

La Storia:  
Finzione  
o Scienza?

---

C R O N O L O G I A

3

di Anatoly T. Fomenko

traduzione libera in italiano: CZAR CLAUDIO DELL'ORDA

PARTE 2

# La datazione degli Zodiaci Egizi

di A. T. Fomenko, T. N. Fomenko,  
G. V. Nosovskiy,

(T. N. Fomenko è una candidata alla cattedra di fisica e matematica e autore di numerosi libri e articoli scientifici sulla topologia algebrica e la geometria, come pure sulla teoria degli algoritmi. Inoltre, è una docente senior del Dipartimento di Matematica Computazionale e Cibernetica presso l'Università Statale di Mosca.)

# Il simbolismo degli Zodiaci Egizi – Interpretazione nuova e completa

---

## 1. I simboli delle costellazioni.

In linea generale, le figure delle costellazioni che si trovano negli zodiaci egizi assomigliano molto alle immagini delle stesse costellazioni presenti nei vecchi trattati astronomici europei.

Solitamente, nella versione “antica” egiziana tutte le dodici costellazioni zodiacali si possono riconoscere senza molto sforzo e, fortunatamente, non occorre decifrarle.

Ciò nonostante, abbiamo scoperto che gli zodiaci egizi possedevano alcune caratteristiche distintive riguardo le figure delle costellazioni, che non si trovano nei disegni europei e, a quanto pare, finora nessuno la ha notate; tuttavia, sono importanti per l'interpretazione generale degli zodiaci.

Siamo parlando del fatto che negli zodiaci egizi, le figure delle costellazioni venivano spesso unite a quelle planetarie, formando una sorta di “geroglifico astronomico” complesso.

Ne discuteremo più dettagliatamente di seguito, nel paragrafo che si occupa del simbolismo degli oroscopi secondari.

In questo paragrafo ci limitiamo considerare i simboli egizi delle costellazioni in quanto tali.

Per cui, iniziamo ad esaminare tutte le costellazioni zodiacali ed elencare le loro rappresentazioni come si trovano negli zodiaci egizi.

### 1.1. Ariete.

Cominciamo con la costellazione dell'Ariete. Nella **Figura 15.1** si possono vedere i disegni di questa costellazione presi dai vari zodiaci egizi, mentre nella **Figura 15.2** è riportata la carta stellare europea di Dürer, in modo da poter fare un confronto. Ai nostri giorni si presume che Dürer abbia disegnato la carta nel 1515 ([90], pagina 8). Che sia vero o no, per il momento non ha importanza; l'unica cosa che conta è che si tratta di un disegno astronomico tardo medievale dell'Europa occidentale del XVI-XVIII secolo.

Nella **Figura 15.1** si può perfettamente vedere che tutti questi “antichi” disegni egiziani della costellazione dell'Ariete, sono stati eseguiti esattamente come quelli di Dürer, nonostante il fatto che la cronologia di Scaligero li separi con un intervallo mostruoso di millecinquecento anni, che tuttavia non fermò gli “antichi” egizi dal disegnare la costellazione dell'Ariete nello stesso modo dell'Europa medievale. Questo è il risultato della cronologia scaligeriana tutta sbagliata. Una volta corretta, tutto diventa chiaro. Abbiamo scoperto che gli zodiaci egizi non furono creati nella profonda antichità, come ci dice la versione scaligeriana della storia, ma piuttosto nel Medioevo.

Ricordiamo ai lettori che, secondo la nostra ricostruzione, lo sviluppo dell'astronomia in Egitto e in Europa ebbe luogo più o meno nella stessa epoca, in un'atmosfera di costante interazione tra le varie parti dell'Impero Mongolo = Grande, in particolare l'Europa e l'Egitto. Fu solo dopo il declino e lo scioglimento del Grande Impero, che i legami tra l'Egitto e l'Europa si interruppero per circa 200 anni, cosa che cambiò solo dopo l'avvento delle truppe napoleoniche alla fine del XVIII - inizio XIX secolo.

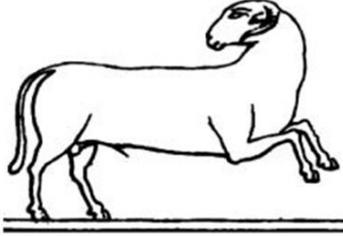
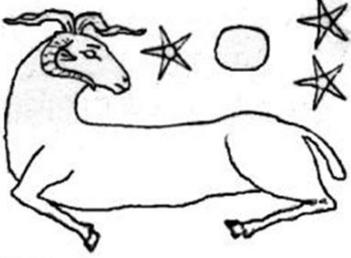
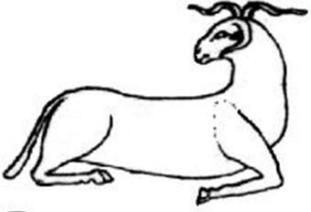
 <p><b>DR</b> Rotondo di Dendera</p>	 <p><b>DL</b> Lungo di Dendera</p>	 <p><b>EB</b> Grande di Esna</p>
 <p><b>EM</b> Piccolo di Esna</p>	 <p><b>AV</b> Superiore di Atribi</p>	 <p><b>AN</b> Inferiore di Atribi</p>
<p><b>OU</b> Zodiaco colorato di Tebe</p>	 <p><b>P1</b> Petosiris Esterno</p>	 <p><b>P2</b> Petosiris Interno</p>
 <p><b>BR</b> Zodiaco di Brugsch</p>	<p><b>COSTELLAZIONE DELL'ARIETE</b></p>	
		 <p><b>Disegno di A. Durer</b></p>

Figura 15.1. I simboli dell'Ariete nei diversi zodiaci egizi. Nello “zodiaco colorato” di Tebe questa costellazione non è presente, per qui la cella è vuota. Per un eventuale confronto, in basso a destra riportiamo il disegno dell'Ariete da una mappa stellare di Albrecht Dürer ([90], pagina 8), vale a dire da un disegno europeo datato all'epoca del XVI-XVIII secolo. Si può vedere che tutti gli “antichi” simboli egizi sono perfettamente simili al disegno europeo. I frammenti usati qui sono stati presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], volume 6.

## Imagines coeli Septentrionales cum duodecim imaginibus zodiaci.



Figura 15.2. La carta stellare dell'Emisfero Boreale. Antica incisione. Si presume che questo grafico sia stato disegnato da Albrecht Dürer nel 1515. A prescindere dal fatto che la datazione sia corretta o meno, possiamo dire che ciò che vediamo di fronte a noi è un disegno astronomico europeo occidentale del XVI-XVIII secolo. I simboli astronomici utilizzati nell'Europa di quell'epoca sono stati tutti rappresentati molto bene nello zodiaco. E' molto facile avere un'idea di come si disegnavano le figure delle costellazioni zodiacali in quell'epoca (lungo il cerchio dell'eclittica che è stato disegnato in modo piuttosto esplicito). Tratta da [90], pagina 8. Vedi anche [544], Volume 4, pagina 204.

Torniamo ora ai disegni delle costellazioni. Sopra abbiamo visto che la costellazione dell'Ariete ha lo stesso aspetto sia negli zodiaci egizi che nella maggior parte dei disegni europei del Medioevo. La cosa sembra essere vera anche per la maggior parte delle altre costellazioni zodiacali.

Per cui, proseguiamo lungo l'eclittica. Attraverseremo tutte le 12 costellazioni zodiacali, confrontando il modo in cui furono riprodotte negli "antichi" zodiaci egizi con i disegni degli europei medievali.

## 1.2. Toro.

La costellazione che sull'eclittica segue l'Ariete è il Toro. Nella **Figura 15.3** possiamo vedere i disegni della costellazione del Toro presi dagli zodiaci egizi e dalla carta stellare medievale di Albrecht Dürer. In tutti i casi, i disegni egizi sono molto espliciti sul fatto che la figura in questione rappresenta il Toro e non una qualsiasi altra figura animale, vedere la **Figura 15.3**.

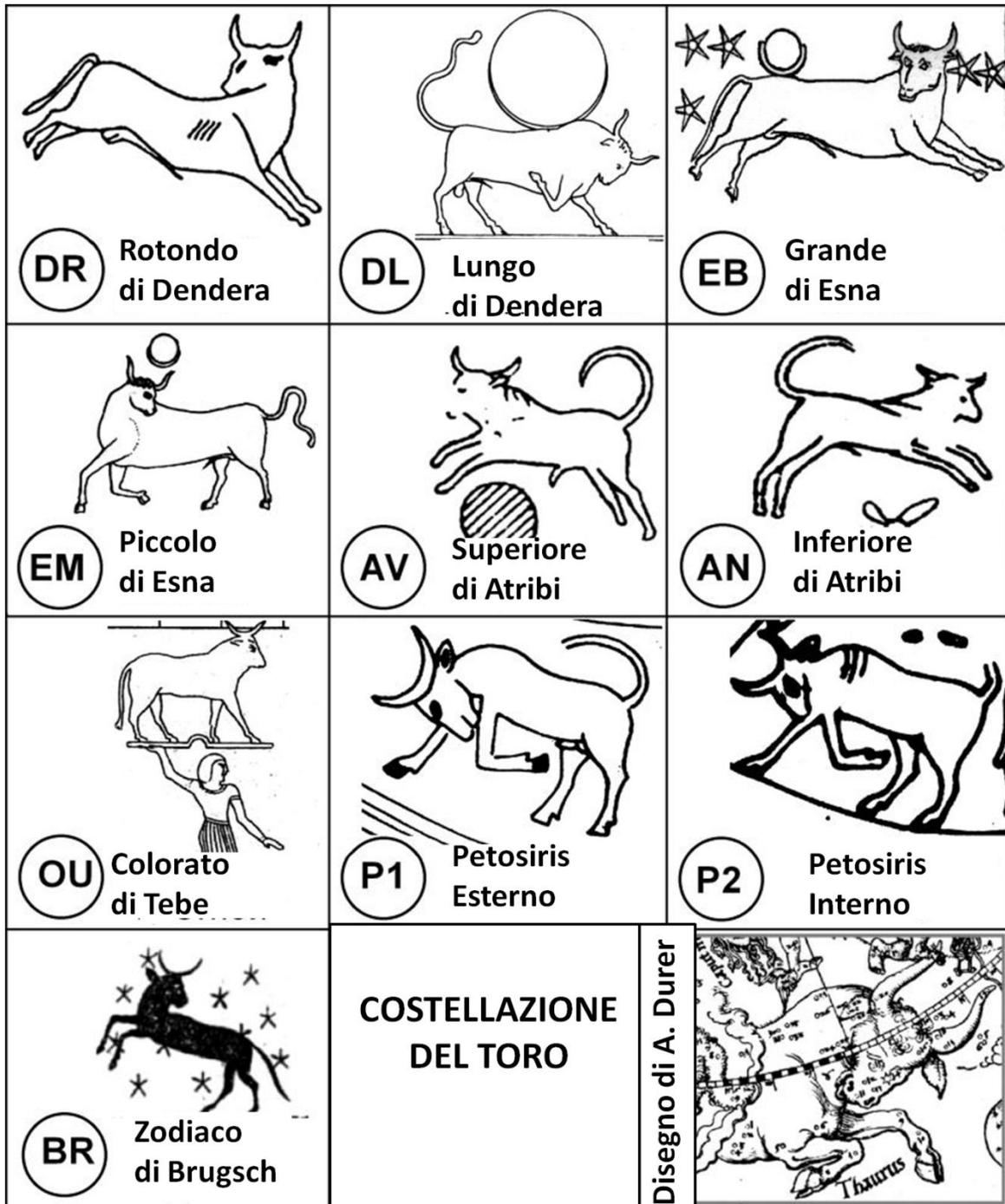


Figura 15.3. I simboli del Toro dai diversi zodiaci egizi. Il disegno della stessa costellazione eseguito da Albrecht Dürer è stato presentato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può ben vedere che tutti i simboli “antichi” egizi sono perfettamente simili al disegno europeo. I frammenti sono stati presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], volume 6.

A proposito, dobbiamo prestare attenzione al fatto che ogni disegno egizio del Toro possiede le corna della stessa forma, vedere la **Figura 15.3**. Sembrano tutte delle mezzelune, mentre le corna dell'Ariete sono molto diverse e hanno una forma ondulata, vedere la **Figura 15.1**. Va sottolineato che negli zodiaci egizi si vedono spesso delle figure con le corna: è molto probabile che la forma delle corna non sia stata scelta a caso, ma che piuttosto avesse un significato ben preciso. Si possono trovare tre tipi di corna negli zodiaci egizi: ondulate, come nel caso dell'Ariete, a forma di mezzaluna (Toro) e a forma di omega, ossia con le punte rivolte verso l'esterno.

Se dovessimo prendere in considerazione anche i pianeti, dovremmo dire che gli artisti egiziani di solito disegnavano Saturno e Giove con le corna; Saturno ha le corna a forma di mezzaluna come il Toro, mentre le corna di Giove sono ondulate come quelle dell'Ariete. Vedere il paragrafo più avanti sul simbolismo planetario negli zodiaci egiziani.

### 1.3. Gemelli.

La prossima costellazione è quella dei Gemelli. I disegni della costellazione presenti negli zodiaci egizi e sulla carta stellare di Dürer, li potete vedere nella **Figura 15.4**. Nella **Figura 15.5** potete anche vedere la fotografia del disegno dei Gemelli dallo Zodiaco Lungo di Dendera. Secondo la fotografia, ciò che vediamo nell'album napoleonico ([1100]) è un riflesso speculare della figura (tuttavia, è possibile che l'immagine sia stata invertita nell'edizione moderna da cui è stata presa: vedere *Le Zodiac d'Osiris* di S. Cauville [1062]).

Dürer raffigura i Gemelli come due fanciulli nudi che si abbracciano, vedere la **Figura 15.4**. I disegni sugli zodiaci di Petosiride sono molto simili, vedere la **Figura 15.4** (P1 e P2). Possiamo vedere che le braccia dei giovani sono incrociate come se si stessero abbracciando, proprio come nel disegno di Dürer. In tutti gli altri zodiaci, escluso quello di Brugsch, i Gemelli sono presentati come una coppia maschio/femmina che si tengono per mano o hanno le braccia incrociate.

Per distinguere la figura maschile da quella femminile, facciamo la seguente osservazione. Negli zodiaci egizi si possono distinguere facilmente dalla larghezza del passo, che è sempre inferiore nel caso delle figure femminili. Questo ci permette di distinguerli con abbastanza certezza anche quando i disegni sono astratti o si trovano in cattive condizioni. Come diremo più avanti, il sesso di una figura o di un'altra può essere molto importante per la decifrazione del significato astronomico.

Ora torniamo alle antiche immagini egizie dei Gemelli. Prestate attenzione al fatto che in entrambi gli zodiaci Esna la coppia che raffigura i Gemelli è accompagnata da un'altra figura maschile che regge un bastone lungo con entrambe le mani. Dobbiamo sottolineare che molto probabilmente non si tratta di un bastone planetario, dal momento che l'oggetto in questione non ha le caratteristiche finiture. Possiamo vedere un agnellino che corre davanti alla figura che regge il bastone, vedere la **Figura 15.4**. La mettiamo insieme al segno dei Gemelli, anche se forse potrebbe essere un altro simbolo del solstizio d'estate, come menzionato nel capitolo precedente. Questi simboli si trovano sempre vicino al segno dei Gemelli, poiché è lì che si trova il punto del solstizio d'estate.

Ora proviamo a spiegare perché in molti zodiaci egizi una delle figure dei Gemelli è maschio mentre l'altra è femmina. Prestate attenzione al seguente dettaglio significativo: piuttosto spesso, in tre casi su nove, la testa della figura femminile è sormontata da un cerchio (a volte anche da un serpente), mentre sulla testa della figura maschile si può vedere una piuma, vedi la **Figura 15.4**. Facciamo un salto in avanti e spieghiamo il significato di questi simboli. Quello che vediamo è un oroscopo secondario del solstizio d'estate, unito al disegno che raffigura la costellazione dei Gemelli.

Il significato è il seguente: quello che vediamo nei Gemelli è il Sole e i due pianeti più vicini a esso, Venere e Mercurio. I simboli secondari per il Sole, Venere e Mercurio sono presentati con un unico "geroglifico astronomico" che raffigura anche la costellazione dei Gemelli. In questo caso, la figura

effettiva dei Gemelli non è altro che una coppia che si tiene per mano. La piuma sulla testa di una delle figure rappresenta Mercurio. Occorre sottolineare che la “figura dei Gemelli con la piuma” è sempre un maschio e corrisponde al sesso maschile di Mercurio, mentre l'altra figura (la femmina) sta per Venere, il cui sesso è femminile. Il simbolismo di Venere nei Gemelli viene enfatizzato ancora di più nello Zodiaco Lungo di Dendera: la femmina è stata disegnata con una testa leonina che, come dimostreremo di seguito, negli zodiaci egizi è un segno di Venere. Infine, il Sole è rappresentato dal cerchio sulla testa di Venere (nei Gemelli).

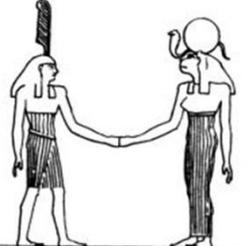
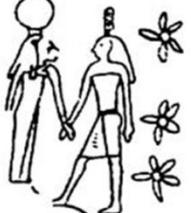
 <p><b>DR</b> Rotondo di Dendera</p>	 <p><b>DL</b> Lungo di Dendera</p>	 <p><b>EB</b> Grande di Esna</p>
 <p><b>EM</b> Piccolo di Esna</p>	 <p><b>AV</b> Superiore di Atribi</p>	 <p><b>AN</b> Inferiore di Atribi</p>
<p><b>OU</b> Zodiaco colorato di Tebe</p>	 <p><b>P1</b> Petosiris Esterno</p>	 <p><b>P2</b> Petosiris Interno</p>
 <p><b>BR</b> Zodiaco di Brugsch</p>	<p><b>COSTELLAZIONE DEI GEMELLI</b></p>	
		<p>Disegno di A. Durer</p> 

Figura 15.4. I simboli dei Gemelli nei diversi zodiaci egizi. Non abbiamo trovato la costellazione nello "Zodiaco Colorato" di Tebe, per cui la rispettiva cella è stata lasciata vuota. Il disegno della costellazione eseguito da Albrecht Dürer è riportato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli "antichi" simboli egizi assomigliano al disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291],[1062], [90] e [544], volume 6.



Figura 15.5. I Gemelli nello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Fotografia moderna. Tratta da [1062], fotografia in copertina.

Quello che abbiamo davanti è l'oroscopo secondario del solstizio d'estate nei Gemelli. In questo caso include solo Venere e Mercurio, ossia i pianeti che si trovano sempre vicino al sole. Gli altri pianeti che si trovano accidentalmente vicini al sole durante il solstizio d'estate, potrebbero essere stati rappresentati in modo specifico, ma non sono stati inclusi nel "geroglifico astronomico" dei Gemelli.

Più avanti parleremo nei dettagli degli oroscopi secondari dei punti di equinozio e solstizio. Nel frattempo, teniamo a mente che nel simbolismo egizio, la coppia formata da un uomo con una piuma in testa e da una donna con un cerchio sulla sua, sta per la costellazione dei Gemelli. Questo ci aiuterà molto in seguito, quando ci troveremo di fronte al problema di decifrare lo Zodiaco Piccolo di Esna (EM), che è uno degli zodiaci egizi più complessi per quanto riguarda il simbolismo astronomico.

Ora prendiamo in considerazione il segno dei Gemelli come si vede nello Zodiaco di Brugsch (BR). Qui vediamo il segno dei Gemelli disegnato con due figure maschili che si tengono per mano, vedi la **Figura 15.4**. Il concetto è praticamente lo stesso del disegno di Dürer, l'unica differenza è che, in questo caso, entrambe le figure sono vestite e non nude. Tra l'altro, non ci sono figure nude nello zodiaco di Brugsch. Persino Nut, che di solito negli zodiaci egizi è nuda, qui indossa una tunica, vedere la **Figura 12.17** nel Capitolo 12.

Questo rende lo zodiaco di Brugsch un po' diverso da tutti gli altri antichi zodiaci egizi, dove di solito si vedono delle figure nude. Questo potrebbe derivare dal fatto che lo zodiaco di Brugsch è più recente di tutti gli altri antichi zodiaci egizi in questione. La datazione astronomica dello zodiaco di Brugsch dimostra che è stato disegnato nel XIX secolo, vedere di seguito. Sembra che in quell'epoca non si dipingessero delle figure nude negli "antichi" zodiaci funebri egizi. Al contrario, Dürer disegnò la costellazione dei Gemelli molto prima, nel XVI-XVII secolo. Per inciso, la datazione scaligeriana della vita di Dürer potrebbe essere sbagliata; è molto probabile che sia

davvero vissuto un secolo dopo quello che si presume oggi: nel XVII secolo e non nel XVI. Vedere CRONOLOGIA 7, Capitolo 18: 8, per maggiori dettagli.

### 1.4. Cancro.

Passiamo alla prossima costellazione, che è il Cancro. Le varie rappresentazioni di questa costellazione si trovano nella **Figura 15.6**, dove c'è anche il disegno di Dürer. Si può vedere che l'interpretazione di Dürer è molto più realistica di quella degli artisti egiziani, che hanno disegnato una figura che assomiglia a un insetto o a un granchio con un paio di mani umane o qualcosa del genere al posto delle chele, vedi la **Figura 15.6**. Tuttavia, la figura del Cancro che si trova negli zodiaci egizi è più o meno uniforme e facilmente riconoscibile.

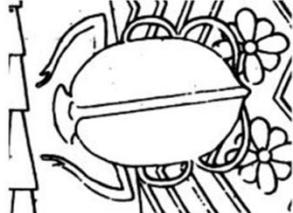
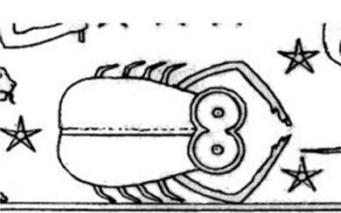
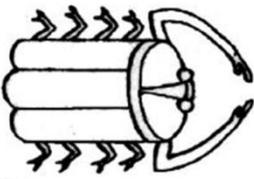
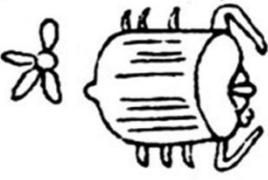
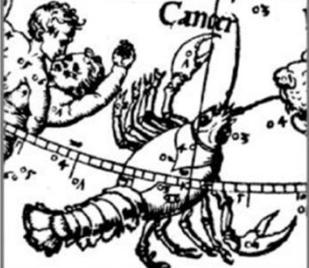
 <p><b>DR</b> Rotondo di Dendera</p>	 <p><b>DL</b> Lungo di Dendera</p>	 <p><b>EB</b> Grande di Esna</p>	
 <p><b>EM</b> Piccolo di Esna</p>	 <p><b>AV</b> Superiore di Atribi</p>	 <p><b>AN</b> Inferiore di Atribi</p>	
<p><b>OU</b> Zodiaco colorato di Tebe</p>	<p><b>P1</b> Petosiris Esterno</p>	 <p><b>P2</b> Petosiris Interno</p>	
 <p><b>BR</b> Zodiaco di Brugsch</p>	<p><b>COSTELLAZIONE DEL CANCRO</b></p>		
			<p>Disegno di A. Durer</p> 

Figura 15.6. I simboli del Cancro nei diversi zodiaci egizi. Non abbiamo trovato la costellazione nello "Zodiaco Colorato" di Tebe. Nello zodiaco P1 (la camera esterna della tomba di Petosiride) il Cancro è finito nella parte distrutta dello zodiaco. Per cui, le rispettive celle sono state lasciate vuote. Il disegno della stessa costellazione fatto da Albrecht Dürer viene presentato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli "antichi" simboli egizi assomigliano al disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291],[1062], [90] e [544], volume 6.

A proposito, negli zodiaci di Dendera il segno del Cancro non fa parte della fila delle costellazioni. Ad esempio, nello Zodiaco Rotondo tutte le costellazioni formano un cerchio, mentre il Cancro si trova a lato e più vicino al centro del disegno, vedere le **Figure 15.7 e 15.8**. Potrebbe essere che l'artista egiziano abbia semplicemente stimato male la quantità dello spazio disponibile, per cui dovette disegnare il Cancro in un posto diverso. Tuttavia pare che non sia così, poiché nello Zodiaco Lungo di Dendera il segno del Cancro è esplicitamente al di fuori della sequenza delle costellazioni zodiacali, in quanto si trova vicino alle ginocchia della “dea Nut”, vedere la **Figura 15.9**.

Il motivo per cui il Cancro fu disegnato in questo modo strano sugli zodiaci di Dendera, rimane sconosciuto. A quanto pare, gli antichi artisti egiziani vollero comunicare qualcosa, ma non è esattamente chiaro di cosa si trattasse. Vorremmo farvi notare che questa enfaticizzazione del Cancro è un aspetto che riguarda solo gli zodiaci di Dendera e non si manifesta in nessun altro zodiaco egizio.

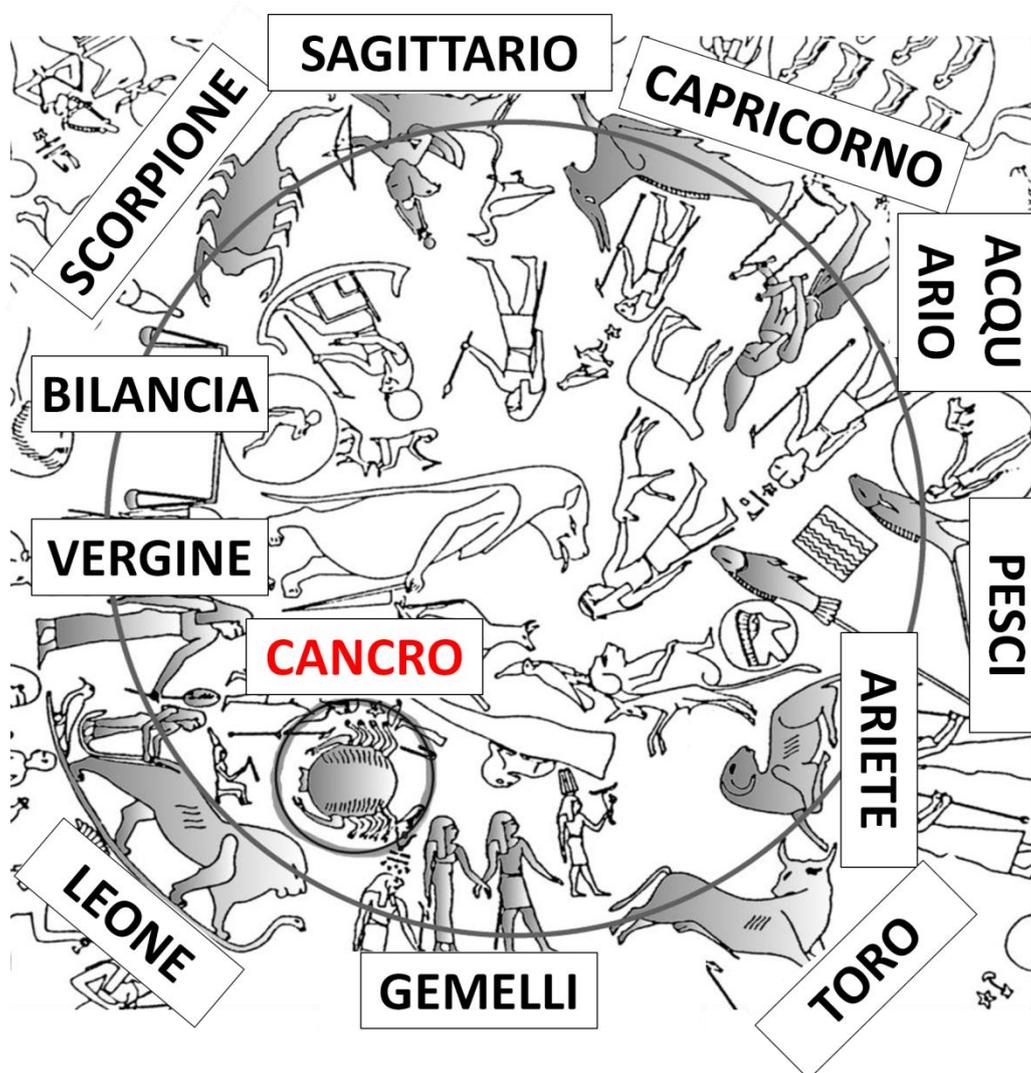


Figura 15.7. Lo Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). I segni di tutte e dodici le costellazioni zodiacali sono stati scuriti. Formano tutte quante un cerchio con la sola eccezione del Cancro, che per qualche motivo è stato messo a lato. Basato sulla copia disegnata in [1062], pagine 9 e 71.

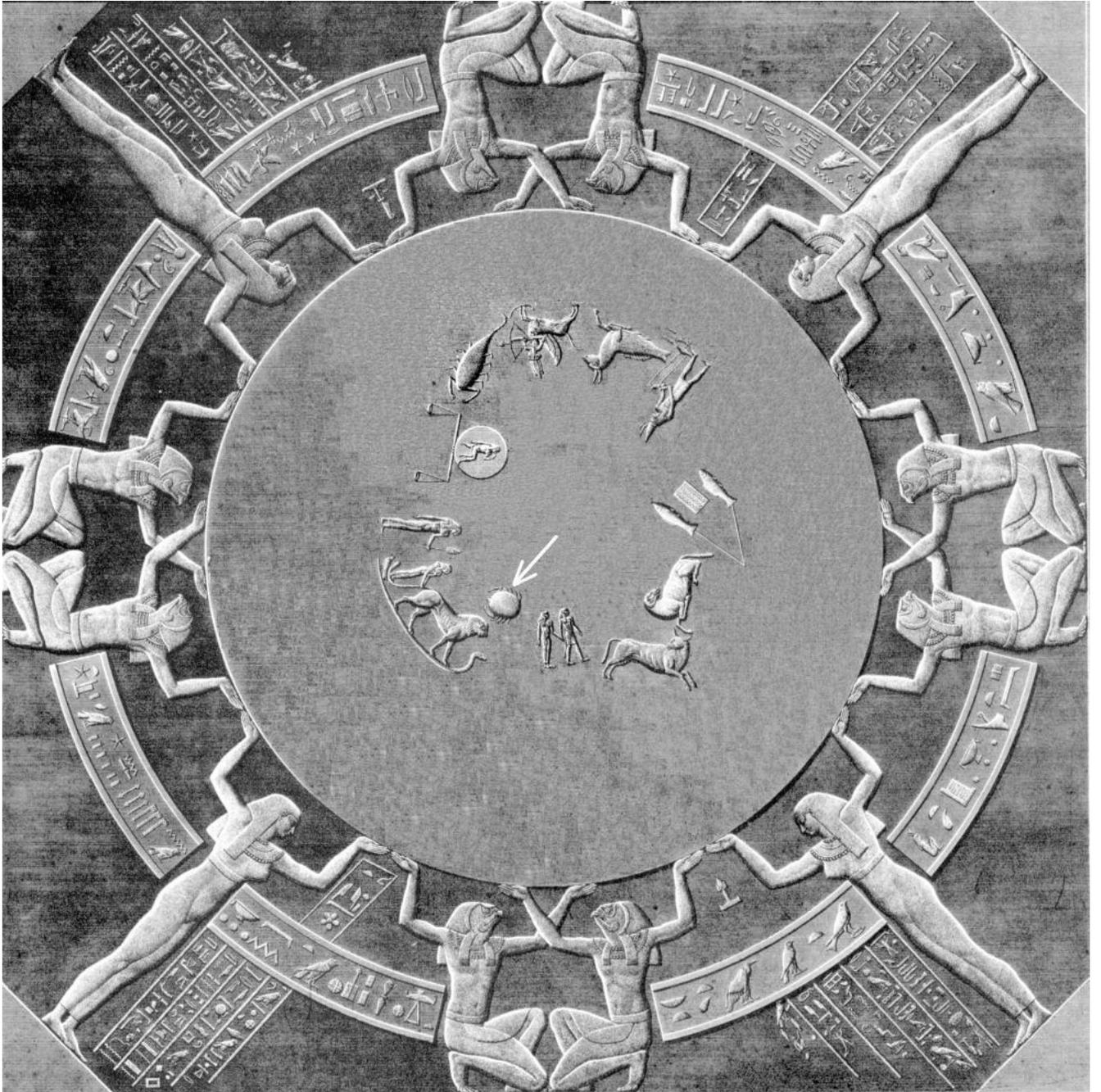


Figura 15.8. La disposizione di tutti i dodici simboli nello Zodiaco Rotondo di Dendera. Gli unici simboli presenti nel cerchio centrale sono quelli delle costellazioni; gli altri sono stati tolti. Si può ben vedere che tutti i segni delle costellazioni formano un cerchio. Il Cancro è l'unica un'eccezione. Lo si vede a lato della processione delle costellazioni; nel disegno è contrassegnato da una freccia.

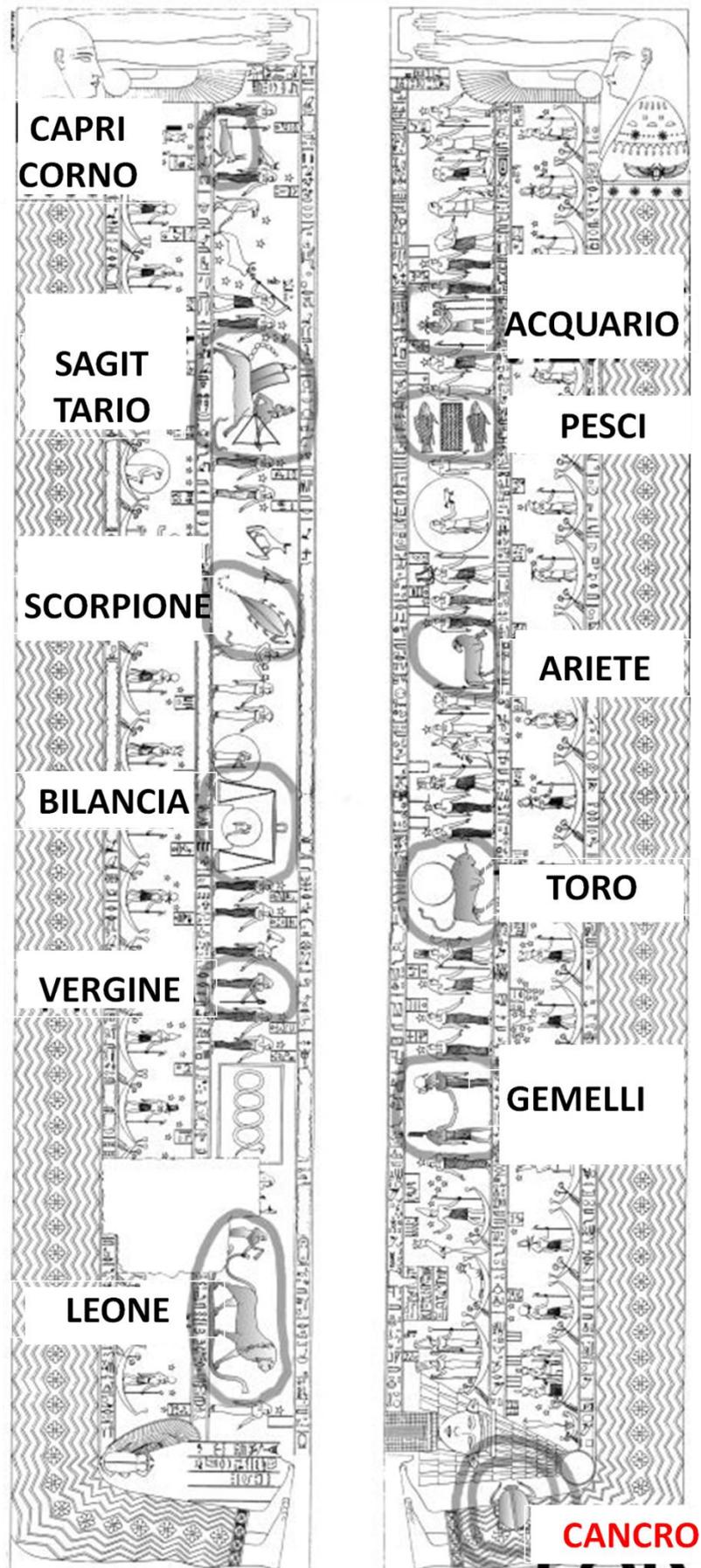


Figura 15.9. La disposizione dei dodici simboli nello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Si trovano tutti quanti nella striscia zodiacale principale, ad eccezione del Cancro. Il simbolo del Cancro è stato spostato a lato ed è stato sottolineato nel disegno. Basato sulla copia disegnata in [1100], A. Vol. IV, Tav. 20.

## 1.5. Leone.

Nella sequenza zodiacale egizia, la successiva costellazione è quella del Leone. Sulla **Figura 15.10** potete vedere le sue raffigurazioni presenti sugli zodiaci egizi e sull'atlante stellare di Dürer. Come si può ben vedere, il Leone è facile da riconoscere su quasi tutti gli zodiaci egizi.

Il Leone disegnato dagli artisti egiziani ha due caratteristiche distintive da tenere a mente per la decifrazione.

In primo luogo, gli artisti egiziani spesso disegnavano una figura femminile come parte della costellazione. Di solito una donna cavalcava la coda del Leone o si aggrappava ad essa, vedere la **Figura 15.10**. Questa donna veniva solitamente disegnata sul lato della Vergine, la costellazione vicina, per cui inizialmente si poteva confonderla con essa. Tuttavia questo non succede per la maggior parte degli zodiaci egizi, dove la costellazione della Vergine viene esplicitamente disegnata separatamente con una donna che tiene in mano una spiga di grano. Solo nello Zodiaco Superiore di Atribi, la figura che tiene la coda del Leone è quella della Vergine; in questo caso la coda è anche la spiga di grano nella mano della donna, vedere le **Figure 15.10** e **15.11** (cella AV). Tuttavia, negli altri zodiaci la figura femminile vicino alla coda del Leone sembra essere in qualche modo legata alla costellazione della Vergine.

La questione è che negli zodiaci egizi le figure del Leone e della Vergine sono disegnate nella loro posizione naturale, in piedi sulla linea dell'eclittica esattamente nello stesso modo in cui sono sulla Terra; per cui, il Leone occupa molto più posto della Vergine sull'eclittica, in quanto è su quattro zampe con il corpo allungato orizzontalmente e parallelamente alla terra (l'eclittica). Quindi, possiamo vedere che il Leone occupa un segmento considerevole dell'eclittica, mentre la Vergine sta su due piedi e occupa una quantità di spazio relativamente piccola.

Tuttavia, se guardassimo la posizione effettiva sulla carta stellare, assisteremmo all'esatto opposto di questa immagine. La Vergine occupa molto più spazio sull'eclittica del Leone, in quanto è la più lunga di tutte le 12 costellazioni. Vedere la **Figura 14.14**, ad esempio, secondo la quale il Sole rimane nella Vergine per 45 giorni, mentre ne trascorre solo 38 nel Leone. In media, questo è un numero alto, ma basso nel caso della Vergine. In altre parole, la costellazione della Vergine occupa 45 gradi d'arco sull'eclittica, che è la misura più grande di quella di qualsiasi altra costellazione zodiacale.

Tra l'altro, questo è il motivo per cui A. Dürer raffigura la Vergine sdraiata sull'eclittica e non in piedi, in quanto la figura umana eretta non è sufficientemente larga da occupare tanti gradi quanti ne occupa la costellazione della Vergine. Pare che gli artisti egiziani abbiano trovato un'altra via d'uscita. Hanno disegnato la Vergine in piedi senza per niente badare al fatto che occupava uno spazio troppo esiguo sull'eclittica. Lo spazio restante della Vergine era occupato dal Leone, dal momento che un quadrupede è molto più facile da allungare orizzontalmente; tuttavia, gli artisti egiziani gli disegnarono un'altra figura femminile accanto per voler dire che questo lato del Leone era di proprietà della Vergine.

La seconda caratteristica distintiva del Leone come disegnato sugli zodiaci egizi, la si può immediatamente vedere una volta che guardiamo la **Figura 15.10**: in quasi tutti i disegni egiziani il Leone sembra essere sopra la figura attorcigliata di un serpente, oppure che ha qualcosa che assomiglia a un serpente o un coccodrillo sotto le sue zampe.

Come spiegheremo più avanti, la posizione della figura sopra un oggetto significava che la figura era stata, per così dire, “tolta” dal suo posto. Cioè, da dove avrebbe dovuto essere se non ci fosse stato niente sotto i suoi piedi.

Questo metodo era molto usato negli zodiaci egizi, in quanto permetteva di disegnare degli eventi astronomici che non avevano a che fare con la data principale dello zodiaco; in un certo senso venivano “spostati nel tempo”. Potevano anche essere usati per spostare un simbolo sul disegno,

qualora il suo posto “legittimo” fosse stato troppo ingombro. Per raffigurare queste “basi mobili” molto spesso si usavano barche o serpenti.

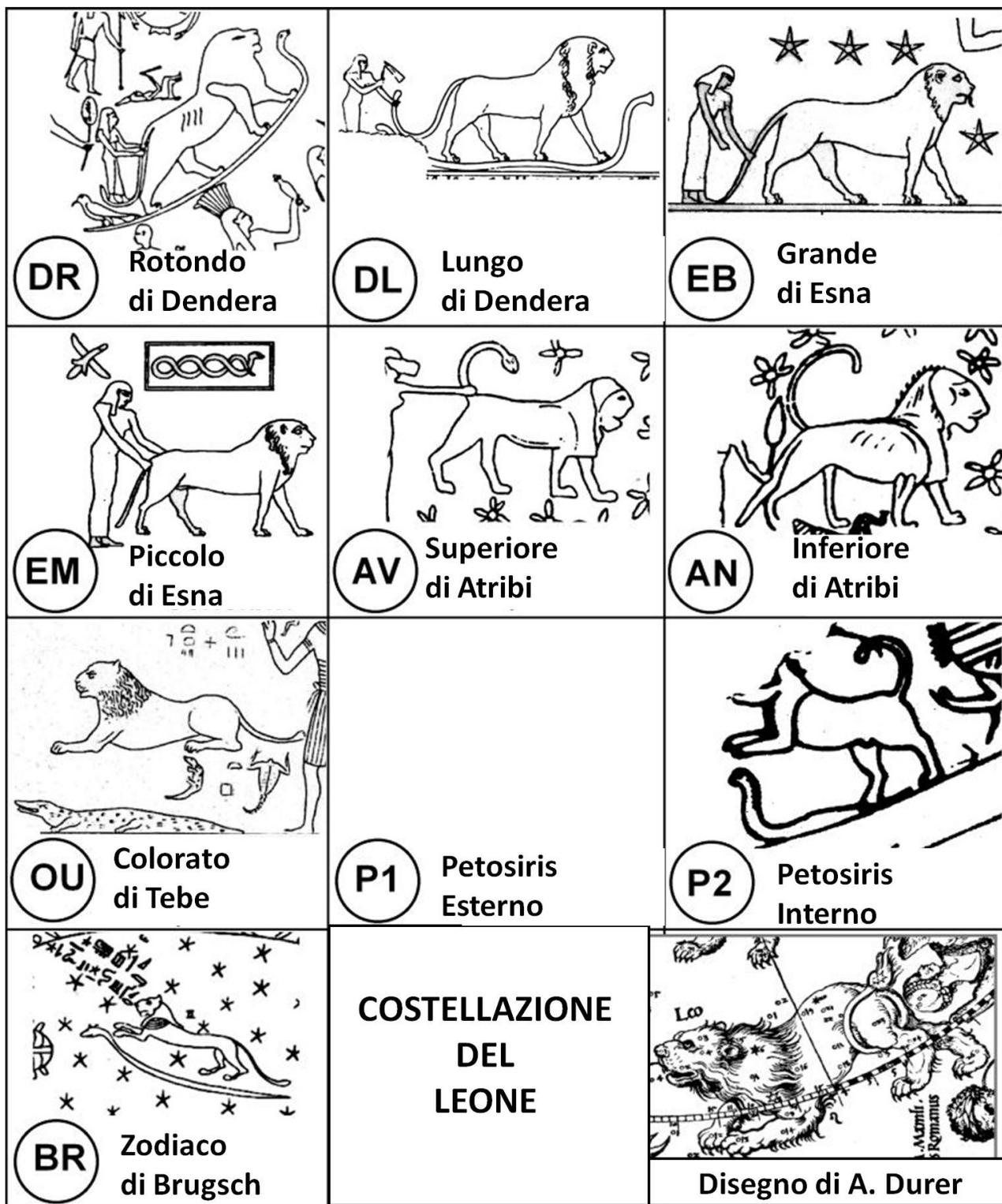


Figura 15.10. I simboli del Leone dai diversi zodiaci egizi. Nello zodiaco P1 (la camera esterna della tomba di Petosiride) il Leone è finito nella parte distrutta dello zodiaco. Per cui la rispettiva cella è stata lasciata vuota. Il disegno di Albrecht Dürer della stessa costellazione è stato riportato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli "antichi" simboli egizi ricordano il disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291], [11062], [90] e [544]. Volume 6.

Ciò che stiamo vedendo qui sembra proprio questo metodo. Il serpente sotto le zampe del Leone molto probabilmente vuol significare che quest'ultimo è stato spostato lateralmente dal suo posto abituale, occupando lo spazio adiacente della vicina costellazione della Vergine; in alternativa, lo “spostamento” del doppione della Vergine verso la figura del Leone significa che la parte del Leone in questione occupa di fatto una parte dello spazio della Vergine, come menzionato sopra.

A parte questo, bisogna tenere a mente che il punto dell'equinozio di autunno si trova nella Vergine: ergo, è possibile trovare nelle vicinanze i simboli corrispondenti all'oroscopo secondario, vedere la **Figura 14.20**. Questi simboli spesso venivano messi su “basi mobili”; per cui, il serpente sotto il Leone potrebbe anche rappresentare il punto dell'equinozio d'autunno situato in prossimità dell'oroscopo secondario.

A dir il vero, nonostante si trovi nella Vergine, il punto effettivo dell'equinozio d'autunno potrebbe essere stato considerato “coperto” dalla figura vicina del Leone, in quanto la sagoma della Vergine è molto “esile”, soprattutto se si considera che sulla coda del Leone spesso si trova una seconda Vergine; pertanto, la figura del Leone potrebbe “far parte” contemporaneamente alla costellazione del Leone e della Vergine. Infatti, nella **Figura 15.10** (EM) si può vedere che la targa dell'equinozio d'autunno (la figura curva del serpente dentro la cornice) si trova proprio sopra il simbolo della costellazione del Leone, che ha una “Vergine extra” attaccata alla coda.

Inoltre, vi diciamo che Morozov provò a spiegare il serpente sotto il Leone come un simbolo usato per indicare la costellazione dell'Idra: a nostro parere sbagliava (vedere il *Christ* di N. A. Morozov [544], Volume 6, pagina 658). Basò la sua ricerca sul fatto che la costellazione dell'Idra si vedeva in cielo sotto quella del Leone. Tuttavia, se così fosse, il serpente negli zodiaci dovrebbe essere visibile anche accanto alle costellazioni che confinano con il Leone. Non si vede nulla del genere negli zodiaci egizi. Eppure, la cosa più importante è che agli artisti egiziani disegnavano il serpente anche sotto le figure che si trovavano a una distanza considerevole dalla costellazione dell'Idra (più avanti forniremo gli esempi). Questo è il motivo per cui pensiamo che Morozov abbia sbagliato: è molto probabile che negli zodiaci egizi non si vedano altre costellazioni oltre a quelle zodiacali; in ogni caso non siamo riusciti a trovare dei riferimenti.

Concludiamo con la citazione fatta da Morozov in riferimento al modo in cui il Leone è stato disegnato nello Zodiaco Rotondo di Dendera. Morozov scrive quanto segue: “La costellazione del Leone si trova in cima a quella dell'Idra, che rimane in questa posizione ancora oggi; al posto del Corvo, l'artista disegnò erroneamente la Colomba” ([544], Volume 6, pagina 658). Come si può chiaramente vedere, Morozov dovette usare come scusa la “cattiva qualità” dello Zodiaco Rotondo; tuttavia, siamo convinti che in questo zodiaco non ci siano delle imperfezioni astronomiche; anzi, neppure in tutti gli altri zodiaci egizi che abbiamo studiato.

## 1.6. Vergine.

Proseguiamo col prendere in considerazione la costellazione della Vergine, le cui rappresentazioni negli zodiaci egizi e sulla carta stellare di Dürer si possono vedere nella **Figura 15.11**. Sono tutte quante facilmente riconoscibili. Nella maggior parte dei casi si vede una figura femminile con in mano una spiga di grano: l'unica eccezione è lo zodiaco P1 dal soffitto della camera interna del sepolcro di Petosiride, dove si vede la Vergine che al posto della spiga di grano tiene in mano una bilancia, che è il simbolo della costellazione vicina.

Come abbiamo già sottolineato in precedenza, nello Zodiaco Superiore di Atribi vediamo che al posto della spiga di grano, nella mano della Vergine c'è la coda del Leone (**Figura 15.11**); un concetto simile è stato curiosamente incarnato nel disegno di Dürer, dove la Vergine tocca l'estremità della coda del Leone come se la sostenesse, vedere la **Figura 15.12**. L'estremità ha una stella sopra, vedere la **Figura 15.11**: si tratta di Spica, ovvero la “Spiga di Grano della Vergine”.

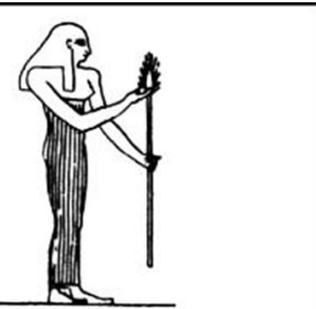
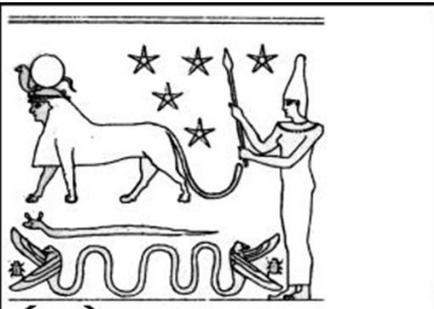
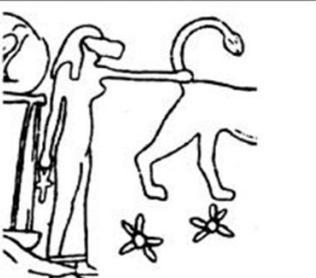
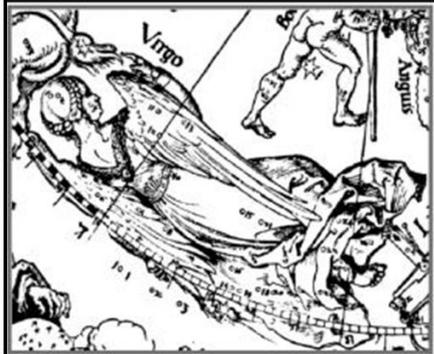
 <p><b>DR</b> Rotondo di Dendera</p>	 <p><b>DL</b> Lungo di Dendera</p>	 <p><b>EB</b> Grande di Esna</p>	
<p><b>EM</b> Piccolo di Esna</p>	 <p><b>AV</b> Superiore di Atribi</p>	 <p><b>AN</b> Inferiore di Atribi</p>	
<p>Colorato di Tebe</p>  <p><b>OU</b></p>	<p><b>P1</b> Petosiris Esterno</p>	 <p><b>P2</b> Petosiris Interno</p>	
<p>Zodiaco di Brugsch</p>  <p><b>BR</b></p>	<p><b>COSTELLAZIONE DELLA VERGINE</b></p>		<p>Disegno di A. Durer</p> 

Figura 15.11. I simboli della Vergine dai diversi zodiaci egizi. Nello zodiaco P1 (la camera esterna della tomba di Petosiride) la Vergine è finita nella parte distrutta dello zodiaco. La rispettiva cella è stata quindi lasciata vuota. Il disegno della costellazione fatto da Albrecht Dürer è stato riportato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli "antichi" simboli egizi ricordano il disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291], [11062], [90] e [544]. Volume 6.

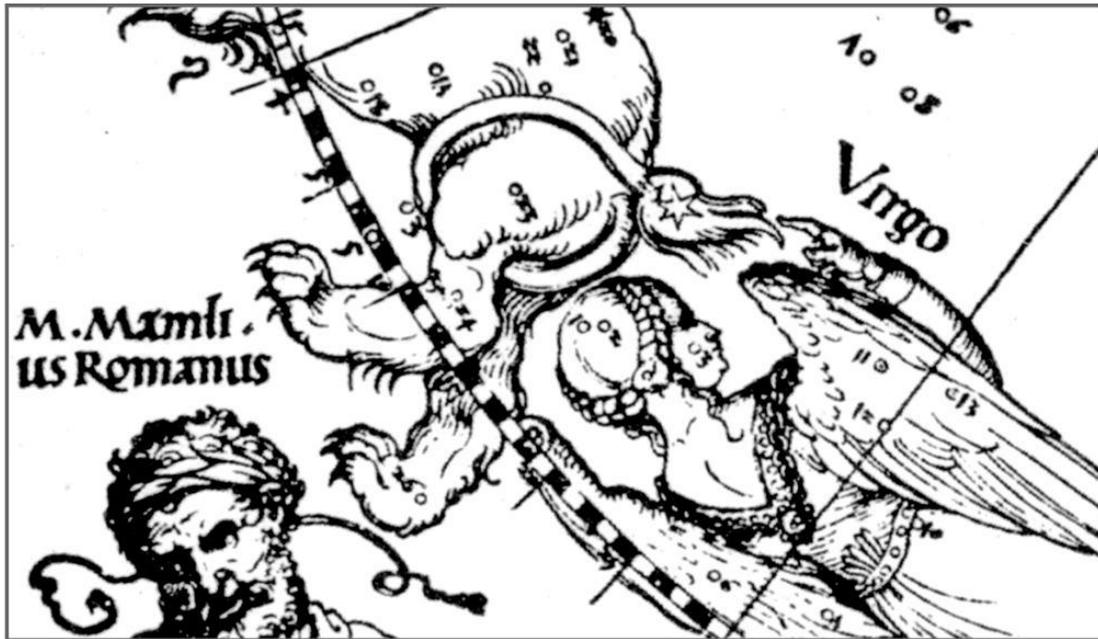


Figura 15.12. Un frammento della mappa stellare di Dürer. Nel disegno di Dürer la Vergine sta toccando la nappa sulla coda del Leone, come se la stesse sostenendo. Possiamo vedere che sulla nappa c'è una grande stella: la "Spiga di Grano della Vergine" (Spica). È una leggera variante di come la Vergine è stata disegnata negli oroscopi egizi, dove tiene in mano una spiga di grano (che simboleggia questa famosa stella). Preso da [544], Volume 6.

Per cui, la spiga di grano simboleggia Spica, la stella più brillante della Vergine. Questa stella di prima magnitudine è molto famosa in astronomia e nel Medioevo si chiamava la “Spiga di Grano della Vergine” (per esempio, questo è il nome che troviamo nelle edizioni europee medievali dell'Almagesto, vedere *l'Almagesto, il Trattato Matematico in Tredici Volumi* di Tolomeo [704], pagine 244 e 579, come pure molti altri trattati europei di astronomia). Questo nome deve essere stato conosciuto abbastanza bene anche dagli astronomi del “antico” Egitto, dal momento che nei loro zodiaci usarono le immagini in questione in modo piuttosto esplicito, vedere la **Figura 15.11**. Vogliamo sottolineare che questo nome (Spiga di Grano della Vergine) fu usato in particolare dagli astronomi europei. Gli astronomi egiziani lo raffiguravano in totale accordo con il nome; abbiamo trovato ancora una volta dei legami stretti tra il simbolismo egiziano “antico” e quello europeo del tardo medioevo (per lo meno, per quanto riguarda l'astronomia). Le rispettive coincidenze coinvolgono anche i minimi dettagli; il simbolismo è praticamente uniforme.

## 1.7. Bilancia.

La prossima costellazione zodiacale è la Bilancia. Sia i disegni egiziani che quello di Dürer possono essere visti nella **Figura 15.13**. In ognuno di loro è facilmente riconoscibile la figura di una bilancia.

Vogliamo sottolineare che il cerchio con un uomo o un uccello al suo interno non fa parte del disegno della Bilancia, come era solito supporre Morozov. Come abbiamo detto in precedenza, si è scoperto che sta per la Luna nella Bilancia; di seguito ne parleremo più dettagliatamente.

Per cui, negli zodiaci egizi la costellazione della Bilancia veniva semplicemente disegnata con una bilancia a due piatti. E' esattamente così che la disegnò A. Dürer. Il simbolo aggiuntivo con cui veniva occasionalmente decorata la bilancia negli zodiaci egizi, aveva sempre un suo significato astronomico.

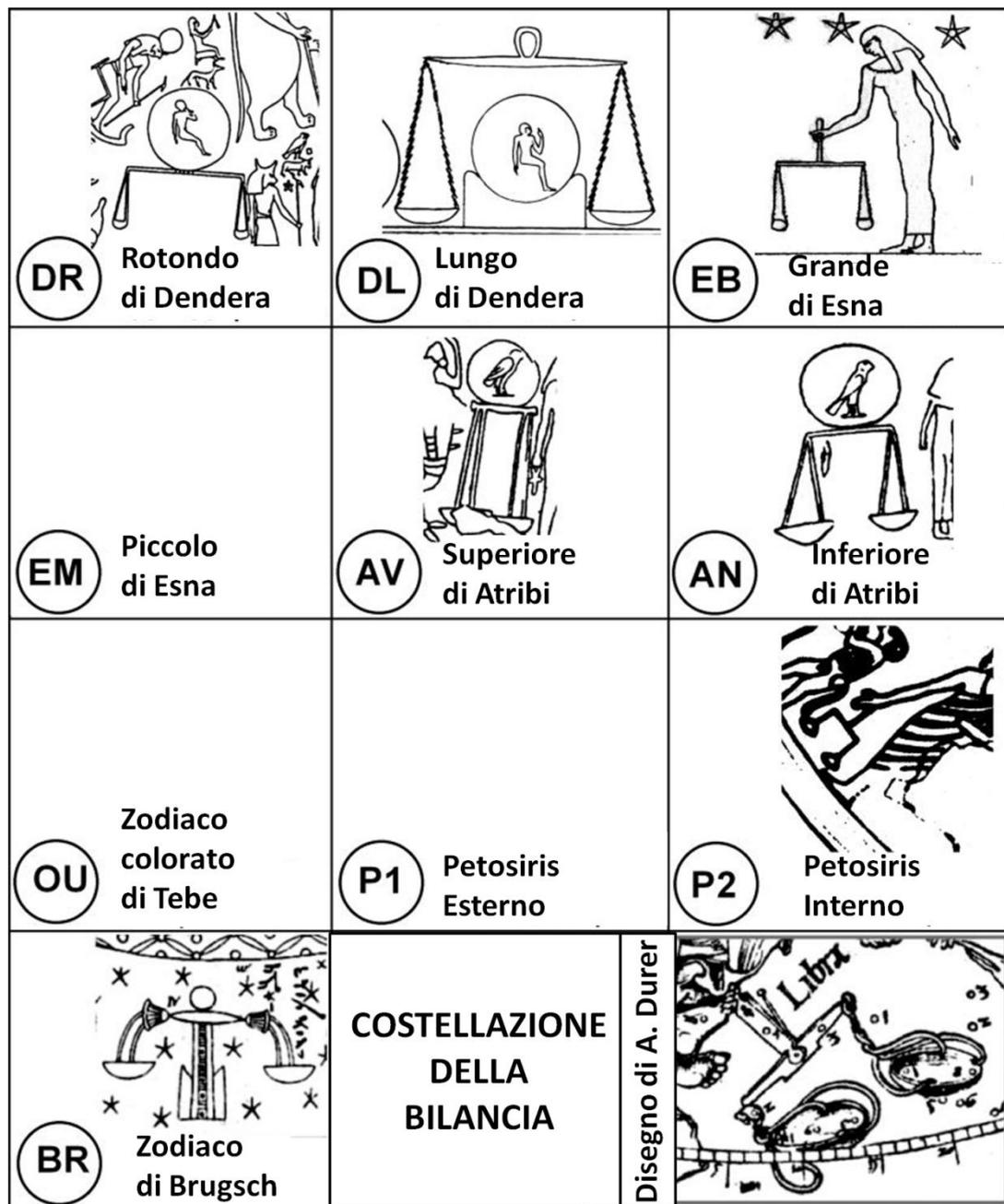


Figura 15.13. I simboli della Bilancia dai diversi zodiaci egizi. Non abbiamo trovato la costellazione nello "Zodiaco Colorato" di Tebe. Nello zodiaco P1 (la camera esterna della tomba di Petosiride) la Bilancia è finita nella parte distrutta dello zodiaco. Per cui, le rispettive celle sono state lasciate vuote. Il disegno della costellazione eseguito da Albrecht Dürer è stato riportato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli "antichi" simboli egizi ricordano il disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], Volume 6.

Ad esempio, studiamo l'immagine della Bilancia dal Tempio Grande di Esna (lo zodiaco EB). Quella che vediamo qui non è solo l'immagine dello strumento che rappresenta la Bilancia, ma piuttosto una donna che tiene in mano una bilancia, vedere la **Figura 15.13** (EB). Come vedremo più avanti, questa figura femminile presente negli zodiaci EB non ha alcuna relazione con la costellazione della Bilancia; non riguarda neppure la vicina costellazione della Vergine, poiché la vedremo posizionata sul lato di quest'ultima, mentre questa figura si trova sullo stesso lato dello Scorpione. In questo zodiaco, la costellazione della Vergine è stata disegnata altrove, vedere la

**Figura 15.11.** Di seguito dimostreremo che la figura femminile con la bilancia sta per Venere nell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno, presente nello zodiaco EB.

Tuttavia, sullo zodiaco P2 della camera interna del sepolcro di Petosiride, vediamo un simbolo molto simile (una donna che tiene una bilancia) che rappresenta qualcosa di diverso; la figura femminile qui simboleggia la costellazione della Vergine e la bilancia nella sua mano si riferisce alla vicina costellazione della Bilancia, vedere le **Figure 15.13 (P2) e 15.11 (P2)**.

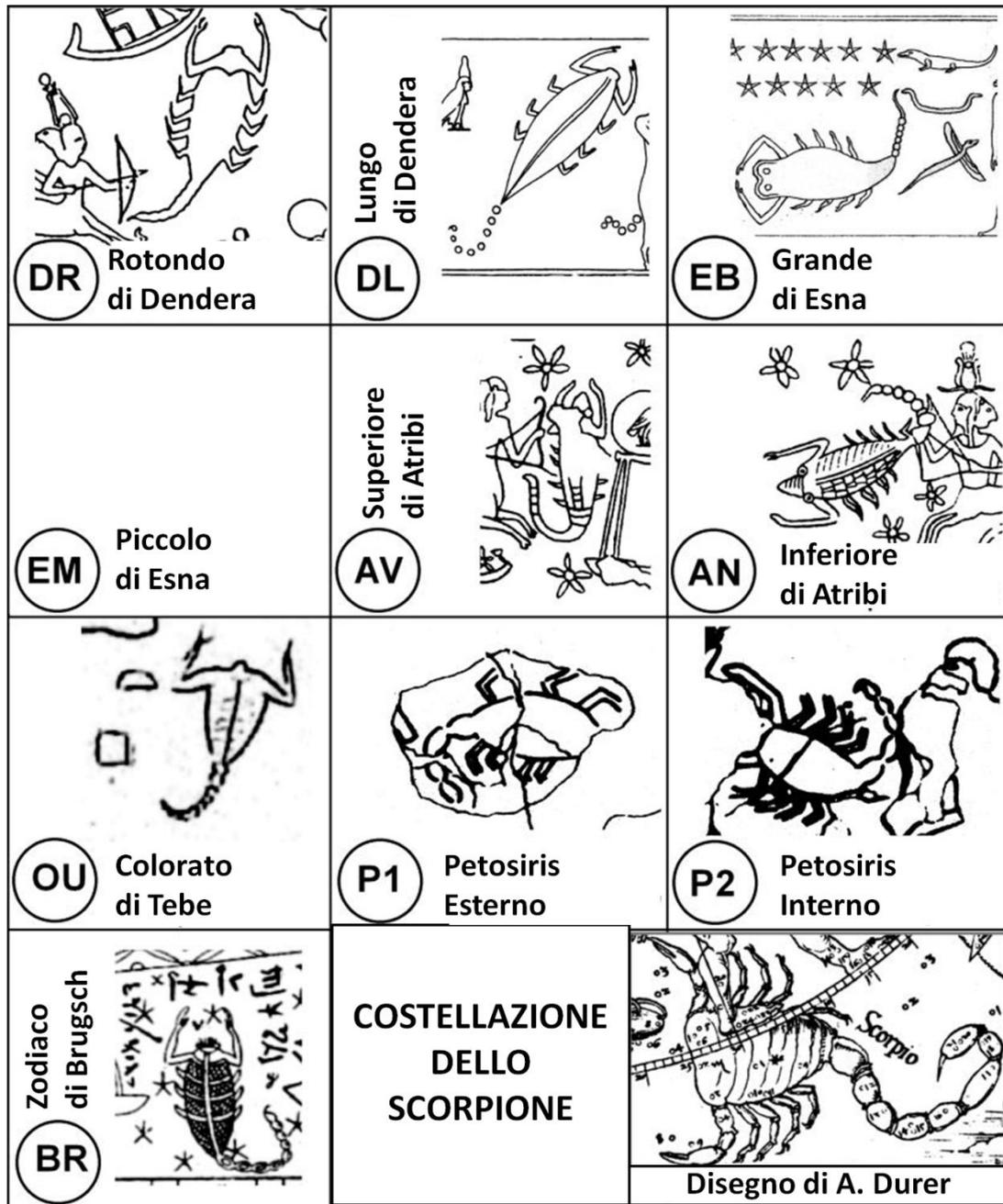


Figura 15.14. I simboli dello Scorpione dai diversi zodiaci egizi. Nello zodiaco EM (il Tempio Piccolo di Esna) lo Scorpione è finito nella parte distrutta dello zodiaco. La rispettiva cella è stata quindi lasciata vuota. Il disegno della costellazione fatto da Albrecht Dürer è stato riportato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli "antichi" simboli egizi ricordano il disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], Volume 6.

## 1.8. Scorpione.

Parliamo ora della costellazione dello Scorpione, i cui disegni egiziani e a quello europeo realizzato da Dürer, possono essere visti nella **Figura 15.14**. Il segno dello Scorpione è facile da riconoscere in tutti gli zodiaci, dal momento che ha un corpo allungato e una coda appuntita e ricurva.

In alcune celle della **Figura 15.14** si possono vedere altri simboli vicino al segno dello Scorpione: diciamo subito qualche cosa su di loro. Per esempio, nello zodiaco OU alla sinistra dello Scorpione si può vedere una mezzaluna alla sinistra del segno zodiacale e due geroglifici in mezzo a essi, vedere la **Figura 15.14** (UO). Si riferisce al fatto che nel giorno della data in codice dello zodiaco, la Luna si trovava nello Scorpione. In altre parole, nell'oroscopo principale dello zodiaco OU si vede la Luna nello Scorpione. Un altro esempio: nello zodiaco EB vediamo un coccodrillo e un serpente il cui corpo assume la forma di una barca sotto il segno vicino allo Scorpione, vedere la **Figura 15.14** (EB). Il segno della barca, che denota uno spostamento, indica che molto probabilmente quello che abbiamo di fronte è un pianeta il cui segno non appartiene alla data principale dell'oroscopo. È ovvio che se fosse parte di un oroscopo secondario, potrebbe essere solo quello del solstizio d'inverno, poiché è collocato sul segno dello Scorpione nella costellazione vicina del Sagittario. Come apprendiamo dalla datazione dello zodiaco EB, quello che si vede qui è Mercurio nello Scorpione nel giorno del solstizio d'inverno del 1394 d.C. (vedere i dettagli più avanti, nel capitolo 17 di CRONOLOGIA 3).

## 1.9. Sagittario.

La prossima costellazione è il Sagittario. Le sue immagini prese dagli zodiaci egizi e dalla carta stellare di Dürer sono state radunate nella **Figura 15.15**. In ogni zodiaco il Sagittario è rappresentato come un centauro che scaglia una freccia in direzione dello Scorpione. Vi facciamo notare che nei disegni egiziani la parte equina del centauro porta anche le ali, vedere la **Figura 15.15**. Nel disegno di Dürer, al posto delle ali si vede un bel mantello (ibid).

Negli ultimi due millenni, il punto dell'equinozio invernale è rimasto nel Sagittario; per cui, sarebbe corretto aspettarsi che negli zodiaci egizi questo segno abbia dei simboli aggiuntivi: quelli legati all'oroscopo secondario del solstizio d'estate, com'è stato il caso dei Gemelli, vedere sopra. Ricordiamo ai lettori che, negli zodiaci egizi, il segno dei Gemelli è rappresentato da un complesso "geroglifico astronomico", dove il segno dei Gemelli veniva associato a quelli del Sole, Venere e Mercurio; vale a dire, quelli che includono i segni di un piccolo oroscopo secondario. Abbiamo visto che accade la stessa cosa nei disegni egiziani del Sagittario.

Studiamoli più nei dettagli. In primo luogo, bisogna sottolineare che il Sagittario ha quasi sempre due facce, una umana e l'altra leonina. Lo si vede molto bene nella **Figura 15.15** (celle DL, EB e AV), ovvero nello Zodiaco Lungo di Dendera, nello Zodiaco Grande di Esna e nello Zodiaco Superiore di Atribi. È molto probabile che si tratti di un riferimento a Mercurio (volto umano) e Venere (volto leonino) nel Sagittario (o nelle sue immediate vicinanze) durante il giorno del solstizio d'inverno. Il fatto che, nei disegni egizi, Venere aveva spesso una faccia leonina, sarà descritto più nei dettagli di seguito, nel paragrafo del simbolismo planetario. A parte questo, il fatto che la figura aveva due facce potrebbe essere un riferimento secondario a Mercurio e forse anche a Venere, che nell'astronomia antica erano considerati dei pianeti "bifronti" o doppi, a causa del fatto che sono entrambi dei "pianeti interni", situati più vicini al Sole che alla Terra. Pertanto, accompagnano sempre il Sole nel suo viaggio celeste e possono apparire su entrambi i suoi lati. Per cui, possono essere entrambi osservati dalla Terra in due fasi: su un lato del sole all'alba come la stella del mattino, mentre sull'altro al tramonto come la stella della sera. Da qui, l'antico concetto dei pianeti "bifronti" di Mercurio e Venere. Questo vale di più per Mercurio, poiché è più vicino al Sole e il modello di comportamento sopra menzionato, nel suo caso è molto più evidente. Anche negli zodiaci egizi Mercurio veniva spesso disegnato con due facce.

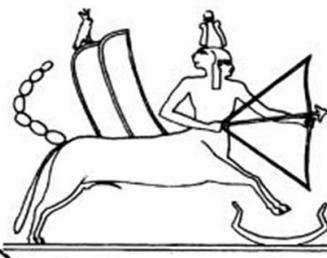
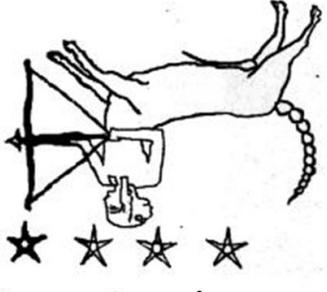
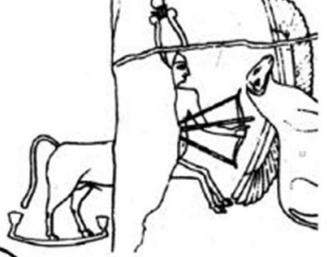
 <p><b>DR</b> Rotondo di Dendera</p>	 <p><b>DL</b> Lungo di Dendera</p>	 <p><b>EB</b> Grande di Esna</p>	
 <p><b>EM</b> Piccolo di Esna</p>	<p>Superiore di Atribi</p>  <p><b>AV</b></p>	<p>Inferiore di Atribi</p>  <p><b>AN</b></p>	
<p>Zodiaco colorato di Tebe</p> <p><b>OU</b></p>	<p>Petosiris Esterno</p> <p><b>P1</b></p>	<p>Petosiris Interno</p>  <p><b>P2</b></p>	
 <p><b>BR</b> Zodiaco di Brugsch</p>	<p><b>COSTELLAZIONE DEL SAGITTARIO</b></p>		<p>Disegno di A. Durer</p> 

Figura 15.15. I simboli del Sagittario dai diversi zodiaci egizi. Non abbiamo trovato la costellazione nello "Zodiaco Colorato" di Tebe. Nello zodiaco P1 (la camera esterna della tomba di Petosiride) il Sagittario è finito nella parte distrutta dello zodiaco. Le rispettive celle sono state quindi lasciate vuote. Il disegno della stessa costellazione realizzato da Albrecht Dürer, è stato riportato a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si vede che tutti gli "antichi" simboli egizi assomigliano al disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], volume 6.

A causa di quanto detto sopra, le due facce del Sagittario molto probabilmente sono un riferimento a Venere e Mercurio nell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno. In altre parole, ci troviamo

davanti a un altro “geroglifico astronomico” come nel caso dei Gemelli. Dovrebbe includere anche il simbolo del Sole, poiché l'oroscopo secondario in questione fa riferimento esplicitamente alla sua presenza qui, nel punto del solstizio d'inverno. Infatti, nella maggior parte degli zodiaci egizi sulla testa del Sagittario si può vedere un cappello alto sormontato da un cerchio; nello Zodiaco Rotondo di Dendera il cerchio è doppio, vedere la **Figura 15.15** (DR). Questo secondo cerchio molto probabilmente rappresenta il Sole nel Sagittario durante il solstizio d'inverno (tenete a mente che nella costellazione dei Gemelli, il Sole nel solstizio d'estate è rappresentato da un cerchio in cima alla testa della figura della costellazione, vedere sopra). Nello Zodiaco Lungo di Dendera il Sole nel Sagittario è rappresentato anche in un altro modo: con un uccello seduto sull'ala della parte equina, vedere la **Figura 15.15** (DL). Di seguito forniremo più informazioni sull'uccello come simbolo solare nello Zodiaco Lungo di Dendera e in diversi altri zodiaci egizi.

Vedremo anche un palese spostamento, ovvero un simbolo mobile che si manifesta esplicitamente nel Sagittario. Si tratta di un simbolo che conosciamo già molto bene: la barca sotto la figura del Sagittario. Vediamo questa barca su quasi tutti gli zodiaci egizi, vedere la **Figura 15.15**. In alcuni casi la vediamo sotto le zampe anteriori della parte equina del Sagittario, in altre sotto la parte posteriore. Come per lo zodiaco di Brugsch, dove vediamo l'intera figura del Sagittario in una barca. In questo caso la barca si riferisce alla presenza del simbolismo dell'oroscopo secondario, ovvero ai simboli planetari “spostati lateralmente” dalla loro posizione nell'oroscopo primario. Intendiamo dire i segni di Venere e Mercurio uniti alla figura del Sagittario. Negli oroscopi di Atribi possiamo vedere anche una stella nella barca: molto probabilmente si tratta di Venere, che è molto più luminoso di Mercurio.

## 1.10. Capricorno.

Passiamo ora alle raffigurazioni della costellazione del Capricorno che si trovano nella **Figura 15.16**. Questa costellazione veniva disegnata come un animale di fantasia con la coda di un pesce e la parte anteriore di una capra. La figura del Capricorno è più o meno uniforme in tutti gli oroscopi, sia quello di Dürer che quelli egiziani.

Prestiamo attenzione al fatto che nello zodiaco EB (il Tempio Grande di Esna) c'è una figura umana extra disegnata come parte della solita figura del Capricorno, vedere la **Figura 15.16** (EB). Questa figura umana è in piedi sul dorso del Capricorno e regge due oggetti (**Figura 15.17**). Uno di loro ci è già familiare, sebbene sia davvero minuscolo in questo disegno: il palo eretto con i due pali inclinati sui lati, che è un simbolo del punto del solstizio d'estate presente nei Gemelli sullo stesso zodiaco EB, già in dimensioni grandi, vedere la **Figura 14.10** nel capitolo precedente. Perché vediamo il simbolo del solstizio d'estate nella parte opposta dello zodiaco (il Capricorno)? A quanto pare, l'artista egiziano cercò di trasmettere l'idea che il sole nascente iniziava a “prepararsi” per il solstizio d'estate già nel Capricorno: il disegno è davvero molto piccolo. Questo “embrione” del simbolo del solstizio raggiunge la sua dimensione massima nei Gemelli, vedi sopra. Questo è ciò che l'autore dello zodiaco EB ha cercato di comunicare con il suo disegno.

Vi potreste chiedere perché discutiamo così a lungo anche di quei simboli zodiacali egiziani che sembrano non avere alcuna relazione diretta con le finalità della datazione astronomica, come nel caso della figura extra nel Capricorno dello zodiaco EB. La questione è che prima di tentare di datare uno zodiaco o un altro, si devono analizzare tutti i simboli che contiene con la massima cura possibile, verificando se il simbolo in questione è legato all'astronomia. Altrimenti finiremo per ripetere gli errori di Morozov e degli altri nostri predecessori che presero da ogni zodiaco il piccolo gruppo di simboli astronomici che ritennero necessario per la datazione astronomica, ignorando tutti gli altri simboli o pensando che non avessero niente a che fare con l'astronomia. Ciò porterebbe a decifrazioni incomplete e alla perdita di preziose informazioni, che alla fine dei conti influenzerebbero il risultato finale della datazione astronomica.

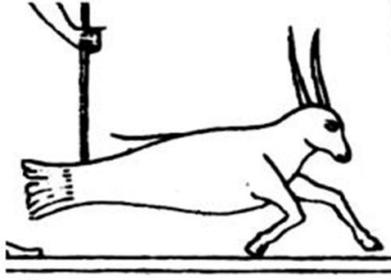
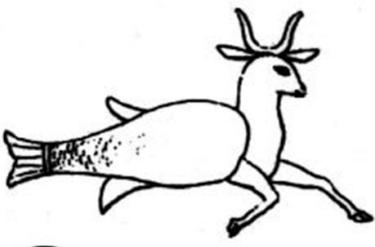
<p>Rotondo di Dendera</p>  <p><b>DR</b></p>	 <p><b>DL</b> Lungo di Dendera</p>	 <p><b>EB</b> Grande di Esna</p>	
 <p><b>EM</b> Piccolo di Esna</p>	 <p><b>AV</b> Superiore di Atribi</p>	 <p><b>AN</b> Inferiore di Atribi</p>	
<p><b>OU</b> Zodiaco colorato di Tebe</p>	 <p><b>P1</b> Petosiris Esterno</p>	<p>Petosiris Interno</p>  <p><b>P2</b></p>	
 <p><b>BR</b> Zodiaco di Brugsch</p>	<p><b>COSTELLAZIONE DEL CAPRICORNO</b></p>		<p>Disegno di A. Durer</p> 

Figura 15.16. I simboli del Capricorno dai diversi zodiaci egizi. Non abbiamo trovato la costellazione nello "Zodiaco Colorato" di Tebe. La rispettiva cella è stata quindi lasciata vuota. Il disegno della stessa costellazione realizzato da Albrecht Dürer è stato riportato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli "antichi" simboli egizi assomigliano al disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], volume 6.



Figura 15.17. Lo zodiaco EB dal Tempio Grande di Esna (un frammento). L'uomo in piedi sopra il simbolo del Capricorno sta tenendo in mano un simbolo molto piccolo che assomiglia al familiare "palo" che simboleggia la seconda versione del solstizio d'estate; quella con i due pali piegati ai lati, vedere la Figura 14.10. L'ingrandimento delle mani dell'uomo e del simbolo in questione si trova in fondo al disegno. Basato su [1100], A. Vol. I, Tav. 79.

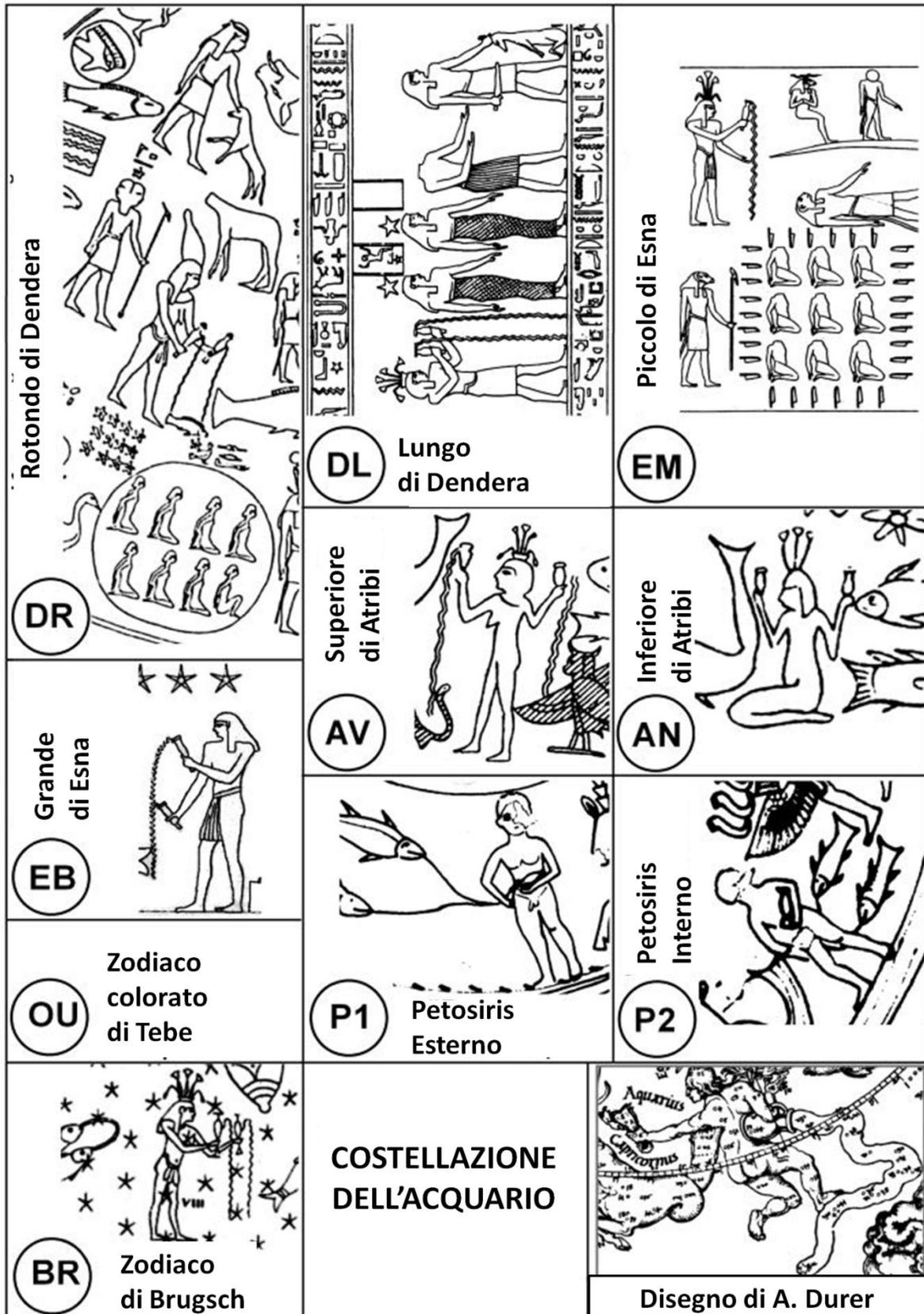


Figura 15.18. I simboli dell'Acquario dai diversi zodiaci egizi. Non abbiamo trovato questa costellazione nello "Zodiaco Colorato" di Tebe. Notate il fatto che negli zodiaci DR, DL ed EM, il segno dell'Acquario è accompagnato da figure e simboli decapitati. Negli zodiaci antichi, l'Acquario era un simbolo di Giovanni Battista, colui che versò l'acqua sopra il Cristo per battezzarlo e che successivamente fu decapitato. Frammenti presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], Volume 6.

## 1.11. Acquario.

L'Acquario è la prossima costellazione zodiacale che prendiamo in considerazione. Sia i disegni egizi che quello di Dürer, si possono vedere nella **Figura 15.18**. Nei disegni egizi vediamo l'Acquario come una figura maschile che versa l'acqua da due brocche che tiene tra le mani. Nello zodiaco DR (lo Zodiaco Rotondo di Dendera) possiamo anche vedere su chi versa l'acqua: un pesce, vedere la **Figura 15.18** (DR). Tuttavia, il pesce era uno dei simboli di Cristo più utilizzati nel Medioevo, vedere ad esempio *Unreleased Works* di V. O. Klyuchevsky [936]. Si scopre che l'Acquario versa l'acqua su Cristo, per cui diventa una rappresentazione simbolica di Giovanni Battista. Infatti, questa teoria trova una prova evidente negli zodiaci egizi. Vi facciamo notare che negli zodiaci DR, DL ed EM, il segno dell'Acquario è accompagnato da un certo numero di simboli che raffigurano in vari modi la decapitazione. Nello Zodiaco Rotondo di Dendera (DR) possiamo vedere un animale decapitato accanto alla testa dell'Acquario, mentre nello Zodiaco Lungo di Dendera c'è una figura maschile senza testa che cammina davanti alla figura dell'Acquario. Nello stesso punto troviamo l'immagine di un uomo che tiene un coltello in una mano e un animale per le orecchie nell'altra con la chiara intenzione di decapitarlo, vedere la **Figura 15.18** (DL). Possiamo vedere una scena simile nello zodiaco DR, proprio sopra la testa dell'Acquario: l'unica differenza è che la figura maschile non ha in mano alcun coltello; tuttavia, è possibile che il coltello sia andato perso negli anni, dal momento che le scene coincidono in tutti gli altri dettagli e si trovano nello stesso esatto posto, la costellazione dell'Acquario.

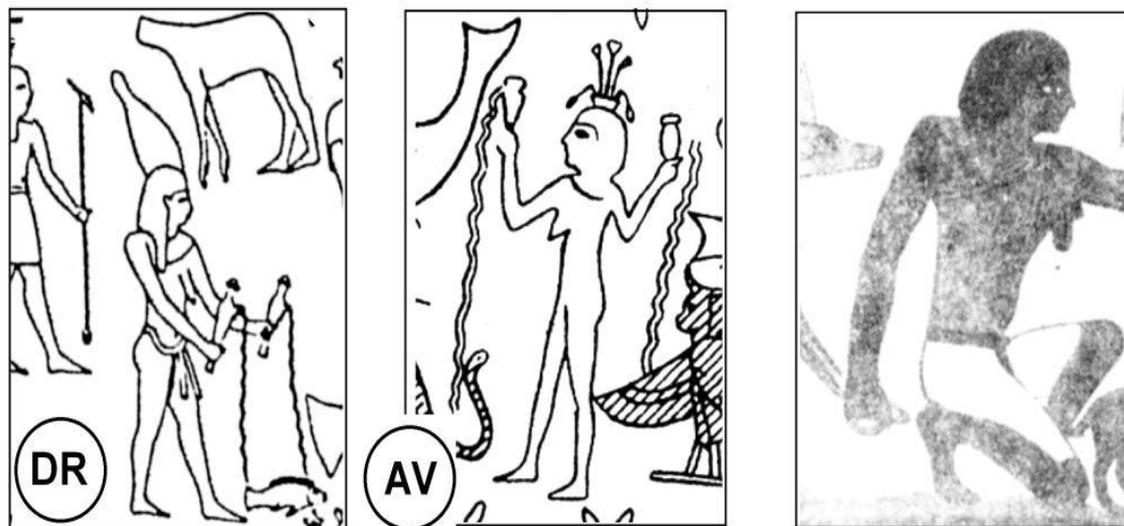


Figura 15.19. Da sinistra a destra: 1) l'Acquario nello Zodiaco Rotondo di Dendera (DR); 2) l'Acquario nello Zodiaco Superiore di Atribi (AV); 3) Antico disegno egiziano di un uomo che ha un pezzo di stoffa legato intorno alla spalla come nella figura dell'Acquario negli zodiaci DR e AV. Presa da [544], Volume 6, pagina 955.

Inoltre, nello zodiaco EM dal Tempio Piccolo di Esna vediamo nove figure umane senza testa, inginocchiate e circondate da coltelli accanto all'Acquario: ancora una volta, un chiaro riferimento alla decapitazione.

Viene in mente il famoso racconto evangelico sulla danza di Salomè davanti a Erode, quando gli chiede la testa di Giovanni Battista come ricompensa per la sua danza. Erode mandò un soldato nella prigione dove era tenuto Giovanni e lo decapitò; dopodiché prese la testa di Giovanni e la portò a Salomè sopra un piatto. C'è una famosa ricorrenza cristiana che ricorda questo evento e che cade il 29 agosto nel vecchio stile. Per la chiesa ortodossa è un giorno di digiuno.

Gli evidenti paralleli tra il modo in cui l'Acquario è stato disegnato negli zodiaci egizi, sono stati indicati dallo stesso Morozov in [544], Volume 6, pagina 679. Si tratta molto probabilmente di

questo caso e il segno dell'Acquario venne a un certo punto effettivamente utilizzato per indicare Giovanni Battista. Discuteremo nei dettagli le origini cristiane del vecchio simbolismo astronomico in CRONOLOGIA 7, Capitolo 16. D'altra parte, il simbolismo egiziano “estremamente antico” risulta essere pieno di motivi cristiani. Sembra essere il simbolismo dimenticato che apparteneva al cristianesimo primitivo del XII-XV secolo. Torneremo sulla questione una volta che avremo finito con la datazione degli zodiaci egizi.

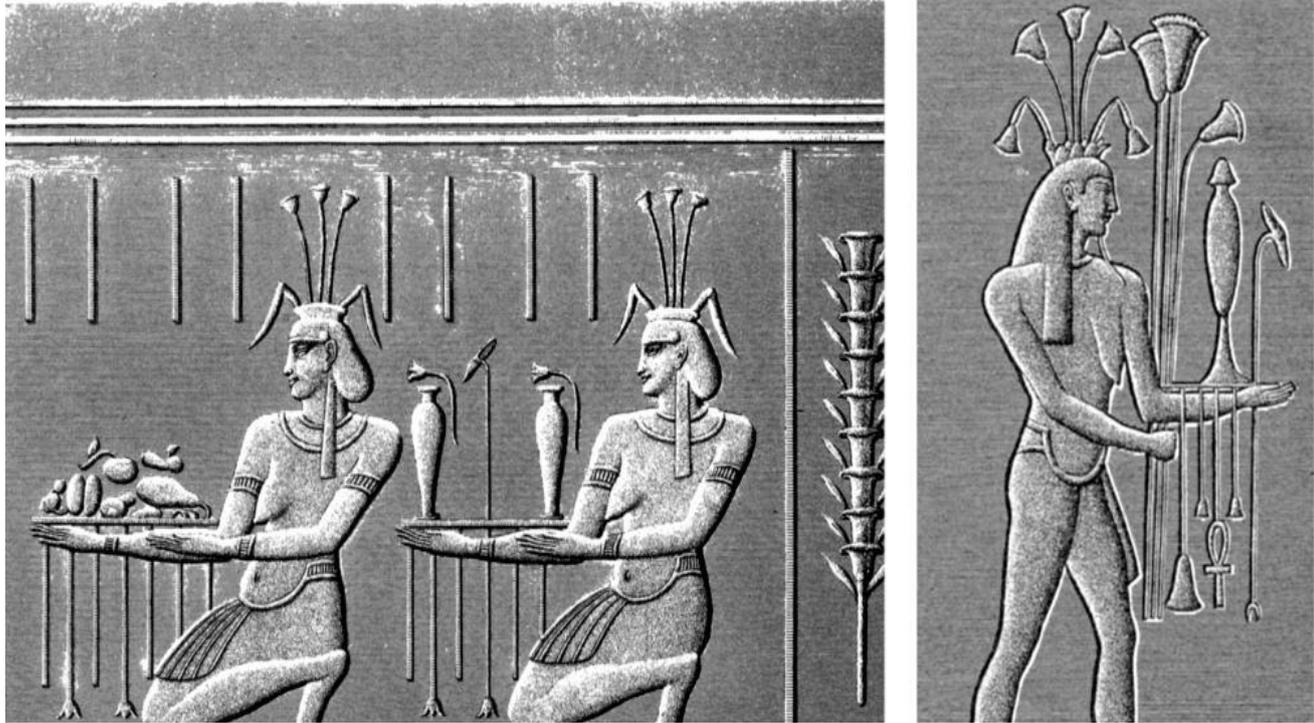


Figura 15.20. Lavoro artistico sui piloni dei templi di File (a sinistra) e dal tempio di Karnak (a destra). Frammenti di disegni dall'album napoleonico dell'Egitto. Le figure sono molto simili ai disegni egiziani dell'Acquario. Tratto da [1100], A. Volume I, Tav. 12 e [1100], A. Volume III, Tav. 47.

Parliamo ora dell'interpretazione di Dürer dell'Acquario. Nel suo disegno l'Acquario tiene una brocca d'acqua in una mano e un asciugamano piegato in due nell'altra, vedere la **Figura 15.18**. Quella che vediamo può essere la stoffa appesa alla spalla dell'Acquario negli altri zodiaci egizi, vedere la **Figura 15.18** (DR, AV). Questo va abbastanza bene se l'Acquario fosse davvero Giovanni Battista, poiché la persona battezzata dopo il rito deve essere asciugata. A proposito, in altri disegni egizi si possono vedere degli uomini sulle cui spalle è legato un pezzo di stoffa che pende giù allo stesso modo, vedere la **Figura 15.19**.

Nei templi egizi si trovano spesso delle figure molto simili all'Acquario. Per esempio, con lo stesso copricapo a forma di tre steli o piume sporgenti, ai lati dei quali ci sono due steli spezzati, vedere la **Figura 15.18** (DL, EM, AV, BR). Per vedere degli esempi di “antiche” immagini egiziane del genere, vedere le **Figure 15.20, 15.21 e 15.22**.

In tutte le immagini di cui sopra si può vedere che l'Acquario ha qualcosa che pende sotto la spalla. A volte assomiglia al seno di una donna, sebbene la figura sia maschile e in alcuni casi abbia persino la barba. Inoltre, negli zodiaci egizi le figure femminili sono raffigurate in modo leggermente diverso, vedi in precedenza. Per cui, è possibile che si tratti di un capo di abbigliamento. È chiaro che nei disegni egizi l'insolita piega del corpo (o della veste) era associata all'Acquario.

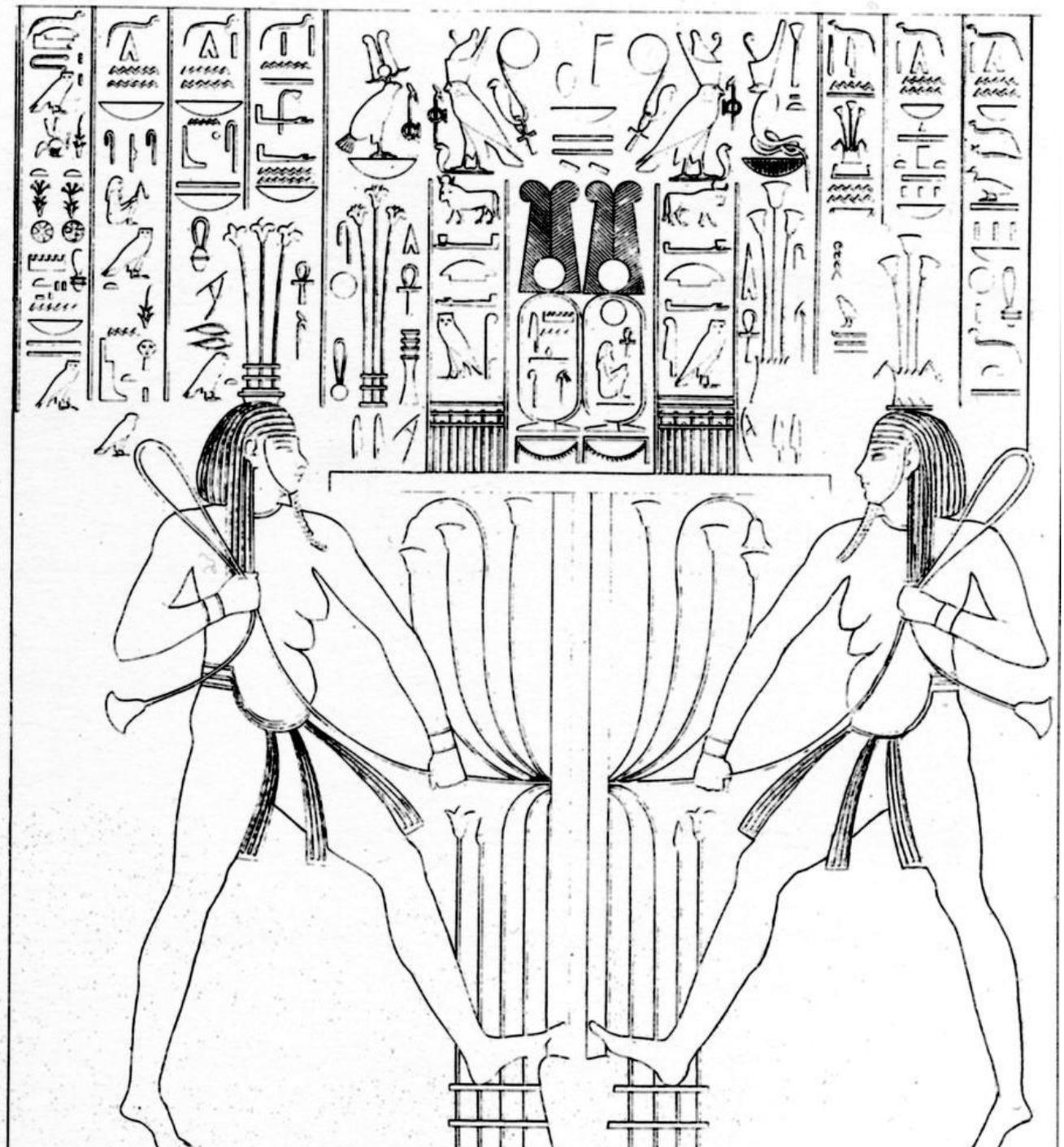


Figura 15.21. Lavori artistici da uno dei colossi di Memnon, in Egitto vicino a Luxor, sulla strada per la Valle dei Re. Possiamo vedere due uomini molto simili alla figura dell'Acquario. Indossano dei copricapi e dei perizomi simili. Entrambe le figure hanno la barba; vediamo che c'è qualcosa che pende dal loro petto e assomiglia a due grandi pieghe, sia sul loro abbigliamento che sui corpi, proprio come la figura dell'Acquario in alcuni zodiaci. Il nostro confronto con le fotografie moderne ha dimostrato che la copia fatta dagli artisti napoleonici è molto precisa. Presa da [1100], A. Vol. II, Tav. 22.



Figura 15.22. Immagine dal tempio di Esna (a sinistra) e bassorilievo dal tempio di Karnak (a destra). Prese da [1100], A. VOL.I - TAV.81; A. VOL.III - TAV.37.

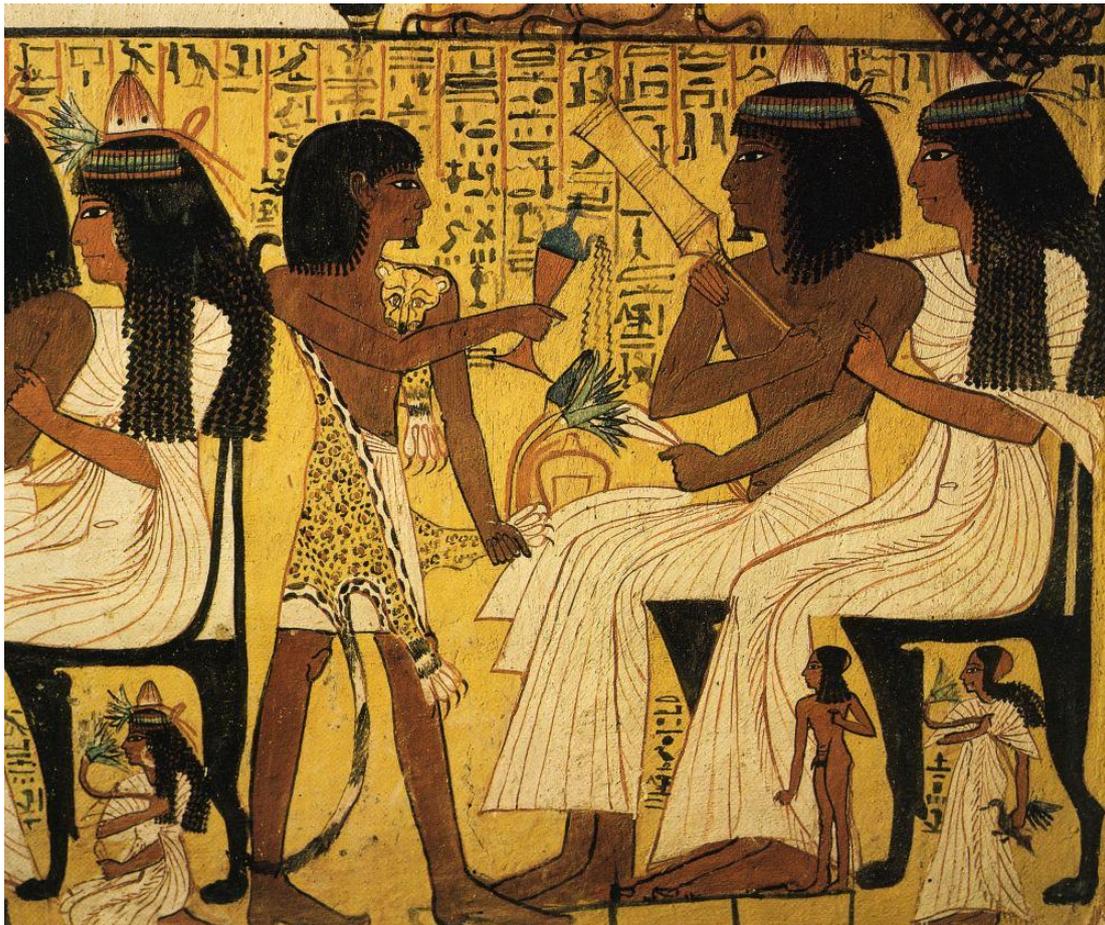


Figura 15.23. Affresco egizio dalla cosiddetta "tomba di Sennedjem". C'è raffigurato un uomo vestito con la pelle di un leopardo. Tiene in mano un vaso e versa l'acqua sopra il dignitario seduto sulla sedia accanto alla moglie e ai figli. A quanto pare, raffigura il battesimo di una famiglia da parte di Giovanni Battista. Tratto da [499], p.91.

Vi ricordiamo che, secondo i Vangeli, Giovanni Battista indossava “una veste di pelo di cammello e una cintura di cuoio” (Matteo 3: 4). Forse si sta parlando di abiti realizzati con pelli di animali, ad esempio quella del cammello. È con tali abiti che Giovanni Battista viene raffigurato in molte icone e dipinti. Ecco una “antica” immagine egizia interessante, vedere la **Figura 15.23**. Si tratta di un affresco colorato dalla cosiddetta Tomba di Sennedjem, nella Valle degli Artigiani vicino a Luxor. Vediamo un uomo che indossa una pelle di animale che gli pende giù. Ha in mano un vaso, come l'Acquario negli zodiaci. Versa l'acqua sul nobile seduto davanti a lui con la moglie. Sotto sono riportate due figure di bambini. Tutta la scena ricorda molto il battesimo di una famiglia: marito, moglie e figli. È possibile che Giovanni Battista (quello vestito di pelle) li battezzò qui. Secondo i Vangeli Giovanni Battista battezzò molta gente (Luca 3: 7-16), non solo Cristo.

Prestiamo attenzione a come pende l'estremità della pelle dalla spalla dell'uomo con la brocca (Giovanni Battista?), vedi la **Figura 15.23**. E' molto simile all'oggetto appeso alla spalla dell'Acquario su alcuni zodiaci, specialmente su quello Rotondo di Dendera, vedi la **Figura 15.18** (DR) e la **Figura 15.19**.

Come vedremo in seguito, l'identificazione dell'Acquario con Giovanni Battista corrisponde alla datazione degli zodiaci egizi. Furono tutti realizzati molto più tardi di quanto si creda comunemente, già nell'era del cristianesimo. Molto probabilmente, “l'antico” Egitto era un paese cristiano. Date un'occhiata ai nostri libri *Il Periodo d'Oro dell'Impero* Parte 2 e *Il Mito Occidentale*.

## 1.12. Pesci.

Le immagini egiziane e il disegno di Dürer dei Pesci, vedere la **Figura 15.24**. In tutti i casi la costellazione è raffigurata con una coppia di pesci. Sono spesso legati insieme da corde o nastri. Negli zodiaci egizi la costellazione dei Pesci non è per niente difficile da scoprire.

Tuttavia, alcuni zodiaci non hanno affatto costellazioni o ne hanno pochissime. Di solito si tratta degli zodiaci di Luxor, la cosiddetta “Tebe” [499], p.3. Su di essi, la cintura zodiacale può essere semplicemente divisa in segmenti, dentro ai quali si trovano i simboli astronomici. Così è, ad esempio, per lo zodiaco dalla tomba di Ramses VI nella Valle dei Re vicino a Luxor, vedere la **Figura 15.25**. Quando si decifra un zodiaco del genere, si deve scoprire esattamente quali segmenti sono inclusi in questa o quella costellazione. Questo aspetto di solito rende più difficile la decifrazione.

Lo zodiaco tipo quello di “Tebe” include anche quello mostrato in precedenza nella **Figura 12.1**. Non siamo riusciti a scoprire la sua posizione esatta. Qui, al posto delle costellazioni vediamo una serie di linee verticali che dividono la cintura zodiacale in 36 parti, vedere la **Figura 15.26**. Vale a dire che ogni costellazione è divisa in tre parti. Qui, le costellazioni zodiacali non sono affatto raffigurate, per cui si può solo indovinare quali parti del disegno appartengono a questa o quella costellazione zodiacale. Questa ambiguità complica notevolmente la datazione di tali zodiaci.

Ecco un altro esempio. Torniamo al famoso Zodiaco Colorato di Tebe OU, vedere la **Figura 12.2**. Anche questo è uno zodiaco tipo quello di “Tebe”. Raffigura solo quelle costellazioni in cui si sono rivelati alcuni pianeti in quel giorno la cui data è criptata nello zodiaco.

Le figure di tutte queste costellazioni sono raccolte nella parte centrale di una delle metà dello zodiaco OU, vedi la **Figura 15.27**. Qui riusciamo a vedere solo il Leone, lo Scorpione e il Toro.

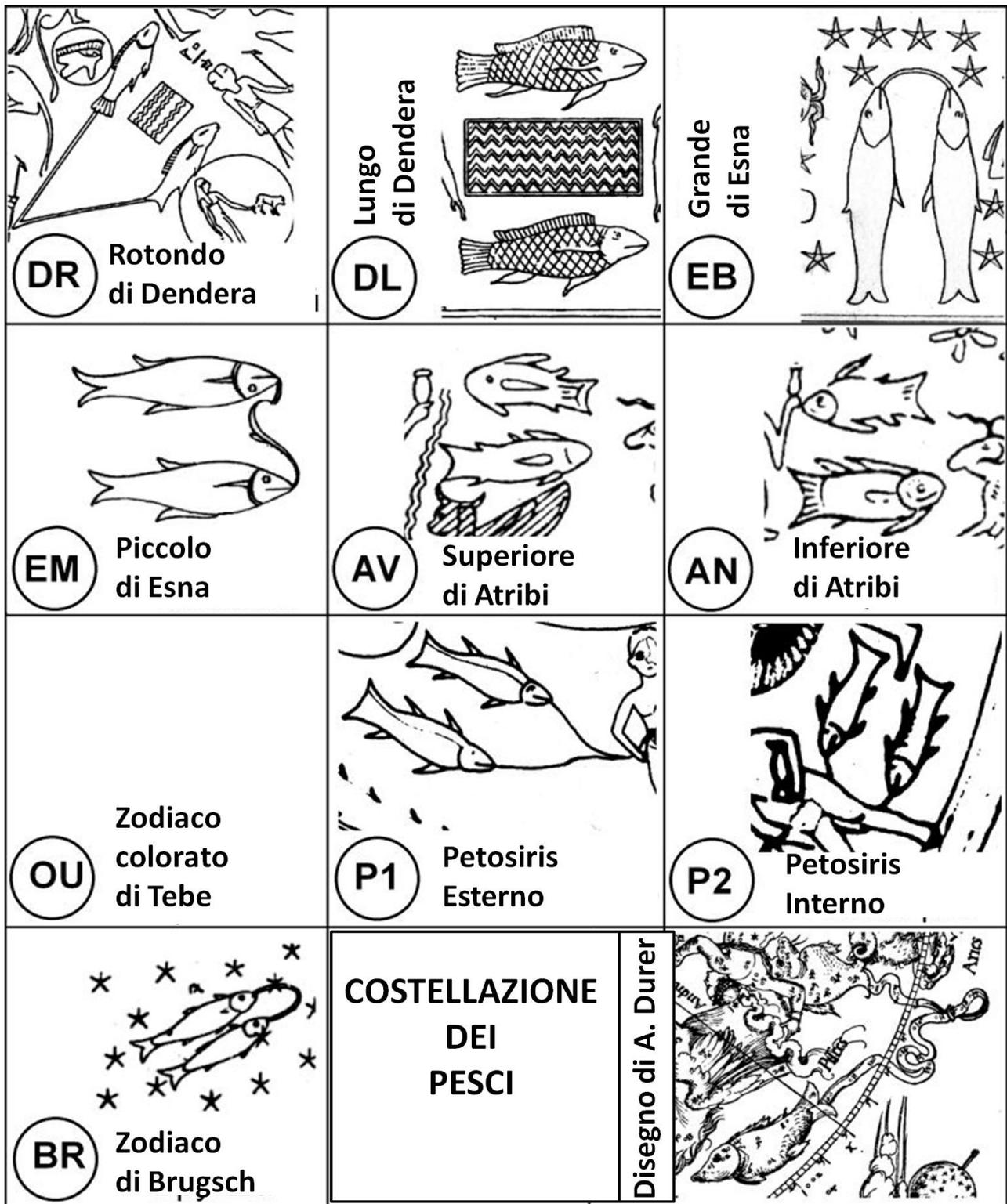


Figura 15.24. I simboli dei Pesci dai diversi zodiaci egizi. Non abbiamo trovato la costellazione nello “Zodiaco Colorato” di Tebe. La rispettiva cella è stata quindi lasciata vuota. Il disegno della stessa costellazione realizzato da Albrecht Dürer è stato riportato in basso a destra per il confronto ([90], pagina 8). Si può vedere che tutti gli “antichi” simboli egizi assomigliano al disegno europeo. Frammenti presi da [1100], [1291], [1062], [90] e [544], volume 6.

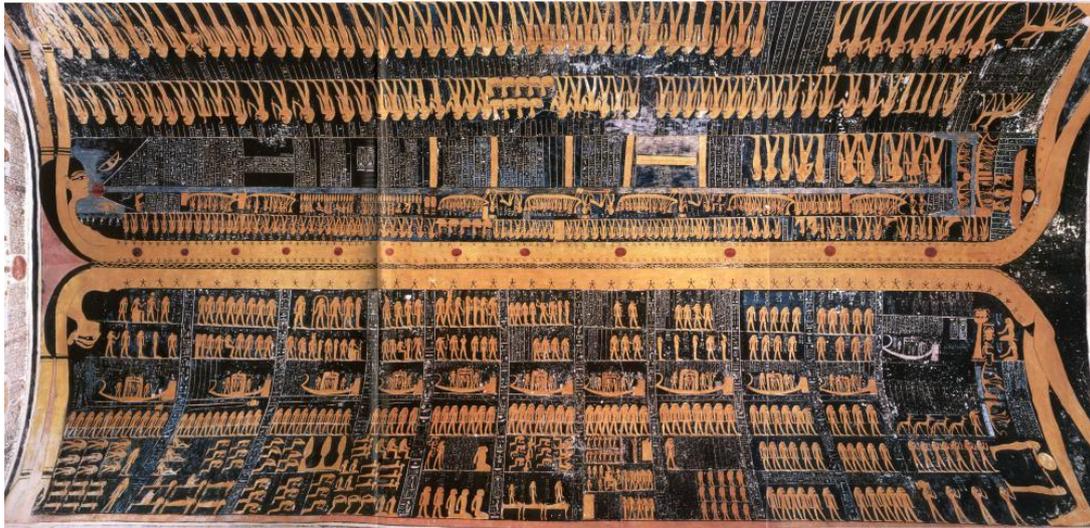


Figura 15.25. Lo zodiaco sul soffitto della tomba reale di Ramses VI. Tratto da [1458: 1], pagg. 262-265. Si può vedere una copia parziale anche in [1017: 1], pagg. 128-129.

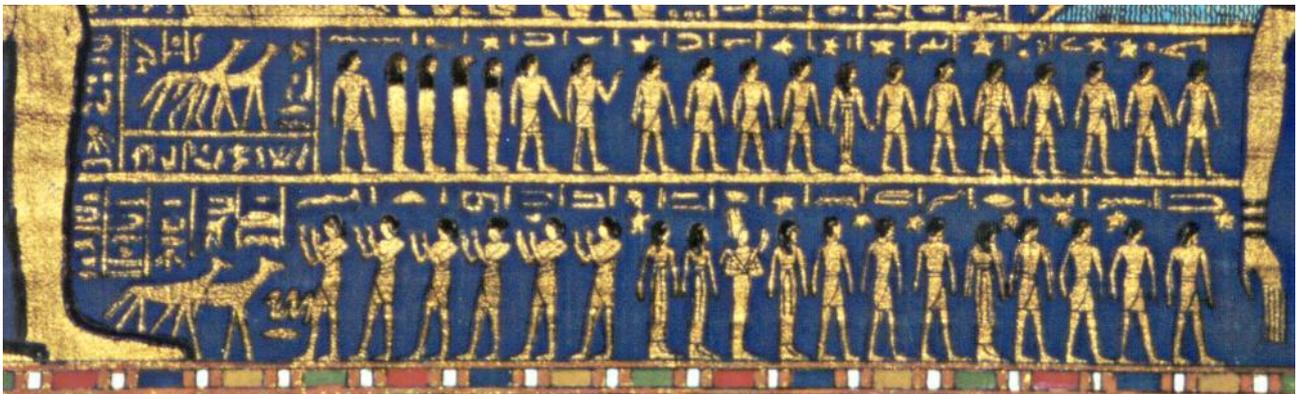


Figura 15.26. Il frammento dello zodiaco dalla Figura 12.1. Qui, al posto delle costellazioni, sono state disegnate delle linee verticali che dividono la cintura dello zodiaco in 36 parti. Possiamo solo indovinare quali parti del disegno appartengono a questa o quella costellazione [623: 1].

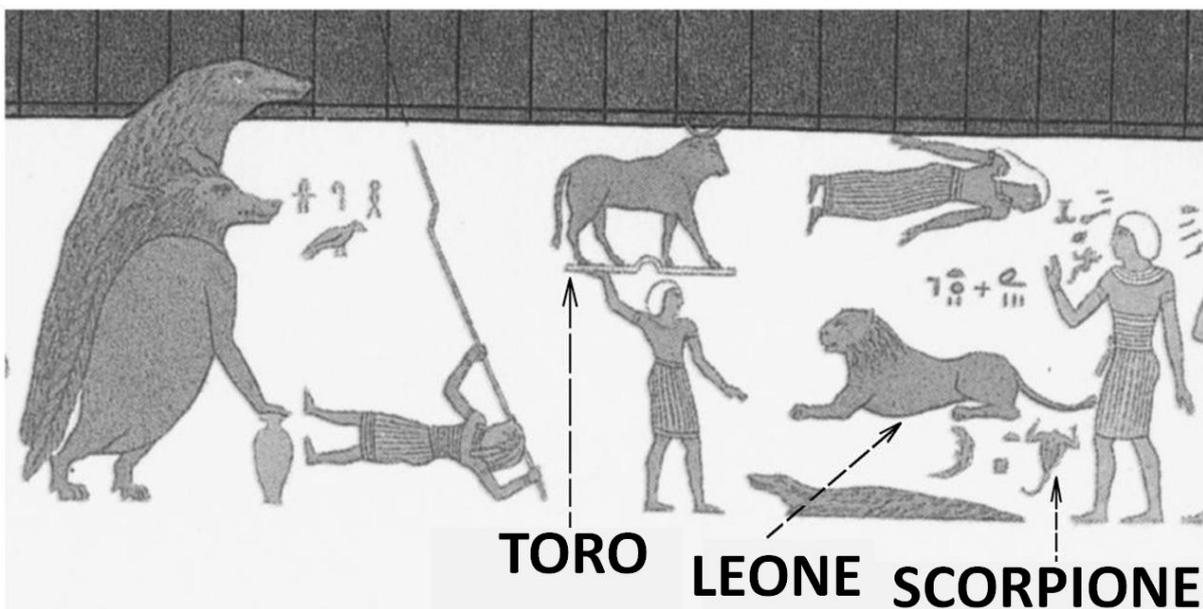


Figura 15.27. Frammento dello zodiaco "colorato di Tebe". Qui ci sono solo tre costellazioni: il Leone, lo Scorpione e il Toro. Non ci sono altre costellazioni su questo zodiaco: nel giorno in codice dello zodiaco non c'erano pianeti nelle costellazioni. Tratto da [1100], tavola 82.



Pertanto, esaminiamo nuovamente il problema. Le ragazze dello Zodiaco Lungo Dendera completano davvero le 12 costellazioni fino ad arrivare a 36 di numero? In primo luogo, le femmine dovrebbero essere 24. In secondo luogo, dovrebbero essere posizionate in modo che insieme alle costellazioni formino 12 terzine. Ogni trio dovrebbe avere due femmine e una costellazione. Le varie terzine non devono essere mescolate tra loro.

Si è scoperto che è vero. Inoltre, c'è un solo modo per dividere le ragazze e le costellazioni in 12 terzine. Vedere la **Figura 15.28** con i numeri inseriti sotto le strisce dello Zodiaco Lungo. I numeri sono stati inseriti nel modo seguente: 1, 2, 3 per i primi tre segni della costellazione, poi di nuovo 1, 2, 3 per i primi tre segni di un'altra e così via. Ci sono 12 terzine in totale. I numeri sotto le figure delle costellazioni sono stati cerchiati. Ogni terzina di numeri che appartiene alla stessa costellazione ha esattamente un numero cerchiato. Gli altri due numeri non cerchiati sono sotto le due ragazze dei dieci gradi.

La numerazione nella **Figura 15.28** dipende dalla direzione che abbiamo scelto. È indicata da una freccia sotto il Leone e va in senso inverso alla processione delle figure. Andando nella direzione opposta, tutti gli uno e i tre si scambieranno di posto. Tenendo a mente questo particolare, la numerazione dei dieci gradi nella **Figura 15.28** è UNICA. Lo dimostreremo di seguito.

Ora, la domanda sulla ragazza che poggia il bastone sul dorso del Capricorno è stata completamente chiarita, vedere la **Figura 15.28**. Anche la ragazza con l'abito trasparente che Morozov crede sia nuda, che si trova dietro di lei dopo le mani della dea Nut già nell'altra striscia dello zodiaco, segue il disegno errato dell'*Uranografia* di Bode. Morozov credeva che la prima delle ragazze, quella col bastone, fosse quella dei dieci gradi, mentre quella senza bastone, no. Ora possiamo dire con certezza che qui Morozov commise un errore.

L'errore è in parte dovuto al fatto che nell'*Uranografia* usata da Morozov, per qualche motivo il bastone della prima ragazza non è stato disegnato, vedere la **Figura 13.4**. Si vede molto bene anche nel disegno in [1100]. Questo tipo di bastone è sempre un segno dei pianeti e non viene raffigurato sulle altre figure zodiacali. Sullo Zodiaco Lungo, nessuna ragazza dei dieci gradi ha un bastone planetario.

Al contrario, la seconda ragazza che Morozov escluse erroneamente dal numero delle dieci gradi, in linea generale non è diversa dalle altre femmine dei dieci gradi. L'unica differenza, a giudicare da [1100], è che il suo vestito è stato disegnato trasparente, mentre le altre ragazze dei dieci gradi hanno abiti scuri. Tuttavia, la trasparenza del vestito non gli impedisce di servire da simbolo dei dieci gradi.

Qui Morozov ha descritto di nuovo un disegno di scarsa qualità dall'*Uranografia*, vedi **Figura 13.4**. Per qualche ragione, la ragazza è stata raffigurata senza vestito, nuda. A parte questo, somiglia anche un po' alle altre ragazze del Zodiaco Lungo.

Per mostrare l'errore di Morozov, supponiamo che abbia ragione e includiamo una ragazza con il bastone nel numero delle dieci gradi; quindi escludiamo la ragazza con il vestito trasparente. Si scoprirà che NON sarà più possibile trovare una singola suddivisione soddisfacente per le terzine dei dieci gradi. Risulterà sempre che in qualche terzina non ci saranno simboli di costellazioni, mentre nell'altra, al contrario, ce ne saranno di più contemporaneamente. Sarà sufficiente selezionare tutte le opzioni utilizzando la **Figura 15.28**.

L'unica opzione per posizionare le femmine dei dieci gradi sullo Zodiaco Lungo e dividerle in tre in base alle costellazioni, come mostrato nella **Figura 15.28**.

Dimostriamolo. Esattamente tra i Pesci e l'Acquario è stata disegnata una ragazza dei dieci gradi, vedi la **Figura 15.28**. Abbiamo solo due scelte: considerare la prima dieci gradi dei Pesci o l'ultima dell'Acquario. Ciascuna delle due opzioni continuerà in modo inequivocabile fino a quando le femmine dei dieci gradi non saranno state numerate per tutto lo zodiaco o porteranno a una

contraddizione. Infatti, conoscendo il numero della ragazza dei dieci gradi, diciamo la prima dei Pesci, e procedendo da lei in modo coerente per entrambe le direzioni dello zodiaco, potremmo assegnare i numeri a tutte le altre femmine. È facile verificare che la corretta disposizione dei numeri risulterà solo in un caso, se consideriamo come prima la dieci gradi dei Pesci e non dell'Acquario, vedi la **Figura 15.28**.

In questo caso, la ragazza con il vestito trasparente di cui si è discusso sopra, DOVRÀ essere attribuita alle dieci gradi, mentre la ragazza con il bastone vicino al Capricorno, no. In caso contrario, la numerazione corretta non funzionerà in nessuna delle versioni. Verificate da voi stessi usando la **Figura 15.28**.

## 2.2. La divisione dell'eclittica in 36 parti e l'esattezza delle rappresentazioni planetarie negli Zodiaci Egizi.

La presenza delle figure dei dieci gradi sullo Zodiaco Lungo può far sperare che le posizioni dei pianeti siano state impostate molto più accuratamente del solito. Così sarebbe se i pianeti all'interno della costellazione si trovassero in mezzo alle figure dei dieci gradi. Aumenterebbe di tre volte la precisione delle posizioni planetarie.

Ma la speranza non è ben riposta. L'artista egiziano che ha raffigurato lo Zodiaco Lungo, ha posizionato tutti i pianeti, tranne il Sole e la Luna, rigorosamente negli intervalli tra le terzine dei dieci gradi. Nessuno dei pianeti dell'oroscopo principale rientrava nella terzina. Ci avrebbe permesso di chiarire la sua posizione in questa costellazione. Tuttavia, non esiste nulla di simile sullo Zodiaco Lungo. Proseguiamo nella **Figura 15.28**, dove ci sono le figure con i bastoni che rappresentano i pianeti. All'interno delle terzine ci sono solo le figure che stanno sulla barca oppure, come la ragazza vicino al Capricorno, quelle che hanno appoggiato il loro bastone in qualche altro simbolo. Come vedremo di seguito, tutte queste figure non appartengono all'oroscopo principale, ma a quello secondario. La loro posizione all'interno delle terzine corrisponde davvero alla loro posizione nelle costellazioni.

Siamo arrivati a una conclusione importante: la divisione della cintura zodiacale in 36 parti è la stessa divisione nelle costellazioni zodiacali, solo che ogni costellazione è rappresentata da tre segmenti.

Spieghiamo che è possibile anche un'altra situazione: se non prestassimo attenzione alle costellazioni zodiacali, che non sono esattamente uguali l'una all'altra, l'eclittica sarebbe equamente divisa in 36 parti uguali. Pertanto, i confini della divisione uniforme dello zodiaco sono stati spostati rispetto ai confini delle costellazioni. Sorge il problema di determinare il punto di partenza della ripartizione uniforme (poiché non è legata al confine di nessuna costellazione). Ciò complica notevolmente la decifrazione degli zodiaci.

Tuttavia, a giudicare dallo Zodiaco Lungo di Dendera, la divisione dell'eclittica in 36 segmenti negli zodiaci "tipo quello di Tebe", vedi la **Figura 12.1**, molto probabilmente è stata eseguita secondo la stessa regola degli zodiaci egizi "ordinari". In altre parole, la "divisione dell'eclittica di quelli di Tebe" è semplicemente un'altra forma di divisione della cintura zodiacale nelle costellazioni zodiacali.

## 3. La distinzione tra le figure maschili e femminili negli Zodiaci Egizi.

Facciamo riferimento alla **Figura 14.7**, che contiene molte figure e simboli astronomici egiziani. Ne segue un'utile osservazione, che trova piena conferma in tutti gli zodiaci egizi a noi conosciuti. Riguarda la distinzione tra le figure maschili e quelle femminili. Questa domanda è importante. La qualità e la sicurezza delle immagini sugli zodiaci non sono sempre perfette. A volte sorgono dei dubbi: maschio o femmina? La risposta alla domanda può dipendere in modo significativo dalla decifrazione dello zodiaco nel suo insieme.

Dalla **Figura 14.7** si può vedere che le figure maschili e femminili differiscono nettamente l'una dall'altra nella larghezza del passo. Le figure maschili hanno un passo molto più largo di quelle femminili. Questa legge del simbolismo egiziano è stata rigorosamente osservata in tutti gli zodiaci senza eccezioni. La useremo spesso.

Questa tecnica non funziona solo quando la figura è rappresentata nella posizione “gambe unite, vista laterale”. In questo caso entrambe le gambe si uniscono in una, vedere la **Figura 14.7**. Queste figure si trovano, ma sono poche. Fortunatamente, di solito non rappresentano i pianeti. Pertanto, il loro genere non è così importante per decifrare gli zodiaci egizi.

## 4. I simboli planetari degli oroscopi principali.

### 4.1. Il bastone planetario.

Nel XIX secolo, i primi studiosi europei degli zodiaci egizi scoprirono che, di norma, le figure dei pianeti sembravano dei viandanti con un bastone in mano. Inoltre, il bastone ha sempre un pomo che molto spesso è a forma di T piegata in avanti, vedi la **Figura 15.29**. I bastoni con il pinnacolo, che chiameremo “bastoni planetari”, fanno parte del corredo della maggior parte dei pianeti degli zodiaci egizi, vedi la **Figura 14.7**.



Figura 15.29. Il disegno di una persona seduta con un bastone. Negli zodiaci egizi, questi bastoni sono una caratteristica distintiva dei pianeti. Frammento di opere artistica murale da una tomba egizia vicina a Luxor (la cosiddetta tomba Inkherki nella Valle degli Artigiani). Preso da [499], pagina 94.

Morozov ci fornisce le tipiche figure egiziane dei pianeti. Tutti, nessuno escluso, hanno in mano un “bastone planetario”, vedi la **Figura 15.30**.

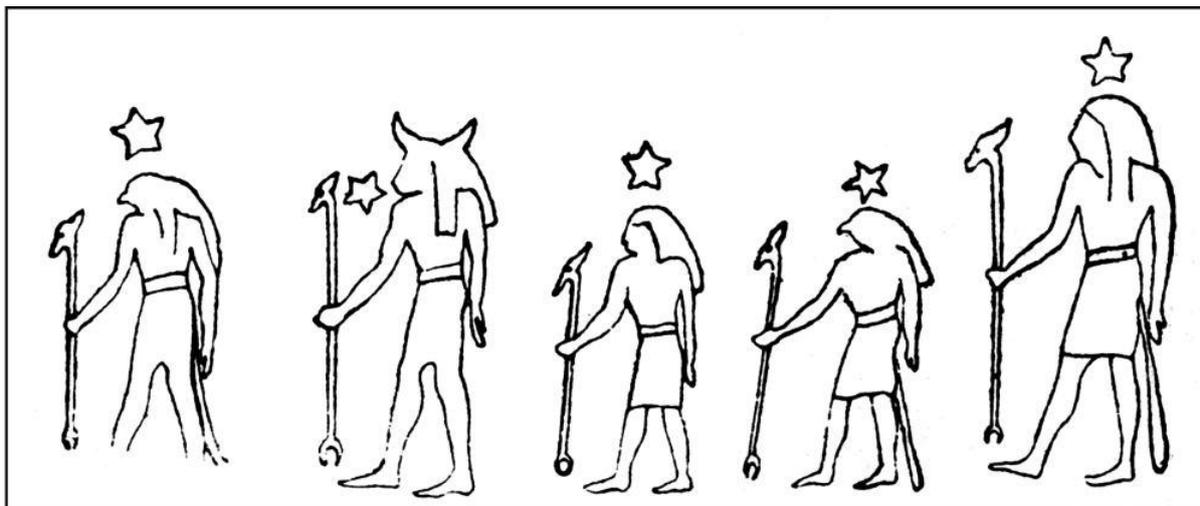


Figura 15.30. I tipici disegni dei pianeti presenti nei lavori artistici degli oroscopi egiziani”. Figura 182 dal libro di Morozov ([544], Volume 6, pagina 956). Tutte le figure hanno dei bastoni simili.

Nel simbolismo medievale, il bastone significava movimento. Si tratta di un simbolo ovvio del viandante. Vi ricordiamo che nell'astronomia antica i pianeti erano considerati delle “stelle di passaggio”. Cioè, delle “stelle che viaggiano” o “stelle che camminano”. In precedenza, la gente pensava che i pianeti fossero delle stelle in movimento. Nelle cronache bizantine e russe, come ad esempio nella *Cronografia* di Giovanni Malalas, al posto della parola moderna “pianeta” c'è scritto “stella transitoria”, [503], p.195. Vale a dire, una “stella che cammina”. Nell'antica astronomia, il sole e la luna venivano contati tra i pianeti.

Vi facciamo notare che sugli zodiaci egizi molto spesso ci sono PIÙ FIGURE CON IL BASTONE di quante siano necessarie per rappresentare tutti i pianeti in cielo. Senza contare il Sole e la Luna, a occhio nudo si possono vedere solo cinque pianeti. Per esempio, sullo Zodiaco Lungo Dendera ci sono dieci figure con bastoni. Ce ne sono nove sullo Zodiaco Rotondo di Dendera. E così via.

Il motivo è chiaro. Come abbiamo già detto, gli zodiaci di solito non raffigurano uno, ma diversi oroscopi contemporaneamente. Solo uno di loro è l'oroscopo principale, che indica la data per la quale è stato compilato lo zodiaco. Il resto degli oroscopi sono secondari. Pertanto, sugli zodiaci egizi si trovano più figure planetarie del necessario.

Formuliamo il nostro principio di decifrazione dei simboli planetari negli zodiaci egizi.

TUTTE LE FIGURE CON UN BASTONE PLANETARIO IN MANO, sia che si tratti di una figura che cammina, in piedi o seduta, SONO SIMBOLI DI PIANETI. Oppure, sono i partecipanti alle “processioni planetarie”, il che vuol dire che accompagnano il PIANETA. Di seguito verrà discusso come distinguere i pianeti dell'oroscopo principale dai pianeti degli oroscopi secondari.

Tuttavia, se la figura porta con sé un bastone semplice senza pomello, la figura potrebbe non essere un pianeta. Di regola, i bastoni “poco ortodossi” si trovano nei pianeti degli oroscopi secondari, così come nei simboli degli “accompagnatori” inclusi nel “seguito” del pianeta. Il loro simbolismo è più vario e non così rigoroso come per i pianeti dell'oroscopo principale.

Ci sono degli zodiaci egizi dove i pianeti sono raffigurati in un modo completamente diverso, non sotto forma di viandanti. Questo caso è molto raro. Ad esempio, negli zodiaci di Atribi, tutti i pianeti ad eccezione del Sole, della Luna e di Mercurio, sono raffigurati come degli uccelli. Sugli zodiaci della tomba di Petosiride, i pianeti sembrano ritratti a mezzo busto e le loro mani non sono affatto raffigurate.

L'identificazione dei pianeti nello zodiaco è un punto chiave per la datazione. A volte, durante la decifrazione sorgono diverse opportunità per identificare un particolare pianeta con le figure dello zodiaco. Quale delle possibilità sia quella giusta, dovrà essere determinato utilizzando i calcoli astronomici.

Spieghiamo come si fa. Supponiamo che lo zodiaco tolleri diverse varianti di identificazione planetaria. Per cui, nella prima fase tutte le soluzioni astronomiche ottenute con le varie identificazioni dei pianeti saranno considerate uguali, e poi controlleremo la conformità di ognuno di loro con gli oroscopi secondari di un dato zodiaco. Si è scoperto che le soluzioni "casuali" non superano questo test, tranne che per quei rari casi di zodiaci molto corti e avari di informazioni. Ma ce ne sono davvero pochi.

Come vedremo, nella maggior parte dei casi gli astronomi e gli artisti egiziani hanno cercato di impedire agli zodiaci di includere delle soluzioni casuali. **DI REGOLA, C'E' UNA SOLA SOLUZIONE CHE SODDISFI COMPLETAMENTE TUTTO QUELLO CHE VIENE DISEGNATO SULLO ZODIACO.**

Dopo aver eliminato le soluzioni estranee, si può tornare all'identificazione dei pianeti. Dopotutto, ciascuna delle soluzioni ottenute nella prima fase si basa sulla propria decifrazione. Tuttavia, quando è già stata trovata la soluzione corretta, è possibile indicare la giusta identificazione dei pianeti. Sarà proprio quell'identificazione che porterà alla corretta soluzione astronomica.

Facciamo un riassunto.

*L'identificazione finale, le cui figure rappresentano determinati pianeti, viene eseguita solo dopo che tutte le opzioni per la decodifica dello zodiaco sono state completamente calcolate e controllate per verificarne la conformità con gli oroscopi secondari. L'ultima opzione è quella che fornisce una soluzione astronomica corretta e soddisfacente. Di regola, ce n'è solo una, per cui l'identificazione dei pianeti sullo zodiaco viene solitamente ottenuta in modo non ambiguo.*

Considerando quanto detto sopra, le immagini planetarie sugli zodiaci possono essere divise in due parti.

La prima è formata dalle immagini dei pianeti che vengono decifrate immediatamente anche prima dell'inizio dei calcoli astronomici. Di norma, questi casi sono già stati analizzati nelle opere dei nostri predecessori.

Nella seconda parte includiamo quelle figure dei pianeti degli zodiaci che non possono essere decifrate immediatamente. Di solito ce ne sono poche: uno o due per zodiaco. Tuttavia, nella datazione astronomica anche un pianeta può influenzare in modo significativo la datazione.

La situazione in cui più figure diverse si adattano contemporaneamente allo stesso pianeta, si presenta abbastanza spesso quando si analizzano gli zodiaci egizi. Per cui, esaminiamo tutte le opzioni ed eseguiamo i calcoli astronomici per ciascuna di esse. Le identificazioni finali dei pianeti si trovano solo alla fine dello studio.

In questo paragrafo daremo solo il risultato finale: per ciascuno degli zodiaci studiati e indicheremo tutti i simboli dei pianeti dell'oroscopo principale. Ci occuperemo dei pianeti degli oroscopi secondari nei paragrafi che seguono.

I simboli planetari dell'oroscopo principale saranno presentati in una raccolta di sette disegni che corrispondono al numero dei pianeti, inclusi il Sole e la Luna. Ciascuna di esse contiene le immagini dello stesso pianeta nei diversi zodiaci.

Per distinguere tra i casi del primo e del secondo tipo, faremo così. Nel primo tipo, il cerchio che contiene il codice dello zodiaco da cui proviene la figura, avrà il solito aspetto. Nel secondo tipo è colorato di grigio. Quindi, il colore grigio del cerchio significa che la decifrazione finale è stata ottenuta calcolando tutte le opzioni di identificazione.

## 4.2. Saturno nell'oroscopo principale.

Gli “antichi” simboli di Saturno dai vari segni zodiacali egizi sono presentati nella **Figura 15.31**. Ricordiamo ai lettori che per adesso parleremo dei simboli dell'oroscopo principale. La **Figura 15.31** è divisa in celle; ognuna di loro corrisponde a uno zodiaco egizio. Lo zodiaco è indicato dal cerchio che si vede nella cella.

Se il cerchio ha un'ombreggiatura grigia, significa che la figura di Saturno per questo zodiaco è stata identificata dopo aver calcolato tutte le opzioni che coinvolgono le diverse interpretazioni. Negli altri casi, il simbolo planetario è stato identificato durante l'analisi preliminare dello zodiaco.

Nella **Figura 15.31** non si vedono i disegni degli zodiaci di Petosiride. La questione è che Saturno, come pure un certo numero di altri pianeti, è stato disegnato in un modo molto insolito nel simbolismo astronomico egiziano, tipo con dei ritratti a mezzobusto. Nel caso di Saturno e Giove, si assomigliano molto. Nessuno dei due possiede le caratteristiche distintive di Giove e Saturno come si vede negli altri zodiaci egizi.

Bisogna menzionare alcune idiosincrasie inerenti allo zodiaco di Brugsch, in riferimento alla **Figura 15.31**. Fate attenzione al fatto che in questo zodiaco si vedono tre immagini di Saturno (cella BR nella **Figura 15.31**). E' dovuto dal fatto che lo zodiaco di Brugsch contiene tre oroscopi principali contemporaneamente. Nell'oroscopo datato da Morozov, il nome di Saturno è un pedice demotico (*ibid*). Negli altri due, scoperti dagli autori del presente libro, Saturno è presentato con delle figure.

La storia della scoperta di tutti e tre gli oroscopi dello zodiaco di Brugsch è stata detta in precedenza. Facciamo un breve sunto: l'oroscopo demotico in pedici era stato scoperto dallo stesso Brugsch già nel XIX secolo. Brugsch aveva trovato la bara con lo zodiaco in Egitto e ne pubblicò la descrizione accompagnata da una copia del disegno nel 1862 (vedere *Recueil de Monuments Egyptiens, dessinés sur lieux* di H. Brugsch [1054] e [544], Volume 6, pagine 694-697). In particolare, Brugsch notò una serie di pedici nella scrittura demotica egiziana. Si possono vedere in mezzo alle figure della costellazione a sinistra della figura centrale della “dea Nut”, vedere le **Figure 12.17** e **13.14**. Quando Brugsch ebbe letto tutti i pedici, scoprì che contenevano i nomi di tutti i pianeti ad eccezione del Sole e della Luna, le cui posizioni erano state comunque fornite esplicitamente. Tutto ciò risultò nella compilazione di un oroscopo completo che chiameremo “oroscopo demotico in pedici” dallo zodiaco di Brugsch.

Nello zodiaco, a volte Saturno può essere facilmente riconosciuto da alcune sue caratteristiche. Di regola, se una figura planetaria sullo zodiaco ha una falce di luna sulla testa, allora questa è Saturno. Un altro segno di Saturno è un geroglifico a forma di toro o vitello, posto sulla testa della figura. In questi casi, l'identificazione di Saturno non è difficile e non causa disaccordo tra i ricercatori [544], v.6; *Le Zodiaque d'Osiris* [1062] e *Dendera. Les Chapelles Osiriennes* di S. Cauville [1062: 1]. Negli altri casi, occorre vagliare le varie opzioni. Sofferamoci su questo in modo più dettagliato.

Nella **Figura 15.31** i cerchi zodiacali non sono stati scuriti in grigio in quattro casi su sette. In quattro casi, Saturno è stato trovato prima che si iniziasse a fare i calcoli. Partiremo da questi casi. I cerchi in grigio sono più complessi e li esamineremo più avanti.

Cominciamo con i grandi zodiaci dai templi. Per tre di loro, le icone della **Figura 15.31** non sono state scurite. Questi sono lo Zodiaco Rotondo di Dendera (DR), lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL) e lo Zodiaco del Tempio Grande di Esna (EB), vedere la **Figura 13.6**, la **Figura 12.9** e la **Figura 12.10**. Su questi zodiaci c'è praticamente lo stesso simbolo con un bastone planetario: una figura maschile con una faccia di animale e una falce di luna sulla testa, vedere la **Figura 15.31**.

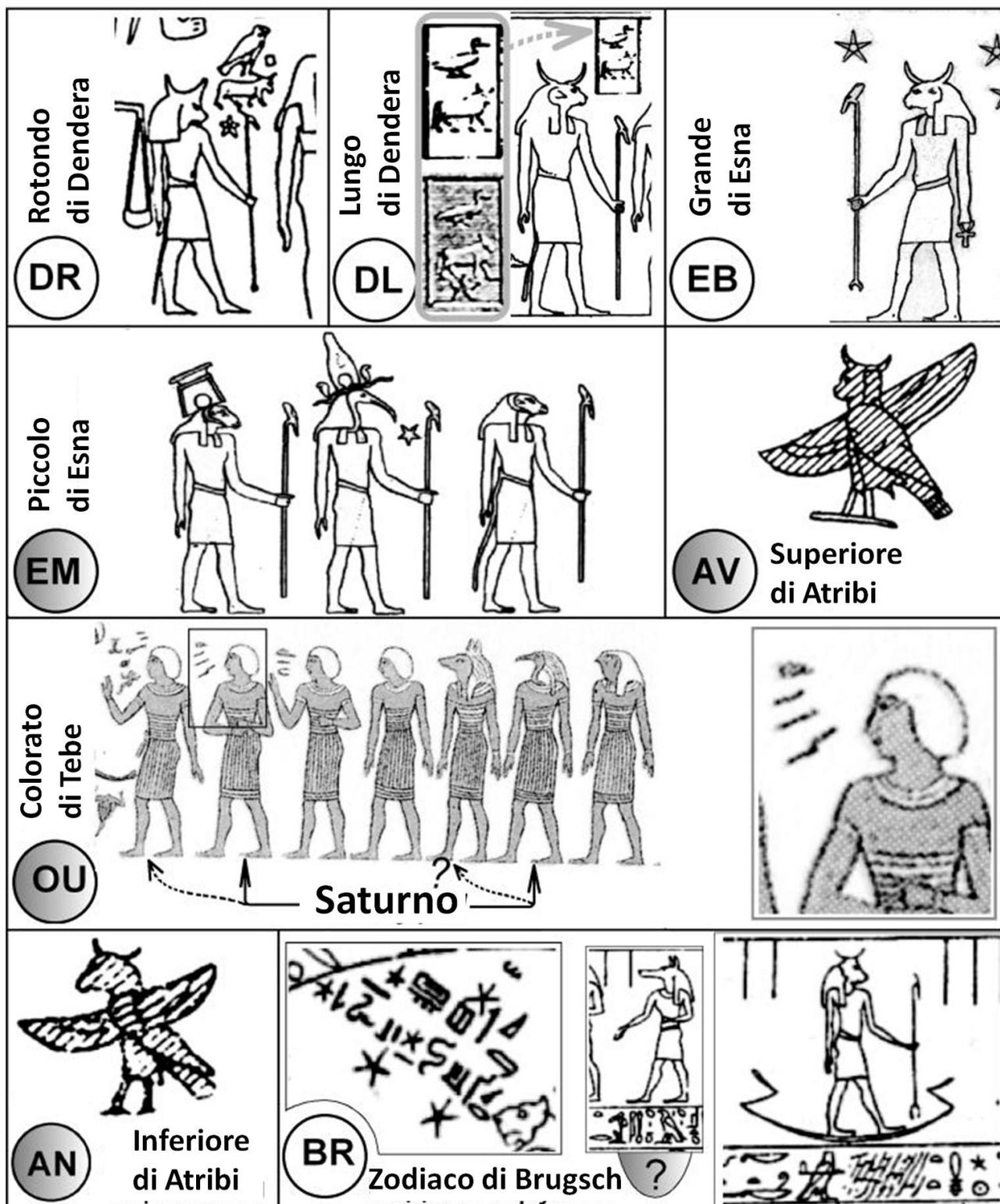


Figura 15.31. Saturno nell'oroscopo principale, come è stato disegnato nei vari zodiaci egizi. Le celle in cui i cerchi contenenti i codici dell'oroscopo sono stati ombreggiati in grigio, si riferiscono ai casi in cui Saturno potrebbe non essere stato identificato in modo affidabile nella fase di analisi preliminare, per cui la sua identificazione diventerà chiara solo dopo i calcoli astronomici che tengono conto di tutte le possibili varianti. Gli zodiaci di Petosiris non sono stati rappresentati. Frammenti tratti da [1100], [1062] e [544], volume 6.

Usiamo i termini convenzionali di “mezzaluna” o “falce di luna”, sebbene si possa obiettare che non sia una falce di luna, ma un toro con le corna a forma di mezzaluna. Tuttavia, ai fini della datazione astronomica non è assolutamente importante che si tratti di una falce di luna o no.

Accanto alle figure planetarie con le mezzelune in testa, su entrambi gli zodiaci di Dendera possiamo vedere la stessa iscrizione geroglifica: sopra c'è un uccello, sotto c'è un toro e in basso c'è una stella, vedere la **Figura 15.31** (DR e DL). A proposito, nello Zodiaco Rotondo si vede un altro piccolo geroglifico che sembra un piccolo quadrato. Secondo gli egittologi, sta per una stanza o qualche altro spazio confinato, così come il suono della P (vedere *Arte e Storia dell'Egitto* di Carpiceci Alberto Carlo [370], pagina 19).

La traduzione dell'intera iscrizione come riportata in [1062] recita “Horus le taureau”, ovvero Horus il toro, o Horus Taurus. Per il momento non ci interessa la traduzione precisa; il fatto importante è che la ripetizione della stessa descrizione vicino a due figure identiche attesta chiaramente che si riferiscono allo stesso oggetto, che in questo caso è ovviamente un pianeta e non qualche altra figura astronomica; questo viene confermato dai bastoni nelle mani delle figure in esame, vedere la **Figura 15.31**.

Allora qual è il pianeta in questione? Si tratta di SATURNO, vedere *The Astronomical Datings of the “Ancient” Egyptian Zodiacs of Dendera and Esne (Latopolis)* di T. N. Fomenko [912: 3]; [544], v.6; [1062]; [1062: 1]. Sullo Zodiaco Rotondo, accanto alla figura planetaria con una falce di luna sulla testa, ce n'è un'altra perfettamente simile. Tuttavia, non ha in mano un bastone, ma una falce, vedi la **Figura 14.19**. Come abbiamo già detto, la seconda figura non appartiene all'oroscopo principale, ma ad uno secondario per il quale non è richiesto il bastone planetario.

La falce nelle mani della seconda figura è il famoso simbolo di Saturno. La falce, il segno della morte, veniva spesso disegnata sulle immagini medievali di Saturno, vedi la **Figura 15.32**. Ciò significa che la figura sullo Zodiaco Rotondo con in mano il bastone e la mezzaluna in testa, vedi la **Figura 15.31** (DR), è anch'essa Saturno. Sullo Zodiaco Lungo di Dendera (DL) e sullo Zodiaco Grande di Esna (EB), Saturno viene indicato esattamente dalla stessa figura.

Per cui, LA FIGURA PLANETARIA MASCHILE CON UNA MEZZALUNA SULLA TESTA È UNA RAPPRESENTAZIONE DI SATURNO.

Negli zodiaci di Atribi, Saturno è raffigurato come un uccello con una falce di luna sulla testa, vedere la **Figura 15.31** (AN, AV). Abbiamo scoperto questa identificazione dopo aver calcolato tutte le opzioni. Coincide con l'identificazione di Saturno proposta dagli egittologi per questi zodiaci [544], v.6, p.731.

Un altro zodiaco che nella **Figura 15.31** ha il cerchio chiaro, è lo zodiaco di Brugsch (BR). Anche su di esso Saturno può essere trovato immediatamente, persino prima di iniziare a fare i calcoli.

Tutto lo zodiaco di Brugsch può essere visto nella precedente **Figura 12.17**. Come abbiamo già accennato, contiene tre oroscopi principali contemporaneamente: “l'oroscopo demotico in pedici”, “l'oroscopo delle barche” e “l'oroscopo senza bastoni”. Nella **Figura 15.31** (BR) si possono vedere le figure associate a Saturno in ciascuno dei tre oroscopi.

Nell'oroscopo demotico in pedici, il nome di Saturno, così come quello di Giove, si trova nelle due righe di testo dirette verso la testa del Leone, vedere la **Figura. 15.31** (BR). Brugsch ha interpretato l'iscrizione con “Hor-pe-Setah” e “Hor-pe-Kah” ([544], volume 6, pagina 697). Per cui, nell'oroscopo in questione Saturno non è stato disegnato con una figura, ma viene piuttosto rappresentato da una semplice iscrizione nel posto giusto. Si tratta di un caso abbastanza fortunato; quando viene esplicitamente specificato il nome di un pianeta nello zodiaco, non si hanno problemi nell'identificarlo.



Figura 15.32. Antico disegno del pianeta Saturno con la falce in mano, preso da un libro astronomico medievale che risale presumibilmente al 1489 (Leupoldus de Austria, *Compilatio de Astrorum Scientia*, vedere [1247]) Possiamo vedere la scritta "Saturnus" proprio accanto all'immagine, che ovviamente sta per "Saturno". Come possiamo vedere, la falce, che simboleggiava la morte nell'antica mitologia e astronomia, era anche un attributo di Saturno. Tratto da [912: 3], pagina 657.



Figura 15.33. Un frammento del "oroscopo senza bastoni" dallo zodiaco di Brugsch. Le quattro figure maschili si riferiscono ai quattro pianeti che si susseguono. E' assente Venere, da sempre disegnato con una figura femminile. Pertanto, le quattro figure devono essere Mercurio, Saturno, Giove e Marte. I nostri calcoli hanno prodotto le seguenti identificazioni delle quattro figure. Da sinistra a destra: Mercurio (con una testa umana), Giove (probabilmente con una testa di babbuino), Saturno (con la testa di sciacallo) e Marte (con la testa di un falco). Frammento di una copia presa da [544], Volume 6, pagina 696.

Anche nel “oroscopo delle barche” sullo zodiaco di Brugsch, Saturno è facile da trovare. Qui è raffigurato dalla stessa figura degli zodiaci di Dendera e di quello Grande di Esna. Si tratta di un uomo con la testa di animale che sta in piedi su una barca con un bastone planetario in mano e una mezzaluna in testa, vedere la **Figura 15.31** (BR).

Nell'oroscopo senza bastoni dello zodiaco di Brugsch, vedi la **Figura 13.16**, la ricerca di Saturno è più difficile. Non è chiaro da subito quale delle quattro figure maschili in piedi l'una accanto all'altra rappresenti Saturno, vedi la **Figura 4.33**. Quello con la testa di sciacallo, uomo, scimmia (babuino) o falco?

Tutte e quattro le figure maschili vengono mostrate una accanto all'altra, vedi la **Figura 13.16**. Poiché sono tutti maschi, si tratta di Saturno, Giove, Mercurio e Marte. I restanti tre pianeti non sono adatti, poiché Venere è una donna e il Sole e la Luna, sia qui che nella maggior parte degli altri zodiaci egizi, non sono raffigurati da figure umane. Pertanto, non è così importante quale delle quattro figure adiacenti rappresenti l'uno o l'altro tra i pianeti “maschili” indicati. Gli stessi calcoli astronomici “attribuiranno correttamente i ruoli” tra le quattro figure, vedi la **Figura 4.33**.

Lo spiegheremo più nei dettagli di seguito. Per ora vi diamo solo la risposta finale. In questo oroscopo Saturno è la figura con la testa di sciacallo, vedere la **Figura 15.31** (BR), e la **Figura 4.33**.

### 4.3. Seth, Anubis e Thoth come simboli di Saturno e Mercurio.

L'identificazione di Saturno con una figura con la testa di sciacallo è ovvia nella mitologia egizia. La testa di sciacallo nei disegni egizi significava “il dio Anubi” [370], p.15. “Anubi ... il dio protettore dei morti, era venerato nella forma di uno sciacallo nero sdraiato, nel cane selvatico Sab, oppure nella forma di un uomo con la testa di sciacallo o di cane ... Anubi era il DIO PRINCIPALE DEL REGNO DEI MORTI” [532], p.49. Saturno veniva anche considerato la DIVINITÀ DEL REGNO DEI MORTI [532], p.488.

D'altro canto, il “dio Anubi” veniva identificato dai Greci con Hermes, che a sua volta era il romano Mercurio [532], p.50, 151. Pertanto, nelle immagini egizie Anubi potrebbe corrispondere non solo a Saturno, ma anche a Mercurio. Abbiamo considerato anche questa possibilità.

Come risultato dei nostri calcoli, si è scoperto che la testa dello sciacallo può corrispondere sia a Saturno che a Mercurio. Ad esempio, sullo Zodiaco Grande di Esna è Mercurio che ha la testa di sciacallo. Molto probabilmente, sullo Zodiaco Colorato di Tebe (OU) Mercurio ha la testa di uno sciacallo e Saturno ha la testa di un ibis, vedi la **Figura 15.31** (OU). In quest'ultimo caso, secondo la nostra soluzione astronomica Saturno e Mercurio sono molto vicini l'uno all'altro, come raffigurato nello zodiaco. Per cui, il calcolo astronomico non può aiutare nella “distribuzione dei ruoli” tra i simboli di Saturno e Mercurio sullo zodiaco colorato, vedi la **Figura 15.31** (OU) e la **Figura 15.45** (OU) più avanti.

Tuttavia, la testa di sciacallo usata come simbolo di Mercurio sullo zodiaco egizio, è piuttosto un'eccezione che una regola. Abbiamo scoperto che Mercurio il più delle volte era disegnato con un volto umano (se la sua figura possiede due facce, almeno una è umana). Più avanti parleremo di Mercurio nei dettagli.

Per cui, la questione di identificare con un pianeta il viandante con la testa di sciacallo, potrebbe essere risolta in una varietà di modi. Soffermiamoci un po' su questo.

Nel suo resoconto dei disegni dello Zodiaco Rotondo di Dendera, Morozov ci dice che il dio egizio Anubi con la testa di sciacallo, veniva usato per simboleggiare Saturno ([544], volume 6, pagine 653, 658 e 678).

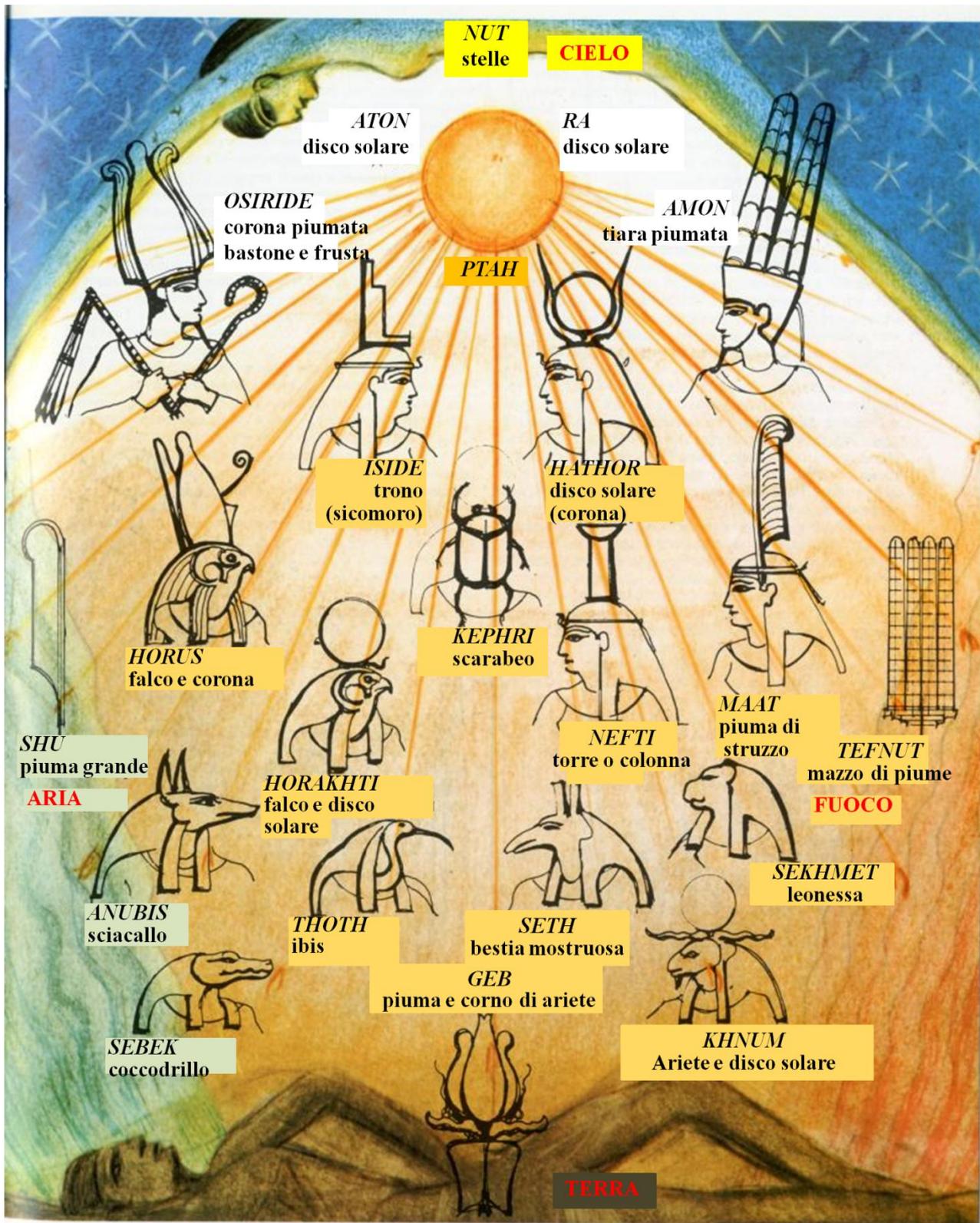


Figura 15.34. Le "divinità" egizie. Nell'antico simbolismo egizio molti di questi simboli venivano usati per riferirsi ai pianeti. Preso da [370], pagina 15.

In linea generale, il concetto di Morozov era corretto. Tuttavia, nel caso dello Zodiaco Rotondo di cui ci parla Morozov, Saturno ha la testa di un toro e non di uno sciacallo. Lo si può vedere chiaramente se si utilizza un rendering di qualità superiore rispetto a quello che Morozov aveva a sua disposizione (vedere la **Figura 15.31** (DR), così come le illustrazioni sopra citate: le **Figure**

**12.30** e **12.31**. Nei disegni egizi, il muso dello sciacallo è di solito molto più oblungo di quello di Saturno nello Zodiaco Rotondo (vedere il disegno di Anubi con la testa di sciacallo nella **Figura 14.7**, per esempio).

Al contrario, *The Dictionary of Mythology* sostiene che l'Anubi egiziano corrisponde a Mercurio e non a Saturno.

Questa confusione può essere parzialmente spiegata dal fatto che tra gli “antichi” dèi “egizi” ce ne è uno che è praticamente indistinguibile da Anubi. Si tratta di Seth, “il dio della distruzione” [370], p.14, “la personificazione del male, l'assassino di Osiride” [532], p.496. Seth viene anche raffigurato con un bastone planetario tra le mani, vedi la **Figura 14.7**. Per cui, molto probabilmente corrisponde a una sorta di pianeta. Secondo le sue qualità “sinistre”, deve essere SATURNO. Anche il nome “Set” ricorda quello di Saturno.

Il “dio egizio” Seth è mostrato nella **Figura 14.7**. Un'altra immagine sia di Seth che di Anubis può essere vista nella **Figura 15.34**. In entrambe le immagini si può vedere la quasi totale somiglianza tra i due dèi. E' probabile che per oscurare questa somiglianza con Anubi, gli egittologi dissero evasivamente che quella di Seth era “la testa di un mostro” [370], p.15. A quanto pare, gli egiziani disegnarono un mostro sconosciuto alla scienza e i nostri sapienti studiosi né sanno a quale animale potrebbe assomigliare, né vogliono saperlo. Tuttavia, le teste di tutti gli altri dèi egizi appartengono ad animali reali e non a “mostri” di fantasia, vedere la **Figura 14.7**, per esempio.

È molto probabile che Set sia Saturno con la testa di sciacallo, mentre Anubis è Mercurio ed ha pure lui la testa di sciacallo. Da qui le teste simili e i nomi differenti di queste “divinità egizie”: rappresentano dei pianeti diversi. La stessa figura egizia con la testa di sciacallo è indicata sia come Anubis che Thoth: dipende dall'iscrizione vicino alla divinità.

Tuttavia, ciò implica che lo stesso simbolo (la figura maschile con la testa di uno sciacallo) nel “antico” Egitto poteva essere utilizzato per riferirsi sia a Saturno che a Mercurio. Sembra proprio che sia andata così.

La testa di sciacallo non era l'unico simbolo che poteva essere usato sia per Saturno che per Mercurio. La testa dell'ibis è un altro esempio.

Il nome dell'antico dio egizio con la testa di ibis è Thoth. I suoi disegni possono essere visti nelle **Figure 14.7** e **15.34**. Si presume che l'egiziano Thoth, ovvero l'ibis, corrispondesse al greco Hermes, ossia Mercurio. “Gli ibis viventi erano un simbolo di Thoth, l'Hermes greco; venivano mummificati dopo morti ed erano conservati in vasi di argilla”, secondo le descrizioni degli “antichi” riti egizi (vedere *The Entire Egypt, from Cairo to Abu-Simbel and Sinai*, di Abbas Shalabi [2], pagina 12). Per cui, secondo gli egittologi Thoth può essere identificato come Mercurio.

Tuttavia, si è scoperto che in alcuni casi Thoth, ossia l'ibis, negli zodiaci egizi stava per Saturno e non Mercurio. Guardate il disegno di Saturno dallo Zodiaco Piccolo di Esna, per esempio (EM), vedi la **Figura 15.31** (EM), che abbiamo scoperto come il risultato dei calcoli astronomici. E' venuto fuori che Saturno è rappresentato da una processione di tre figure maschili, dei viandanti con il bastone planetario, vedere la **Figura 15.31** (EM). Le due figure ai lati hanno delle teste ovine, mentre quella al centro ha la testa di un ibis. Per cui, possiamo vedere che Saturno è stato disegnato con la testa di un ibis (e anche con quella di un ariete). Saturno è stato disegnato con la testa di un ibis anche nello “zodiaco colorato” di Tebe, vedere la **Figura 15.31** (UO). Ciò concorda bene con il fatto che, secondo un certo numero di ricercatori, Thoth e Seth erano i due nomi dello stesso “antico dio egizio” (vedere *Histoire des Celtes* di S. Pelloutier [1335: 1], citazione conforme a *Der Marienschrein im Dom zu Aachen* [1099: 1], II, pagine 78-80).

#### 4.4. La confusione tra Saturno e Mercurio nel simbolismo astrale.

Questa ambiguità tra il dio egizio Anubi/Seth (sciacallo) e Thoth (ibis), che potevano rappresentare sia Mercurio che Saturno, diede inevitabilmente vita a una certa confusione tra i due nell'antico simbolismo astrale. E' sopravvissuta qualche traccia di questa confusione? A quanto pare qualcosa è rimasto, come è stato sottolineato da Morozov. Scrisse che "Seth è considerato il figlio maggiore di Osiride e l'assassino di quest'ultimo; è il signore delle tenebre. Astrologicamente è rappresentato da ... Mercurio, che si nasconde sempre dietro al Sole come se fosse in agguato per uccidere suo padre, la Luna ossia Osiride, mentre quest'ultimo si avvicina al Sole ... in seguito, quando le qualità malvagie divennero una prerogativa di Saturno, venne confuso con quest'ultimo" ([544], Volume 6, pagina 787).

È molto probabile che in questo caso Morozov abbia ragione. Può essere che Saturno non sia sempre stato un "pianeta sinistro" o il "dio dei morti". Questo successe più tardi, nel caso degli zodiaci egizi dove Saturno aveva tutti gli attributi di una figura "sinistra", tipo la falce della morte e altro; per cui non è roba molto "antica" come ci viene detto. È facile capire perché le date astronomiche degli zodiaci egizi che sono arrivati sino ai nostri giorni, hanno sempre a che fare con il medioevo.

#### 4.5. La nostra ipotesi in riferimento all'origine dell'antico culto di Saturno.

Sull'origine del culto di Saturno dobbiamo fare la seguente dichiarazione. Non ha alcuna relazione diretta con il problema della datazione astronomica, ma è utile per la comprensione delle risultanti datazioni degli zodiaci egizi.

Secondo la nostra ricostruzione, tutti gli "antichi" miti sugli "dèi e le dee dell'Olimpo" sono datati all'epoca della conquista Mongola = Grande del XIV secolo. Questa era l'epoca in cui venne creato il Grande Impero. I miti "antichi" datati a un'epoca successiva erano degli episodi biografici abbelliti riguardanti i primi sovrani del Grande Impero, la cui zona di influenza si estese per molto tempo nei territori della "antica" Europa. I sovrani dell'Impero del XIV secolo avevano la loro corte in un'area molto distante dall'Europa: nella Rus' di Vladimir e Suzdal. Per cui, gli europei occidentali, così come gli altri sudditi dell'Impero delle aree situate a una certa distanza dall'Oriente, vedevano questi regnanti come delle "divinità lontane e inaccessibili". I racconti locali di questi re lontanissimi, alla fine ottennero delle sfumature fiabesche e raggiunsero i nostri giorni con quegli stessi miti che gli storici contemporanei dichiarano essere "estremamente antichi".

Secondo la nostra ricostruzione, i re defunti dell'Impero venivano portati in Egitto nella Valle del Nilo per la sepoltura. Per cui, siamo dell'opinione che l'Egitto sia servito come un gigantesco cimitero imperiale. Pertanto, i monumenti del "antico" Egitto non servivano a scopi locali, ma piuttosto a quelli del gigantesco impero di cui l'Egitto era solo una piccola parte. Furono costruiti con le risorse collettive imperiali utilizzate per quello scopo, non solo con quelle egiziane. Da qui le dimensioni da capogiro della "antica" architettura sepolcrale egizia, vedere CRONOLOGIA 5.

Secondo la nostra ricostruzione, uno dei fondatori del Grande Impero fu il Gran Principe Ivan Danilovich Kalita, noto anche come Batu-Khan (forse è una forma di "batya", ossia "padre"), che colonizzò l'Europa occidentale durante la sua "campagna di Occidente". Si è scoperto che negli "antichi" miti greci Ivan Kalita (Califfo) divenne noto come il dio Kronos, ovvero il pianeta Saturno nel simbolismo astrale. Il suo erede era il Gran Principe Simone il Fiero che nella "antica" mitologia era noto come Dyeus, Zeus e Giove. Nel simbolismo astrale medievale veniva identificato con il pianeta Giove, vedere [RICOSTRUZIONE]: 1.

Per cui, gli "antichi" miti di Kronos (Saturno) sono i racconti biografici del Gran Principe Ivan Danilovich Kalita, il colonizzatore dell'Europa occidentale. Sono rimasti così a lungo nella tradizione orale, che hanno preso la parvenza di favole. Citiamo il rispettivo passaggio dal *Dictionary of Mythology*: "Le idee riguardo a Kronos portarono a venerare Saturno (qualunque

fossero state le sue funzioni iniziali) come il dio dell'Epoca d'Oro, uno dei primi re del Lazio [Latus o Ratus è un altro nome della Russia - autore] dove, secondo una versione di questo mito, si rifugiò dopo essere stato depresso da suo figlio Giove. Venne accettato calorosamente da Giano [Ivan - autore] che governava lì e condivise il potere con lui” (vedere *Dictionary of Mythology* di E. M. Meletinsky [532], pagina 488).

“Nella mitologia egizia, Set, Seth o Sutekh era il “dio delle terre straniere” ... la figura che rappresenta le forze del male ... Seth veniva venerato insieme a Horus come il protettore del potere reale, che in *Pyramid Texts* si è riflesso nei titoli dei faraoni della II dinastia (la combinazione dei nomi di Seth e Horus produce “czar”). Sotto il regno degli Hyxos [cosacchi - autore] Seth era identificato come Balu [ossia il Re Bianco - autore]. A parte questo, si trovano molti nomi contenenti “Seti” all’inizio del Nuovo Regno; questi nomi furono portati dai faraoni della XIX dinastia: Seti, Sethnakht e così via. Durante il Vecchio Regno Seth fu chiamato “il potente” ... e fu accreditato di aver salvato Ra dal serpente Apop infilzandolo con il suo arpione” ([532], pagina 496).

A proposito, secondo la nostra ricostruzione si tratta proprio della stessa “vittoria sul serpente” che si vede sulle famose icone russe come “il miracolo di San Giorgio e il Serpente”, con San Giorgio che trafigge il serpente con la sua lancia. Ricordiamo ai lettori che, secondo la nostra ricostruzione, San Giorgio è il fratello più vecchio di Ivan Kalita, il gran principe moscovita Jurij, noto anche come Genghis-Khan, il creatore dell'Impero Mongolo = Grande, vedere CRONOLOGIA 4. È possibile che nel simbolismo astrale egiziano, i due fratelli gran principi venissero rappresentati da Mercurio e Saturno, e dal Giano bifronte (Ivan) nel “pantheon romano”. Ne parleremo più nei dettagli di seguito, nel nostro racconto sul simbolismo egiziano di Mercurio. L'unica cosa che facciamo notare qui è che la confusione tra i simboli di Mercurio e Saturno era dovuta alla successiva fusione delle due immagini dei fratelli.

Continuiamo a citare dal *Dictionary of Mythology*: “I nomi degli animali sacri associati a Seth, spesso includevano epiteti come “la tempesta” o “l'uragano” ... di tanto in tanto Seth veniva anche chiamato Apop [Papa? - autore]” ([532], pagina 496).

#### 4.6. Giove nell'oroscopo principale.

I disegni di Giove dell'oroscopo principale che si trovano negli zodiaci egizi, possono essere visti nella **Figura 15.35**. Questa figura è suddivisa in celle; ciascuna di esse corrisponde a un singolo zodiaco. L'abbreviazione dello zodiaco può essere vista nel cerchio all'interno della cella. Se il cerchio è ombreggiato di grigio, significa che la scoperta di Giove nello zodiaco in questione è stata realizzata come il risultato dei calcoli che hanno coinvolto diverse opzioni di identificazione. Negli altri casi significa che è stato scoperto durante l'analisi preliminare dello zodiaco.

Nella **Figura 15.35** non ci sono disegni dagli zodiaci di Petosiride. Abbiamo spiegato le ragioni di questo in precedenza. Più avanti parleremo di Giove come disegnato negli zodiaci di Petosiride.

Come nel caso di Saturno, nella **Figura 15.35** vediamo tre diverse immagini di Giove (Zodiaco di Brugsch, cella BR della **Figura 15.31**). Ciò risulta dal fatto che ci sono tre oroscopi principali nello zodiaco di Brugsch e non uno solo: “l'oroscopo demotico in pedici”, “l'oroscopo senza bastoni” e “l'oroscopo delle barche”, vedi sopra. Nel primo vediamo il nome di Giove in pedici demotici, vedi **Figura 15.35** (BR), mentre nelle altre due è rappresentato da figure umane.

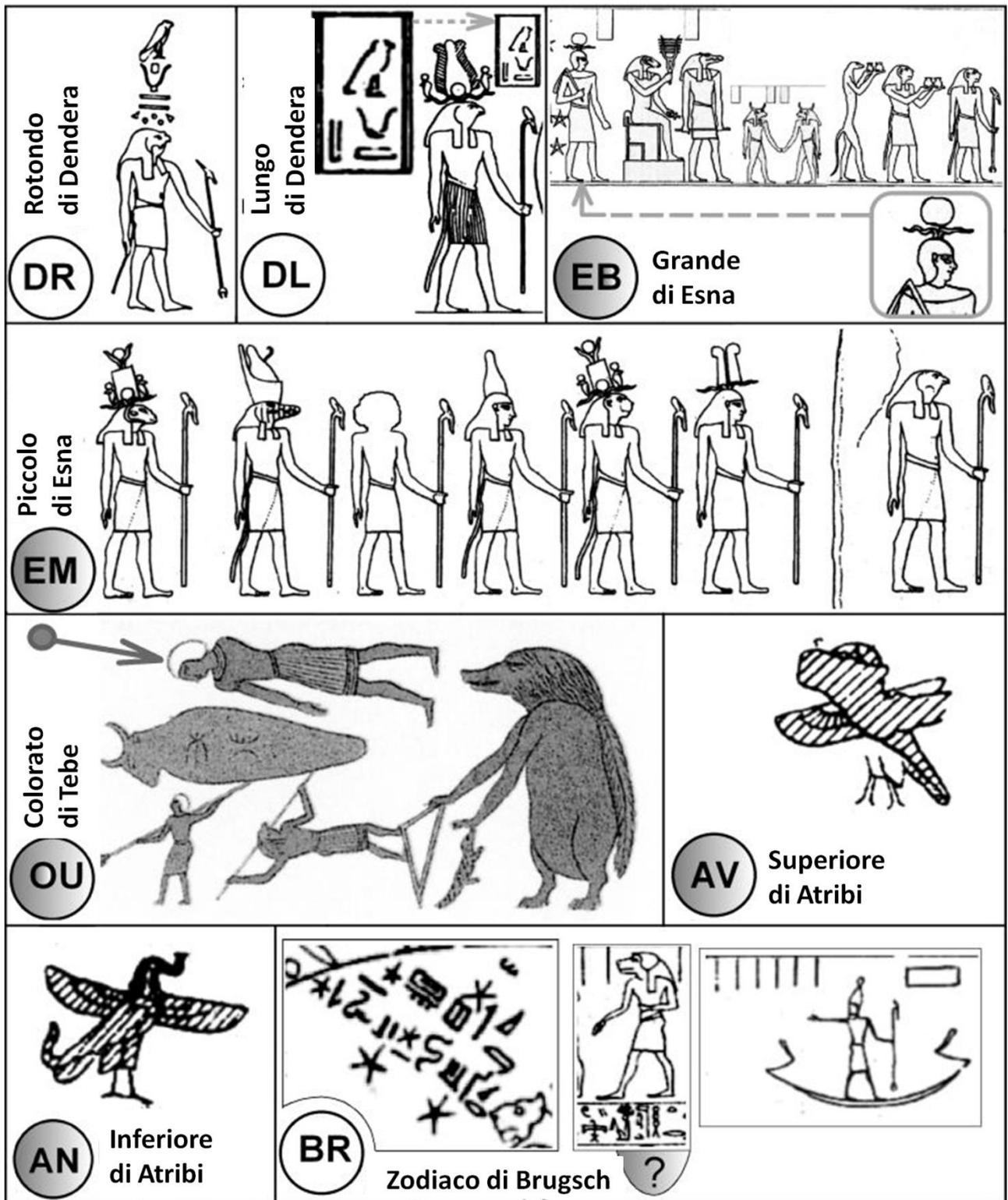


Figura 15.35. Giove nell'oroscopo principale dei vari zodiaci egizi. Le celle con i cerchi grigi si riferiscono alle identificazioni calcolate del pianeta dopo aver preso in considerazione tutte le possibili versioni. Il simbolo dell'equinozio di primavera nella cella EB, che è finito all'interno della processione di Giove, è stato deliberatamente ridotto per essere meglio raffigurato. Gli zodiaci di Petosiride non sono rappresentati. Frammenti tratti da [1100], [1062] e [544], volume 6.

Sia nello Zodiaco Rotondo che nello Zodiaco Lungo di Dendera, Giove ha lo stesso pedice geroglifico che sembra un uccello su un lungo paio di corna con un cerchio all'interno, vedere la

**Figura 15.35** (DR e DL). Questa è l'iscrizione che Brugsch usò per identificare Giove negli zodiaci di Dendera. La interpretò con “Hor-Apis-Seta”, che secondo Brugsch sta per “Pianeta Giove” ([544], Volume 6, pagina 652). Per cui, per quanto riguarda l'identificazione di Giove, secondo Brugsch tutti i ricercatori degli zodiaci di Dendera erano della stessa opinione.

Senza entrare nella complessità delle traduzioni dei geroglifici, vi diciamo che questa identificazione di Giove è stata confermata anche nel nostro studio degli zodiaci egizi.

Il geroglifico a forma di corna con un cerchio all'interno, presente in alcuni zodiaci, era anche raffigurato come un cappello o un dettaglio del copricapo di Giove. Questo fatto è stato scoperto da noi. Ad esempio, sullo *Zodiaco Grande di Esna* (EB), sulla testa della figura che chiude la processione di Giove vediamo delle corna contorte rivolte ai lati con un cerchio in mezzo, vedi **Figura 15.35** (EB). Notate che l'immagine di Giove sullo zodiaco EB non è stata identificata subito. L'abbiamo trovata solo dopo aver esaminato tutte le opzioni e i calcoli astronomici. Un'immagine ingrandita di Giove sullo zodiaco EB può essere vista nella **Figura 15.36**.

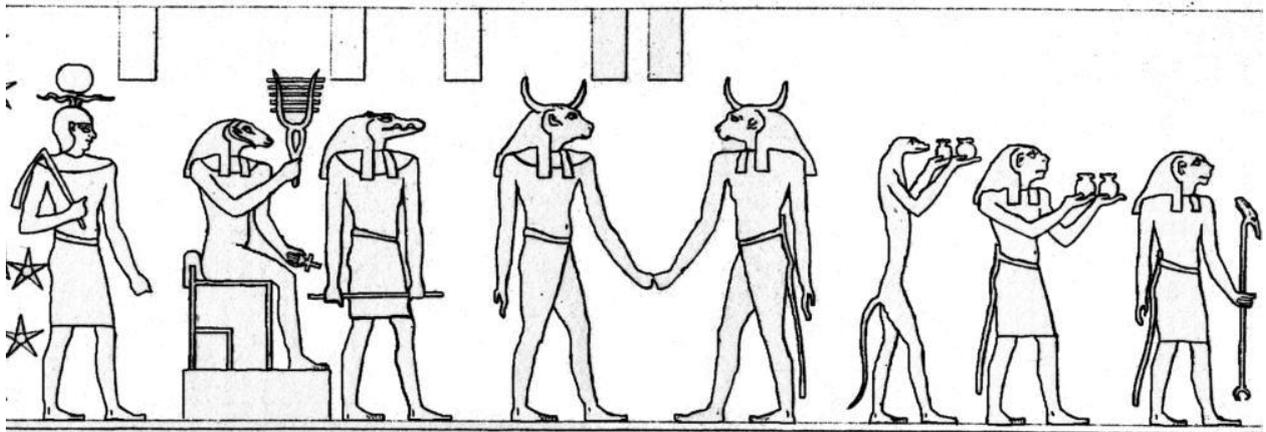


Figura 15.36. Giove nello *Zodiaco Grande di Esna* (EB). Giove è rappresentato da una processione. Davanti c'è una figura maschile; anche l'ultima figura del corteo è di sesso maschile e in testa ha delle corna ondulate, voltate ai lati con un cerchio in mezzo. La processione contiene anche il simbolo dell'equinozio di primavera che assomiglia a due figure che hanno sulla teste delle corna a mezzaluna e si tengono per mano. Questo simbolo non ha niente a che fare con Giove. Tratto da [1100], A. Vol. I, Tav. 79.

Lo stesso tipo di corna con un cerchio al centro, come quelle dello *Zodiaco Grande di Esna*, sono presenti sulla testa di Giove e sullo *Zodiaco Lungo Dendera*. A loro si aggiungono due cobra e un cappello alto, che a prima vista rende difficile stabilire la loro somiglianza con il copricapo di Giove sullo zodiaco EB. Tuttavia, una volta viste le somiglianze diventano evidenti, vedi la **Figura 15.35** (DL, EB).

Il cerchio tra le corna come parte del copricapo di Giove, lo possiamo anche vedere nella processione che raffigura Giove sullo *Zodiaco Piccolo di Esna*, vedi **Figura 15.35** (EM).

Pertanto, nel simbolismo astronomico le corna con un cerchio nel mezzo sono un segno abbastanza comune di Giove.

Un altro zodiaco in cui abbiamo trovato Giove prima di iniziare a fare i calcoli, è lo zodiaco di Brugsch (ad eccezione del “oroscopo senza bastoni”), vedi la **Figura 15.35** (BR).

Nel “oroscopo demotico” il nome di Giove è stato scritto insieme a quello di Saturno. Sono le due linee dirette verso la testa del Leone, **Figura 15.35** (BR). Secondo Brugsch, questi sono i nomi dei pianeti Saturno e Giove [544], v.6, p.697. Alla fine abbiamo ottenuto una soluzione astronomica

perfettamente coerente con le soluzioni degli altri due oroscopi di questo zodiaco. Pertanto, la traduzione di Brugsch sembra essere corretta.

Per i restanti zodiaci della **Figura 15.35**, Giove è stato trovato solo dopo aver provato le diverse opzioni.

Negli zodiaci di Atribi Giove è raffigurato come un uccello con la testa e la coda di serpente. Si vede bene nello Zodiaco Inferiore di Atribi, vedi **Figura 15.35** (AN). Nello Zodiaco Superiore di Atribi, l'uccello raffigurante Giove purtroppo è in cattive condizioni. Si è ben conservata solo una delle sue ali. Pertanto, è difficile dire con sicurezza come sono raffigurate esattamente la sua coda e la sua testa, vedi la **Figura 15.35** (AV). A giudicare dal fatto che in entrambi gli zodiaci di Atribi tutti gli altri pianeti sono raffigurati nello stesso modo, si può presumere che anche questo Giove - uccello avesse una coda e una testa di serpente. La nostra identificazione è stata ottenuta in modo puramente formale, mediante il calcolo al computer di tutte le opzioni.

#### 4.7. Marte nell'oroscopo principale.

I disegni di Marte negli oroscopi principali dei vari segni zodiacali, possono essere visti nella **Figura 15.37**. Ognuna delle celle del disegno corrisponde a un singolo zodiaco egiziano, il cui nome abbreviato è stato scritto nel cerchio. Se il cerchio in questione è di colore grigio, significa che in quello zodiaco Marte è stato trovato attraverso i calcoli che hanno coinvolto una moltitudine di opzioni. In caso contrario, Marte fu trovato immediatamente durante l'analisi preliminare.

Nella **Figura 15.37** mancano i disegni di Marte dagli zodiaci di Petosiride. Ne discuteremo più avanti.

Nella **Figura 15.37** sono state riportate tre diverse immagini di Marte dallo zodiaco di Brugsch (BR), poiché contiene tre oroscopi principali. Nel primo di essi, il nome di Marte è stato scritto in pedici demotici. L'iscrizione è stata letta e tradotta da H. Brugsch [544], v.6, p.697. Negli altri due oroscopi Marte è stato raffigurato tramite figure maschili con la testa di falco.

Come si può vedere dalla **Figura 15.37**, quasi tutte le immagini di Marte sono uguali. Si tratta di una figura maschile solitaria, con la testa di un falco. Le uniche eccezioni sono lo zodiaco EB (dal Grande Tempio di Esna) e gli zodiaci di Atribi, dove Marte è raffigurato come un uccello con la coda di serpente. Non ci sono figure con teste di falco neppure sul Grande Zodiaco di Esna. Qui Marte è rappresentato sotto forma di un uomo con una frusta sulla spalla e con un bastone planetario, vedi la **Figura 15.37** (EB).

L'identificazione di Marte con una figura maschile solitaria dalla testa di falco, risale alla lettura di H. Brugsch dell'iscrizione geroglifica posta accanto a questa figura sullo Zodiaco Lungo di Dendera. Brugsch la lesse come "Hor-Tos" (Hor-Tezer o Hor-Tesher) e la tradusse "Il Pianeta Rosso", cioè Marte [544], v.6, p.652. Vi ricordiamo che Marte viene chiamato "il pianeta rosso" solo a causa della sua brillantezza leggermente rossastra.

Questa identificazione di Marte sullo Zodiaco Lungo di Dendera è stata poi adottata da Morozov e da tutti gli altri studiosi degli zodiaci di Dendera. Di conseguenza, la stessa figura è stata scelta anche per indicare Marte sullo Zodiaco Rotondo di Dendera. Eccola proprio sopra al Capricorno, si può dire sulla sua schiena, vedere la **Figura 15.38**. L'uniformità del simbolismo di Marte in entrambi gli zodiaci è sottolineata anche dal fatto che nelle due iscrizioni in geroglifici che troviamo sopra le teste di questi personaggi, si può vedere lo stesso simbolo a forma di uccello: un'oca, o forse un ibis, vedere la **Figura 15.37** (DR) e anche la fotografia di Marte dallo Zodiaco Rotondo di Dendera (**Figura 15.38**).

Abbiamo aderito a questa identificazione di Marte negli zodiaci di Dendera fin dall'inizio, come si può vedere dalla **Figura 15.37** (DR e DL).

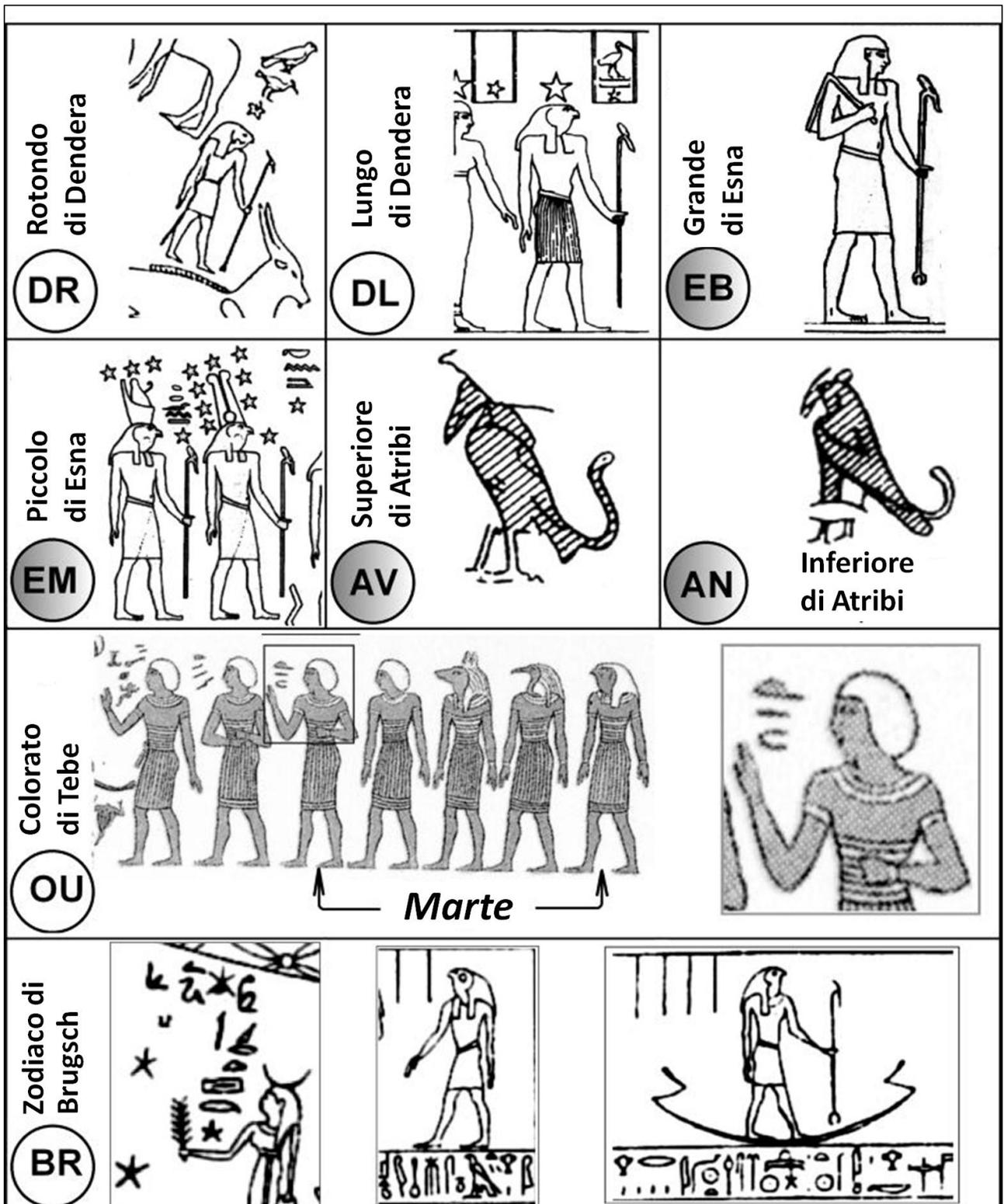


Figura 15.37. Marte nell'oroscopo principale dei vari zodiaci egizi. Le celle con i cerchi grigi si riferiscono alle identificazioni del pianeta dopo aver calcolato tutte le possibili versioni prese in considerazione. Gli zodiaci di Petosiride non sono stati rappresentati. Frammenti presi da [1100], [1062] e [544], Volume 6.



Figura 15.38. Marte nell'oroscopo principale dello Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). Da una fotografia moderna dello Zodiaco Rotondo custodita al Louvre (Francia). Presa da [1101], pagina 255.

Nella **Figura 15.37**, i cerchi con le indicazioni di entrambi gli zodiaci di Dendera non sono in grigio, il che vuol dire, come abbiamo concordato sopra, che il pianeta venne identificato in modo inequivocabile a priori, senza prendere in considerazione altre opzioni. Sottolineiamo che questo riguarda solo le figure di Marte trovate negli Zodiaci di Dendera, nello zodiaco di Brugsch e nello zodiaco “colorato di Tebe” OU (vedere i cerchi non in grigio nella **Figura 15.37** (DR, DL, OU e BR)). Di seguito vedremo che in questi zodiaci non c'erano altre opzioni per identificare Marte. In tutti gli altri casi presentati nella **Figura 15.37** abbiamo esaurito tutte le possibili opzioni relative all'identificazione di Marte.

Il martedì è il giorno della settimana che era governato da Marte (il terzo giorno della settimana contando dalla Domenica). Il nome latino per il martedì è *Dies Martis*, ossia “il giorno di Marzo” (vedere *Chronology and the Calendar* [393], pagina 41).

#### 4.8. Venere nell'oroscopo principale.

Venere, come rappresentato negli oroscopi principali dei vari zodiaci, può essere visto nella **Figura 15.39**. Ognuna delle celle del disegno corrisponde a un solo zodiaco la cui abbreviazione si legge all'interno del cerchio. Se il cerchio in questione è sfumato in grigio, significa che in quello zodiaco Venere è stato trovato dopo aver esaurito ogni possibile opzione attraverso i calcoli, altrimenti la sua identità ci era nota a priori.

I disegni di Venere dagli zodiaci di Petosiride non sono presenti nella **Figura 15.39**. Li citeremo di seguito.

Nella **Figura 15.39** (BR) sono stati riportati tre diversi disegni di Venere dallo zodiaco di Brugsch, uno per ciascuno dei tre oroscopi principali di cui sopra: vale a dire, lo “zodiaco demotico”, lo “zodiaco senza bastoni” e lo “zodiaco delle barche”.

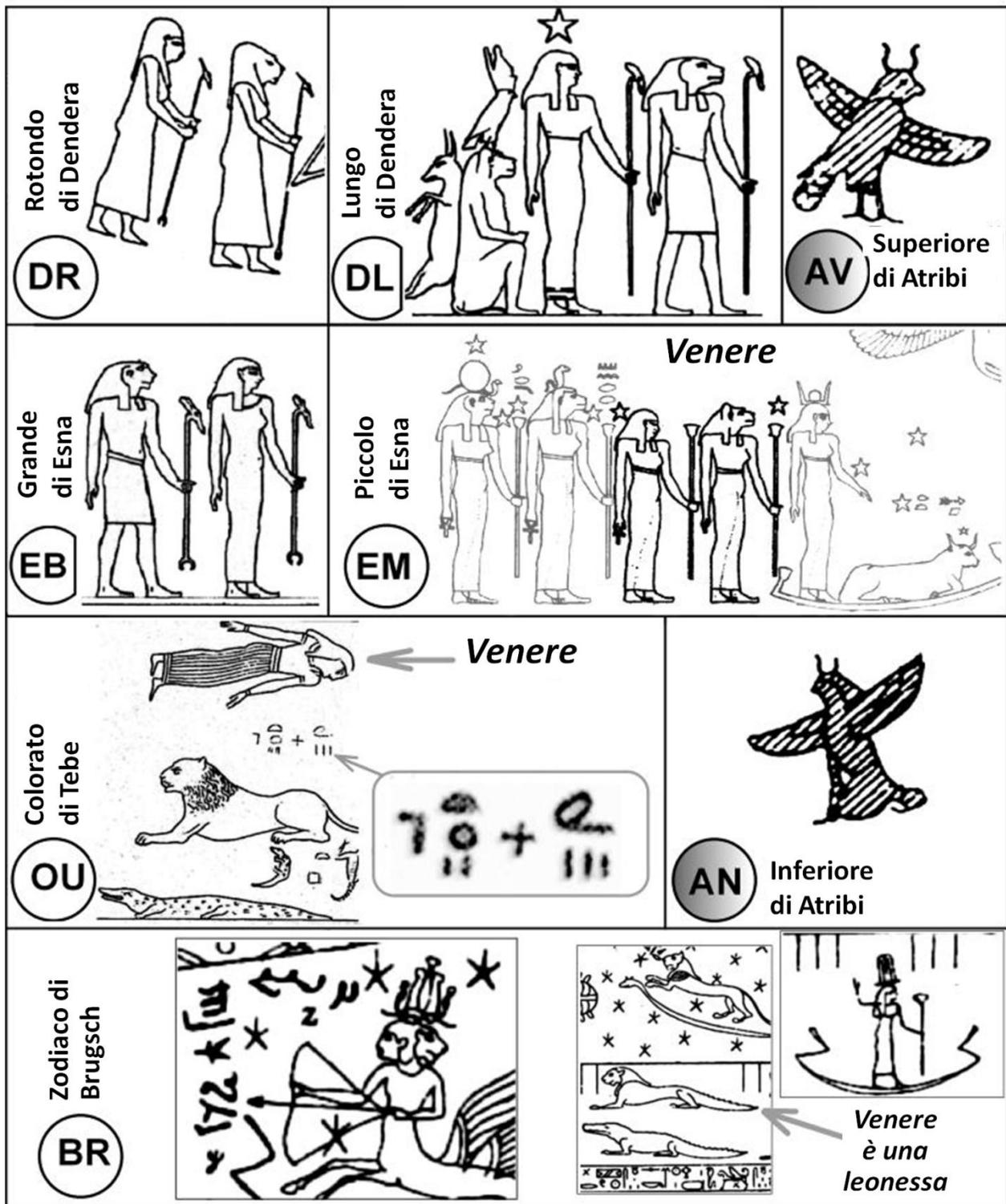


Figura 15.39. Venere nell'oroscopo principale dei vari zodiaci egizi. Le celle con i cerchi grigi si riferiscono alle identificazioni del pianeta calcolate tenendo conto di tutte le possibili versioni di identificare gli uccelli come pianeti. Gli zodiaci di Petosiride non sono stati rappresentati. Frammenti tratti da [1100], [1062] e [544], volume 6.

Nel primo il nome di Venere è stato scritto in caratteri demotici e poi letto da Brugsch. Morozov, che nella sua ricerca usò le traduzioni di Brugsch, descrive l'iscrizione come segue: "Possiamo vedere l'iscrizione demotica Pe-Nether-Tau, ovvero la Stella del Mattino (Venere) tra lo Scorpione e il Sagittario, curva verso la testa di quest'ultimo" ([544], Volume 6, pagina 697). Negli altri due

oroscopi dello zodiaco di Brugsch, possiamo vedere che Venere è rappresentato con delle figure, vedere la **Figura 15.39** (BR). In una di loro (“l'oroscopo delle barche”) la figura di Venere è facilmente riconoscibile. Tuttavia, nell'oroscopo “senza bastoni” Venere è piuttosto strano per la tradizione astronomica egiziana. Tuttavia qui sono presenti alcune delle caratteristiche distintive che ritroviamo anche negli altri disegni egiziani di Venere. Ne parleremo in modo più dettagliato di seguito.

Nella **Figura 15.40** si può vedere un frammento dello zodiaco EB dal Tempio Grande di Esna. In particolare, vediamo Venere ritratto con due figure con i bastoni: una figura femminile seguita da una figura maschile con la testa leonina. Di fronte a Venere vediamo Marte con un bastone nella mano sinistra e una frusta nella destra.

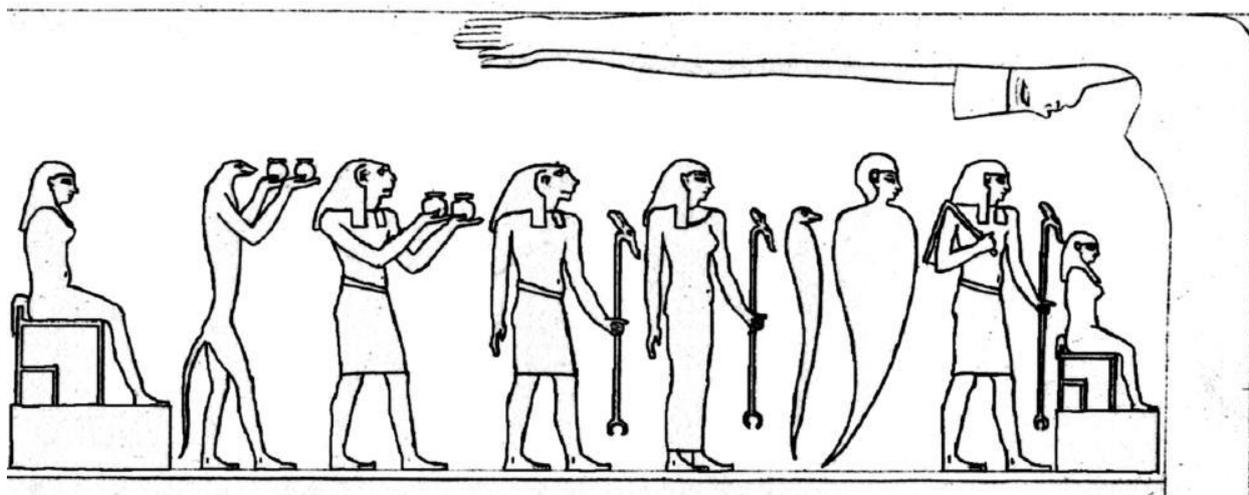


Figura 15.40. Venere e Marte nell'oroscopo principale dello Zodiaco EB dal Tempio Grande di Esna. Venere è stato disegnato con due figure che hanno il bastone: una femminile seguita da una figura maschile con la testa leonina. Di fronte a Venere vediamo Marte con un bastone nella mano sinistra e una frusta nella destra. Preso da [1100], A. Vol. I, Tav. 79.

Con il giusto approccio, la ricerca di Venere negli zodiaci egizi è una questione minima. Tra i pianeti, Venere è l'unica “donna” [532], p.121. Un altro pianeta “femminile” è la Luna, che solitamente era raffigurata dagli egiziani sotto forma di un cerchio o di una mezzaluna. È impossibile confonderla con Venere. Come vedremo, in tutti gli zodiaci egizi c'è solo un pianeta femminile. Ciò significa che deve essere inteso come Venere. Come dimostrato dai calcoli al computer, questo approccio si è rivelato corretto.

Tuttavia, fu proprio con Venere che Brugsch commise un grave errore che vaga ancora da una ricerca all'altra e non lascia mai le pagine dei libri scritte dagli egittologi sugli zodiaci [1062], p.30, sebbene nella prima metà del XX secolo Morozov fece notare l'errore di Brugsch e ne spiegò le ragioni. Ecco qual era.

Quando nel XIX secolo Brugsch decifrò lo Zodiaco Rotondo di Dendera e cercò di trovare Venere, per qualche motivo lasciò da parte due donne erranti, che camminavano l'una vicina all'altra con in mano i bastoni planetari, vedi la **Figura 15.39** (DR). Questo è l'UNICO simbolo planetario “femminile” in tutto lo Zodiaco Rotondo. Invece, per identificare Venere Brugsch prese la figura planetaria MASCHILE (!) bifronte che si trova accanto ai Pesci sullo Zodiaco Rotondo e accanto all'Ariete su quello Lungo, vedi la **Figura 15.45** (DR, DL) di seguito. Brugsch fu motivato dall'iscrizione geroglifica che scoprì accanto alla figura sullo Zodiaco Lungo: “dio (o dea) del mattino”. A quanto pare, Brugsch riteneva che quella iscrizione potesse riferirsi solo a Venere. Tuttavia, da un punto di vista astronomico è possibile anche un'altra opzione: Mercurio.

L'errore fu scoperto da N. A. Morozov. Il fatto è che anche Mercurio è un pianeta interno, come Venere. La posizione interna di Venere e Mercurio rispetto all'orbita terrestre, porta al fatto che possono essere visti da qualsiasi punto della Terra solo al mattino o alla sera, quando il Sole non è troppo sotto l'orizzonte. Mercurio è più vicino al Sole di Venere, quindi il nome “dio del mattino” si adatta meglio a Mercurio. Inoltre, gli egittologi sanno che nelle iscrizioni egizie il nome “stella del mattino” indica sia Venere che Mercurio [1009: 1], p.117. Tuttavia, su entrambi gli zodiaci di Dendera per Venere ci sono dei simboli planetari molto più adatti. Vale a dire la già citata coppia di donne che sullo Zodiaco Rotondo camminano vicine con il bastone, e la ragazza con il bastone che sullo Zodiaco Lungo è accompagnata da una figura maschile con la testa di leone [544], v.6, p.652, vedi **Figura 15.41** e **15.42**.

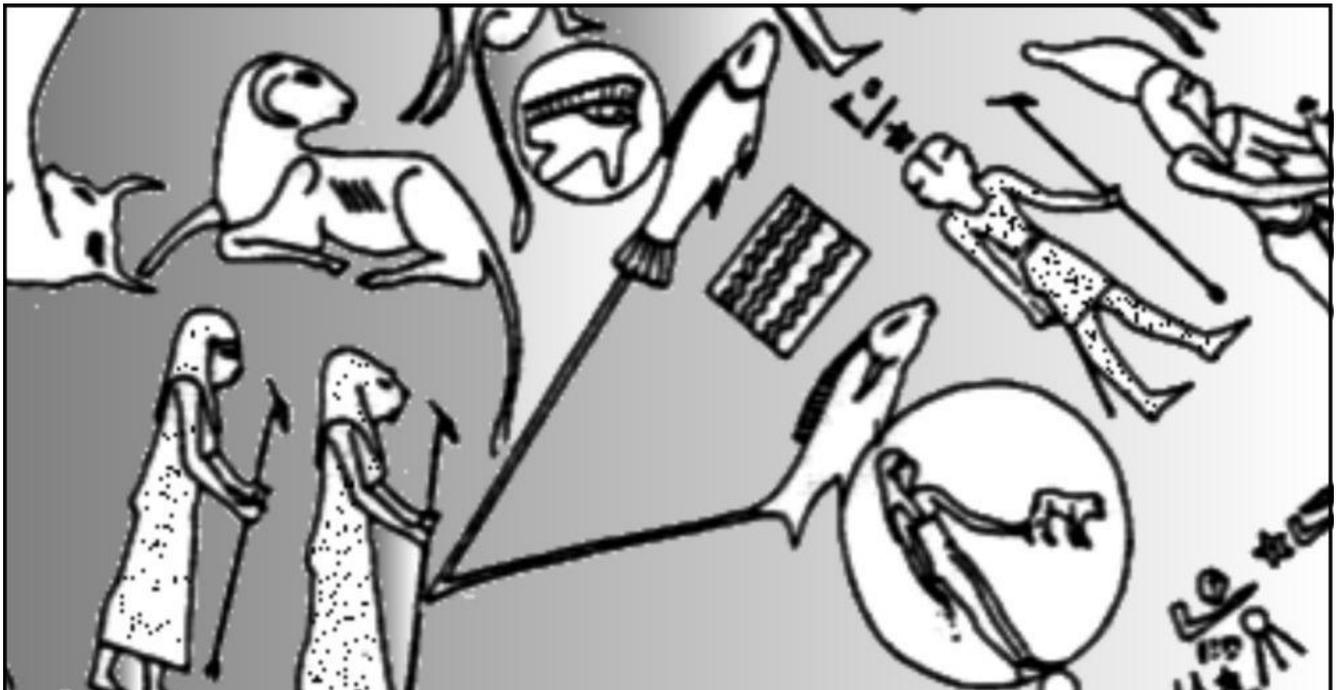


Figura 15.41. Lo Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). La correzione di Morozov dell'errore di Brugsch nell'identificazione di Venere. Brugsch aveva suggerito di identificare Venere con la figura maschile bifronte (evidenziata dai puntini). Successivamente, Morozov dimostrò che la figura in questione era Mercurio, dal momento che le due donne con i bastoni (evidenziate anche loro con i puntini) hanno molte più probabilità di rappresentare Venere. Basato sulla copia disegnata dello Zodiaco Rotondo in [1062], pagina 71.

Sullo Zodiaco Lungo, il vero Venere si trova così vicino a Mercurio che l'iscrizione scoperta da Brugsch potrebbe benissimo riferirsi a esso, vedi **Figura 15.42**. Per cui, dopo lo studio di Morozov l'errore di Brugsch riguardo a Venere divenne ovvio, mentre la persistente ripetizione da parte degli egittologi è alquanto strana e persino sospetta.

Pertanto, l'ambiguità astronomica di Venere come pianeta interno, si riflesse negli zodiaci egizi con una doppia rappresentazione di figure planetarie: due donne o un uomo e una donna.

Dopo aver già identificato Venere con la figura di Mercurio, come hanno fatto gli egittologi a spiegare la presenza di una certa figura planetaria femminile in un luogo completamente diverso? Dopotutto, non hanno avuto l'opportunità di identificarla. In effetti, per loro la vera figura di Venere rappresenta un chiaro problema. Non sanno cosa farsene. Ad esempio, in uno studio dettagliato dello Zodiaco Rotondo di Dendera [1062] condotto dall'egittologa francese S. Cauville, c'è il totale silenzio sulla coppia delle figure planetarie femminili che raffigurano Venere, vedi **Figura 15.39** (DR). Ciò nonostante, in [1062] troviamo delle spiegazioni per tutte le altre costellazioni dello Zodiaco Rotondo. Il cupo silenzio sulla vera figura di Venere nello Zodiaco Rotondo sembra indicare che gli egittologi sono consapevoli dell'opinione errata di Brugsch. Ma cosa impedisce loro

di correggere il suo errore? Molto probabilmente, gli egittologi non sono interessati alle date astronomiche corrette degli zodiaci, in quanto dopo lo studio di Morozov avevano già capito che queste date erano nettamente in contraddizione con la cronologia dell'Egitto a cui aderivano.

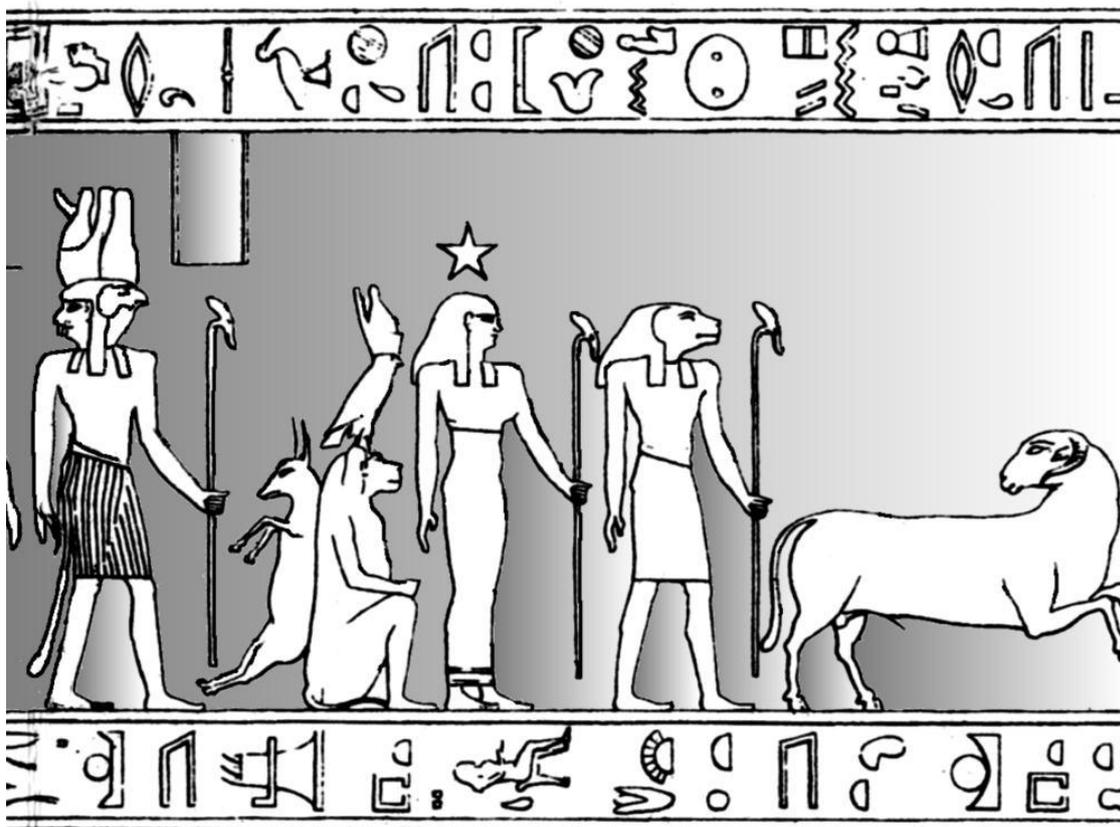


Figura 15.42. Lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL). La correzione di Morozov dell'errore di Brugsch nell'identificazione di Venere. Brugsch aveva suggerito che Venere doveva essere identificato nella figura maschile bifronte (a sinistra dell'immagine). Morozov dimostrò che è Mercurio, poiché Venere è rappresentata dalla giovane donna con un bastone preceduta da una figura ausiliaria maschile (Morozov stava usando una brutta copia e presunse che anche l'altra figura era una femmina). Morozov ha perfettamente ragione, dal momento che Venere era sempre disegnato con una donna, o una donna accompagnata da un uomo (come lo vediamo nel presente disegno), ma mai con una sola figura maschile. Basato sulla copia "napoleonica" dello Zodiaco Lungo ([1100], A. Vol. IV, Tav. 20).

A volte gli egittologi identificano correttamente Venere e Mercurio negli zodiaci. Cioè, prendono la figura femminile per Venere e la figura maschile bifronte per Mercurio. Ma a quanto pare, questo accade solo in relazione a quegli zodiaci che non sono stati studiati dai classici dell'egittologia come H. Brugsch. Pertanto, non c'è pericolo di entrare in conflitto con il classico. Ad esempio, i famosi egittologi O. Neugebauer, R. A. Parker e D. Pingree in *The Zodiac Ceilings of Petosiris and Petubastis* [1291] decifrano i simboli planetari sullo zodiaco P2 dalla stanza interna della tomba di Petosiride. Qui i pianeti sono mostrati come dei busti. Due sono femminili, vedi la **Figura 15.43**, ma uno di loro è dotato di una palese mezzaluna ed è stato quindi identificato in modo univoco con la Luna, **Figura 15.43**. Per cui, l'altro busto femminile raffigura Venere. Il busto maschile bifronte è Mercurio. Quindi, gli autori di [1291] alla pag. 98 interpretano queste immagini. Pertanto, correggono effettivamente l'errore di Brugsch in relazione al simbolismo egizio di Venere e Mercurio. Dopotutto, se avessero seguito l'idea di Brugsch, secondo cui la figura maschile bifronte negli zodiaci di Dendera è Venere, anche sullo zodiaco P2 il busto bifronte con la barba dovrebbe indicare Venere. Tuttavia, in questo caso sarebbe semplicemente impossibile, vedi la **Figura 15.43**.

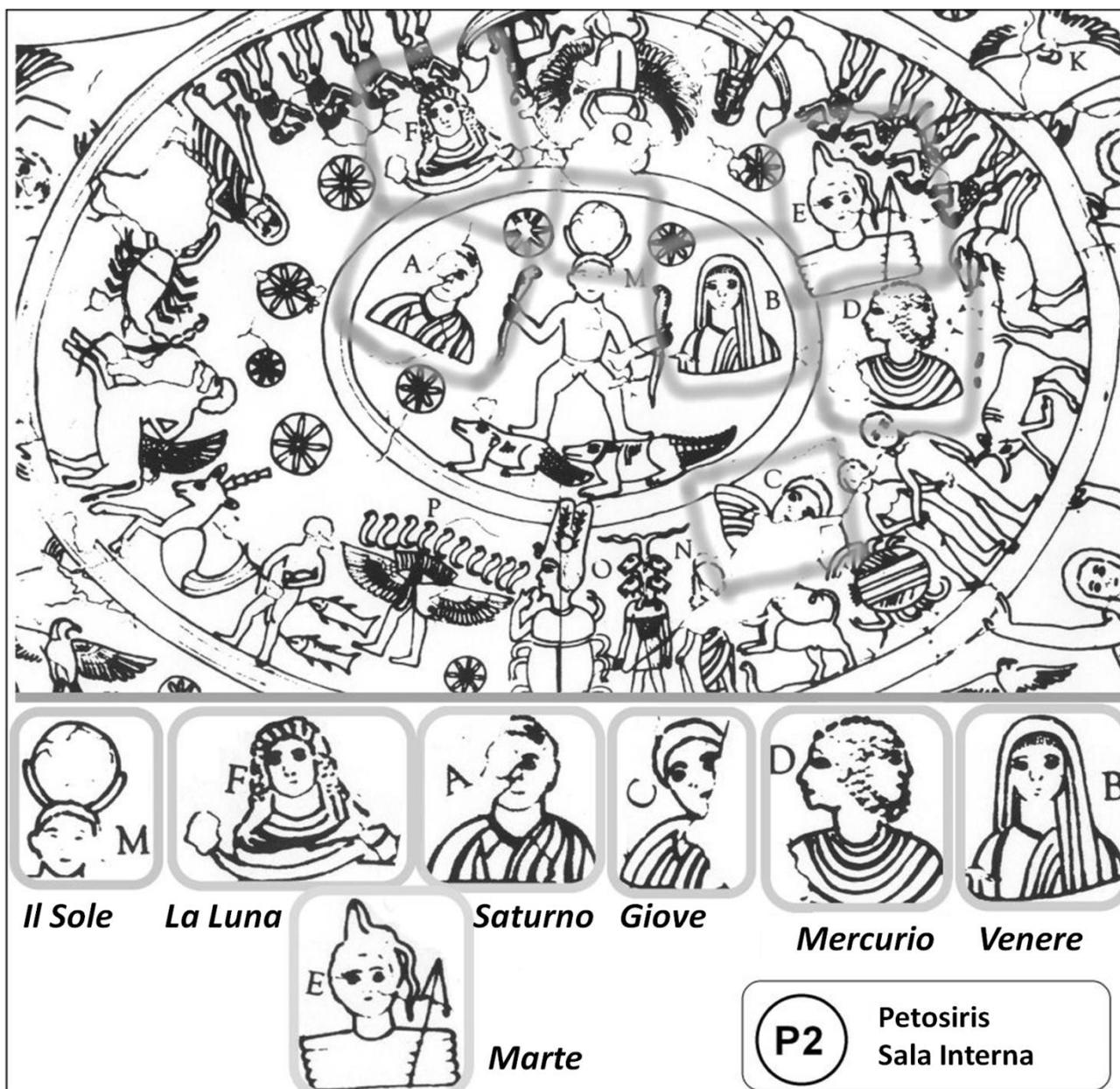


Figura 15.43. Nello zodiaco P2 i pianeti sembrano dei busti il cui numero corrisponde perfettamente a quello usuale. I simboli di Venere e Mercurio possono essere identificati subito e in modo affidabile. Uno dei due busti femminili è accompagnato da una mezzaluna piuttosto esplicita e quindi può essere identificato con la Luna; per cui, il busto femminile che rimane sta per Venere, mentre il doppio busto maschile è Mercurio. Questo è il modo in cui Neugebauer, Parker e Pingree hanno interpretato questi disegni, vedere [1291], pagina 98. L'errore di Brugsch, che aveva erroneamente identificato la figura maschile bifronte con Venere, in questo zodiaco diventa abbastanza evidente. Basato sulla copia presa in [1291], Tafel 41.

Torniamo alla **Figura 15.39**. Sullo zodiaco “colorato di Tebe” OU, c'è solo una possibilità per identificare Venere: la figura femminile sopra il Leone, vedi la **Figura 15.39** (UO). Qui i pianeti non hanno bastoni.

Sugli zodiaci di Atribi, l'uccello raffigurante Venere lo abbiamo trovato dopo aver calcolato al computer tutte le varianti.

In precedenza abbiamo già discusso il nome di Venere nel “oroscopo demotico” dello zodiaco di Brugsch.

In un altro oroscopo dello stesso zodiaco, “l’oroscopo delle barche”, Venere è stata immediatamente identificata nell’unica figura planetaria femminile, vedi la **Figura 15.39** (BR).

Molto insolita è l’immagine di Venere sul terzo oroscopo dello zodiaco di Brugsch, “l’oroscopo senza bastoni”, vedi la **Figura 13.16**. Qui, Venere è stata identificata solo per eliminazione. Dopo aver trovato tutti gli altri pianeti, ci rimase solo un simbolo libero per Venere. Si trattava di una leonessa con la coda di cocodrillo, con al di sotto un altro cocodrillo, vedi la **Figura 15.39** (BR). Tuttavia, il cocodrillo potrebbe far parte del simbolismo del Leone, che è proprio dove abbiamo trovato Venere. Sullo zodiaco OU, dove Venere è ancora nel Leone, sotto di esso vediamo un cocodrillo simile, vedi la **Figura 15.39** (OU).

Il SEGNO DEL LEONE, solitamente a forma di testa di leone, negli zodiaci accompagna spesso Venere. Ad esempio, una delle due figure raffiguranti Venere nell’oroscopo principale degli zodiaci Esna e Dendera, ha la testa di una leonessa, vedi la **Figura 15.39**. Il fatto che sia proprio una testa di leone, può essere visto nella **Figura 14.7**, per esempio. C’è solo una donna con una testa di animale. E’ la cosiddetta “dea Sekhmet”. Le immagini di questa dea sono comuni nel “antico” Egitto, vedi la **Figura 15.44**. Una di esse è esposta all’Hermitage di San Pietroburgo: una statua di granito di Sekhmet seduta, che ha dimensioni umane. Si vede chiaramente che Venere - Sekhmet ha la testa di una leonessa.

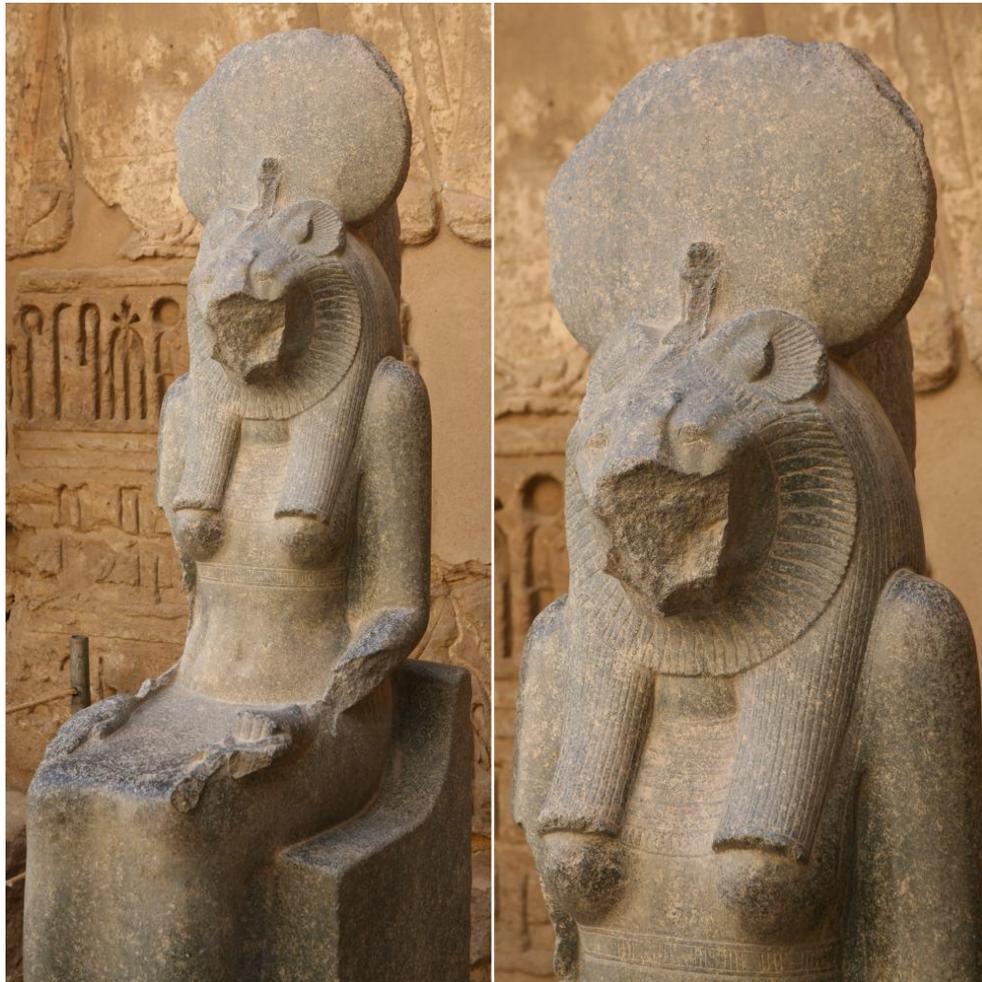


Figura 15.44. Statua egizia di Venere nella forma della "dea Sekhmet" con la testa di leonessa. Egitto, Luxor, Tempio di Medinet Habu. Foto del 2004.

Un altro segno di Venere, questa volta “comune” a Mercurio, è il SERPENTE VERTICALE. Parleremo di questo simbolo in modo più dettagliato di seguito, nel Capitolo 15: 4.10 di questo libro.

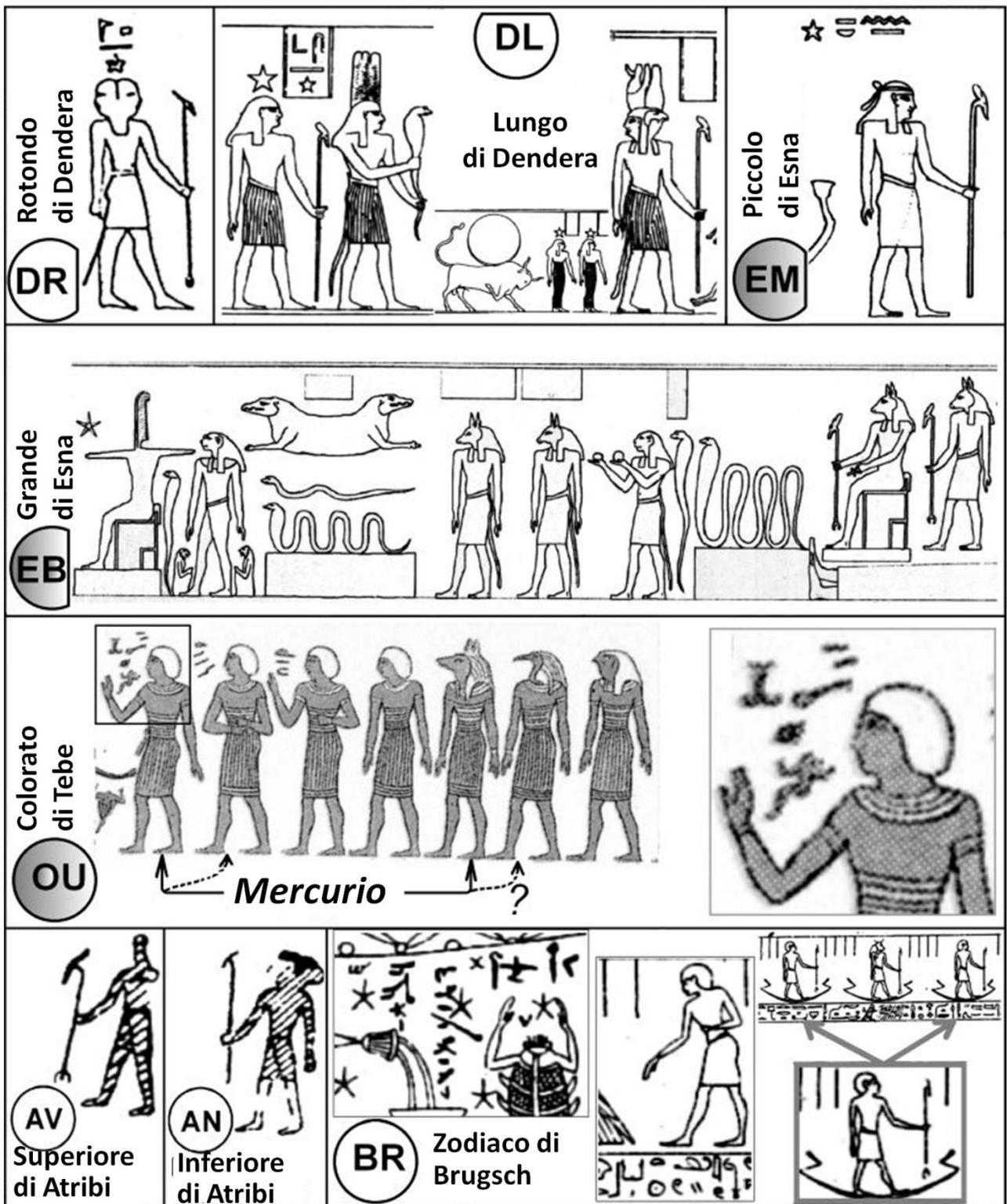


Figura 15.45. Mercurio nell'oroscopo principale dei vari zodiaci egizi. Le celle con i cerchi grigi (EM, EB e OU) fanno riferimento alle identificazioni del pianeta calcolate tenendo conto di tutte le possibili versioni di identificazione degli uccelli come pianeti. Gli zodiaci di Petosiride non sono rappresentati. Nello zodiaco DL abbiamo subito visto le due rappresentazioni di Mercurio nell'oroscopo principale, poiché è un pianeta che si muove rapidamente: una sta per la posizione visibile del pianeta, mentre l'altra per quella invisibile. Tutte le figure che vediamo nella cella DL tra i due simboli di Mercurio, sono state ridotte nelle dimensioni per una migliore rappresentazione. Frammenti presi da [1100], [1062] e [544], Volume 6.

## 4.9. Mercurio nell'oroscopo principale.

I disegni di Mercurio dagli oroscopi principali dei vari zodiaci, possono essere visti nella **Figura 15.45**. Ciascuna cella del disegno corrisponde a un singolo zodiaco, la cui indicazione è stata scritta nel cerchio all'interno della cellula. Nella **Figura 15.45**, i cerchi degli zodiaci contrassegnati EM, EB e OU sono stati scuriti in grigio, il che significa che Mercurio è stato trovato dopo aver calcolato al computer tutte le opzioni possibili. In tutti gli altri zodiaci siamo riusciti a identificare immediatamente Mercurio, prima di eseguire i calcoli astronomici.

Nella **Figura 15.45** non abbiamo riportato i disegni di Mercurio dagli zodiaci di Petosiride. Più avanti ci sarà un paragrafo che parlerà della datazione di questi zodiaci, come pure la **Figura 15.43**.

Nello zodiaco di Brugsch della **Figura 15.45** (BR) vengono forniti tre diversi disegni di Mercurio, uno per ciascuno degli oroscopi principali contenuti in questo zodiaco: l'oroscopo "demotico", "l'oroscopo senza bastoni" e "l'oroscopo delle barche". Nel primo, il nome di Mercurio è scritto in pedici demotici tra lo Scorpione e la Bilancia. Brugsch lo interpretò con "Sebek", che sta per Mercurio ([544], Volume 6, pagina 697).

Negli altri due oroscopi di Brugsch, Mercurio è stato disegnato con delle figure umane, vedere la **Figura 15.45** (BR).

Come abbiamo già accennato in precedenza in merito all'errore di H. Brugsch, il quale confuse Venere con Mercurio negli zodiaci di Dendera, in Egitto Mercurio veniva spesso disegnato come una figura maschile bifronte. Questa rappresentazione bifronte corrisponde bene alla natura astronomica di Mercurio. Nella sua analisi dei pianeti dello Zodiaco Rotondo di Dendera, vedere la **Figura 15.45** (DR), Morozov scrisse quanto segue:

"Tra le costellazioni dei Pesci e dell'Acquario si vede un viandante con il bastone che assomiglia al dio bifronte Giano con una stella sopra la testa. È il pianeta Mercurio che non abbandona mai la vicinanza del Sole e può essere osservato solo per pochi giorni durante i quali mostra ciascuna delle sue due facce: la prima in Occidente al tramonto e la seconda in Oriente all'alba. Il simbolismo astronomico dell'antichità non consente due interpretazioni" ([544], Volume 6, pagina 659).

Queste parole di Morozov sono ulteriormente confermate dal simbolismo dello zodiaco P2 dalla camera interna della tomba di Petosiride, di cui abbiamo riportato una copia disegnata nella **Figura 15.46**. In questo zodiaco egizio Mercurio viene disegnato come un uomo con due facce, una delle quali è rivolta verso il Sole ed è rimasta senza ombra, mentre la seconda è girata dall'altra parte del sole ed è nera per via dell'ombra. Il significato astronomico di questi simboli è ovvio. Il viso che si volta verso il Sole viene illuminato dai raggi solari, mentre quello che guarda nell'altra direzione rimane oltre la loro portata. Per cui, si può dire che Mercurio ci mostra le sue due facce che possono essere viste da entrambi i lati del sole, cosa che corrisponde perfettamente con la precedente citazione di Morozov.

Per quanto riguarda l'ipotesi di Morozov sul fatto che il Mercurio egiziano corrispondesse al dio bifronte romano Giano (l'Ivan a due facce), l'abbiamo già menzionata mentre analizzavamo il simbolismo di Saturno. Riteniamo che Morozov abbia perfettamente ragione. Alla fine del presente paragrafo riporteremo alcune considerazioni aggiuntive a questo riguardo.

Pertanto, nel nostro studio aderiremo alla seguente regola.

Se in uno zodiaco egizio vediamo una figura planetaria maschile bifronte, presumiamo che sia Mercurio.

Bisogna notare che questa regola non è sempre in uso. In alcuni zodiaci egizi non ci sono delle figure planetarie bifronti. In questi casi Mercurio poteva essere stato disegnato con una sola faccia, solitamente umana, ma occasionalmente anche con la testa di uno sciacallo. Abbiamo già accennato il fatto che il "dio egizio Anubi" con la testa di sciacallo può essere identificato con Mercurio (o

Hermes). In precedenza abbiamo già parlato della somiglianza tra le immagini di Mercurio e Saturno nell'antico simbolismo astrale.

Il mercoledì era il giorno della settimana consacrato a Mercurio (vedere *History of the Brits. The Life of Merlin*. [155], pagina 66; vedere anche [393], pagina 44).

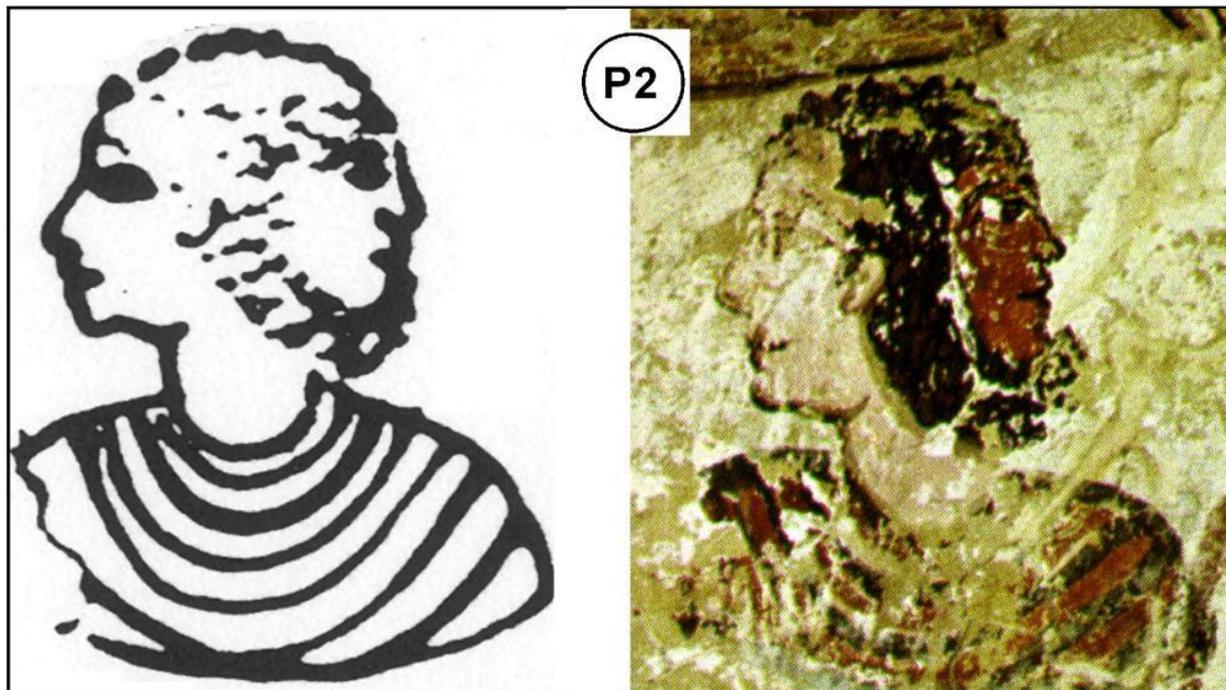


Figura 15.46. La figura planetaria di Mercurio nello zodiaco P2 dalla camera interna della tomba egizia di Petosiride. La copia disegnata è quella a sinistra, mentre la fotografia è a destra. Mercurio assomiglia a un uomo a due facce. Uno dei suoi volti è rivolto verso il sole e quindi è stato disegnato bianco, mentre l'altro è rivolto nella direzione opposta e disegnato scuro, ovvero in ombra. Preso da [1291], Tafel 40 e 41.

#### 4.10. Gli attributi di Mercurio negli zodiaci egizi.

Nel corso della nostra ricerca abbiamo scoperto che, nei diversi zodiaci egizi, Mercurio possiede spesso gli stessi attributi. Sono utili per stimare la posizione di Mercurio nello zodiaco, nei casi complessi e ambigui. Tra questi attributi simbolici ci sono i seguenti:

1) Creature bicipiti o bifronti rivolte in direzioni opposte. A volte, la loro natura bicefala è sostituita da un paio di braccia spalancate. Questi simboli si manifestano maggiormente nel “Grande Zodiaco” di Esna (EB). Vediamo sia un animale bifronte che una figura umana con le braccia aperte ai lati, con due animaletti identici disegnati sotto come rivolti l'uno di fronte all'altro, vedere la **Figura 15.45** (EB). Lo stesso Mercurio qui è stato disegnato con due figure dalla testa di sciacallo: una seduta e l'altra in piedi, vedere la **Figura 15.45** (EB). Nello Zodiaco Colorato di Tebe (OU) accanto a Mercurio si può vedere una figura seduta con le braccia aperte. Fa parte dell'iscrizione geroglifica vicino alla testa di Mercurio, vedere la **Figura 15.45** (EB).

2) Un bastone a forma di serpente nelle mani di Mercurio, o semplicemente un disegno verticale con accanto un serpente. Potrebbe anche servire come attributo di Venere: sugli zodiaci di Esna, per esempio. I serpenti accompagnano Mercurio il più delle volte negli oroscopi secondari, ma di tanto in tanto si trovano anche negli oroscopi principali. Ad esempio, accanto alla suddetta figura seduta con le braccia aperte nella **Figura 15.45** (EB), possiamo vedere il disegno di un serpente messo in verticale. Anche questo serpente può essere bicefalo, vedere il solstizio d'estate dell'oroscopo

secondario dal Grande Zodiaco di Esna (EB), vedi di seguito. Vi facciamo notare che i disegni orizzontali dei serpenti, compresi quelli bicefali, sbucano ovunque negli zodiaci egizi e non sono simboli di Mercurio. Come vedremo più avanti, alcuni di loro indicano i punti degli equinozi.

Inoltre, persino i disegni dei serpenti verticali non rappresentano necessariamente Mercurio nei disegni egiziani. Ad esempio, il cobra su un piedistallo con la testa sollevata potrebbe rappresentare il punto di equinozio, vedi di seguito. In alcuni casi si vedono dei serpenti allineati verticalmente in prossimità di altri simboli planetari: Venere, per esempio; vedere anche la nostra discussione sugli oroscopi secondari nello zodiaco EM. Tuttavia, questi casi sono piuttosto rari; al contrario, vediamo molto spesso questi serpenti vicino a Mercurio. A volte possono essere utilizzati per identificare la posizione di Mercurio nello zodiaco. Vera o no, questa teoria può essere stimata dai calcoli.

3) La piuma sulla testa della figura spesso può essere un attributo di Mercurio (tuttavia, non deve necessariamente essere così). Può rappresentare Mercurio negli oroscopi secondari: per esempio, l'oroscopo del solstizio d'estate nei Gemelli, come vedremo più avanti. La suddetta figura seduta con le braccia tese che vediamo nell'entourage di Mercurio, ha infatti una piuma in testa, vedi la **Figura 15.45** (EB).

#### 4.11. Mercurio disegnato in due posizioni contemporaneamente.

Una delle caratteristiche principali di Mercurio è il suo rapido movimento attraverso la sfera celeste. Mercurio si muove più velocemente di qualsiasi altro pianeta, ad eccezione della Luna. Pertanto, la posizione di Mercurio potrebbe variare in larga misura entro i confini della data dell'oroscopo primario. Ciò porterebbe a indicare due volte Mercurio su alcuni zodiaci egizi. Questo è il caso dello Zodiaco Lungo di Dendera, per esempio, nel quale abbiamo visto Mercurio in entrambe le posizioni: sia visibile che invisibile.

C'è da dire che la data dello zodiaco egizio trascritta nell'oroscopo principale, potrebbe essere allungata in una sequenza di diversi giorni, a causa del fatto che gli “antichi” creatori di zodiaci egizi potrebbero aver avuto obiettivi diversi oltre che indicare l'ora o persino il giorno dell'evento che lo zodiaco in questione commemora con esattezza. E' possibile che conoscessero solo la settimana in cui accadde l'evento a cui erano interessati. Si trovano ancora le tracce dell'antico metodo di misurazione del tempo che si basava sulle settimane contate dalla Pasqua nel calendario ecclesiastico ortodosso.

Il fatto che Mercurio sia stato disegnato due volte nello Zodiaco Lungo di Dendera (una volta nella sua posizione visibile e una volta in quella invisibile, dove si “nasconde” dietro al Sole) venne fatto notare da Morozov, il quale scrisse che “l'unica figura rimasta qui [nello Zodiaco Rotondo - autore] per Mercurio è il Giano bifronte tra i Pesci e l'Acquario, ecco perché credo che questa figura dello zodiaco rettangolare [lo Zodiaco Lungo - autore] sia una sua seconda rappresentazione, quella in cui si nasconde dietro al Sole” ([544], Volume 6, pagina 654). Morozov fa perfettamente bene nel sottolineare la seconda rappresentazione di Mercurio nello Zodiaco Lungo. Sfortunatamente, non è riuscito a riconoscere la sua prima rappresentazione nello zodiaco, in quanto l'ha scambiata per “una cometa nel cielo serale” ([544], Volume 6, pagina 677). Come abbiamo già sottolineato sopra, Morozov menzionava le comete ogni volta che non riusciva a identificare una figura planetaria. Non abbiamo trovato una sola cometa in nessun zodiaco egizio; anche se fossero state disegnate, capitava molto raramente.

Nella **Figura 15.45** (DL) riportiamo un frammento dello Zodiaco Lungo di Dendera dove si vedono due disegni di Mercurio. Uno di essi assomiglia a due uomini, uno che segue l'altro. Quello a sinistra tiene in mano un bastone planetario. L'altro tiene in mano un serpente ed ha due piume sulla testa. La visibilità di Mercurio è simboleggiata dalla stella sopra la testa dell'uomo con il bastone. Un'altra rappresentazione di Mercurio può essere trovata sull'altro lato della figura del Toro con il

Sole sulla schiena (nella **Figura 15.45** (DL) questa figura è un po' più piccola). Qui non c'è nessuna stella sopra la testa di Mercurio, poiché il pianeta era invisibile in questa posizione, cioè era oscurato dal Sole. Come vedremo più avanti, l'intera immagine di Mercurio che attraversa il Sole corrisponde idealmente all'effettiva situazione che si osserva sulla sfera celeste. In linea generale, la visibilità dei pianeti si rifletteva negli zodiaci egizi nel modo più meticoloso possibile. Questo deve essere il motivo per cui Mercurio, la cui posizione per la data dello zodiaco era cambiata da visibile a invisibile, fu disegnato due volte nello Zodiaco Lungo. Vedere più avanti, nel paragrafo sulla datazione dello Zodiaco Lungo di Dendera.

Mercurio è stato disegnato due volte anche nello “oroscopo delle barche” dallo zodiaco di Brugsch, dove viene rappresentato da due figure planetarie maschili simili che stanno sulle barche che si vedono su entrambi i lati della figura di Saturno, vedere la **Figura 15.45** (BR). A quanto pare, il concetto sottostante implicava la dimostrazione della posizione visibile e invisibile di Mercurio. Questo succedeva quando il rapido Mercurio appariva dall'altra parte del lentissimo Saturno, che è ciò che rappresenta la seconda figura di Mercurio sullo zodiaco.

#### 4.12. Mercurio come simbolo di Giano bifronte (Ivan).

Esprimiamo alcune considerazioni in riferimento all'insinuazione di Morozov che Mercurio corrispondeva al dio bifronte Giano della mitologia romana, ovvero al “dio Ivan”, poiché il nome Janus (o Ian / Jan) è lo stesso di Ivan e per gli slavi occidentali indica quest'ultimo.

Abbiamo già detto che Hermes è il nome greco di Mercurio ([532], pagina 151). Per i linguisti, deriva dalla parola greca *Herma* che si traduce con “un mucchio di rocce” ovvero “un menhir” (vedere *Dictionary of Mythology* [532], pagina 151). Si presume inoltre che “le erme fossero dei segnali stradali ... i guardiani delle strade, dei confini e delle porte (da qui il significato “privato, nascosto” del termine Ermetico - Propileo ecc.)”, vedere [532], pagina 151. Per cui, il nome greco di Mercurio (Hermes) potrebbe essere interpretato sulla falsariga di “Guardiano delle porte”. D'altra parte, si presume che il romano Giano sia il “dio delle porte”; gli esperti affermano persino che il suo nome deriva dalla parola “porta”. Quindi, *Dictionary of Mythology* su Giano ci dice quanto segue:

“Giano (derivato di *ianua*, “porta” o “cancello”): nella mitologia romana era il dio delle porte, delle uscite e delle entrate (i suoi epiteti sono “colui che apre” e “il più vicino”)...” ([532], pagina 679).

Per cui, abbiamo visto che Hermes e Giano in quanto nomi di Mercurio, si riferiscono tutti alla stessa entità; i culti di entrambe le “antiche divinità” erano piuttosto simili e potrebbero essersi fusi e trasformati l'uno nell'altro.

Giano è noto per essere stato disegnato con due facce: “Giano era disegnato con le chiavi, 365 dita che corrispondevano al numero dei giorni dell'anno che aveva aperto e con due facce che guardano nella direzione opposta (da qui il suo nome “doppio, o Geminus” ([532], pagina 679). La mitologia antica non descrive proprio chiaramente perché aveva due facce. “La sua natura a due facce veniva spiegata dal fatto che le porte conducono sia dentro casa che fuori ... così come il fatto che possiede la conoscenza del passato e del futuro” ([532], pagina 679). La spiegazione potrebbe sembrare un po' inverosimile; tuttavia, Mercurio (o Hermes) aveva molte più ragioni per essere rappresentato come una divinità bifronte, dal momento che presumibilmente “aveva uguale accesso a entrambi i mondi, il mondo dei vivi e il mondo dei morti; faceva da intermediario tra i due e in questa veste serviva sia gli dèi che gli uomini” ([532], pagina 151).

Ovviamente, dal punto di vista simbolico la natura bifronte di Mercurio (o Hermes) corrisponde perfettamente alla sua natura di intermediario. Questo ci rassicura ancor più sul fatto che il romano Giano è la stessa entità di Hermes o Mercurio.

Come abbiamo già sottolineato, secondo la nostra ricostruzione i miti del “antico dio romano” Giano (Ivan) è molto probabile che siano un'interpretazione allegorica della biografia di Ivan Danilovich Kalita (Califfo), il fondatore del Grande Impero che visse nel XIV secolo d.C. Tenete presente che Giano (Ivan Kalita) veniva considerato la prima divinità principale così come “l'arrangiatore dell'ordine globale”. Il *Dictionary of Mythology* ci dice che “Giano veniva evocato per primo ogni volta che venivano chiamati gli dèi. Fu considerato il primo re del Lazio (Latus/Ratus/Ras/Russia - autore) ... Riceveva Saturno e condivideva il potere con lui ... il suo sacerdote era il “sacerdote delle sante cerimonie”, o *rex sacrorum*, che poteva fungere da sostituto del re e stava al vertice della gerarchia ecclesiastica romana. In una canzone dei Sali, Giano fu chiamato il “signore dei signori” e “il buon creatore” ... il suo simbolismo fu successivamente interpretato come quello del ... caos primordiale che diede vita al Cosmo ordinato (ossia il Grande Impero con il suo meccanismo statale che si estendeva su vasti territori, ponendo fine al caos degli stati disuniti che esistevano in precedenza - autore), dopo essersi quindi ... trasformato in una divinità e diventato un dio oltre come pure la sentinella della pace e dell'ordine” ([532], pagina 649).

In particolare, la natura bifronte o doppia di Giano (Hermes) potrebbe simboleggiare il fatto che il Grande Impero venne fondato da due fratelli: Jurij di Mosca o Genghis-Khan, e Ivan Kalita o Batu-Khan, vedere CRONOLOGIA 4. Vi facciamo anche notare l'apparente somiglianza tra Her-Mes e Jurij di Mosca (*Georgij Moskovskij*) che integra la natura identica dei nomi Giano e Ivan. La somiglianza è in buona corrispondenza con la nostra ipotesi, sebbene di per sé non possa ovviamente servire da prova.

Tanto tempo fa, Mercurio era considerato “la divinità più importante” delle isole britanniche. Questo è ciò che ci dice *History of the Brits* di Galfridus Monemutensis (fonte datata il XII secolo d.C. dagli storici moderni, vedere [393], pagina 44; tuttavia, la cronologia rettificata afferma che molto probabilmente fu scritto nell'epoca del XV-XVII secolo. Dopodiché, andò a finire nelle mani degli editori di Scaligero del XVII-XVIII secolo, così come tutti gli altri testi vecchi. Questo è ciò che leggiamo nella cronaca di Galfridus:

“Veneriamo gli dèi dei nostri padri: Saturno, Giove e gli altri governanti del mondo, ma soprattutto Mercurio che nella nostra lingua si chiama Woden. I nostri predecessori hanno consacrato a lui il quarto giorno della settimana [il mercoledì, poiché il primo giorno della settimana era domenica - autore], che chiamiamo ancora Wednesday, ossia il Giorno di Woden” ([155], pagina 66; vedere anche [393], pagina 44).

Per cui, si scopre che Mercurio sta per Woden (Wotan), la divinità principale degli antichi germanici, e quindi anche Odino, il suo equivalente scandinavo:

“Odino è la principale divinità della mitologia scandinava e corrisponde a Woden (Wotan) dei Germanici Continentali ... Woden è il parallelo del romano Mercurio e condivide con lui il giorno della settimana (il mercoledì) ... nella mitologia scandinava Odino è a capo del pantheon, era il primo e il principale tra gli Asi... viveva ad Asgard [As-Gard, ovvero l'Orda degli Asi - autore], una dimora celeste con cupole argentate [i palazzi degli Zar, o Khan, erano davvero rivestiti d'oro, ma a quanto pare i bardi scandinavi non erano in grado di concepirlo - autore]... In *Deeds of the Danish* di Saxo Grammaticus ... Odino e gli altri dèi sono *raffigurati come dei re antichi* [che è pure giusto - autore] ... I re anglosassoni fanno risalire il lignaggio dei loro antenati a Woden. La corte reale danese (secondo l'epopea anglosassone Beowulf) discese da Skjald, il figlio di Odino. Secondo la Saga dei Wolsunghi, Odino è il primo patriarca della leggendaria famiglia reale dei Wolsunghi, a cui appartiene anche Sigurd, ossia Sigfrido, il famoso eroe dell'epopea tedesca” ([532], pagina 410-411).

Secondo la nostra ricostruzione, il personaggio in questione è molto probabile che sia il Gran Principe Georgij Danilovich di Mosca, il fondatore dell'Impero Mongolo = Grande, così come suo

fratello Ivan Kalita. Il Gran Principe Jurij compare nella storia e nei miti antichi sotto molti nomi diversi, come:

- Genghis-Khan, che forse significa il “Khan dei Mari”, poiché *denghiz* è la parola turca per “mare”,
- Hermes, ovvero Giorgio (Jurij) di Mosca,
- Odino, che si traduce con “il singolo” (in russo, *odin* sta per “uno” o “solo”), che era un semplice riferimento alla sua funzione di autocrate,
- Woden (probabilmente, *wodniy*, ossia “acquatico” o “relativo all'acqua”).

Nel corso del tempo, l'immagine mitizzata di Giorgio il Moscovita si è intrecciata con quella di suo fratello Ivan Kalita che condusse l'impresa dagli inizi fino alla fine e creò il Grande Impero, vedere CRONOLOGIA 5. La loro doppia immagine deve aver posto le basi per il culto di Giano (Mercurio/Hermes), il “dio bifronte”.

Concludiamo con un dettaglio curioso. Il soprannome di Ivan Kalita (che in questo caso sta al posto del cognome) è la parola usata per borsetta, o portafoglio. Si presume che questo nome derivi dalla dimensione della sua ricchezza ([85], Volume 19, pagina 437). Tuttavia, è in perfetta corrispondenza con il modo in cui gli “antichi” romani di solito descrivevano Mercurio: “Essendo il dio della ricchezza e delle entrate, Mercurio veniva normalmente disegnato con una borsa” ([532], pagina 361).

#### 4.13. Il Sole nell'oroscopo principale.

Nella **Figura 15.47** si vede in che modo è stato raffigurato il Sole nell'oroscopo principale dei vari zodiaci egizi. Come già detto in precedenza, i cerchi grigi indicano gli zodiaci che avevano diverse opzioni di identificazione nell'oroscopo principale. In questi casi, la versione definitiva che si vede nella **Figura 15.47**, è stata raggiunta dopo i calcoli astronomici e prove in conformità degli oroscopi secondari. Parleremo di più su questo argomento nei paragrafi relativi alla datazione dei singoli oroscopi.

Come si può vedere dalla **Figura 15.47**, Il sole è spesso rappresentato come un cerchio. A volte viene evidenziata una mezzaluna lungo il bordo. Molto probabilmente rappresenta la luna nuova che nasce sempre vicino al Sole. La dimensione della mezzaluna lunare viene determinata in base alla parte della luna illuminata dal sole che è visibile dalla Terra. Quando la Luna si trova alla distanza più lontana dal Sole, cioè quando la Terra è esattamente tra il Sole e la Luna e per l'osservatore terrestre i due corpi celesti sono opposti, dalla Terra è visibile tutta la metà illuminata della Luna.

Così è quando si verificano le lune piene. Al contrario, quando il Sole e la luna si avvicinano sulla sfera celeste e la Luna si trova tra il Sole e la Terra, dalla superficie terrestre non si vede la metà illuminata che è sempre rivolta verso il Sole. Così è quando la mezzaluna lunare “svanisce” e la notte diventa “senza luna”. Il giorno dopo si vede la sottilissima falce della luna nuova. Poiché la Luna non si allontana troppo dal Sole in un solo giorno, questa mezzaluna rimane sempre vicino a esso. Pertanto, disegnare una mezzaluna stretta vicino al bordo del Sole ha senso dal punto di vista astronomico.

La falce di luna sottile è stata aggiunta al cerchio solare negli zodiaci DL (lo Zodiaco Lungo di Dendera), EM (Lo Zodiaco Piccolo di Esna) e P2 (la camera interna di Petosiride), vedi la **Figura 15.47**.

In alcuni zodiaci egizi il Sole è rappresentato in modo piuttosto implicito. Nell'oroscopo demotico dello zodiaco di Brugsch (BR), il sole non è stato disegnato, né il suo nome è scritto da nessuna parte, vedere le **Figure 12.17** e **13.14** nei capitoli precedenti.

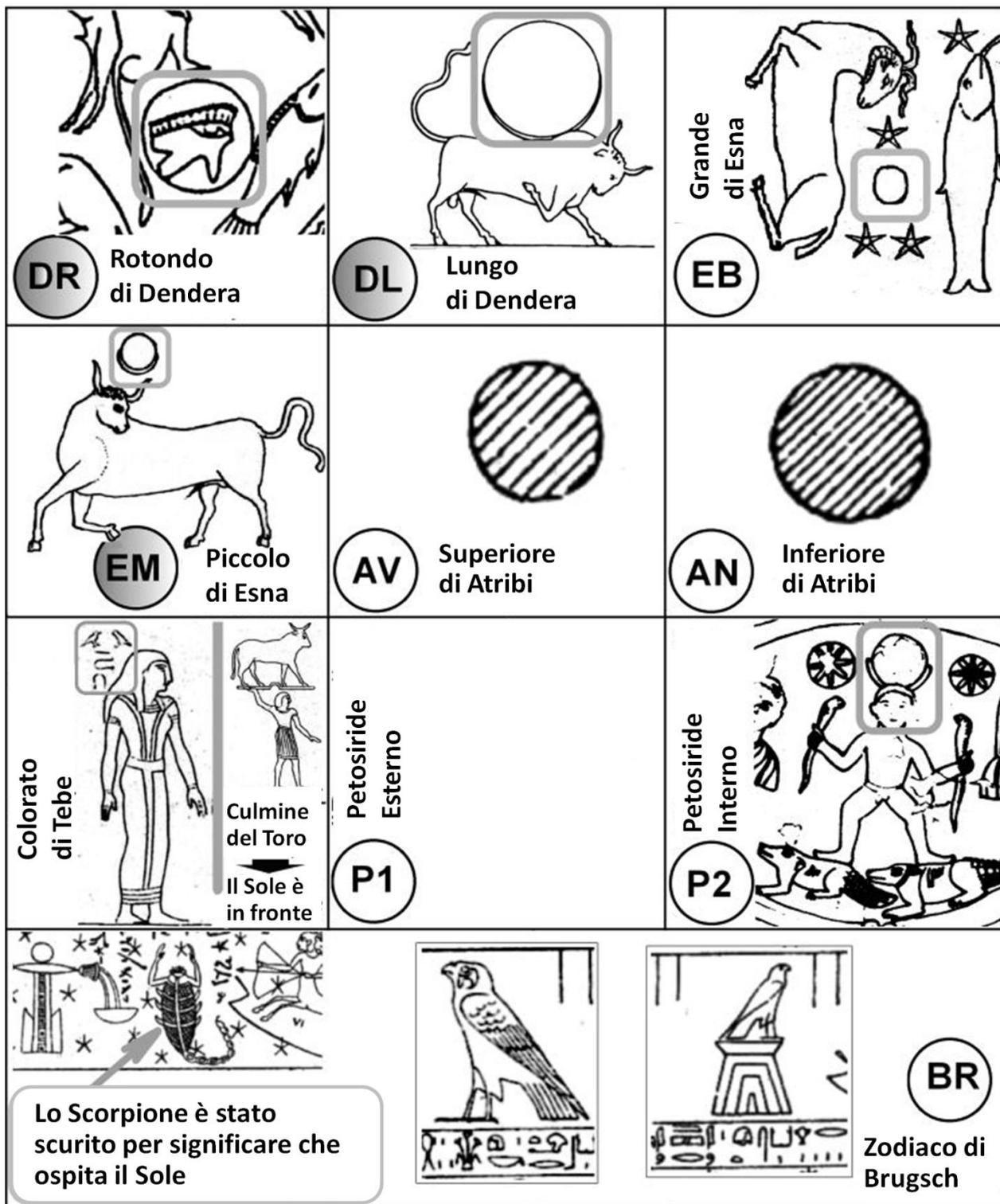


Figura 15.47. Il Sole nell'oroscopo principale dei vari zodiaci egizi. Le celle con i cerchi grigi si riferiscono alle identificazioni del Sole calcolate tenendo conto di tutte le possibili versioni. Frammenti tratti da [1100],[1291] e [1062].

Tuttavia, la sua posizione nello Scorpione è indicata in modo abbastanza inconfondibile: il simbolo dello Scorpione è stato scurito in quanto contiene il Sole. Questo fu notato da Morozov, che aveva studiato meticolosamente l'oroscopo demotico nello zodiaco BR. Secondo quanto scrive in [544], Volume 6, pagina 696, "la figura dello Scorpione è l'unica delle 12 figure zodiacali ad essere scura,

che simboleggia la sua scomparsa dalla vista a causa della luce del sole; questo avviene a novembre, mentre la figura del Toro che gli si oppone è sfumata di nero per simboleggiare il fatto che regna tutta la notte o culmina a mezzanotte”. Vedi anche la **Figura 15.47** (BR).

Ci teniamo a spiegare che per culmine della costellazione intendiamo dire la sua elevazione massima sopra l'orizzonte osservabile sulla sfera celeste. Ovviamente, la costellazione che culmina a mezzanotte è quella che sull'eclittica si trova di fronte al Sole, vedere la **Figura 15.48**.

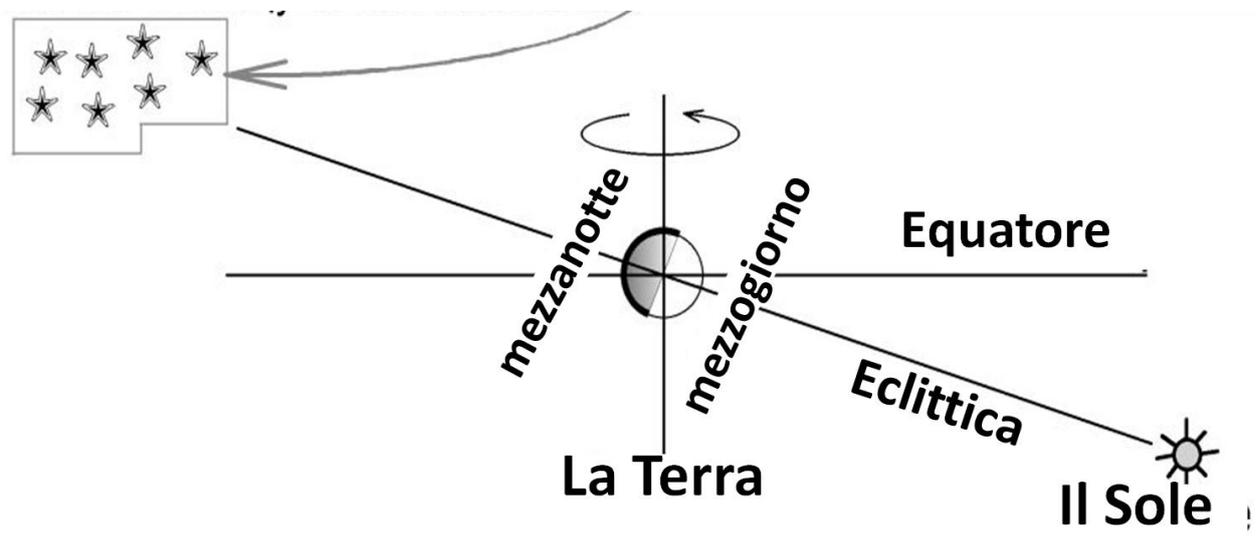


Figura 15.48. La costellazione che si leva più alta sopra l'orizzonte a mezzanotte è quella che sull'eclittica si trova sul lato opposto del Sole. In altre parole, la costellazione che si oppone al Sole culmina a mezzanotte. Perciò, la posizione solare per un dato giorno può essere indicata nello zodiaco senza l'uso della vera figura solare, ma evidenziando semplicemente la costellazione culminante. Questo metodo è stato utilizzato in alcuni zodiaci egizi, vale a dire gli zodiaci OU e BR.

Inoltre, essendo localizzata sull'eclittica in opposizione al Sole durante il crepuscolo, questa costellazione comincia a sorgere proprio nel cielo orientale. Quando la notte finisce e il sole sorge ad est, questa costellazione scompare sotto l'orizzonte occidentale. Per cui, la costellazione in questione sorge la sera e tramonta al mattino e può essere vista in cielo per tutta la notte. Tutte le altre costellazioni zodiacali possono essere viste solo per una parte della notte; o sorgono dopo il tramonto o tramontano prima dell'alba. Quindi, la costellazione che culmina a mezzanotte “regna” davvero per tutta la notte. Come fa debitamente notare Morozov, questo aspetto viene indicato nello zodiaco di Brugsch, vale a dire che la costellazione del Toro è stata colorata di nero. Negli altri due oroscopi dello zodiaco di Brugsch (ricordiamo ai lettori che in questo zodiaco ci sono tre oroscopi primari, vedi sopra) il Sole è disegnato con un uccello, vedere la **Figura 15.47** (BR). Più avanti, nella nostra analisi degli oroscopi secondari vedremo che il sole veniva spesso veramente raffigurato come un uccello. Nell'oroscopo del solstizio d'estate che abbiamo già menzionato in precedenza, ad esempio, il Sole veniva spesso disegnato come un uccello sopra un palo, vedi la **Figura 14.6** nel capitolo precedente.

Nello Zodiaco Lungo di Dendera, negli oroscopi secondari il sole viene disegnato più volte come un uccello. L'uccello che simboleggia il Sole “vola” da una costellazione all'altra.

E' interessante l'immagine del Sole sullo zodiaco colorato di Tebe OU. Qui non c'è il simbolo del sole, ma viene indicato indirettamente. Lo zodiaco raffigura il culmine del Toro. Il simbolo si trova su una specie di supporto che viene alzato da una figura umana, vedi la **Figura 15.47** (OU). Ciò significa che il Sole si trovava in opposizione al Toro sull'eclittica: nello Scorpione e nella Bilancia, e probabilmente anche nelle parti adiacenti delle costellazioni vicine del Sagittario o della Vergine. I calcoli dimostrano che il Sole era nella Vergine al confine con la Bilancia. Accanto alla figura della Vergine c'è l'iscrizione geroglifica di due uccelli che si guardano l'un l'altro e altri tre

geroglifici, vedi la **Figura 15.49**. Può essere che l'iscrizione stia a significare che il Sole era qui, poiché nei disegni egizi il Sole veniva raffigurato come un uccello.



Figura 15.49. Lo Zodiaco Colorato di Tebe OU. L'iscrizione geroglifica accanto alla testa della Vergine. Gli uccelli nella parte superiore dell'iscrizione, molto probabilmente sono un riferimento al Sole che, secondo i nostri calcoli, nel giorno dell'oroscopo si trovava nella Vergine (vedere il paragrafo sulla datazione dello zodiaco OU). Frammento di un'illustrazione presa da [1100], Tavola 82.

Di solito è semplice trovare il Sole e la Luna negli zodiaci. Ma poiché il Sole e la Luna possono essere rappresentati quasi allo stesso modo, spesso è necessario considerare diverse opzioni per meglio identificarli. A volte, il numero delle opzioni aumenta a causa del fatto che nell'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera il Sole è in linea di massima raffigurato con lo stesso simbolismo dell'oroscopo principale. Per cui, non è subito chiaro quale sia il simbolo "solare" che appartiene all'oroscopo principale. Si devono calcolare tutte le opzioni. Questo vale, ad esempio, per entrambi gli zodiaci di Dendera, vedi sotto.

#### 4.14. Il significato astronomico del simbolo egiziano dell'occhio.

Sullo Zodiaco Rotondo di Dendera, nel cerchio solare tra i Pesci e l'Ariete viene raffigurato il simbolo egizio dell'occhio. Assomiglia all'occhio di un gallo. Il fatto che questo cerchio sullo zodiaco rotondo sia esattamente solare e non lunare, lo abbiamo scoperto dopo avere condotto i calcoli astronomici. In particolare, sono state prese in considerazione tutte le opzioni per cui un cerchio con un occhio all'interno era considerato lunare. Tuttavia, queste opzioni non hanno superato il test di conformità con i segni della visibilità planetaria e con gli oroscopi secondari. Pertanto sono state eliminate.

Uno dei motivi per cui sullo Zodiaco Rotondo il cerchio con l'occhio non è stato identificato con la Luna, è il seguente. Su un frammento dello Zodiaco Rotondo della **Figura 15.50**, possiamo vedere che nelle costellazioni di Ariete - Pesci - Acquario sono mostrati entrambi i pianeti vicini al Sole: Venere e Mercurio. Venere è rappresentato dalle due figure femminili erranti tra i Pesci e l'Ariete, mentre Mercurio è la figura maschile bifronte e con un bastone, tra i Pesci e l'Acquario. Tuttavia, dovrebbe esserci anche il Sole. Dopo tutto, questi pianeti non si muovono mai lontano da esso.

Ci sono solo due cerchi nelle vicinanze che possono rappresentare il Sole (o la Luna). Sono entrambi accanto ai Pesci. Il primo, il cerchio con l'occhio, si trova tra i Pesci e l'Ariete, accanto a Venere. Il secondo cerchio, quello con dentro una ragazza, è nei Pesci dal lato dell'Acquario e accanto a Mercurio, vedi la **Figura 15.50**.

Quindi, poiché il Sole dovrebbe trovarsi qui, se il cerchio con l'occhio sta a indicare la Luna, il secondo cerchio (con la ragazza) rappresenta il Sole nell'oroscopo principale. Altrimenti, in questa parte dello zodiaco non ci sarebbero simboli adatti al Sole. Tuttavia, questo non è coerente con le indicazioni di visibilità per Venere e Mercurio. Il punto è il seguente.

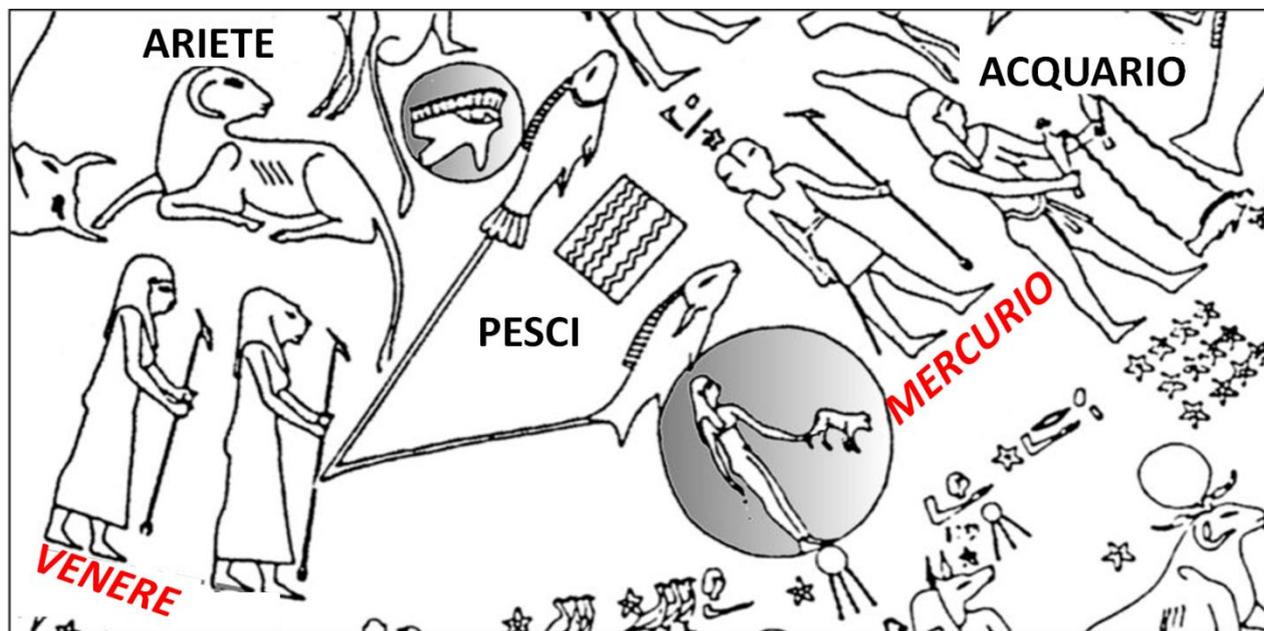


Figura 15.50. Lo Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). I due cerchi vicino ai Pesci sono stati scuriti di grigio; uno (quello con dentro l'occhio) si trova tra i Pesci e l'Ariete, mentre l'altro (con un giovane donna) è tra i Pesci e l'Acquario. Secondo la nostra ricerca, entrambi questi cerchi rappresentano il Sole: una volta nell'oroscopo principale, quando il Sole si trovava vicino alla stella conosciuta come "l'occhio dell'Ariete" (l'Alfa dell'Ariete), un'altra volta nell'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera. La soluzione a cui siamo giunti ci dice che la giovane donna all'interno del cerchio è Venere, che in quel giorno era il pianeta più vicino al Sole nel giorno dell'equinozio di primavera (vedere il paragrafo sulla datazione dello Zodiaco Rotondo). Basato sulla copia disegnata dello Zodiaco Rotondo di Dendera in [1062], pagina 71.

Sullo Zodiaco Rotondo il segno di visibilità è una stella sopra la testa del pianeta, vedi di seguito. Mercurio, che è situato vicino al cerchio con la ragazza, ha una stella sopra la testa, il che significa che era visibile. Tuttavia, anche Venere dovrebbe essere visibile, dal momento che è stata disegnata molto lontana dal cerchio con la ragazza, vedi **Figura 15.50**. Più il pianeta è lontano dal Sole, più sarà sicuramente visibile. Tuttavia, sullo Zodiaco Rotondo Venere non ha la stella sopra la testa e quindi è invisibile a causa della sua vicinanza al Sole. Pertanto dobbiamo identificare con Mercurio l'altro cerchio con il Sole, quello con l'occhio. Tutto è andato a posto. Venere, che è vicino al Sole, è stato raffigurato invisibile, senza la stella sopra la testa. Essendo più distante dal Sole, Mercurio è visibile ed ha la stella.

Questo ragionamento è solo preliminare. La conclusione finale sulla visibilità dei pianeti deve essere fatta dopo i calcoli astronomici, quando la loro posizione rispetto al Sole sarà determinata con precisione. I calcoli dovrebbero confermare la presenza dei segni della visibilità planetaria sugli zodiaci. Fino ad allora, questa è solo un'ipotesi che Morozov espresse in [544], v.6.

Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare e il ragionamento preliminare fu confermato. Inoltre, abbiamo scoperto che le varianti di decifrazione dello Zodiaco Rotondo che identificavano l'occhio con la Luna, non sono state validate nemmeno per gli oroscopi secondari. Di conseguenza, il cerchio con l'occhio è stato identificato con il Sole. Abbiamo trovato la soluzione perfetta per lo Zodiaco Rotondo. A proposito, anche il secondo cerchio, quello con la ragazza, si è rivelato un



Quindi, negli zodiaci egizi è molto probabile che “l'occhio di Ra” rappresentasse il Sole o la Luna in vicinanza della stella chiamata “Occhio dell’Ariete” (Alpha Aries).

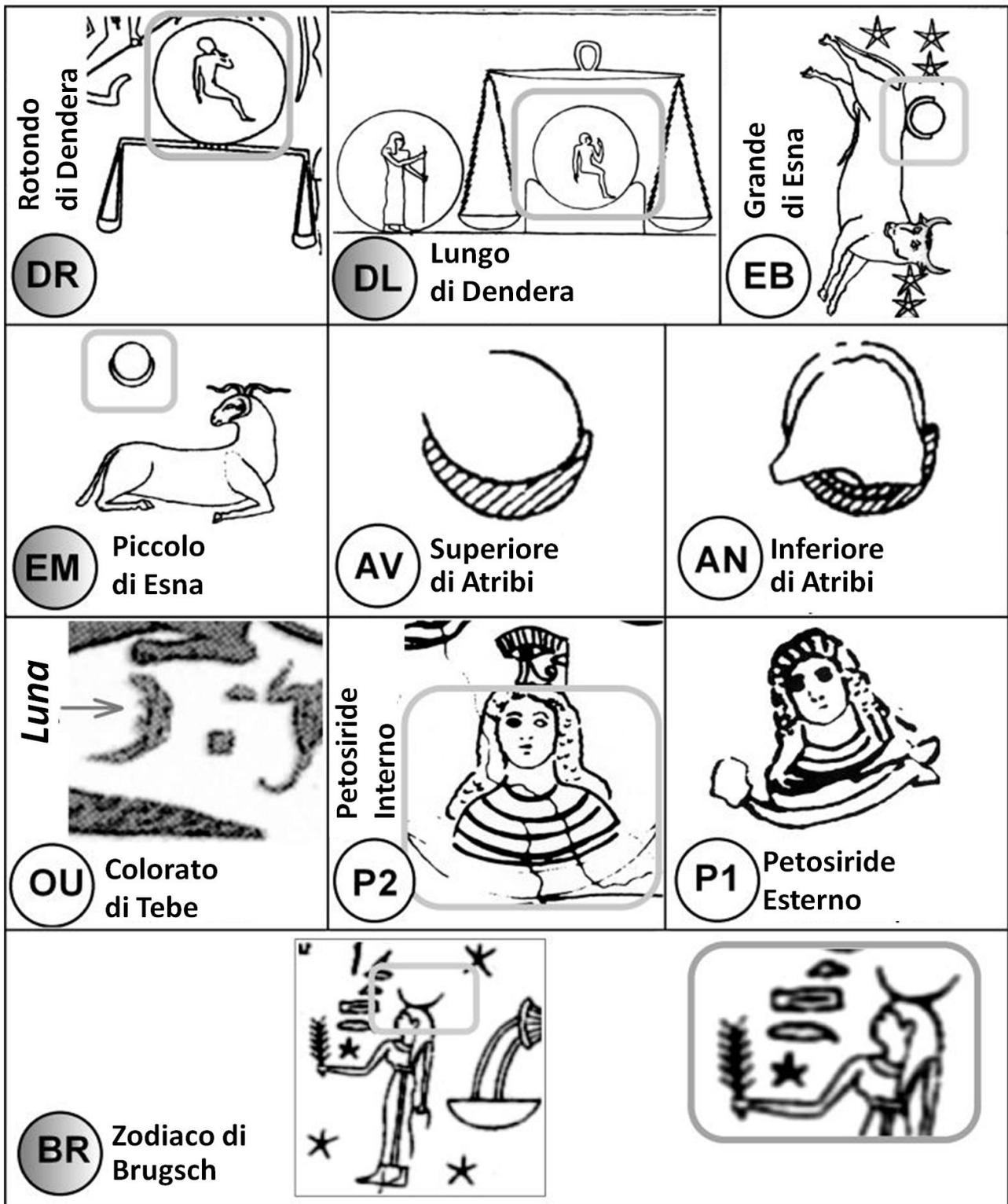


Figura 15.52. La Luna nell'oroscopo principale dei vari zodiaci egizi. Le celle con i cerchi grigi si riferiscono alle identificazioni calcolate della Luna tenendo conto di tutte le possibili versioni. Frammenti presi da [1100],[1291] e [1062].

#### 4.15. La Luna nell'oroscopo principale.

Nella **Figura 15.52** si vedono i disegni della Luna dall'oroscopo principale degli zodiaci egizi. Come al solito, i cerchi grigi contengono le indicazioni degli zodiaci per cui abbiamo considerato le varie e possibili opzioni di identificazione nell'oroscopo principale. La soluzione finale rappresentata nella **Figura 15.52**, è stata scelta come conseguenza dei calcoli astronomici che hanno testato la corrispondenza agli zodiaci secondari. Più avanti vi forniremo ulteriori informazioni su questo argomento, nei paragrafi sulle datazioni dei singoli zodiaci.

Il caso di identificazione più semplice è quando la Luna viene raffigurata nel disegno con una falce di luna ben visibile, come ad esempio negli zodiaci di Atribi (AV e AN) o nello Zodiaco Colorato di Tebe (OU), vedere la **Figura 15.52** (AV, AN e OU). Non ci sono dubbi che questa mezzaluna significhi esplicitamente la Luna.

È un po' più difficile identificare la Luna in quegli zodiaci dove il suo simbolismo è identico, o quasi identico, a quello del Sole. Nello Zodiaco Piccolo di Esna (EM), ad esempio, sia il Sole che la Luna vengono disegnati nello stesso identico modo: un cerchio con una mezzaluna su uno dei bordi. Come abbiamo già menzionato sopra, il cerchio solare poteva contenere una mezzaluna sottile vicino al bordo, per simboleggiare il fatto che la falce sottile della Luna si trova sempre vicino al Sole. Tuttavia, anche la Luna poteva essere rappresentata da questo simbolo; in tal caso dobbiamo considerare entrambe le versioni uguali. La scelta finale tra le due dipenderà dal modo in cui le identificazioni si relazioneranno con gli oroscopi secondari dello zodiaco in questione.

Il simbolo della Luna scoperto dagli autori sugli Zodiaci di Dendera è stato stabilito solo dopo lunghi calcoli laboriosi. Sono state prese in considerazione tutte le figure possibili per la Luna. Tuttavia, controllando le soluzioni degli oroscopi secondari, che sono particolarmente tante sugli zodiaci di Dendera, si è scoperto che tutte le opzioni scompaiono, tranne una.

Il simbolo della Luna trovato sugli zodiaci di Dendera, fu inaspettato. In precedenza, veniva sempre considerato come parte della Bilancia. Il motivo è che i nostri predecessori non sospettavano che oltre all'oroscopo principale esistessero anche quelli secondari. Inoltre, in uno degli oroscopi secondari degli zodiaci di Dendera (nell'oroscopo dell'equinozio di primavera), il Sole viene in linea di massima raffigurato con la stessa simbologia dell'oroscopo principale, vedi la **Figura 15.50**. La cosa ha fuorviato i ricercatori, i quali, credendo che sullo zodiaco ci fosse un solo oroscopo, uno di questi due soli venne scambiato per la Luna, mentre il vero simbolo della Luna fu dichiarato essere “la dea della giustizia”, “l'immagine di Ercole”, ecc., considerandolo parte della Bilancia.

Ad esempio, Morozov si sbagliava a credere che “sopra l'immagine della Bilancia ci fosse un cerchio con dentro la dea della giustizia” [544], v.6, p.658.

Inoltre, come vi abbiamo già fatto notare, è strano che questa presunta “dea della giustizia” sia stata disegnata NUDA e CON UN DITO IN BOCCA, vale a dire con l'aspetto di una fanciulla, vedi la **Figura 15.52** (DR, DL). Tuttavia, come sappiamo dalla mitologia, nessuna delle dee della giustizia era considerata una bambina.

Proprio la stessa figura nuda con un dito in bocca, è stata raffigurata sullo Zodiaco Lungo di Dendera. Questa volta denota la LUNA GIOVANE, come ha sottolineato lo stesso Morozov [544], v.6, p.658. Sulla testa della figura c'è un cerchio lunare con una falce di luna chiaramente delineata, vedi la **Figura 14.3**.

A differenza della “dea della giustizia”, il simbolo della bambina è molto ovvio per la Luna. A volte la Luna può essere “appena nata” e molto spesso ci riferiamo ad essa con i termini “luna nuova”, “luna giovane”, ecc., cosa che non capita mai per qualsiasi altro pianeta o stella.

Per concludere l'argomento della Luna in riferimento alla costellazione della Bilancia negli zodiaci Dendera, riportiamo il riferimento di Morozov al cerchio nel gogo della Bilancia che, a suo dire,

era un evento frequente anche negli altri zodiaci antichi e quindi “incapace di servire da indicazione dell'oroscopo” ([544], Volume 6, pagina 697), in quanto si presume che fosse solo una parte della costellazione della Bilancia e non un simbolo. Per noi è difficilmente credibile per i seguenti motivi.

In primo luogo, la luna piena pasquale cade spesso nella Bilancia; come vedremo, negli zodiaci egizi di tanto in tanto veniva indicata per questo aspetto, che poteva risultare in un ulteriore cerchio disegnato nella Bilancia, uno che non si riferisse all'oroscopo principale. Tuttavia, l'esempio degli Zodiaci di Dendera dimostra che il cerchio nella Bilancia può anche servire come parte dell'oroscopo principale.

In secondo luogo, anche se un certo zodiaco contenesse un cerchio nella Bilancia che possa fungere da semplice abbellimento senza rappresentare nessun pianeta, non implicherebbe che debba essere così per tutti gli altri zodiaci. Cerchiamo di chiarire. È possibile che alcuni simboli sugli zodiaci egizi più famosi, che erano meglio riusciti da un punto di vista artistico e servivano da esempi per le successive generazioni di artisti, potessero effettivamente essere “confrontati” nel corso del tempo con i simboli delle costellazioni, formando un simbolo geroglifico unificato. Ad esempio, il cerchio lunare che nello Zodiaco Rotondo di Dendera si adatta particolarmente bene al simbolo della costellazione della Bilancia, potrebbe essersi trasformato in un simbolo che aveva a che fare solo con la Bilancia, senza alcun riferimento alla Luna. E' possibile. Tuttavia, quando si ha a che fare con la datazione di un vero zodiaco, sarebbe sbagliato ipotizzare priori che lo zodiaco in questione abbia degli “abbellimenti” di questo tipo. Che sia il caso o no, può essere dimostrato solo dai calcoli che tengono conto di ogni possibile opzione di identificazione di un determinato zodiaco.

Il giorno della settimana consacrato alla Luna è il Lunedì, ovvero il secondo giorno a partire dalla Domenica. Il suo nome latino è *Dies Lunae*, che sta per “il giorno della Luna” ([393], pagina 41).

## 5. I simboli planetari negli oroscopi secondari.

Gli “antichi” simboli planetari egiziani degli oroscopi secondari, solitamente sono significativamente differenti dal modo in cui gli stessi pianeti sono disegnati nell'oroscopo principale. Questo è perfettamente comprensibile, altrimenti negli zodiaci ci sarebbe un perfetto miscuglio di simboli che ci renderebbe incapaci di decifrare la data in cui è stato compilato lo zodiaco in questione. È ovvio che gli “antichi” astronomi e artisti egiziani avrebbero fatto del loro meglio per evitare la confusione durante la compilazione degli zodiaci, e per la maggior parte delle volte ci riuscivano. Di regola, i pianeti degli oroscopi secondari venivano disegnati in modo tale da non poterli confondere con quelli relativi all'oroscopo principale.

Ricordiamo ai lettori che tutti gli oroscopi secondari degli zodiaci egiziani sono legati ai punti di solstizio ed equinozio. L'implicazione è che dovrebbero inevitabilmente trovarsi all'interno dei confini dello stesso insieme delle quattro costellazioni zodiacali in cui si trova il Sole nei giorni dei solstizi e degli equinozi. In questo caso, i punti di equinozio e solstizio corrispondono alle posizioni solari sullo Zodiaco per quei giorni. Occorre anche tenere presente che, nel corso del tempo, questi punti si spostano lungo l'eclittica (ovvero lungo lo Zodiaco). Questo processo è molto lento, per cui questi punti ci impiegano diversi secoli per passare da una costellazione all'altra. Pertanto, non c'è da stupirsi che in ogni zodiaco egizio che abbiamo studiato, il punto dell'equinozio d'autunno si trova sempre nella Vergine, il punto del solstizio d'inverno nel Sagittario, il punto dell'equinozio di primavera nei Pesci e il punto del solstizio d'estate, l'ultimo nell'anno egiziano, è sempre nei Gemelli.

Questa relazione costante tra ciascuno dei quattro oroscopi secondari con un'unica costellazione zodiacale, definisce in buona parte il modo in cui sono stati disegnati gli oroscopi negli zodiaci egizi. Ad esempio, le figure planetarie venivano spesso disegnate nel loro insieme con le rispettive

figure delle costellazioni, e inizialmente sembravano dei dettagli secondari e inconsistenti delle seconde. Questi dettagli venivano facilmente confusi con le parti delle vere figure delle costellazioni.

Potrebbe essere davvero il motivo per cui tra tutti i numerosi ricercatori che hanno studiato gli zodiaci egizi, nessuno è riuscito a notare la presenza degli oroscopi secondari in nessuno degli zodiaci: perché il loro simbolismo è diverso da quello dell'oroscopo principale e hanno delle regole proprie. Questo potrebbe derivare dal fatto che normalmente ogni oroscopo veniva studiato singolarmente, mentre per interpretare il simbolismo degli oroscopi secondari era necessaria un'analisi comparativa dei diversi segni zodiacali. Solo dopo si può vedere che alcuni “antichi” simboli egizi, inizialmente incomprensibili, sono stati distribuiti negli zodiaci in un modo tutt'altro che caotico. Abbiamo condotto ulteriori analisi in questo campo e siamo giunti al corollario inequivocabile che, oltre all'oroscopo principale, negli zodiaci egizi ci sono gli oroscopi secondari per i punti di equinozio e di solstizio. E' così per quasi tutti gli oroscopi dell'Egitto, non solo per quei uno o due più “esotici”.

Ci asteniamo dal compilare le tabelle dettagliate del simbolismo planetario per gli oroscopi secondari, come abbiamo fatto in precedenza per gli oroscopi principali. Questo compito è tutt'altro che facile: prima di tutto, a causa di una maggiore diversità nei simboli dell'oroscopo secondario rispetto a quelli dell'oroscopo primario. Inoltre, è piuttosto difficile discutere molti di questi simboli planetari fuori dal contesto dei simboli delle costellazioni poiché, come abbiamo appena accennato, sono stati disegnati come delle loro parti. Perciò, nel presente paragrafo ci limitiamo a iniziare la nostra discussione sui simboli planetari degli zodiaci secondari, per poi continuare a tornarci in futuro, in particolare nel paragrafo dedicato ai simboli egiziani usati per i punti di solstizio e di equinozio. A parte questo, nei paragrafi che parlano della decifrazione e datazione degli zodiaci effettivi, forniremo dei resoconti dettagliati dei pianeti presenti negli oroscopi secondari.

Per il momento, ci limitiamo a fornire ai lettori diversi esempi per illustrare il modo in cui i simboli planetari sono stati in linea di massima disegnati negli oroscopi secondari. Uno di questi esempi è l'oroscopo del solstizio d'inverno nello Zodiaco Rotondo di Dendera. Il simbolismo di questo zodiaco è già stato discusso a lungo nella letteratura, vedere [544], Volume 6; anche [1062], [1062: 1] e [913: 3] e i riferimenti dalle opere in questione. Tuttavia, la nostra interpretazione di questi simboli è abbastanza nuova.

## 5.1. Primo esempio: i pianeti dall'oroscopo secondario dell'equinozio di autunno nello zodiaco DL.

Nella **Figura 15.53** si vede una parte dello Zodiaco Lungo di Dendera (DL) che circonda la figura della costellazione della Vergine. L'oroscopo dell'equinozio d'autunno è stato disegnato nella Vergine dagli artisti e astronomi egiziani. Troviamo un oroscopo del genere anche nello Zodiaco Lungo.

Per poter decifrare il significato astronomico dei simboli egizi che si vedono nella **Figura 15.53**, vogliamo innanzitutto ricordarvi il fatto che nello Zodiaco Lungo di Dendera ogni costellazione è rappresentata dalle tre figure dei “dieci gradi”, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 2.1. Una di queste figure è quella effettiva della costellazione, mentre le altre due assomigliano a delle giovani donne e sono identiche per tutto lo zodiaco. Nel loro insieme tutte le figure rappresentano i tre terzi della costellazione in questione. Morozov fu il primo a usare il termine “figure dei dieci gradi” in [544], Volume 6, per il fatto che occupano un terzo della costellazione zodiacale, in media circa dieci gradi dell'eclittica.

La figura utilizzata per rappresentare la costellazione della Vergine nello Zodiaco Lungo sembra una giovane donna con in mano una spiga di grano, vedi la **Figura 15.53**. Ribadiamo che questo è il

modo più comune per disegnare questa costellazione, non solo negli zodiaci egizi, ma anche in quelli medievali europei. E' seguita da entrambe le figure dei dieci gradi raffigurate come giovani donne, vedi la **Figura 15.53**. Per cui, la figura della Vergine rappresenta anche il primo terzo della costellazione, seguito dal secondo e dal terzo indicati dalle "figure dei dieci gradi" disegnate come giovani donne. Le figure successive hanno già a che fare con la Bilancia.



Figura 15.53. I disegni dei pianeti (il Sole, la Luna e Venere) nell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno dello Zodiaco Lungo (DL). Qui si possono vedere i simboli dei pianeti che erano vicini al sole nel giorno dell'equinozio d'autunno, integrati nella seconda figura dei dieci gradi della Vergine. La figura consiste in una giovane donna con la testa di una bestia (leonessa?) e una mezzaluna in testa, che segue immediatamente la Vergine. La leonessa è un simbolo egizio di Venere. In questo caso, la mezzaluna è un simbolo lunare. Il sole nel giorno dell'equinozio di autunno è rappresentato da un uccello sulla spalla della figura dei dieci gradi (la giovane donna). Secondo la copia disegnata, l'uccello solare ha anche la testa leonina. Frammento della copia disegnata presa da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

L'intero oroscopo secondario dell'equinozio di autunno si concentra intorno alla seconda figura dei dieci gradi della Vergine. Nella **Figura 15.53** è la giovane donna che segue immediatamente la figura effettiva della costellazione. Si può immediatamente notare una certa strana qualità in questa particolare figura di giovane donna, che la rende diversa dalle altre che nello Zodiaco sembrano tutte uguali. Il motivo è che la sua figura include i simboli planetari dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno, ossia i pianeti che potevano essere osservati vicino al sole nel giorno dell'equinozio d'autunno dell'anno in cui è stato compilato lo zodiaco.

Il Sole è stato disegnato nel punto dell'equinozio d'autunno come un uccello sulla spalla della giovane donna che rappresenta la terza figura della costellazione. Inoltre, in questo oroscopo secondario si possono vedere Venere e la Luna.

Cominciamo con Venere. Come abbiamo già detto prima in riferimento al simbolismo di Venere (vedere il paragrafo che parla di Venere nell'oroscopo principale), uno dei simboli egizi usati per Venere era una leonessa che veniva spesso disegnata negli zodiaci come una donna con la testa leonina, vedere la **Figura 15.39** sopra. Se dessimo un'occhiata più da vicino alla costellazione della Vergine nello Zodiaco Lungo, vedremmo che la seconda figura dei dieci gradi della Vergine ha la testa di una bestia al posto di quella umana e assomiglia molto a un leone (vedi la **Figura 15.53**). Anche il simbolo solare (l'uccello sulla spalla della giovane donna) sembra che sia stato disegnato con la testa leonina, vedi la **Figura 15.53**.

Dobbiamo farvi notare che sembra essere uno dei due casi unici tra tutte le 24 figure femminili dei dieci gradi trovate nello Zodiaco Lungo. Di regola, tutte queste figure sono state disegnate con teste umane e femminili. Facciamo un salto in avanti e menzioniamo la seconda eccezione, che è la figura femminile dei dieci gradi con la testa di falco che vediamo tra lo Scorpione e la Bilancia. Come vedremo più avanti, anche questa figura contiene parte di un oroscopo: questa volta si tratta dell'oroscopo del solstizio d'inverno. Vi daremo un resoconto dettagliato nei paragrafi seguenti.

Torniamo alla figura che segna il secondo terzo della Vergine. Come possiamo vedere, nello zodiaco è stata disegnata quasi allo stesso modo in cui Venere viene spesso disegnato negli zodiaci principali: una giovane donna con la testa leonina. Tenete conto del fatto che questa giovane donna non ha il bastone planetario, altrimenti sarebbe “a tutti gli effetti” una figura di Venere adatta per l'oroscopo principale. Ciò poteva creare confusione, tuttavia gli artisti egiziani non lasciano spazio al caos.

Quello che troviamo è il tipico esempio di un pianeta dall'oroscopo secondario di uno zodiaco egizio. Queste figure spesso assomigliano alle rappresentazioni degli stessi pianeti negli oroscopi principali, ma in linea generale differiscono tra loro in misura sufficiente. Inoltre, le figure planetarie degli oroscopi secondari sono solitamente “integrate” nella figura della costellazione, o in qualunque altro simbolo si trovi nelle vicinanze. Nella fattispecie, la figura che rappresenta il secondo terzo della Vergine è stata scelta in quanto “portatrice”, che risultò con la trasformazione della figura in una sorta di “geroglifico astronomico” complesso.

Ora passiamo alla Luna. La stessa figura femminile che rappresenta la seconda figura dei dieci gradi della Vergine, ha una mezzaluna sulla testa. Di nuovo, questo è l'unico caso del genere per tutte le 24 figure dei dieci gradi dello Zodiaco Lungo: nessuna delle altre 23 figure ha una mezzaluna o qualcosa del genere sopra la propria testa. Questa luna crescente rappresenta la Luna nell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno e una delle due sta per la Luna nel giorno dell'equinozio o, probabilmente, nel momento in cui nasce la luna nuova subito dopo l'equinozio. Spieghiamo che poiché la Luna è stata disegnata proprio accanto al Sole, nel giorno dell'equinozio di autunno potrebbe essere rimasta oltre la visibilità. Tuttavia, ben presto “sarebbe nata” e apparsa in cielo nella forma della sottile falce di luna nuova vicino alla Vergine, che è esattamente ciò che vediamo in questo zodiaco.

Per concludere l'analisi dell'esempio, menzioniamo il fatto che, in linea generale, c'è un'altra opzione di interpretazione applicabile all'oroscopo in questione. Diamo un'altra occhiata alla **Figura 15.53**. In precedenza abbiamo considerato leonina la testa animale della figura femminile dei dieci gradi che dovrebbe rappresentare Venere. Tuttavia, non è del tutto evidente dalla copia disegnata dello zodiaco DL che abbiamo usato qui. È anche possibile che la testa in questione sia bovina, che porterebbe a una diversa interpretazione dello zodiaco, poiché la testa di toro con la mezzaluna sta per il pianeta Saturno sia nello zodiaco DL che altrove, vedere la **Figura 15.31** in precedenza.

Pertanto, è teoricamente possibile interpretare questo oroscopo secondario in modo diverso, in quanto Saturno e il Sole erano entrambi nella Vergine il giorno dell'equinozio di autunno. In questa interpretazione, la mezzaluna sopra la testa della figura femminile dei dieci gradi simboleggia Saturno e non la Luna. Venere, che a causa della sua prossimità negli oroscopi secondari si trova sempre vicino al Sole, anche in questo caso non rimarrà senza identificazione: potrebbe essere simboleggiato dalla testa leonina dell'uccello che rappresenta il Sole, vedere la **Figura 15.31**.

Tuttavia, in questo esempio un'interpretazione del genere è impossibile, poiché contraddice la posizione di Saturno nell'oroscopo principale dello zodiaco DL. La questione è che Saturno si muove molto lentamente e in un anno non riuscirebbe ad allontanarsi troppo dalla sua posizione nell'oroscopo principale. Pertanto, in qualsiasi oroscopo secondario la posizione di Saturno deve essere più o meno uguale a quello dell'oroscopo principale. Tuttavia, nello zodiaco DL Saturno viene disegnato molto distante dalla Vergine, vicino all'Acquario e al Capricorno. Pertanto,

l'oroscopo secondario con Saturno nella Vergine non darà soluzioni astronomiche che potrebbero coincidere con l'oroscopo primario.

In altre parole, nello Zodiaco Lungo la posizione di Saturno nella Vergine è ambigua dal punto di vista astronomico; pertanto, la seconda versione dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno può essere rifiutata immediatamente.

## 5.2. Secondo esempio: i pianeti dall'oroscopo secondario del solstizio di inverno nello zodiaco DR.

Nella **Figura 15.54** si vede una copia disegnata di una parte dello Zodiaco Rotondo di Dendera (DR) nelle vicinanze del Sagittario. Si vedono anche le costellazioni che seguono il Sagittario, vale a dire lo Scorpione e la Bilancia. Ricordiamo ai lettori che gli oroscopi secondari trovati nel Sagittario si riferiscono al solstizio d'inverno. Nello Zodiaco Rotondo di Dendera questo particolare oroscopo secondario è estremamente dettagliato.



Figura 15.54. L'oroscopo secondario del solstizio d'inverno nello Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). I pianeti di questo oroscopo secondario sono stati evidenziati. La figura del Sagittario integra il simbolo di Mercurio (la testa a due facce). Oltre a questo, si vede un'oca sopra la metà equina della figura del Sagittario, proprio sopra la coda. Simboleggia Marte, che quindi è presente nell'oroscopo. La figura sulla sedia che tiene in mano il bastone planetario e ha un grande cerchio sopra la testa, è seduta in una barca. Quest'ultima è un simbolo di trasposizione, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6). Quindi, non possiamo scambiarla per un pianeta dell'oroscopo principale, nonostante il palese bastone planetario. Il cerchio sopra la testa può identificarla come un simbolo solare. Un altro pianeta dell'oroscopo secondario è la piccola figura seduta sulla sedia sopra la Bilancia. Ha in mano una frusta e sotto la sedia c'è la figura di un animale che assomiglia a un leone o a un leopardo. Se dovesse rivelarsi una figura leonina, potrebbe essere identificata come un simbolo di Venere, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8. Per cui, nell'oroscopo si vedono tre pianeti, uno dei quali potrebbe essere il Sole; ne rimangono due. Uno di questi dovrebbe essere Marte e molto probabilmente l'altro sarà Venere. La copia disegnata presa da [1062], pagine 9 e 71, è sulla sinistra, mentre a destra c'è l'ingrandimento di una fotografia dello zodiaco DR. Fotografia presa da [1101], pagina 78  
255.

La figura del Sagittario che contiene il punto del solstizio d'inverno, qui ha “incorporato” i simboli di Mercurio e Venere. Sono rappresentati dalla testa bifronte del Sagittario. Un volto è umano (Mercurio), l'altro è quello di una leonessa (Venere), vedi il Capitolo 15: 8.2 di questo libro.

Una parte della coda di cavallo del Sagittario è capovolta e alla sua estremità c'è un'oca, vedi la **Figura 15.54**. Negli zodiaci egizi l'oca è un segno di Marte. Pertanto, l'oroscopo secondario contiene anche il pianeta Marte.

La presenza dei simboli di pianeti “incorporati” nel Sagittario, i quali non appartengono all'oroscopo principale, è sottolineata anche dal segno di “trasposizione”: una barca sotto le zampe anteriori del Sagittario, vedi la **Figura 15.54**. La barca o un altro simbolo sotto i piedi di una figura dello zodiaco, significa che la figura è stata “trasposta” dalla sua collocazione “principale”. Sugli zodiaci rotondi, le barche venivano solitamente utilizzate per questo motivo. Se un pianeta è provvisto del segno di “trasposizione”, significa che è stato “spostato” dall'oroscopo principale. Nella fattispecie, la barca che troviamo sotto la figura del Sagittario ci dice che non dovremmo interpretare le due facce di Mercurio integrate nella figura della costellazione, come un'indicazione che Mercurio nell'oroscopo principale si trovava nel Sagittario. La barca sottolinea il fatto che la posizione di Mercurio non ha nulla a che fare con la sua posizione nell'oroscopo principale. Prima di tutto, la figura della barca ci informa del fatto che si dovrebbero cercare i simboli dell'oroscopo secondario.

Si possono vedere altre tre figure appena sopra il Sagittario. Una di loro ha un bastone planetario, ma non può essere attribuita all'oroscopo principale poiché si trova su una barca. Vale a dire che è stata tolta dal suo posto principale. I bastoni delle altre due figure non sono planetari, ma sono più simili a una verga e una frusta. Pertanto, anche queste figure non appartengono all'oroscopo principale.

Poiché tutte le figure in questione sono state concentrate nelle vicinanze del Sagittario, ovvero nella regione del solstizio d'inverno dell'oroscopo secondario, devono rappresentare i pianeti di questo oroscopo. Ecco l'elenco (vedi la **Figura 15.54**).

- 1) L'uomo che tiene la verga rappresenta qualche pianeta “maschile” (cioè, qualsiasi pianeta tranne Venere).
- 2) La figura di una persona seduta su uno sgabello, con un cerchio sopra la testa e un bastone planetario in mano. Lo sgabello si trova dentro una barca. Il grande cerchio sopra la testa della figura potrebbe condurci a identificare detta figura con il sole. Tuttavia, potrebbe essere che il Sole sia rappresentato solo dal cerchio, mentre la figura seduta rappresenta uno dei pianeti. La barca sotto la figura sottolinea il fatto che il simbolo in questione appartiene all'oroscopo secondario. Quindi, ciò che vediamo qui potrebbe essere il Sole dello zodiaco secondario del solstizio d'inverno, il Sole e qualche altro pianeta nelle vicinanze. Oppure, potrebbe essere qualsiasi pianeta, poiché la figura è seduta con le gambe unite. Vedere il Capitolo 15: 3 di questo libro per le differenze tra le figure maschili e femminili disegnate negli zodiaci egizi. Vi facciamo notare che nella maggior parte degli altri zodiaci egizi, gli artisti disegnavano il sole nell'oroscopo del solstizio d'inverno con un semplice “cappello solare” sopra la testa del Sagittario/Mercurio, ovvero un cappello con un cerchio all'interno o sopra esso. Normalmente non disegnavano il Sole come una figura separata.
- 3) La piccola figura sullo sgabello sopra la costellazione della Bilancia. Sotto lo sgabello c'è un animale. Nella copia disegnata sembra un cane, ma guardando la fotografia è molto probabile che sia un leone o un leopardo, vedere la **Figura 15.54**. La figura potrebbe essere femminile, tuttavia, poiché è stata disegnata seduta con le gambe unite, non si può dirlo con certezza. Se la bestia sotto lo sgabello fosse una leonessa e la figura una femmina, allora si tratterebbe di Venere. La leonessa è uno dei suoi simboli.

Per cui, oltre a quelli integrati nella figura del Sagittario vediamo che ci sono tre pianeti nell'oroscopo in questione. Tuttavia, uno di loro potrebbe rappresentare il Sole, che era in questa posizione nel giorno del solstizio d'inverno. C'erano altri due o tre pianeti: uno di loro è Marte e l'altro è Venere.

## 5.2. Terzo esempio: i pianeti dall'oroscopo secondario del solstizio d'estate nello zodiaco AN.

Nella **Figura 15.55** vediamo una parte dello Zodiaco Inferiore di Atribi AN, vicino alle costellazioni della Bilancia, Vergine, Cancro, Gemelli e Toro. Le figure di tutte queste costellazioni sono abbastanza facili da riconoscere nella foto: in un certo senso formano la fila superiore delle figure. Appena sotto si vedono gli uccelli planetari e sotto di loro un'altra fila di simboli. Quello che stiamo esaminando è l'oroscopo secondario del solstizio d'estate.



Figura 15.55. Frammento dello Zodiaco Inferiore di Atribi (AN) che mostra le costellazioni della Bilancia, Vergine, Cancro, Gemelli e Toro. Le figure di queste costellazioni formano la riga superiore dell'immagine. Sotto di loro troviamo i simboli dell'oroscopo secondario del solstizio d'estate. Frammento della copia disegnata in [1340: 1]. Preso da [544], Volume 6, pagina 730.

L'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno, che avrebbe dovuto trovarsi nelle vicinanze della Vergine, è assente su questo zodiaco. La riga inferiore di figure indica che qui è stato raffigurato solo il solstizio d'estate. Non ci sono altri simboli legati all'oroscopo dell'equinozio d'autunno. Sugli zodiaci egizi di media complessità a cui si possono attribuire quelli di Atribi, non sono stati raffigurati tutti gli oroscopi secondari. Diciamo che al posto di quattro oroscopi, ce ne sono solo due o tre.

Nella riga inferiore delle figure si può vedere che c'è un toro sdraiato su una barca con una stella tra le corna. Qui è raffigurato un uomo con una mano alzata, attorno al quale ci sono cinque uccelli con teste umane. Due piccioni da una parte e tre dall'altra.

Il toro sdraiato nella barca è un simbolo comune per il solstizio d'estate. Si trova sopra diversi zodiaci. Nella sua forma completa, questo simbolo è molto più complesso. Può anche includere una figura femminile con in mano un arco, che scaglia una freccia sopra la testa del toro. Ad esempio, vedere gli zodiaci DR o EM.

Anche la persona con la mano alzata è un simbolo comune del solstizio d'estate. Per esempio, oltre agli zodiaci di Atribi si trova anche su quelli DL ed EM. Come per il già citato toro nella barca, appare sempre accanto ai Gemelli e vicino al punto del solstizio d'estate; molto probabilmente rappresenta il Sole che ha raggiunto la posizione più alta in cielo.

Per cui, qui si vedono due simboli del solstizio d'estate contemporaneamente e questa è la parte dello zodiaco adiacente ai Gemelli (il punto del solstizio d'estate sugli zodiaci egiziani è sempre nei Gemelli). Quindi, quello davanti a noi è l'oroscopo secondario del solstizio d'estate.

Vediamo dove sono i pianeti dell'oroscopo secondario. Negli zodiaci di Atribi, i pianeti sono raffigurati come uccelli. Qui si vedono cinque uccelli contemporaneamente. Hanno tutti delle teste umane, vedi la **Figura 15.55**. Sono i pianeti di questo oroscopo secondario. Due di loro sono su un lato del Sole e gli altri tre su quello opposto. Se i pianeti si trovassero nelle loro posizioni rispetto al Sole nel giorno del solstizio d'estate, questo rafforzerebbe i requisiti dell'oroscopo secondario per risolvere lo zodiaco. La probabilità che una decisione casuale dell'oroscopo principale passi per una "porta così stretta", è praticamente nulla.

Potremmo provare ad allargare la suddetta "porta". Ad esempio, è possibile che qui Venere e (o) Mercurio siano raffigurati non da uno, ma da una coppia di uccelli contemporaneamente. Si tratta di un'ipotesi molto vaga, poiché né Venere né Mercurio sono raffigurati con una coppia di figure negli oroscopi principali di entrambi gli zodiaci di Atribi. Tutti i pianeti, senza eccezioni, sono stati raffigurati da una sola figura.

## 6. Le barche, i serpenti e gli altri simboli di trasposizione sotto le figure.

I "segni di trasposizione" sono stati scoperti e sistematicamente analizzati da A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy. Sotto alcune figure degli zodiaci non c'è nulla che "regga" o sostenga le figure. Sono semplicemente sospese in cielo. Altre figure, invece, poggiano su qualcosa o vi si trovano dentro. Ad esempio, sono su barche o serpenti (spesso ricurvi in modo da sembrare barche). Lo stesso simbolo, in un punto dello zodiaco può essere disegnato senza un supporto, in un altro mentre sta "cavalcando" o "fluttuando" sopra un oggetto.



Figura 15.56. Frammento dello Zodiaco Lungo (DL). Si vedono due figure planetarie perfettamente identiche (che sembrano un uomo con la testa di un falco) a sinistra e a destra del segno dell'Acquario (l'uomo che versa l'acqua da due brocche). In altre parole, le due figure sono separate da una distanza troppo grande, per cui non possono riferirsi allo stesso pianeta nella stessa posizione. L'unica differenza tra loro è che una figura è stata disegnata mentre cammina, l'altra mentre cavalca un'oca. L'oca sotto i piedi della seconda figura è un "simbolo di trasposizione" che sta a significare che il pianeta in questione è stato disegnato in un posto diverso da quello che occupa nello zodiaco primario. Ha superato la posizione in questione in un giorno diverso e non in quello scritto nello zodiaco primario. Questi metodi hanno permesso agli artisti egiziani di disegnare diversi oroscopi che si riferiscono a vari punti nel tempo e diverse situazioni astronomiche nello stesso zodiaco, senza alcuna confusione simbolica. Frammento preso da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

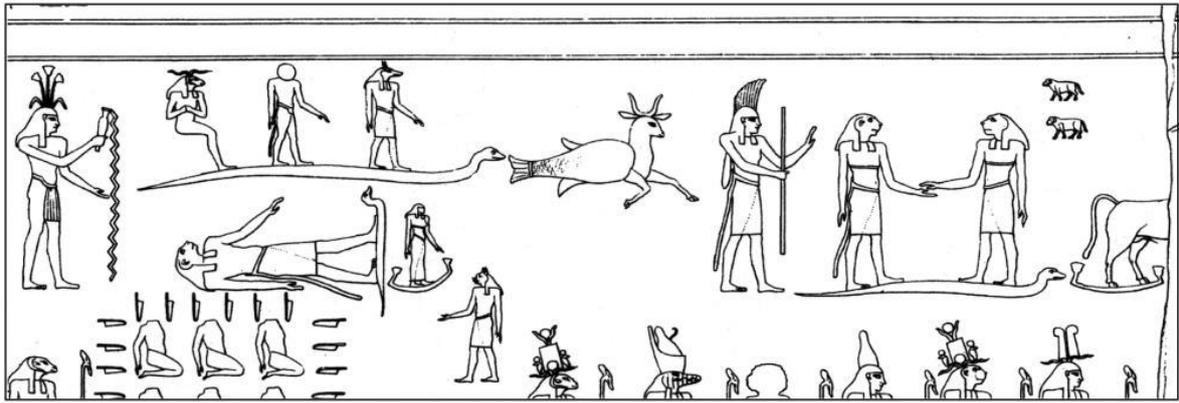


Figura 15.57. Frammento dello zodiaco EM dal Tempio Piccolo di Esna. Qui vediamo molte figure che “fluttuano” nel cielo su serpenti o dentro delle barche. Tratto da [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

La **Figura 15.56** riporta un frammento dello Zodiaco Lungo di Dendera. Tra le figure planetarie con il bastone, si vedono due figure maschili identiche con la testa di falco e un bastone planetario in mano. Devono rappresentare lo stesso pianeta. Una delle figure è a sinistra dell'Acquario. L'altra è molto a destra dell'Acquario. Nel mezzo ci sono parecchie altre figure. Pertanto, nonostante la loro completa identità, è difficile considerarli lo stesso pianeta nella stessa posizione. Se così fosse, le figure dovrebbero essere molto più vicine l'una all'altra o, almeno, dallo stesso lato dell'Acquario. Per cui, significano qualcosa di diverso. Tuttavia, le differenze dovrebbero riflettersi nel loro simbolismo, altrimenti lo zodiaco sarebbe illeggibile. Eppure, entrambe le figure sono esattamente le stesse.

Ovviamente, la questione è che una di loro non poggia su niente di speciale, mentre l'altra sta sopra un'oca, come se stesse galleggiandoci sopra, vedi la **Figura 15.56**.

Ci sono molti esempi del genere. In quasi tutti gli zodiaci, alcune figure (non solo quelle planetarie) sono posizionate su vari oggetti. Molto spesso si usano le barche o i serpenti come “strutture portanti”. Ecco un frammento dello Zodiaco Piccolo di Esna, vedi la **Figura 15.57**. Ci sono diverse figure in piedi su barche o serpenti. Per un altro esempio, vedere la **Figura 15.58**.



Figura 15.58. Frammento della fascia perimetrale con le figure dello Zodiaco Superiore di Atribi (AV). Qui si vedono una stella in una barca accanto a un simbolo planetario con bastone. La barca consiste nel corpo curvo di un serpente. Il significato più probabile del simbolo è che la figura in questione (Mercurio) non è stata disegnata nell'oroscopo primario; questo deve essere esattamente il motivo per cui vediamo una stella accanto al pianeta, proprio quel pianeta nella barca. Negli zodiaci egizi le barche fungevano da "simboli di trasposizione". Frammento di copia in [1340: 1]. Preso da [544], Vol. 6, pagina 730.

Questi simboli erano ampiamente usati negli zodiaci egizi. Il loro abile uso ha permesso agli astronomi e artisti di “includere” diversi oroscopi in uno zodiaco contemporaneamente: uno principale e fino a quattro secondari. In alcuni casi, anche diversi oroscopi primari, come ad esempio sullo zodiaco di Brugsch. Basta contrassegnare i pianeti degli oroscopi secondari con i “segni di trasposizione”. Con l'aiuto di questa tecnica, lo stesso simbolo planetario poteva essere utilizzato per indicare un pianeta nell'oroscopo principale e, con il segno di trasposizione, indicare lo stesso pianeta nell'oroscopo secondario. In linea generale, non c'era confusione tra i pianeti degli oroscopi secondari, poiché ciascuno di essi è legato a un punto dell'eclittica. Vale a dire, al suo punto di equinozio o solstizio.

Inoltre, con l'aiuto della “trasposizione” gli egiziani potevano disporre più liberamente le figure sullo zodiaco. Ad esempio, trasferivano alcune figure dal luogo in cui dovevano trovarsi, poiché era troppo angusto, in un altro più libero.

Va detto che il significato delle barche sugli zodiaci egiziani, come simboli che in qualche modo cambiano il significato delle figure, è stato notato per la prima volta nell'opera di Tatiana Fomenko [912: 3]. Gli autori precedenti non attribuivano alcun significato astronomico a questi simboli.

## 7. Gli indicatori di visibilità dei pianeti dell'oroscopo principale.

Quando splende il sole non si vedono né le stelle né i pianeti. Cominciamo a veder splendere le stelle solo quando il Sole scende a circa 10 gradi sotto l'orizzonte. Questo affondamento del Sole dovrebbe essere misurato in una direzione perpendicolare all'orizzonte e non lungo la traiettoria del moto apparente del Sole. Alle latitudini medie, la visibilità dei pianeti e delle stelle inizia circa un'ora dopo il tramonto e termina alla stessa ora prima che il bordo del disco solare appaia all'orizzonte mattutino. Più si va a sud, più questo tempo è minore. All'equatore è di circa 40 minuti (il tempo necessario al Sole per attraversare un arco di 10 gradi). Il motivo è che a sud l'angolo tra il Sole e l'orizzonte è più vicino ai 90 gradi, motivo per cui il crepuscolo e l'alba vengono più velocemente che a nord.

Finché il Sole rimane entro i limiti di dieci gradi sotto l'orizzonte, il cielo al crepuscolo è luminoso. Non si vedono né le stelle né i pianeti, tranne la Luna. Venere e alcune stelle molto luminose possono fare eccezione. Sono visibili anche se il Sole non è ancora tramontato sotto l'orizzonte. Tuttavia, deve essere circa 7-8 gradi sotto l'orizzonte per fare in modo che si vedano tutti i pianeti. E' da notare che la luminosità dei pianeti varia notevolmente nel tempo. I pianeti brillano della luce riflessa dal Sole, per cui la loro luminosità apparente viene determinata in base a quanto sono rivolti verso la Terra con la loro metà illuminata. Proprio come accade con la Luna, solo a causa delle piccole dimensioni dei pianeti non riusciamo a vedere che a volte assomigliano a una mezzaluna. La luminosità dei pianeti interni, Mercurio e Venere, cambia in modo particolarmente deciso e rapido.

Se nel suo moto apparente attraverso il cielo un pianeta si avvicina troppo al Sole, allora scompare dalla visibilità. Questo può accadere nella seguente maniera: giorno dopo giorno, il pianeta sorge più tardi nella notte e più vicino al mattino. Per cui appare solo per un breve periodo alla luce dell'alba mattutina e alla fine scompare del tutto. Pochi giorni dopo riappare al crepuscolo. È possibile anche la sequenza inversa: può scomparire dalla visibilità del tramonto e iniziare a comparire all'alba.

I pianeti esterni, Giove, Saturno e Marte, il cui raggio orbitale è maggiore del raggio dell'orbita terrestre, scompaiono raramente dalla vista. Vedere la **Figura 14.20**, che mostra il movimento del Sole e dei pianeti visibili dalla Terra. I pianeti interni, Venere e Mercurio, scompaiono alla vista più volte all'anno. Pertanto, nell'oroscopo principale di questo o quello zodiaco egizio, Mercurio o Venere sono spesso invisibili. Morozov scoprì che la visibilità o invisibilità dei pianeti vicini al

Sole veniva annotata con precisione sugli zodiaci. Ad esempio, secondo Morozov, sugli zodiaci di Dendera le stelle accanto alle teste delle figure planetarie servono da segni della visibilità [544], v. 6, p. 675, 678, 679.

Abbiamo verificato questa ipotesi di Morozov e l'abbiamo confermata. Si è scoperto che su molti zodiaci viene rilevata la visibilità (o invisibilità) dei pianeti. Ciò viene fatto con particolare attenzione per i pianeti vicini al Sole. Per quelli lontani, i segni potrebbero essere omessi, poiché la loro stessa posizione rispetto al Sole garantiva la visibilità. Tuttavia, nella maggior parte dei casi i segni di visibilità sono apposti anche sui pianeti lontani.

Di norma, il segno comune della visibilità è una stella sulla testa della figura planetaria. Tuttavia, sullo zodiaco del Grande Tempio di Esna, ad esempio, al posto dei segni della visibilità sono stati usati quelli dell'invisibilità. Vale a dire, le figure dei pianeti invisibili hanno un disco solare al posto della testa (o sopra la testa). Il simbolismo è chiaro: il pianeta è invisibile perché il sole "ne oscura la vista". Questo simbolismo indica una buona comprensione della vera natura del fenomeno da parte degli astronomi egizi.

I segni di visibilità/invisibilità dei pianeti solitamente venivano apposti solo nell'oroscopo principale, ma a volte si trovano anche negli oroscopi secondari, come ad esempio sullo Zodiaco Grande di Esna. Nella **Figura 15.59** viene presentato un frammento con l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno. A sinistra ci sono tre figure maschili: i pianeti di questo oroscopo (sullo zodiaco EB, i pianeti degli oroscopi secondari non hanno il bastone). Una delle tre figure porta un disco solare al posto della testa. Ciò vuol dire che il pianeta era invisibile.

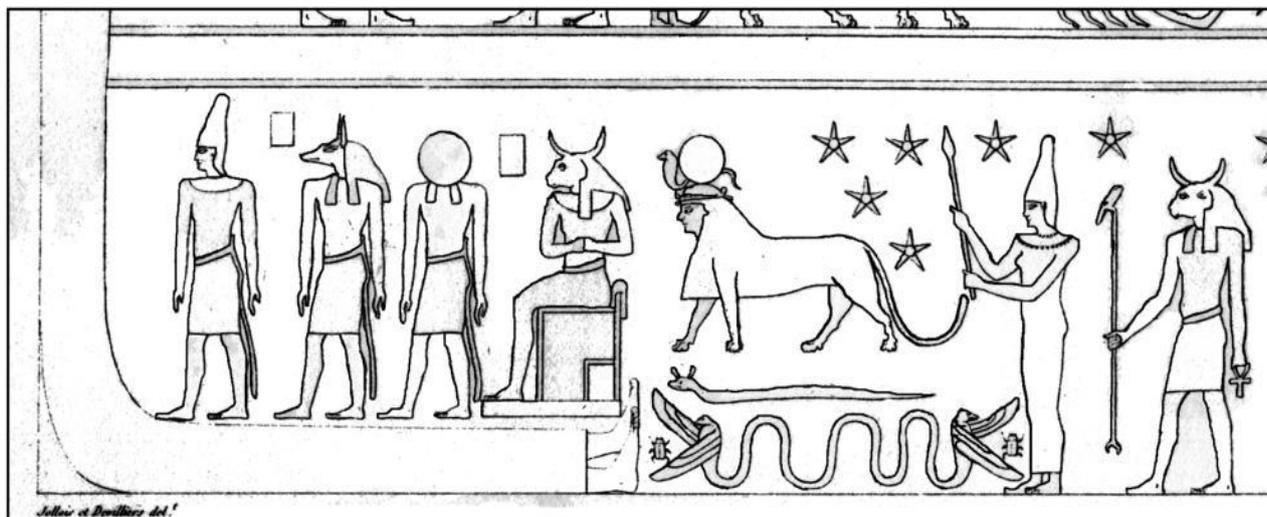


Figura 15.59. Gli indicatori planetari di visibilità/invisibilità nello zodiaco EB dal Tempio Grande di Esna. Vediamo un frammento dello zodiaco con la Vergine e le sue vicinanze. In particolare, qui si vede l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno (in questo oroscopo le figure planetarie non hanno i bastoni). A sinistra dell'immagine si vedono tre figure maschili. Una di loro ha un cerchio al posto della testa, che simboleggia il disco solare che ha "oscurato" il pianeta in questione, rendendolo invisibile. Gli altri due pianeti erano visibili. Anche l'altro disco solare sopra la testa del leone con il volto umano (Venere in un oroscopo secondario) si riferisce all'invisibilità del pianeta causata dal sole che splende. Presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 79.

A volte, il rapido Mercurio riusciva a trovarsi in una posizione sia visibile che invisibile, durante il periodo cifrato nello zodiaco che poteva durare alcuni giorni. Per cui, Mercurio potrebbe essere raffigurato sullo zodiaco due volte: nella posizione visibile e in quella invisibile. Come esempio vedere lo Zodiaco Lungo di Dendera, **Figura 15.60**.

Nella nostra ricerca abbiamo tenuto conto sia degli indicatori della visibilità planetaria, così come degli oroscopi secondari. Abbiamo scoperto che esiste una precisa soluzione astronomica per

ciascuno degli zodiaci egizi che abbiamo studiato: una che soddisfa le specifiche fissate dall'oroscopo principale, da quelli secondari e dagli indicatori di visibilità.

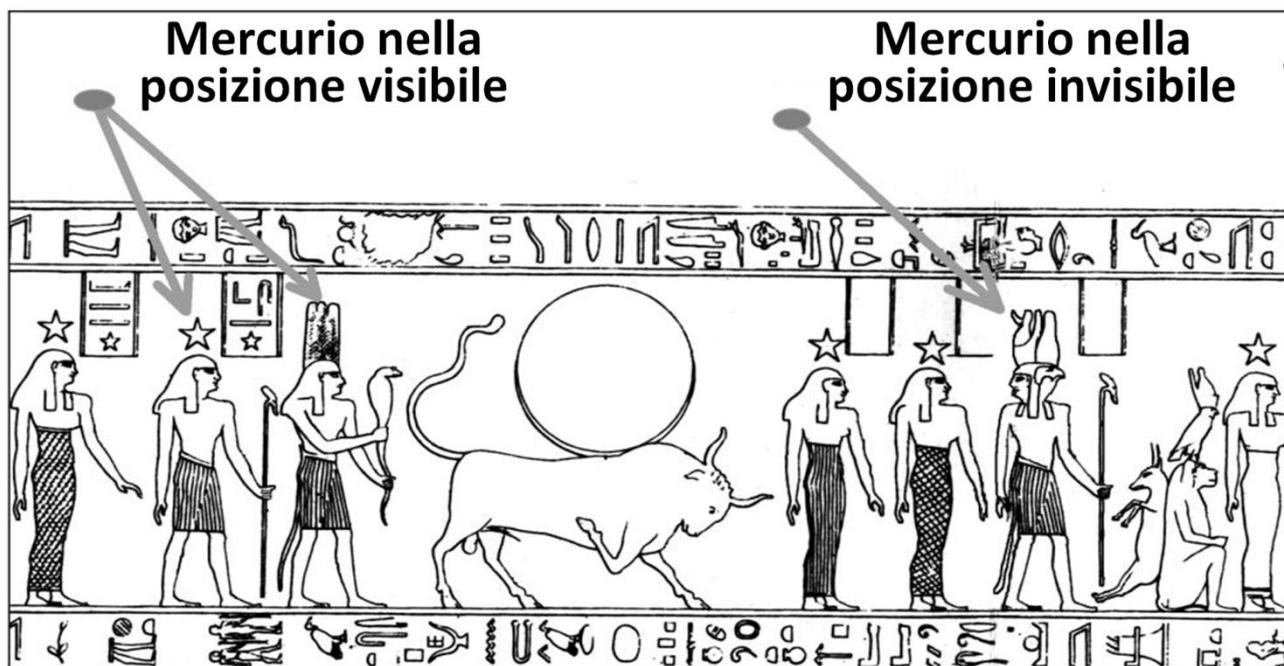


Figura 15.60. Frammento dello Zodiaco Lungo (DL) raffigurante il Toro e l'area circostante. Si vede la figura di Mercurio su entrambi i lati del simbolo della costellazione, che è rappresentato nelle due posizioni: quella visibile e quella invisibile. La posizione visibile di Mercurio è contrassegnata da un indicatore di visibilità, cioè la stella sopra la testa della figura a sinistra. La posizione invisibile di Mercurio ha una prossimità molto temporale, per cui è entrata nell'oroscopo principale anche con la figura planetaria bifronte senza alcuna stella. Tratto da [1100],A. Vol. IV, tav. 20.

## 8. I simboli dell'equinozio e del solstizio.

I punti di equinozio e solstizio sono stati indicati sugli zodiaci egizi con simboli speciali, da noi decifrati. La loro particolarità è la loro elevata stabilità: si ripetono praticamente invariati sui diversi zodiaci. Pertanto, i simboli dell'equinozio e del solstizio possono essere classificati come gli zodiaci leggibili più facilmente.

Questi simboli sono importanti per la datazione. Segnano le posizioni degli oroscopi secondari sugli zodiaci. Alcuni di questi simboli sono ancora completamente fraintesi nei libri degli egittologi. Di seguito riportiamo alcuni esempi di queste interpretazioni.

### 8.1. I simboli dell'equinozio d'autunno nella Vergine.

Nella **Figura 15.61** vediamo segni e le figure che si riferiscono al punto dell'equinozio d'autunno. Questi simboli sono stati sempre disegnati nello stesso posto su qualsiasi zodiaco egizio: in prossimità della Vergine, che è dove si trova il punto dell'equinozio d'autunno. Alcuni di loro potrebbero anche riferirsi al punto simmetrico dell'equinozio di primavera e, di conseguenza, finire nella regione dei Pesci. Ecco l'elenco dei simboli.

- 1) Una figura umana che con una mano tiene un bambino e con l'altra, per così dire, lo benedice. Questo simbolo si trova nel punto dell'equinozio d'autunno su entrambi gli zodiaci di Dendera, vedi **Figura 15.61** (DR, DL). Il significato del simbolismo è chiaro se ci ricordiamo che l'anno egiziano iniziava a settembre, intorno al giorno dell'equinozio d'autunno [544], v.6, p.641.

Probabilmente, la figura del bambino che viene benedetto qui, rappresenta il nuovo anno che è ancora “giovane”, appena nato.

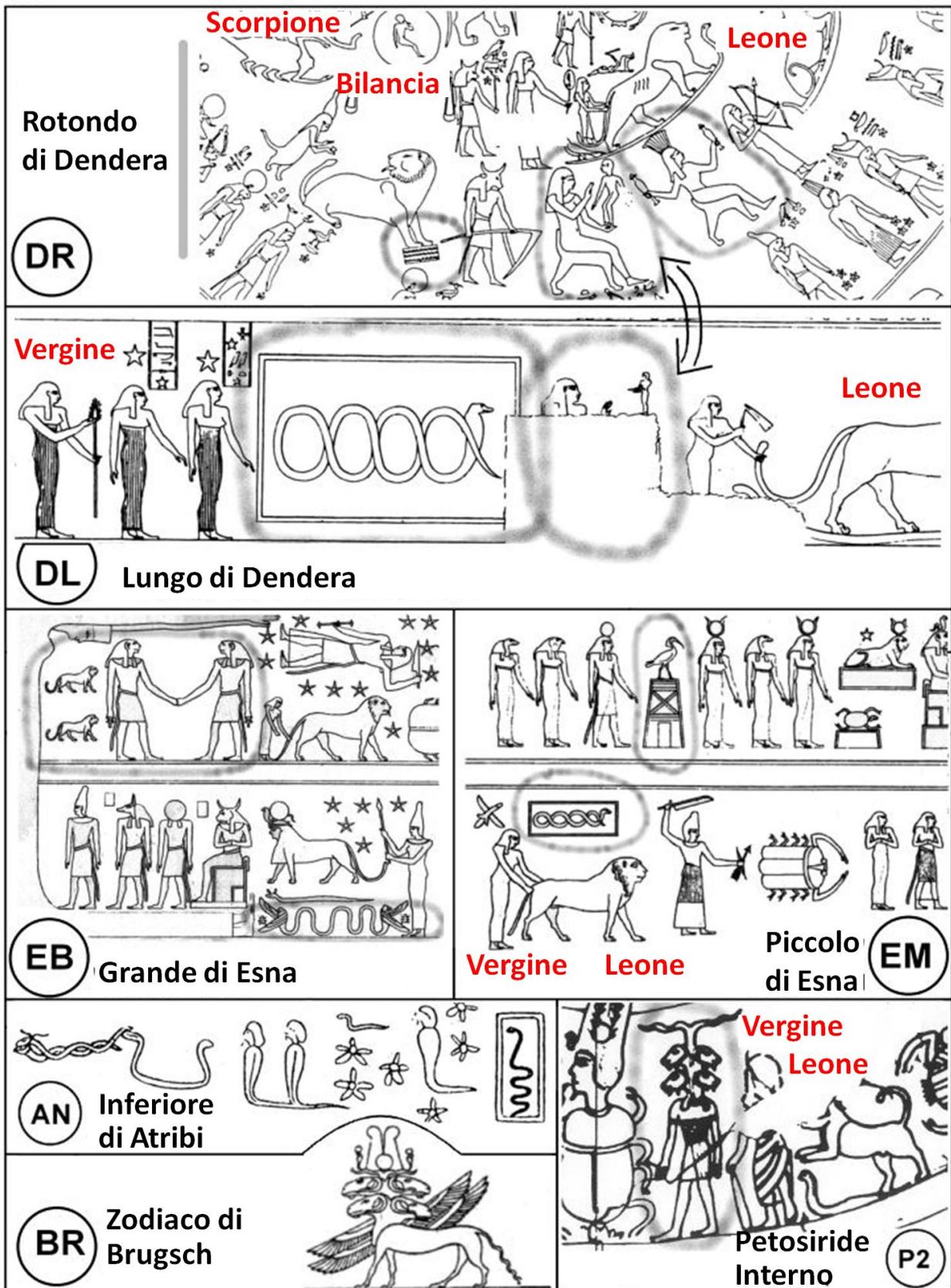


Figura 15.61. I simboli dell'equinozio d'autunno nei vari zodiaci egizi. Presa da [1100], [1062] e [544], volume 6.

2) Targa rettangolare con sopra delle iscrizioni somiglianti. A dir il vero non sono delle iscrizioni, ma delle linee ondulate. Ci sono due di queste targhe sullo Zodiaco Rotondo di Dendera, nei punti dell'equinozio di autunno e di primavera. Nel punto dell'equinozio d'autunno c'è un leone che poggia sulla targa. Probabilmente questo significa che nell'equinozio d'autunno il Sole è nella costellazione del Leone. I simboli dell'equinozio sugli zodiaci egizi a volte includevano le costellazioni vicine: il Leone per l'equinozio di autunno e l'Ariete per quello di primavera. Vedere, ad esempio, gli zodiaci DR, EB ed EM.

3) Una figura umana con indosso una corona e seduta su una sedia, che tiene simmetricamente nelle mani due scettri o vasi identici, **Figura 15.61** (DR). A quanto pare, il simbolo indica l'uguaglianza tra il giorno e la notte. Sembra che la figura tenga nelle mani due brocche (o scettri) che si scopre pesino allo stesso modo. Vale a dire che il giorno è uguale alla notte. Questo simbolo lo abbiamo trovato solo una volta: sullo Zodiaco Rotondo di Dendera, vedi la **Figura 15.61** (DR).

4) Un serpente il cui corpo è intrecciato fino a formare un doppio otto. Il simbolo si trova su diversi zodiaci e sempre nel punto dell'equinozio d'autunno. Tra gli zodiaci che abbiamo studiato, è presente su quello Lungo di Dendera, il Piccolo di Esna e quello Inferiore di Atribi, vedi la **Figura 15.61** (DL, EM, AN).

5) Il corpo di un serpente attorcigliato simmetricamente, alle due estremità del quale ci sono due teste identiche di cobra. A volte, alle estremità del "serpente simmetrico" sono raffigurate due paia di ali uguali, tra le quali c'è un piccolo insetto identico. In questo caso, la simmetria del simbolo è rimasta intatta. Questo simbolo si trova sia nel punto dell'equinozio d'autunno che in quello dell'equinozio di primavera. Nel punto dell'equinozio d'autunno è presente sullo zodiaco EB, vedi **Figura 15.61** (EB). Il simbolo sembra anche esprimere l'idea di simmetria e uguaglianza tra il giorno e la notte.

6) Un podio barrato su cui si trova o si siede una figura (sugli zodiaci che conosciamo si tratta di un uccello o di una figura umana). Questo simbolo indica sia l'equinozio d'autunno che quello di primavera, **Figura 15.61** (EM). Occorre dire che se il podio non è barrato trasversalmente, significa che è un simbolo del solstizio e non dell'equinozio. In questo caso, sul podio ci sarà raffigurato un cobra che alza la testa, vedi sotto. La barratura potrebbe anche esprimere l'idea di simmetria o uguaglianza del giorno e della notte nei giorni degli equinozi.

7) Una figura con quattro teste. Può significare sia l'equinozio d'autunno che di primavera (vedi sotto). Sullo zodiaco di Brugsch, dove i segni degli equinozi e dei solstizi si trovano agli angoli del disegno, quello dell'equinozio d'autunno è posto sul lato delle costellazioni autunnali. Ha l'aspetto di un animale alato, il cui corpo è simile a quello di un cavallo e ha quattro teste di ariete, rivolte in ciascuna direzione, vedi la **Figura 15.61** (BR). Sullo Zodiaco Interno di Petosiride, accanto alla figura della Vergine c'è il segno dell'equinozio d'autunno a forma di figura maschile con le stesse quattro teste, vedi la **Figura 15.61** (P2).

## 8.2. I simboli del solstizio d'inverno nel Sagittario. Il "geroglifico astronomico" del Sagittario con un oroscopo minimo.

I simboli che indicano il punto del solstizio d'inverno nella costellazione del Sagittario, possono essere visti nella **Figura 15.62**. Cerchiamo di elencarli.

1) In quasi tutti gli zodiaci, il punto del solstizio d'inverno con l'oroscopo minimo (Sole, Mercurio, Venere) fa parte della figura del Sagittario, ovvero dove si trova questo punto, vedi la **Figura 15.62**. L'immagine del Sagittario è un simbolo complesso che combina sia la figura effettiva del Sagittario (nella forma di un centauro che scaglia la freccia dall'arco) sia l'indicazione del Sole,

Mercurio e Venere nel Sagittario durante il giorno del solstizio d'inverno. Nella **Figura 15.63** è chiaro come gli egizi combinassero tutte queste varie informazioni in un “geroglifico astronomico”.

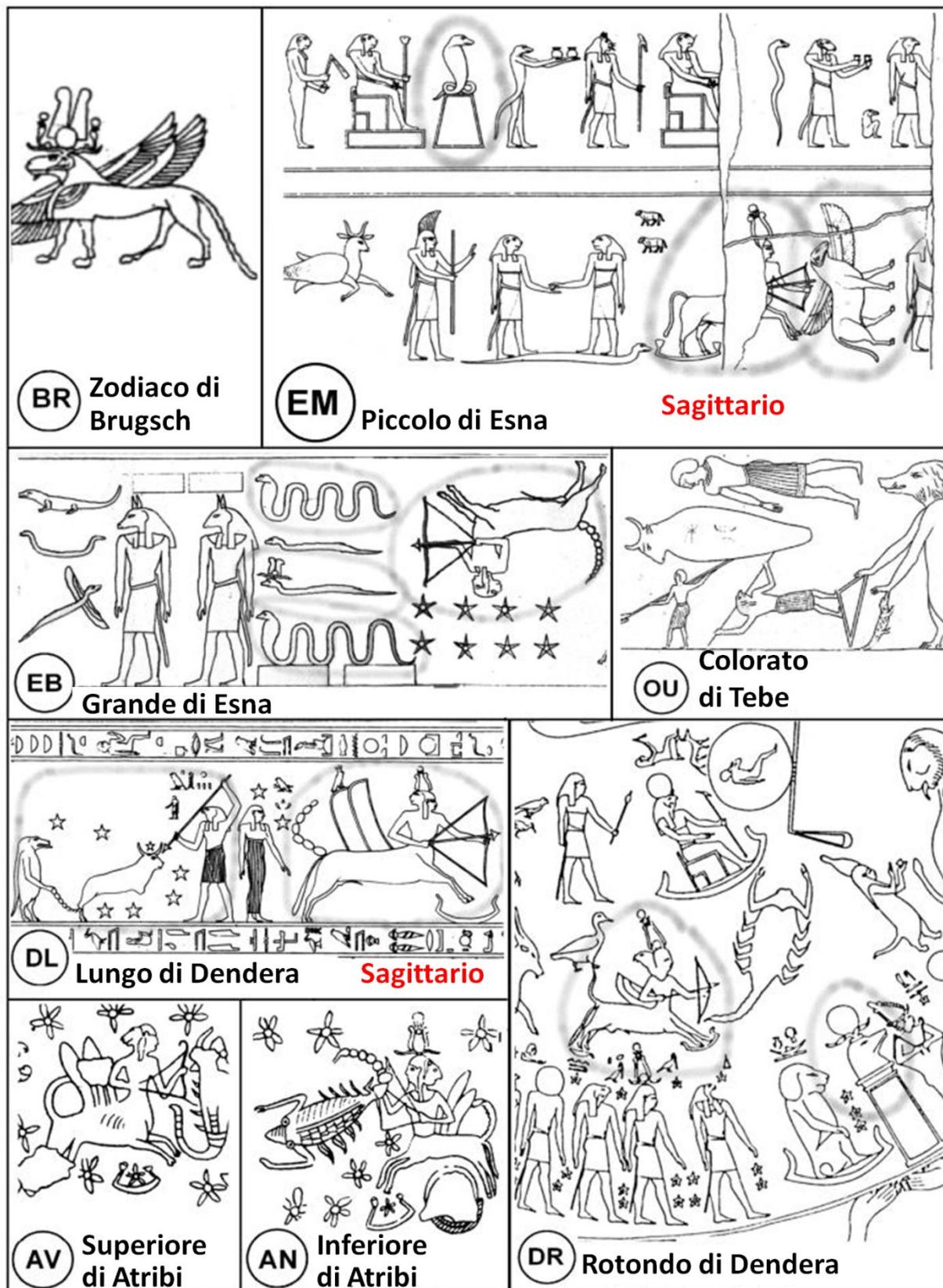


Figura 15.62. I simboli del solstizio d'inverno nei vari zodiaci egizi. Tratto da [1100] e [544], Volume 6.

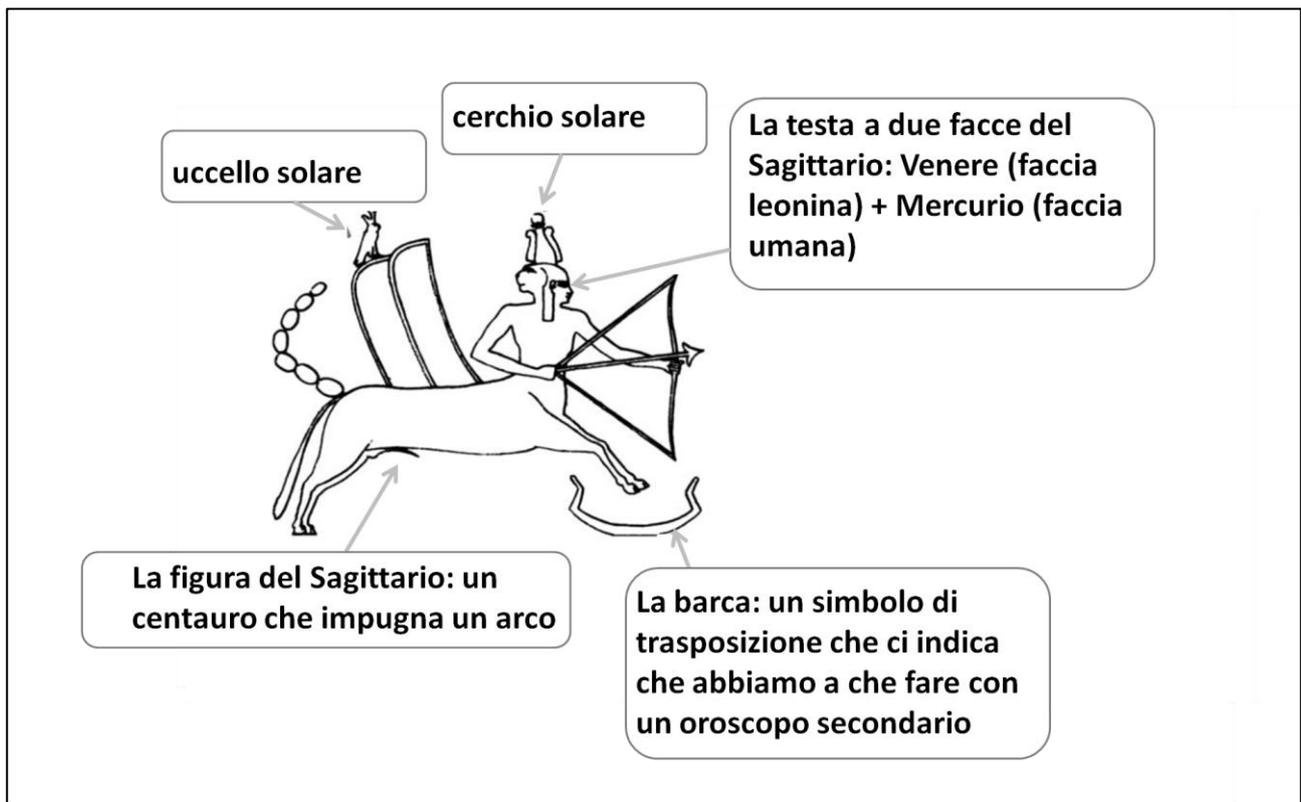


Figura 15.62. Il "geroglifico astronomico" egiziano che integra la figura del Sagittario (un centauro che scocca una freccia dall'arco) con i segni del Sole, Mercurio e Venere nel Sagittario il giorno del solstizio d'inverno, usando lo Zodiaco Lungo di Dendera come esempio. Il dettaglio curioso è il fatto che il Sagittario tiene in mano un arco composito, che si manifesta nella caratteristica curvatura dell'arma. Questi archi venivano utilizzati nel tardo Medioevo e persino allora erano considerati un raro e costoso pezzo di armamento. Ci si potrebbe chiedere in che modo un'arma medievale sia arrivata in un presunto zodiaco egizio "antico". La nostra risposta è che tutti questi zodiaci furono creati nel Medioevo o persino più tardi. Il disegno è basato sulla copia disegnata da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

Il Sole, Venere e Mercurio formano un oroscopo secondario "minimo". Per definizione, il Sole è incluso in qualsiasi oroscopo secondario. Anche Venere e Mercurio, poiché non sono lontani dal Sole, vi entrano necessariamente. L'ingresso nell'oroscopo secondario di tutti gli altri pianeti è una questione di fortuna.

A proposito, nelle mani del Sagittario gli "antichi" artisti egiziani spesso rappresentavano non un arco semplice, ma COMPOSITO. Lo si vede dalla caratteristica CURVA INVERSA dell'arco, vedi la **Figura 15.63**. Come esempio, vedere gli zodiaci DR, EB, EM nella **Figura 15.15**. Sappiamo dalla storia delle armi che gli archi compositi con la curva inversa iniziarono ad essere utilizzati non prima del XI secolo d.C. [1118: 1]. Persino nel tardo Medioevo erano considerati delle armi costose, poiché la loro produzione era estremamente laboriosa. Gli archi inversi furono utilizzati nel tiro sportivo fino alla metà del XX secolo, quando divenne possibile realizzarli con materiali sintetici. Prima ancora, gli atleti usavano gli archi normali [1118: 1]. La portata di un arco composito è limitata solo dalla forza delle braccia del tiratore [1118: 1] e può superare la portata della balestra. Le truppe mongole (cioè russe, secondo i nostri risultati) [1118: 1], come pure i giannizzeri turchi [1118: 1], erano armati di questi archi. Gli archi russi erano esattamente così, che è evidente dalla forma delle faretre conservate e dalle vecchie immagini dei soldati russi. Come esempio, vedere le famose *Notes on Moscovia* di Sigismund Herberstein [161].

Domanda: come è finita un'immagine delle armi medievali d'élite sugli "antichissimi" zodiaci egizi? A proposito, questo è uno dei "misteri" della storia generato dalla cronologia errata di Scaligero e Petavio. Affermano che i LABORIOSI archi composti con la curva riflessa siano apparsi nientemeno che 30 SECOLI PRIMA della nostra era [1118: 1], ma iniziarono ad essere applicati in ambito MILITARE solo dal XI secolo della nostra era. Cosa è successo? Come mai, dal momento dell'invenzione di un simile arco a prima che si iniziò ad utilizzarlo in battaglia, ci sono voluti ben QUATTRO MILA ANNI?! Quando si parla di armi, questo è impossibile. Le nuove armi vengono sempre introdotte molto rapidamente. Le date astronomiche che abbiamo ottenuto ci forniscono una risposta alla domanda. Si è scoperto che gli zodiaci egizi non sono stati creati PRIMA DEL XI SECOLO dopo Cristo. Pertanto, ecco perché raffiguravano gli archi composti medievali.

2) Il cobra sul podio con la testa alzata e il collo allungato, vedi la **Figura 15.62** (EM, EB). Lo stesso simbolo o uno simile poteva indicare un altro punto di solstizio: quello dell'estate. Al posto del cobra potevano essere rappresentate altre figure. Ad esempio, sullo Zodiaco Rotondo di Dendera il podio nel punto del solstizio d'inverno è occupato dalla testa di un animale con un cerchio tra le corna disposte orizzontalmente, vedere la **Figura 15.62** (DR). È significativo che in questo caso il podio non sia barrato e che l'animale sopra non abbia quattro teste. Altrimenti sarebbe un simbolo dell'equinozio e non del solstizio. È possibile che artisti egiziani fossero dell'idea di enfatizzare la simmetria orizzontale nel simbolismo dell'equinozio e quella verticale nel simbolismo del solstizio. Sembra essere il caso degli zodiaci egiziani in generale, sebbene ci sono delle eccezioni. Ad esempio, il segno del cobra simmetrico a due teste veniva utilizzato occasionalmente per indicare il punto del solstizio d'estate, vedi sotto.

3) Un animale di fantasia che sembra un toro alato, vedi la **Figura 15.62** (EM e BR). Di solito veniva raffigurato con una testa ovina. Il dettaglio importante è che c'era una sola testa e non quattro, altrimenti il simbolo avrebbe rappresentato un equinozio e non un solstizio. Nello Zodiaco Piccolo di Esna (EM) questi animali si trovano allineati verticalmente nei punti del solstizio e perpendicolari allo zodiaco, vedi la **Figura 15.62** (EM). Potrebbe essere stato fatto per enfatizzare la direzione verticale delle figure. Un animale del genere venne utilizzato per indicare il punto del solstizio d'estate (ad esempio, vedere lo zodiaco EM).

4) La scena in cui l'uomo con la testa di falco uccide un vitello con una lancia (**Figura 15.62** DL e OU). Nello Zodiaco di Brugsch, questo simbolo è posto tra il Cancro e i Gemelli, ovvero nel punto del solstizio d'estate (vedi la **Figura 12.17**). È piuttosto curioso che in entrambi i casi il vitello non abbia le zampe anteriori: di solito viene disegnata una zampa posteriore con una fune legata ad essa (**Figura 15.62** DL; anche la **Figura 12.17**). L'intero significato della scena rimane piuttosto oscuro. Tuttavia, pare proprio che sia correlato in qualche modo ai punti di solstizio, poiché in ogni caso conosciuto lo si può vedere in prossimità di questi punti.

### 8.3. I simboli dell'equinozio di primavera nei Pesci.

Simboli degli zodiaci egizi che rappresentano il punto dell'equinozio di primavera nei Pesci, sono stati riprodotti nella **Figura 15.64**. Sono i seguenti:

1) La targa è simile a quella trovata nel punto dell'equinozio d'autunno, di cui abbiamo detto sopra. Questa targa può essere trovata, nel punto dell'equinozio di primavera, su entrambi gli zodiaci di Dendera: il Lungo e il Rotondo, vedere la **Figura 15.64**.

2) Un animale a quattro teste con ciascuna che guarda in quattro direzioni diverse, simile a quello raffigurato nel punto dell'equinozio d'autunno, vedi sopra. Nell'equinozio di primavera questo animale si trova sullo Zodiaco Rotondo di Dendera e sullo Zodiaco di Brugsch, vedi la **Figura 15.64** (DR, BR). Sullo Zodiaco di Brugsch ha il corpo di uno scarabeo, mentre le teste sono tutte di ariete, vedi la **Figura 15.64** (BR).

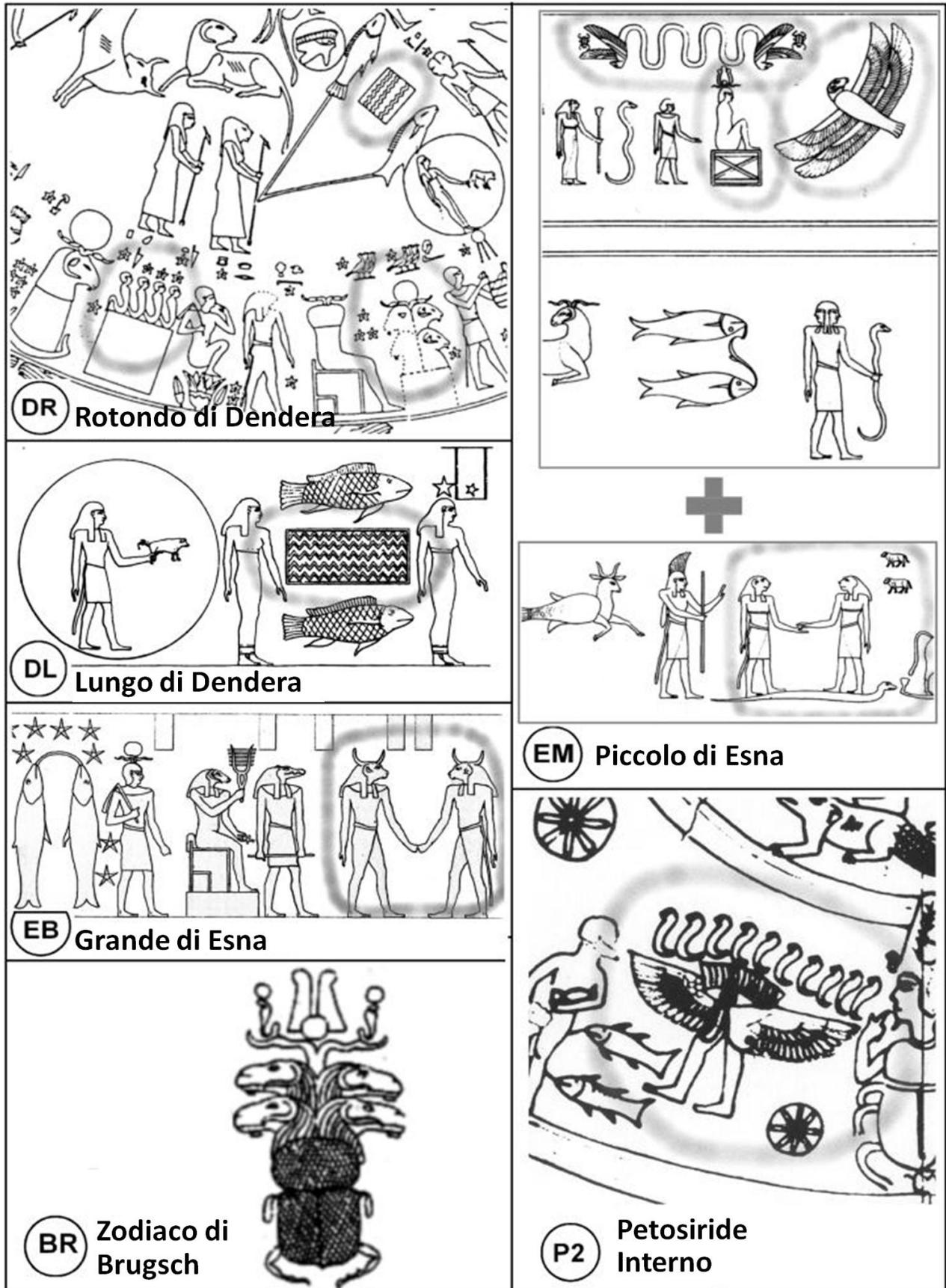


Figura 15.64. I simboli dell'equinozio di primavera nei vari zodiaci egizi. Tratto da [1100] [1062] e [544], Volume 6.

3) Una fila di numerosi piccoli serpenti (cobra) con le teste alzate e tutte rivolte nella stessa direzione. Nello Zodiaco Rotondo di Dendera, questi serpenti sono stati messi su un podio, vedi la **Figura 15.64** (DR). Nello Zodiaco P2 della camera interna di Petosiride, questa fila di serpenti è sormontata da un simbolo più esotico che assomiglia a un occhio alato con gambe umane, vedere la **Figura 15.64** (P2).

4) Un serpente simmetrico con due teste e ali da entrambe le parti. Ci sono dei piccoli insetti identici in mezzo alle ali, vedi la **Figura 15.64** (EM). Questo simbolo è già stato discusso: fu utilizzato anche per il punto dell'equinozio d'autunno.

5) La figura sul podio barrato, vedi la **Figura 15.64**. Un simbolo identico è stato utilizzato anche per l'altro punto dell'equinozio (autunno), vedi sopra. Lo stesso zodiaco potrebbe contenere le due diverse figure degli equinozi sopra delle identiche pedane barrate (vedere lo zodiaco EM).

#### 8.4. I simboli del solstizio d'estate nei Gemelli. Il “geroglifico astronomico” dei Gemelli con un oroscopo minimo.

I simboli che negli zodiaci egizi indicano il punto del solstizio d'estate, sono rappresentati nelle **Figure 15.65** e **15.66**. Cerchiamo di elencarli.

1) Negli zodiaci egizi, la figura vera e propria dei Gemelli di solito è un simbolo composto che unisce la figura dei Gemelli con il Sole, Venere e Mercurio. Pertanto, proprio come la figura del Sagittario descritta in precedenza, anche quella dei Gemelli può essere considerata come un “geroglifico astronomico” complesso. Il significato del geroglifico astronomico dei Gemelli con l'oroscopo minimo, è spiegato nella **Figura 15.67**. Il riferimento a Venere è il sesso femminile di una delle figure dei Gemelli (di solito con la faccia leonina). Ricordiamo ai lettori che negli zodiaci egizi questo è un simbolo di Venere, vedere il Capitolo 15: 4.8 del presente libro. Mercurio è simboleggiato dall'altra figura dei Gemelli, che è maschile e ha una piuma sulla testa: un simbolo di Mercurio. Per quanto riguarda la piuma come simbolo di Mercurio, i lettori possono fare riferimento al Capitolo 15: 4.9 e 15: 4.10 del presente libro. Il Sole è il grande cerchio sopra la testa della figura di Venere dei Gemelli (vedere le **Figure 15.55** e **15.5**). Va detto che di per sé, l'oroscopo minimo non può essere di alcun aiuto per filtrare le soluzioni estranee, poiché non contiene alcuna informazione astronomica importante. Tuttavia, la comprensione esatta del significato di questi simboli complessi è vitale per la datazione degli zodiaci egizi. Ne parleremo in seguito, quando avremo a che fare con un uso del tutto inaspettato del simbolo dei “Gemelli e del Solstizio”. Vedremo che è impossibile ottenere una corretta decifrazione e datazione dell'intero zodiaco senza una chiara comprensione del significato del simbolo. Vedere la nostra analisi dello zodiaco EM in CRONOLOGIA 3, Capitolo 18.

2) Un uomo con la mano alzata in alto, vedi la **Figura 15.65** (DL, EM, AN) e la **Figura 15.66**. Spesso (ma non sempre) si trova sulla barca. D'altra parte, potrebbe anche avere un bastone planetario poiché raffigura il Sole, uno dei pianeti. La sua mano alzata è un simbolo del solstizio d'estate. Questo segno non è stato utilizzato per il solstizio d'inverno. Vi segnaliamo che questo simbolo del solstizio d'estate viene solitamente interpretato dagli egittologi come un segno della costellazione di Orione, la quale non fa parte dello zodiaco. Serve da base per le teorie sul “significato intrinseco” dei testi astronomici egiziani. Un ottimo esempio è il libro di R. Bauval ed E. Gilbert intitolato *I segreti delle piramidi. La Costellazione di Orione e i Faraoni d'Egitto* ([114: 1]).

3) L'uccello solare seduto su un palo alto, vedi la **Figura 15.65** (DR, DL). E' anch'esso un segno espressivo, utilizzato esclusivamente nel punto del solstizio d'estate.

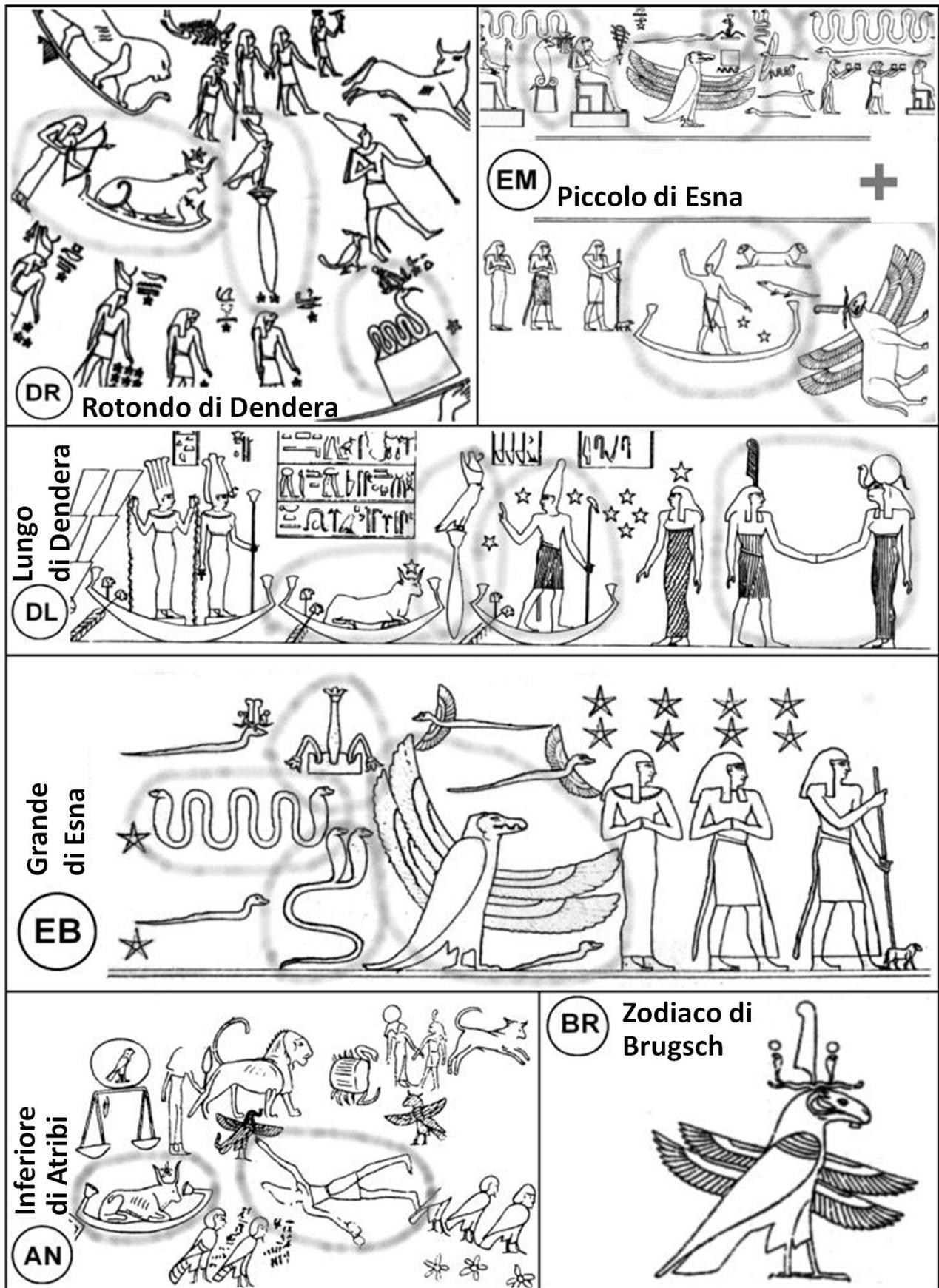


Figura 15.65. I simboli del solstizio d'estate nei vari zodiaci egizi. Preso da [1100] e [544], Volume 6.

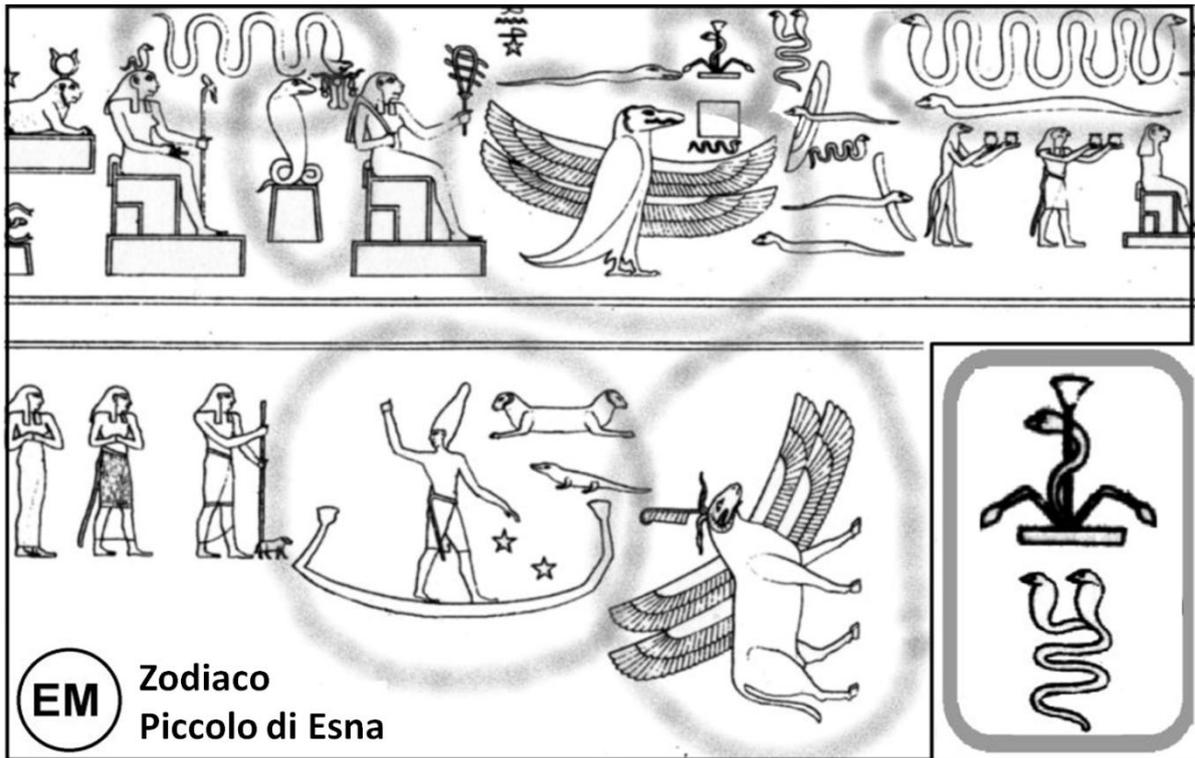


Figura 15.66. I simboli del solstizio d'estate nello Zodiaco Piccolo di Esna (EM). In basso a destra si vede un ingrandimento dei due simboli del solstizio d'estate dalla parte superiore del disegno. Continua dall'illustrazione precedente.

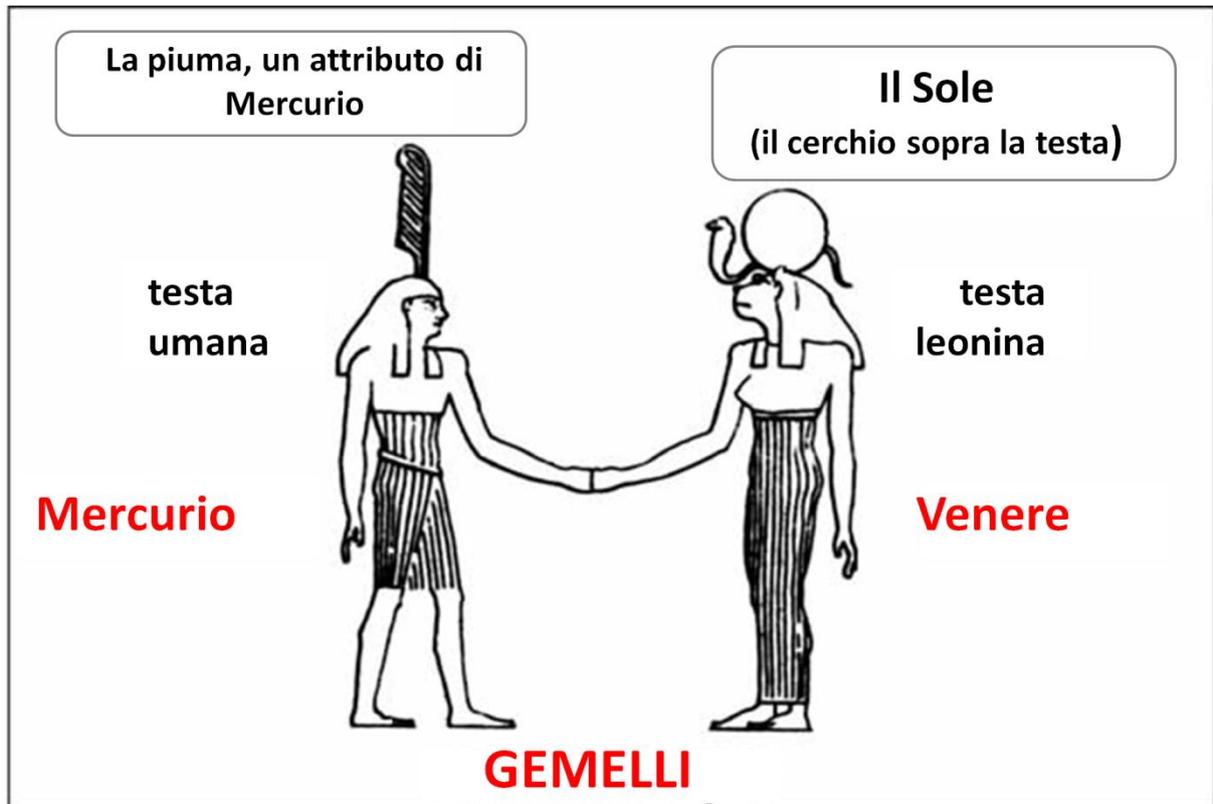


Figura 15.67. Il "geroglifico astronomico" della costellazione dei Gemelli con l'oroscopo minimo (il Sole, Mercurio e Venere) nel punto del solstizio d'estate. Basato sulla copia disegnata dello zodiaco DL in [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

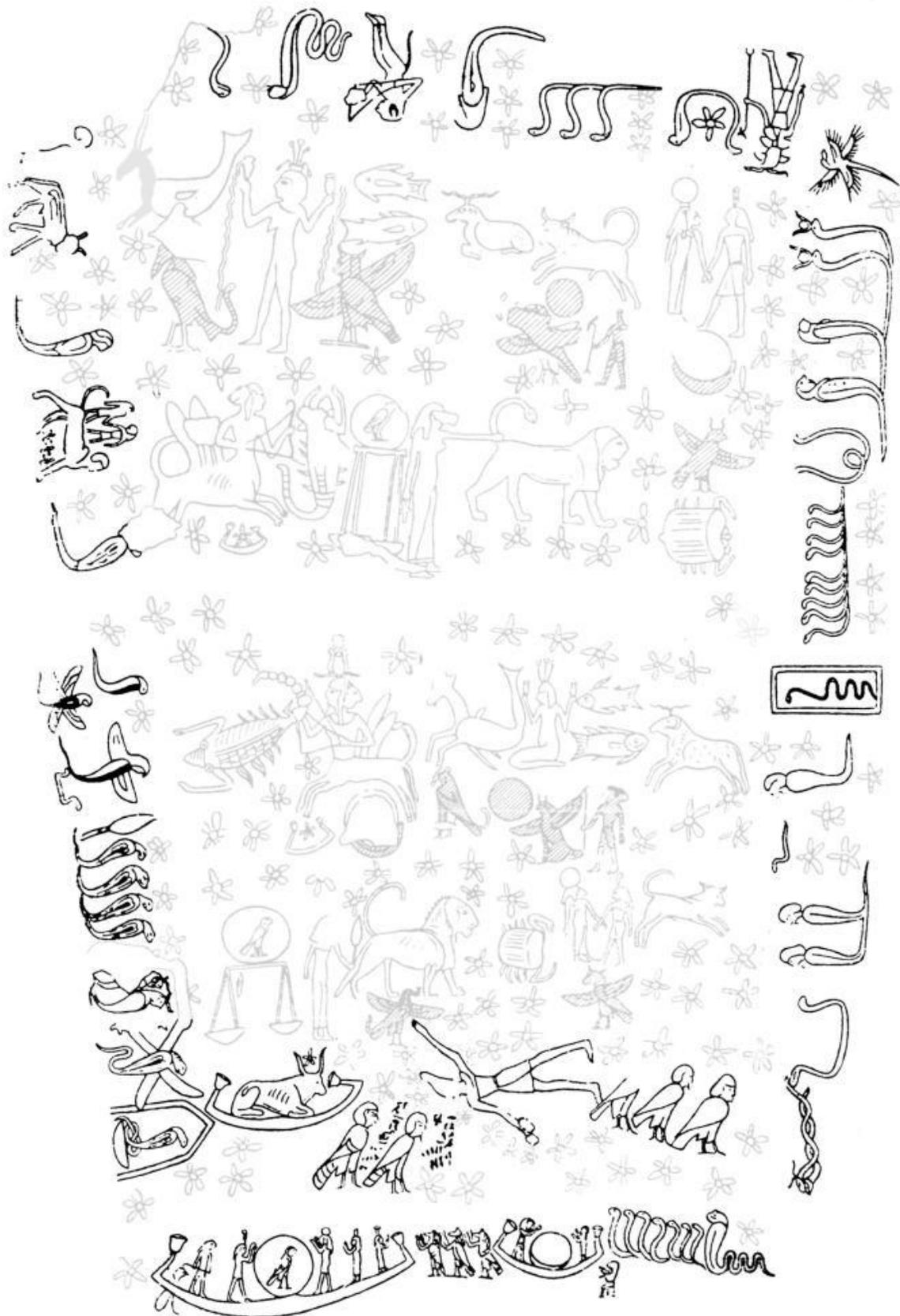


Figura 15.68. La striscia perimetrale degli zodiaci di Atribi (AV e AN). E' formata principalmente dai simboli dell'equinozio e del solstizio: una fila di serpenti rivolti nella stessa direzione rappresenta l'equinozio di primavera; i due serpenti intrecciati sono l'equinozio d'autunno (o forse, ancora quello primaverile); il cobra sul podio con la testa alzata rappresenta il punto del solstizio. Nella parte inferiore della striscia perimetrale possiamo vedere il solstizio d'estate con un oroscopo secondario; sotto di esso c'è la scena della nascita e crescita della luna di Pasqua. Basato sulla copia presa da [544], Volume 6, pagina 730.

4) Variazione del segno precedente. Un palo dritto nel mezzo e su entrambi i lati ci sono due pali piegati rivolti in direzioni opposte. Il simbolo esprime l'idea del massimo locale (il palo dritto), dai lati del quale iniziano le discese (i pali inclinati). Era usato sugli zodiaci per designare il punto del solstizio d'estate, che è davvero il punto di massima elevazione del Sole sopra l'orizzonte. A volte, al palo centrale veniva aggiunti un serpente che lo avvolgeva, vedi la **Figura 15.65** (EB, EM) e la **Figura 15.66**.

5) Un animale di fantasia: un toro (o un vitello) con le ali e la testa di un ariete, di cui abbiamo già parlato a proposito del punto del solstizio d'inverno. Lo stesso segno è stato utilizzato nel momento del solstizio d'estate, vedi la **Figura 15.62** (EM) e la **Figura 15.66**. Se l'animale non avesse una sola testa, ma quattro contemporaneamente, sarebbe un simbolo diverso: un segno dell'equinozio e non del solstizio.

6) Un uccello di fantasia con la testa di coccodrillo o di ariete. Oltre alle solite ali attaccate al corpo, ci sono altre due paia di ali aperte, simili a quelle disegnate per il toro con la testa di ariete nel paragrafo precedente. Negli zodiaci egizi, questo uccello lo abbiamo trovato solo nel punto del solstizio d'estate. Segna questo punto su entrambi gli zodiaci di Esna, dove ha una testa di coccodrillo, vedi la **Figura 15.62** (EM, EB) e la **Figura 15.66**. Sullo Zodiaco di Brugsch ha la testa di un ariete. Inoltre, sulla sua testa qui c'è una piuma e due piccoli cobra con dei dischi solari sulla loro testa, vedi la **Figura 15.62** (BR).

7) Un serpente simmetrico con due teste su entrambi i lati, vedi la **Figura 15.65** (EM, EB) e la **Figura 15.66**.

8) Un cobra con due teste su un collo biforcuto. Si allunga verso l'alto sollevando entrambe le teste, vedi la **Figura 15.65** (EM, EB) e la **Figura 15.66**.

In conclusione presentiamo la striscia perimetrale degli zodiaci di Atribi, vedi la **Figura 15.68**. E' principalmente formata dai simboli degli equinozi e dei solstizi precedentemente descritti.

Tutta la parte inferiore della striscia perimetrale è dedicata al solstizio d'estate.

## 9. I simboli astronomici ausiliari degli Zodiaci Egizi.

Sugli zodiaci egizi, il numero dei simboli ausiliari è piuttosto piccolo rispetto ai simboli delle costellazioni, dei pianeti, degli equinozi e dei solstizi già analizzati in precedenza. Non siamo stati in grado di decifrare il significato di alcuni di essi. Tuttavia, pare che non abbiano nessuna importanza per la datazione astronomica degli zodiaci. A quanto pare, le figure e le scene ausiliarie non contengono nuove informazioni sulle datazioni.

Alcuni zodiaci egizi riportano anche altri fenomeni astronomici del loro anno. Ad esempio, a volte viene descritta la prima luna piena di primavera. Questo evento astronomico è alla base per la determinazione del giorno di Pasqua. Queste descrizioni ci convincono ancora una volta che i compilatori degli zodiaci fossero cristiani, anche se, molto probabilmente, non nel senso moderno della parola.

### 9.1. La luna piena pasquale.

Alcuni zodiaci raffigurano la luna piena pasquale. Ricordiamo di cosa si tratta. Secondo le regole della chiesa sul giorno della celebrazione della Pasqua, questa festa era legata alla prima luna piena dopo l'equinozio di primavera. C'era un libro speciale molto famoso e che si intitolava *Paschalia*, che conteneva le tabelle astronomiche del calendario per determinare i giorni di queste lune piene.

Lo sviluppo della teoria del calendario astronomico fu uno dei compiti più importanti dell'astronomia medievale. Nella cronologia scaligeriana, si ritiene che il problema sia stato risolto nel III-IV secolo d.C. e il risultato fu registrato al Primo Concilio Ecumenico di Nicea tramite le tavole pasquali, che vengono ancora usate dalla Chiesa ortodossa. In Occidente, queste tabelle furono sostituite da altre nel 1582, durante la riforma del calendario gregoriano. A dir il vero, come ha dimostrato la nostra ricerca, le tavole pasquali ortodosse non furono create prima del VIII secolo d.C. Vedere l'analisi di Gleb Nosovskiy nel nostro libro *Le Sette Meraviglie del Mondo*, Capitolo 2.

L'evento astronomico centrale delle tavole pasquali è il primo plenilunio primaverile. Si ritiene che venisse utilizzato persino prima dell'avvento della Pasqua cristiana. Con il suo aiuto, il giorno della Pasqua venne determinato non solo dalla chiesa cristiana, ma anche dall'antica chiesa giudaico-cristiana, così come dalla chiesa ebraica, vedere *Le Sette Meraviglie del Mondo*, Capitolo 2.

In ogni caso, il primo plenilunio primaverile è associato a quella tradizione ecclesiastica con la quale, come ci viene assicurato, le antiche credenze egizie non sono in alcun modo collegate. Quindi, se dovessimo credere alla versione scaligeriana, sugli zodiaci egizi non dovremmo trovare nessuna traccia evidente di questa tradizione cristiana, presumibilmente “completamente estranea agli antichi egiziani”. In particolare, non dovremmo trovare le immagini associate a rituali relativi alla prima luna piena primaverile. Tuttavia, queste immagini sono chiaramente presenti sugli zodiaci egizi! Inoltre, sono davvero molto esplicite. Ciò conferma ancora una volta la nostra idea che “l'antico” Egitto, che in realtà è medievale, fosse un paese cristiano, vedere CRONOLOGIA 5. È solo che a quel tempo, nel XII-XIV secolo d.C., il cristianesimo aveva molte forme ed era molto diverso da quello dei nostri giorni. Inoltre, in Egitto queste tradizioni furono conservate, molto probabilmente, fino al XVI secolo, o anche dopo.

Facciamo riferimento, ad esempio, all'immagine posta nella parte inferiore degli Zodiaci di Atribi, vedi la **Figura 15.69**. Si tratta di una scena il cui significato è completamente chiaro. All'estremità destra della processione si può vedere il segno dell'equinozio di primavera sotto forma di una fila di serpenti che guardano in una direzione.



Figura 15.69. Gli zodiaci di Atribi (AV + AN). La scena simbolica della nascita e crescita della luna di Pasqua dopo l'equinozio di primavera. Da destra a sinistra: 1) il simbolo dell'equinozio di primavera che sembra una fila di serpenti tutti rivolti nella stessa direzione; 2) una mezzaluna sottile in una piccola barca: la nascita della luna di Pasqua dopo l'equinozio di primavera; 3) la luna piena che riflette l'uccello solare in una grande barca: la luna piena di Pasqua. Frammento della copia presa da [544], Volume 6, pagina 730.

Per cui, viene raffigurata una piccola barca in cui si trova un cerchio con una mezzaluna sottile evidenziata sopra. È custodita su entrambi i lati da due figure umane. Davanti a noi c'è la nascita della giovane luna dopo l'equinozio di primavera. Vale a dire, la nascita di quella Luna che tra 15 giorni diventerà la Luna Piena Pasquale, vedi la **Figura 4.69**. Tenete a mente che, negli zodiaci egizi, le barche sono usate come segni di trasposizione. Ci informano che le scene che si trovano in esse non hanno nulla a che fare con i giorni dell'oroscopo principale (“fuori tempo”) e che molto

probabilmente non sono da mettere in relazione con le costellazioni accanto alle quali sono collocate sullo zodiaco (“fuori posto”).

Infine, tutta la scena non finisce con la piccola barca, ma con una grande in cui giace la luna piena. Questa volta non c'è più la mezzaluna. Al suo posto c'è un uccello raffigurato completamente dentro a un cerchio. Come abbiamo già detto, l'uccello è un simbolo egiziano del sole. In linea generale, questo simbolo ci dice che qui la luna è piena. Vale a dire che riflette la luce solare con tutta la sua superficie visibile dalla Terra, sotto forma di un cerchio completo. Pertanto, qui viene raffigurata la prima luna piena dopo l'equinozio di primavera. Cioè, LA LUNA PIENA DI PASQUA, vedi la **Figura 15.69**.

La stessa luna piena pasquale si riflette anche in entrambi gli zodiaci di Atribi con un cerchio identico con dentro un uccello, entrambe le volte nella Bilancia, vedi la **Figura 13.9**. È un evento casuale? Perché la Luna Piena Pasquale è finita entrambe le volte nella Bilancia?

Non è difficile da capire che la Luna Piena Pasquale si verifica sempre nella Bilancia o nelle vicinanze. In effetti, dov'è il sole nel giorno del plenilunio pasquale? Nel giorno dell'equinozio di primavera il Sole è nei Pesci. Questo si riflette in modo inequivocabile in tutti gli zodiaci egizi. Inoltre, la Luna Piena Pasquale si verifica 15 giorni dopo la corrispondente Luna Nuova astronomica, che nella metà dei casi cade dopo l'equinozio di primavera. In alternativa, si può dire che avviene 14 giorni dopo l'apparizione in cielo della giovane Luna crescente, poiché la Luna appare nel cielo un giorno dopo la data esatta della Luna Nuova astronomica. Quindi, se l'equinozio cade tra la Luna Piena e la Luna Nuova, dal giorno dell'equinozio alla prima Luna Nuova dovrebbero passare da 1 a 15 giorni. Per cui, la Luna Piena Pasquale arriverà solo dopo 15 giorni. Perciò, nella metà dei casi la Luna Piena Pasquale non si verifica prima di 15 giorni, e talvolta anche quasi 30 giorni dopo l'equinozio di primavera. Durante questo periodo, il Sole si sposta di 15-30 gradi nello zodiaco. Cioè, cade nella costellazione dell'Ariete. Nel caso di una Luna Piena primaverile particolarmente tarda, il Sole potrebbe anche superare completamente la costellazione dell'Ariete, che occupa circa 20 gradi sull'eclittica, ed entrare nel Toro. Se, al contrario, la Luna Piena primaverile era molto precoce, allora il Sole in quel momento si trovava al confine tra i Pesci e l'Ariete.

In ogni caso, nel giorno della prima Luna Piena primaverile, il Sole avrebbe dovuto essere nell'Ariete o vicino.

Dobbiamo ricordarci che quando la Luna è piena, come si vede dalla Terra è opposta al Sole. In altre parole, quando ci troviamo davanti alla luna piena, il Sole sarà proprio dietro di noi, altrimenti non potremmo vedere tutta la metà della Luna illuminata dal sole, che in questo caso non potrà essere piena per definizione. Pertanto, nel giorno della Luna Piena, la Luna è sul lato opposto dello Zodiaco rispetto al Sole. Quindi, se il Sole è nell'Ariete, la luna sarà proprio dall'altra parte dello zodiaco, nella Bilancia. Pertanto, la Luna Piena Pasquale può essere trovata nella Bilancia o nelle vicinanze.

Questo spiega perché il cerchio nella Bilancia lo si può trovare nella maggior parte degli zodiaci egizi. Si tratta proprio della Luna Piena Pasquale. In alcuni casi, il cerchio potrebbe anche rappresentare la Luna nell'oroscopo principale, ma solo quando la Luna dell'oroscopo coincide con la Luna Piena Pasquale. Lo si può vedere nello Zodiaco Rotondo di Dendera. Per quanto riguarda lo Zodiaco Lungo di Dendera, anche la luna dell'oroscopo principale era piena, ma cadeva in un mese diverso dalla Luna Piena Pasquale, motivo per cui ci sono due cerchi nella Bilancia: uno sta per la luna dell'oroscopo e l'altro per la Luna Piena Pasquale, vedi la **Figura 15.70**.

Dobbiamo aggiungere che il cerchio nella Bilancia, che si trova costantemente negli zodiaci egizi, nella maggior parte dei casi non può essere correlato all'oroscopo principale: sarebbe un'impossibilità astronomica. Né il Sole, né la Luna dell'oroscopo principale potrebbero finire nella Bilancia in modo casuale e spesso. Inoltre, in molti zodiaci egizi (e quelli di Atribi non fanno

eccezione) il Sole e la Luna dell'oroscopo principale sono stati esplicitamente indicati in altri luoghi e non nella Bilancia. Ciò nonostante, hanno ancora il cerchio nella Bilancia. Pertanto, nella maggior parte dei casi il cerchio nella Bilancia non è correlato all'oroscopo principale, ma molto probabilmente è riferito alla Luna Piena Pasquale.

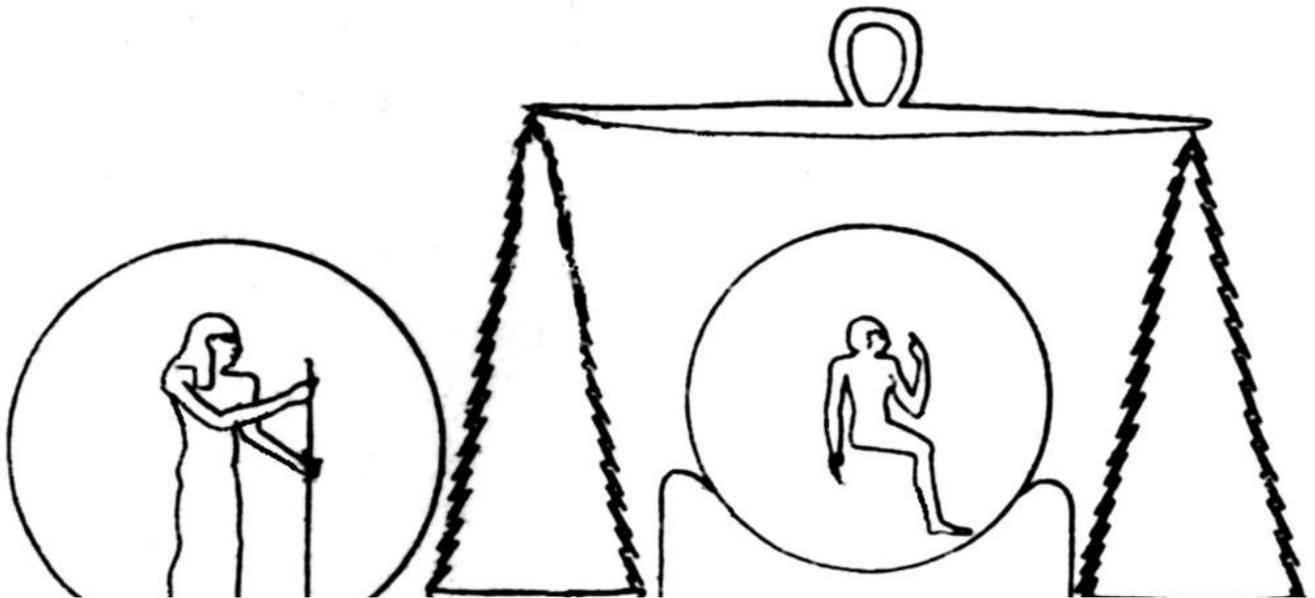


Figura 15.70. La Luna Piena Pasquale nella Bilancia e la Luna Piena dell'oroscopo principale nello Zodiaco Lungo di Dendera. Come al solito, la Luna Piena Pasquale è disegnata con un cerchio integrato nel segno della Bilancia. La Luna nell'oroscopo principale è disegnata accanto con un cerchio che contiene una donna con in mano un bastone o un'asta. Frammento della copia presa da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

A quanto pare possiamo vedere una rappresentazione analoga della Luna Piena Pasquale nello Zodiaco Piccolo di Esna(EM). Nella **Figura 15.71** vediamo un frammento dello zodiaco in questione, che contiene le costellazioni dei Pesci, Ariete e Toro. Sotto i Pesci e l'Ariete si possono vedere due figure con dei cerchi sulle loro teste. Ciascuno di questi cerchi contiene una mezzaluna, che è un simbolo lunare. Entrambe le figure stanno sui simboli di trasposizione (rispettivamente, un fiore e una barca). Pertanto, nessuno dei due fa parte dell'oroscopo principale.

Una delle figure ci è già familiare: un bambino che si succhia il pollice. Questo è il modo in cui la Luna veniva raffigurata sugli zodiaci, vedi sopra. Ha due stelle che pendono dalla sua testa: a quanto pare è un segno che la Luna ha due giorni di vita. Dopotutto, la falce sottile della luna giovane appare solo due giorni dopo che la luna scompare dalla vista. Pertanto, dal punto di vista degli antichi astronomi la giovane luna ha già due giorni quando compare in cielo.

La seconda figura con la stessa mezzaluna sulla testa, non è più seduta con un dito in bocca, ma è una figura alta, con in mano uno scettro, una frusta e un bastone planetario. Si tratta sempre della Luna, ma è già "adulta" e sta raggiungendo la pienezza. Inoltre, il simbolo di trasposizione, ovvero la barca su cui si trova, "la tira fuori" non solo dal tempo (dall'oroscopo principale) ma anche dallo spazio, in quanto la sua "casa" dovrebbe essere dalla parte opposta dello zodiaco.

La Luna Piena appare sempre nella parte opposta dello zodiaco rispetto al luogo in cui è "nata". Il fatto è che sullo zodiaco la Luna "nasce" necessariamente vicina al Sole e, al contrario, raggiunge la pienezza di fronte a esso. Tuttavia, in quei 15 giorni, durante i quali la Luna diventa piena, il Sole non ha il tempo di spostarsi di molto: si muove lungo lo Zodiaco solo per la metà di una costellazione zodiacale. Pertanto, la luna piena apparirà nel cielo in prossimità della costellazione che è opposta a quella in cui è nata.

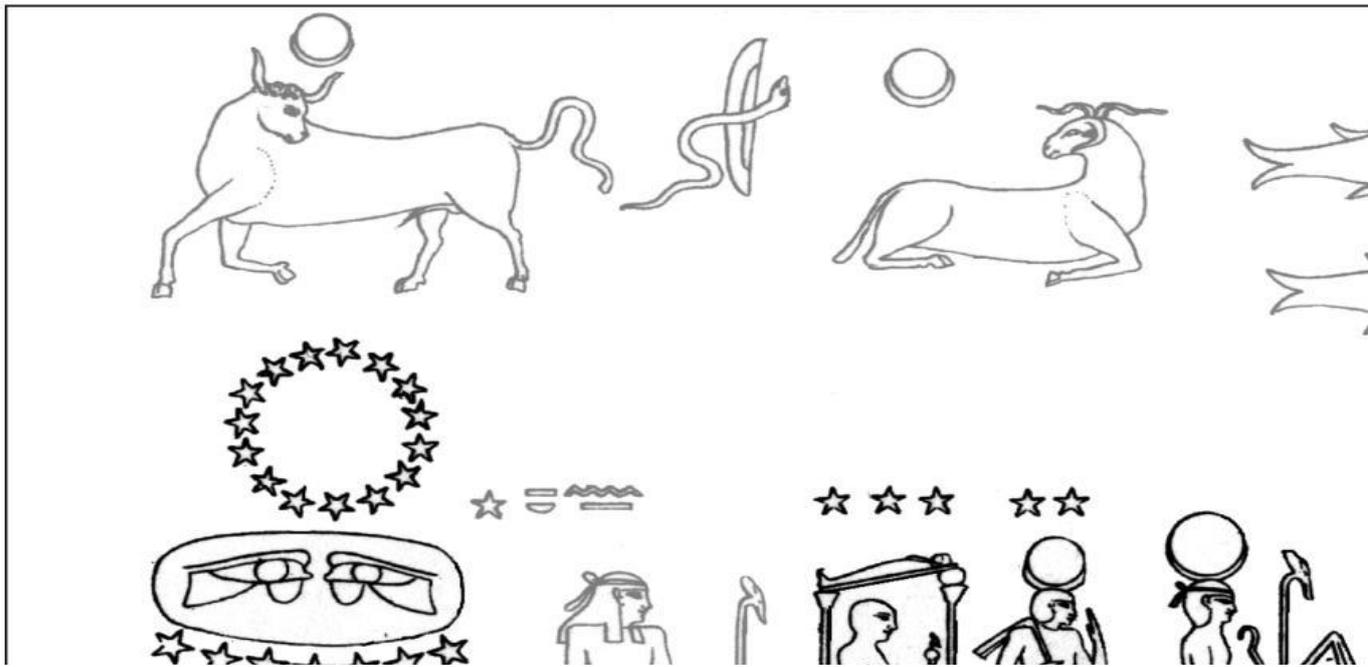


Figura 15.71. La Luna Piena Pasquale e le celebrazioni della Pasqua riflesse nello Zodiaco Piccolo di Esna (EM). Vediamo un frammento che raffigura le costellazioni dei Pesci, dell'Ariete e del Toro. Sotto i Pesci e l'Ariete si vedono due figure con i simboli lunari sopra le loro teste. Hanno i segni di trasposizione sotto i piedi: in altre parole, non hanno alcuna relazione con l'oroscopo principale. Una di queste figure sembra un neonato che si succhia il dito; rappresenta la Luna Nuova. Le due stelle sopra la testa potrebbe essere un riferimento ai suoi due giorni di età. La seconda figura è in piedi e tiene in mano un bastone planetaria. È la Luna Piena. La scena è interrotta da un pianeta dell'oroscopo principale e continua sotto la costellazione del Toro. Qui vediamo una barca che funge da simbolo di trasposizione. La scena sopra sembra riferirsi a una qualche festa di risurrezione che dura sette giorni, che concerne i 15 giorni della luna (piena) primaverile. La festa in questione dovrebbe essere la Pasqua cristiana, che idealmente corrisponde al disegno. Frammento della copia disegnata in [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

Tuttavia, i due simboli di trasposizione fanno in modo che entrambe le lune (la “giovane” e la “vecchia”) vengano raffigurate fianco a fianco, come nel caso dello Zodiaco Piccolo di Esna, senza compromettere la veridicità astronomica. Questi simboli furono ampiamente usati dagli “antichi” creatori di zodiaci egiziani.

Tuttavia, nello Zodiaco Piccolo di Esna ci sono molti altri riferimenti alla Luna Piena Pasquale. La parte più interessante viene dopo, sotto la costellazione del Toro, dopo che la scena viene interrotta da una figura planetaria solitaria: maschile, senza simboli di trasposizione, vedere la **Figura 15.71**. Deve trattarsi di uno dei pianeti principali dell'oroscopo. È seguito da una grande barca, un altro simbolo di trasposizione. Sopra la barca si vede un'immagine sorprendente, che è difficile da percepire se non come una scena simbolica dei sette giorni di festa per la risurrezione di Osiride dal regno dei morti, che inizia in connessione con i 15 giorni di luna piena. E' una descrizione accurata della festa di Pasqua, cioè la festa della risurrezione di Cristo. E' così che viene definita la Pasqua cristiana! Passiamo a questa meravigliosa rappresentazione della Pasqua cristiana nell'antico zodiaco egizio EM. E' formata dalle seguenti parti, vedi la **Figura 15.71**.

1) Proprio sopra la barca, c'è raffigurato un uomo sdraiato in una bara. È morto, vedi la **Figura 15.71**. Da quanto segue diventerà chiaro che si tratta di Osiride, il Cristo egiziano, prima che risorga dal regno dei morti.

2) Sopra l'uomo nella bara vediamo un ovale, dove sono incisi due occhi egiziani. Gli egittologi credono che questi siano “gli occhi di Ra”, o “gli occhi di Horus”, i simboli egizi del Sole e della Luna [1051: 1], p.54. Oppure, gli occhi di Osiride [1062], p.68; [2], p.2. Come esempio, vedere un antico disegno egizio raffigurante Osiride, ai lati del quale ci sono due di quegli occhi, vedi la

**Figura 15.72.** Vi ricordiamo che, secondo le “antiche” credenze egizie, Osiride fu ucciso e poi resuscitò [532], p.419. Sotto l’ovale ci sono sette stelle. Corrisponde esattamente al fatto che la Pasqua, la festa della Risurrezione di Cristo, viene celebrata proprio al settimo giorno della settimana pasquale.



Figura 15.72. Antico disegno egiziano di Osiride che risorge dai morti. Lo vediamo alzarsi dalla bara all'interno di un sarcofago antropomorfo. Il fatto che stiamo vedendo un sarcofago è evidenziato dalle dimensioni gigantesche del suo piede unico, che è esattamente come sono fatti i sarcofagi antropomorfi egiziani. Sotto i piedi di Osiride risorto vediamo la sua tomba con i fiori sulla lapide. Il suo simbolo ("l'occhio egiziano") è disegnato su entrambi i lati della testa. Possiamo anche vedere due pali ai suoi lati, con due animali decapitati legati a loro. Potrebbero simboleggiare i due ladroni crocifissi accanto a Cristo. Dipinto murale dalla Valle degli Artigiani (la tomba di Sennedjem). Preso da [2], pagina 2.

3) Infine, l'intera immagine è coronata in alto da un simbolo composto da 15 stelle disposte in cerchio. Si tratta di un simbolo molto evidente dei 15 giorni di età della Luna Piena Pasquale a cui è strettamente associata la festività.

Per cui, sul presunto “antico” zodiaco egizio si può vedere un'immagine chiara della festività di 7 giorni della risurrezione dai morti, associata alla Luna di 15 giorni (cioè piena) subito dopo l'equinozio di primavera. Davanti a noi c'è ESATTAMENTE una descrizione della festa cristiana della Pasqua! Tutto ciò concorda bene con la data, che come dimostrano i calcoli astronomici, è

stata registrata su questo zodiaco. Questa data, il 6-8 maggio 1404, si riferisce al XV secolo d.C., ovvero al tardo Medioevo. Di conseguenza, lo Zodiaco Piccolo di Esna fu creato persino più tardi.

## 9.2. L'uccello solare nello Zodiaco Lungo di Dendera (DL).

Lo Zodiaco Lungo di Dendera ha sei simboli di un uccello identico, disegnato come se si stesse spostando da un luogo all'altro durante l'intero anno rappresentato dallo zodiaco. Si tratta del Sole nel suo viaggio annuale attraverso lo Zodiaco. Le “fermate” effettuate dall'uccello solare nello Zodiaco Lungo (ovvero i luoghi in cui troviamo questo simbolo) sono le seguenti:

- 1) Il secondo segmento dei dieci gradi della Vergine. Indica il posto dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno incorporato nella figura dei dieci gradi (vedi sopra). Contemporaneamente, vediamo il Sole che attraversa il punto dell'equinozio d'autunno.
- 2) Tra lo Scorpione e il Sagittario, mentre segue il simbolo del “lupo sulla falce”, il cui significato ci è poco chiaro (questo simbolo può essere trovato in entrambi gli zodiaci di Dendera; più avanti ne parleremo ancora. Qui, l'uccello solare indossa un cappello alto.
- 3) Sulla punta dell'ala che appartiene alla parte equina e alata del Sagittario. Qui segna il Sole che attraversa il punto del solstizio d'inverno.
- 4) Accanto al primo segmento dei dieci gradi del Capricorno, subito dopo la scena dell'uccisione del vitello con una gamba. Qui l'uccello ha le corna e funge anche come parte dell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno, “sovrapposto” all'adiacente costellazione del Capricorno.
- 5) Sopra le teste degli animaletti con le schiene attaccate l'una all'altra; il simbolo del crepuscolo e dell'alba che segue Venere negli oroscopi principali di entrambi gli zodiaci di Dendera, vedi sopra. L'uccello solare fa parte del simbolo.
- 6) In cima al palo all'estremità dello zodiaco, dopo i Gemelli. E' il simbolo del solstizio d'estate, vedi sopra, e raffigura il Sole mentre attraversa il rispettivo punto.

Ci si potrebbe chiedere perché il punto dell'equinozio di primavera nello Zodiaco Lungo di Dendera non sia contrassegnato da questo uccello, vista l'importanza fondamentale di questo punto solare nell'astronomia antica. Lo spiegheremo più avanti, nel paragrafo sulla datazione dello Zodiaco Lungo e dimostreremo che il punto dell'equinozio di primavera su questo zodiaco è contrassegnato da un simbolo speciale di insolite grandi dimensioni, proporzionali al suo significato. I restanti tre punti del solstizio e dell'equinozio sono contrassegnati con il simbolo dell'uccello solare.

## 9.3. Il simbolo del tramonto e dell'alba.

Il simbolo egiziano del tramonto e dell'alba assomiglia a due piccoli animali con la schiena attaccata tra loro e un uccello solare sopra le teste (vedi la **Figura 15.73**). Negli oroscopi principali degli zodiaci di Dendera, questo simbolo può essere visto accanto alla figura di Venere. Morozov sembra avere perfettamente ragione nel dire che il simbolo rappresentava il crepuscolo e l'alba. Questo è ciò che scrive su questo simbolo nello Zodiaco Lungo: “il tramonto e l'alba con due piccoli animali con le schiene attaccate l'una all'altra e con un falco sopra le loro teste” ([544], Volume 6, pagina 677). È abbastanza facile capire perché accompagna Venere negli zodiaci egizi. Venere veniva considerata una “stella doppia” dagli antichi astronomi, dato che poteva essere individuato due volte: al tramonto e all'alba.

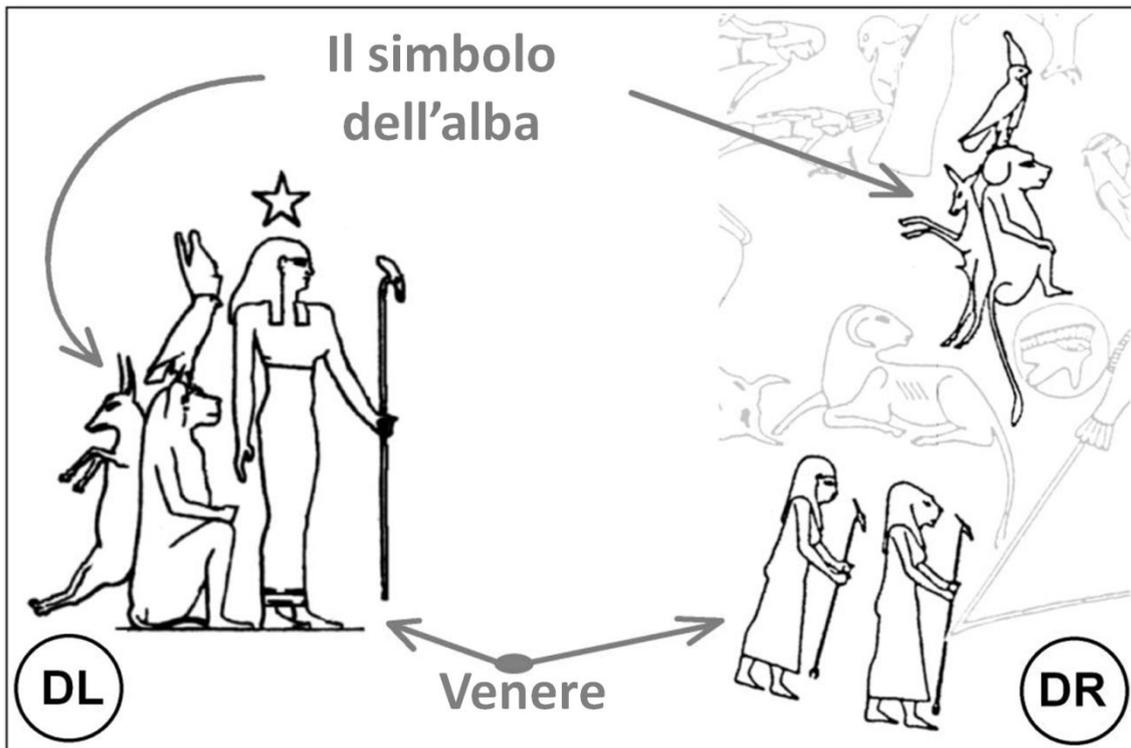


Figura 15.73. I piccoli animali con la schiena attaccata insieme e l'uccello solare sopra le loro teste: il simbolo del tramonto e dell'alba. Questo simbolo accompagna Venere negli zodiaci di Dendera. A sinistra si vede un frammento dello Zodiaco Lungo, mentre a destra c'è un frammento dello Zodiaco Rotondo. Frammenti della copia disegnata in [1100], A. Vol. IV, Tav. 20 e Tav. 21.

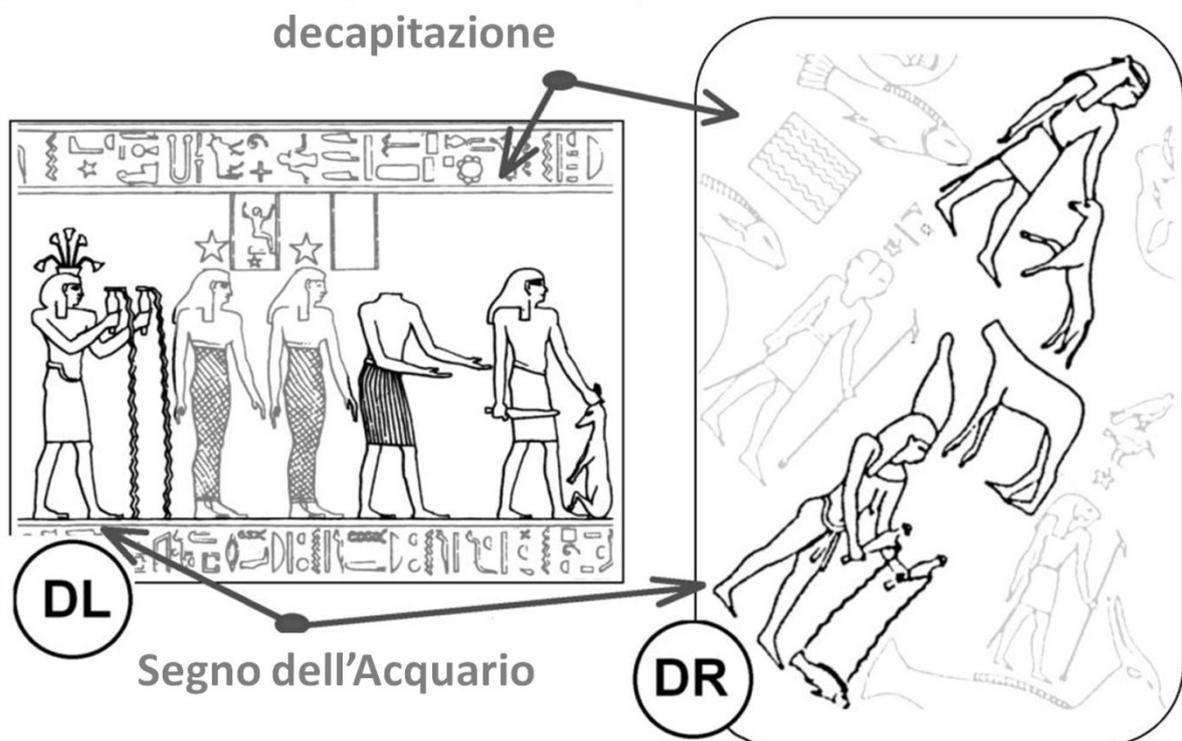


Figura 15.74. La scena della decapitazione che negli zodiaci di Dendera è vicina all'Acquario. L'uomo con in mano il coltello ha preso alcuni animali per le orecchie per poi decapitarli. Nelle vicinanze si vede una figura senza testa. Nello Zodiaco Lungo la figura senza testa è umana. Lo Zodiaco Lungo di Dendera è a sinistra, quello Rotondo è a destra. Frammenti della copia disegnata in [1100], A. Vol. IV, tav. 20 e tav. 21.



Figura 15.75. Marte sopra un'oca accanto a Saturno nello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). L'oca funge da simbolo di trasposizione e indica il fatto che la posizione vera di Marte non corrisponde a quella dell'oroscopo principale. Allo stesso tempo, l'oca sottolinea che stiamo guardando Marte e non un altro pianeta. L'intera scena si riferisce all'incontro tra Marte e Saturno nell'anno trascritto nel presente zodiaco. Bisogna sottolineare che la figura di Saturno appartiene all'oroscopo principale. Tuttavia, Saturno si muove eccezionalmente lentamente, per cui la sua posizione nell'oroscopo principale rimane valida per tutto l'anno. Frammento della copia disegnata presa da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.



Figura 15.76. L'uccisione del vitello (una corrida?). L'uomo con la testa di falco usa la sua picca per trafiggere un vitello con una sola zampa posteriore. Frammento dello Zodiaco Lungo (DL). La scena potrebbe essere una sorta di simbolo astrale/religioso, come la decapitazione di Giovanni Battista nella costellazione dell'Acquario. È difficile dire il significato esatto; tuttavia, occorre tenere a mente che la tradizione medievale della corrida è ancora molto viva nella Spagna cristiana. Frammento della copia disegnata in [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

#### 9.4. La scena della decapitazione vicina all'Acquario.

In entrambi gli zodiaci di Dendera si può vedere la “scena della decapitazione” accanto alla costellazione dell'Acquario. Un uomo con in mano un coltello che afferra un animale per le orecchie con l'intenzione di decapitarlo. Nello Zodiaco Lungo la figura decapitata è umana, vedi la **Figura 15.74**. È molto probabile che la scena raffiguri la decapitazione di Giovanni Battista,

simboleggiato dall'Acquario. Abbiamo già discusso a lungo questo argomento nel paragrafo sul simbolismo dell'Acquario negli zodiaci egizi.

### 9.5. Il vitello trafitto (la scena della corrida).

Prendiamo in considerazione la **Figura 15.76**. In precedenza abbiamo già ha menzionato la scena in cui l'uomo con la testa di falco sta trafiggendo a morte un vitello, che ha solo una gamba, con una lancia (nel contesto del simbolismo del solstizio d'inverno). Abbiamo espresso l'ipotesi che la scena in questione fosse in qualche modo associata ai punti di solstizio. Tuttavia non ne siamo completamente sicuri, poiché i dati disponibili non sono sufficienti per giungere a una conclusione definitiva. Inoltre, il significato preciso della scena e l'esatta natura della sua relazione con i punti del solstizio, rimangono poco chiari.

È pertanto possibile che la scena in questione non sia puramente astronomica e che questo simbolo sia più vicino alla religione che all'astrologia, come pure la scena della decapitazione descritta sopra. In altre parole, è possibile che qualche scena delle Sacre Scritture sia stata rappresentata con simboli astrali (o celesti). È difficile da decifrare il loro significato esatto: possiamo solo farvi notare che la festa in cui si metteva a morte un vitello (o un toro), era già molto nota nel Medioevo e proveniva da un paese cristiano, la Spagna, dove esiste ancora oggi (la famosa corrida). È possibile che la corrida spagnola sia un altro ricordo dello stesso evento raffigurato negli zodiaci egizi con la scena del vitello con una gamba sola che viene trafitto a morte. L'evento in questione potrebbe essere messo in relazione con Gesù Cristo, dal momento che l'antica opera d'arte che raffigura "il dio Mitra" che accoltella a morte un toro, molto probabilmente si riferiva a Cristo (vedere CRONOLOGIA 1). Tuttavia, i Vangeli non hanno conservato il ricordo di questo evento.

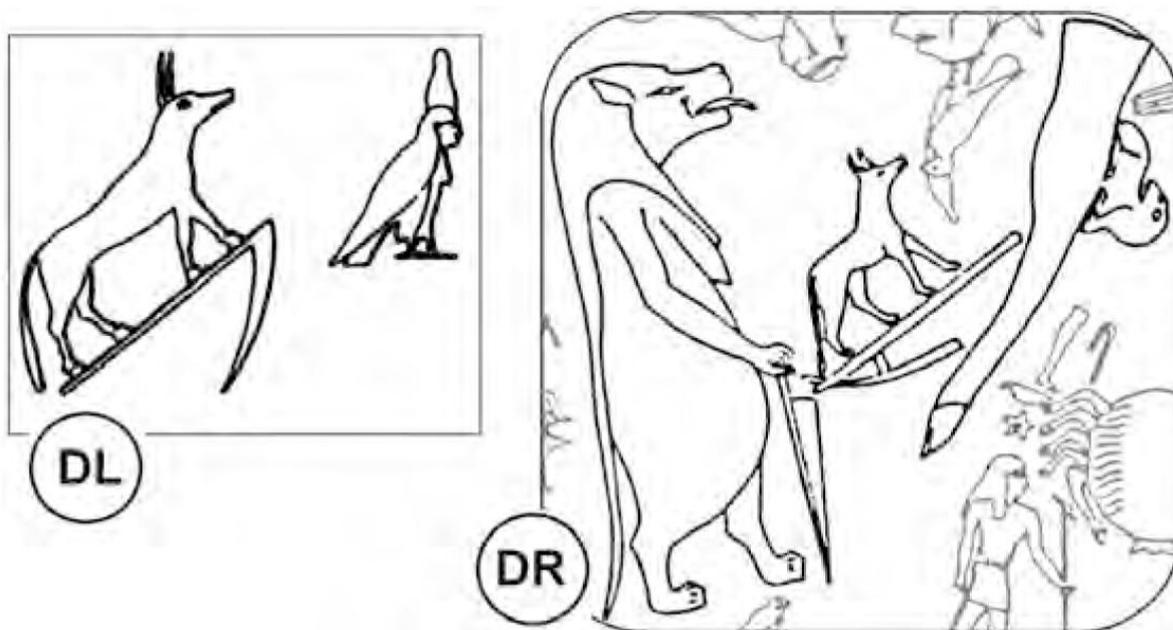


Figura 15.77. Il lupo (o il cane) sulla falce. Nello Zodiaco Lungo vediamo questo simbolo tra il Sagittario e lo Scorpione, mentre nel Rotondo è al centro del cerchio zodiacale, dove dovrebbe stare il polo celeste. Lo Zodiaco Lungo di Dendera è a sinistra, mentre quello Rotondo è a destra. Frammenti della copia disegnata in [1100], A. Vol. IV, tav. 20 e 21.

## 9.6. Il lupo sulla falce negli zodiaci di Dendera.

Diamo un'occhiata alla **Figura 15.77**. In entrambi gli zodiaci di Dendera si vede il simbolo piuttosto strano di un lupo (o di un cane) in piedi su una falce. Nello Zodiaco Lungo è situato tra il Sagittario e lo Scorpione. Nello Zodiaco Rotondo lo troviamo al centro del cerchio zodiacale, dove dovrebbe esserci il polo celeste. Il significato del simbolo non è chiaro.

## 9.7. La congiunzione di Marte e Saturno nello Zodiaco Lungo di Dendera.

Nello Zodiaco Lungo di Dendera, a destra della scena della decapitazione, vediamo Marte con un bastone planetario in mano che cavalca un'oca (vedi la **Figura 15.75**). La figura vicina è Saturno nell'oroscopo principale, con la mezzaluna sulla testa. L'oca è un simbolo di trasposizione e indica che l'attuale posizione di Marte non corrisponde a quella dell'oroscopo principale. Contemporaneamente, l'oca (che negli zodiaci egizi è un simbolo di Marte) sottolinea che il pianeta in questione può essere solo Marte. Molto probabilmente, l'intera scena descrive la congiunzione di Marte e Saturno che cade nell'anno trascritto in questo zodiaco. Sfortunatamente, la scena non ci fornisce nuove informazioni sulla datazione, poiché è implicita con un tasso alto di probabilità dall'oroscopo principale e non aggiunge nient'altro.

Ciò nonostante, quello che vediamo è un esempio molto ovvio di come gli eventi astronomici estranei all'oroscopo principale potevano essere indicati negli zodiaci egizi. Negli altri casi, un'opera d'arte del genere poteva dimostrarsi utile per la decifrazione della data zodiacale.

Dobbiamo sottolineare che il simbolo di Saturno appartiene all'oroscopo principale. A causa del moto molto lento di Saturno, la sua posizione non cambia di molto nel corso dell'anno, ecco perché la sua posizione nell'oroscopo principale rimane costante. Pertanto, la posizione di Saturno nello zodiaco può essere indicata da una sola figura che serve l'oroscopo principale e tutti gli altri aspetti astronomici di un dato anno.

## 10. Le decifrazioni legittime e illegittime dello zodiaco.

Per ogni zodiaco, A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy hanno calcolato tutte le opzioni accettabili per decifrare il suo oroscopo principale. Le varianti furono considerate accettabili se tenevano conto anche delle conclusioni affidabili e indiscutibili dei precedenti studiosi di zodiaci. E' stato fatto molto specialmente nelle opere di Morozov [544], v.6. Nuovi punti importanti furono annotati da Tatiana Fomenko [912: 3].

Pertanto, elenchiamo le nostre condizioni per la decifrazione dello zodiaco. Abbiamo già formulato altrove le ragioni per ciascuna di loro, quindi ci asteniamo dal ripeterle ora.

1) *Prima condizione*. Il significato astronomico di un simbolo sullo zodiaco non dovrebbe contraddire il significato dello stesso o dei simboli sugli altri zodiaci. In altre parole, abbiamo assunto che le basi del simbolismo astronomico per tutti gli zodiaci egizi siano le stesse. Se lo stesso simbolo è presente su più zodiaci, allora deve avere lo stesso significato in tutti i casi, o almeno che non contraddica gli altri. Non possiamo dire in anticipo che sia vero, senza eccezioni, per tutti gli zodiaci egizi. Tuttavia, se non dovesse essere il caso, non saremmo in grado di trovare delle soluzioni astronomiche ideali per ogni zodiaco agendo su questo presupposto. Poiché le soluzioni ideali per tutti gli zodiaci sono state trovate da A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy, è giustificato il principio dell'approccio uniforme alla decifrazione di tutti gli zodiaci egizi.

2) *Seconda condizione*. Se nello zodiaco dovessimo trovare un'iscrizione accanto a una figura planetaria, questa dovrebbe essere presa in considerazione per la decifrazione. Naturalmente, fu

presa in considerazione solo in quei casi in cui avevamo a disposizione una traduzione dell'iscrizione. Tuttavia, le traduzioni delle iscrizioni geroglifiche egiziane sono spesso vaghe. Pertanto di solito è impossibile ricavare delle indicazioni astronomiche assolutamente chiare dalle iscrizioni. Tuttavia, forniscono un aiuto nella decifrazione. Alcune di queste iscrizioni furono tradotte da H. Brugsch, il famoso egittologo del XIX secolo. Abbiamo usato le sue traduzioni.

3) *Terza condizione.* Essendo un pianeta “femminile”, Venere dovrebbe essere ritratto con una figura femminile, non maschile. Fu notato da Morozov, il quale corresse l'errore di Brugsch, vedi sopra. Su alcuni zodiaci, un pianeta è rappresentato da diverse figure, non da una sola, ovvero da un'intera processione. In questi casi, la processione di Venere deve contenere almeno una figura femminile. Al contrario, Saturno, Giove e Mercurio non sono mai stati raffigurati da figure femminili negli zodiaci. Venivano considerati dei pianeti puramente “maschili”.

Il sole era anche considerato un pianeta puramente maschile sia nel simbolismo europeo che in quello egiziano [532], p.145; [370], pagg. 14-15. Tuttavia, nel caso del Sole non abbiamo imposto il divieto alle figure femminili durante la decifrazione. Non è così importante poiché, di norma, nell'oroscopo principale il Sole era raffigurato come un cerchio e non come una figura umana. Tuttavia, negli oroscopi secondari le figure umane che rappresentano il Sole sono abbastanza comuni. In conseguenza dei nostri calcoli, abbiamo scoperto che queste figure sono sempre maschili.

Per quanto riguarda Marte, secondo la mitologia la figura è maschile, ma può essere accompagnata da figure femminili. Ad esempio, nella mitologia romana Marte era accompagnato dall'immagine femminile del “Valore di Marte”. “La moglie di Marte era Nerio o Neriene, che veniva identificata con Venere e Minerva, e originariamente era il “Valore di Marte” [532], p.349. Nella mitologia greca, dove Marte veniva chiamato Ares, “i compagni di Ares erano Eris, la dea della discordia, e la sanguinaria Enio” [532], p.58. Vale a dire che Marte aveva delle compagne di sesso femminile. Inoltre, nella mitologia greca c'è la figura di Atena, una dea guerriera che “fa coppia” con Marte.

Pertanto, per Marte abbiamo consentito sia le coppie composte da figure maschili e femminili, sia una processione di figure di sesso diverso. Oppure, persino una sola figura planetaria femminile, se ciò non contraddice la corretta identificazione di Venere. Tuttavia, dallo studio delle soluzioni definitive è venuto fuori che negli zodiaci egizi Marte era sempre raffigurato con una figura maschile.

4) *Quarta condizione.* Se sullo zodiaco egiziano c'è una figura maschile bifronte con in mano un bastone planetario, si tratta del pianeta Mercurio. Vedi sopra, nel paragrafo sui simboli di Mercurio nell'oroscopo principale. Il viandante bifronte non è sempre presente nello zodiaco. In tal caso Mercurio è raffigurato in modo diverso, vedi sopra. Tuttavia, per tutti gli altri pianeti ad eccezione di Mercurio, il simbolo del viandante bifronte non era usato negli zodiaci egizi.

5) *Quinta condizione.* Se sullo zodiaco c'è un viandante maschio con una mezzaluna in testa (o con le corna a forma di mezzaluna), allora questo è Saturno. Sullo Zodiaco Rotondo di Dendera, in un caso il viandante planetario con la mezzaluna in testa è anche dotato di una falce della morte, un noto attributo di Saturno. Questo è il modo in cui Saturno era rappresentato nel vecchio simbolismo astrale, vedi sopra.

6) *Sesta condizione.* Negli zodiaci egizi il cerchio rappresenta il Sole o la Luna. La falce di luna disegnata sul cerchio non significa che sia necessariamente la Luna. Questi cerchi simboleggiavano il Sole. Può essere che l'artista egiziano avesse voluto sottolineare che la Luna nasce sempre vicino al Sole. Viceversa, se lungo il bordo del cerchio non è disegnata la mezzaluna, non significa che davanti a noi ci sia il Sole. Potrebbe essere anche la Luna. In effetti, nei giorni di luna piena la Luna diventa un cerchio completo, non una mezzaluna. Tuttavia, se la falce di luna è raffigurata da sola e non come una parte delineata del cerchio, dovrebbe indicare la Luna.

A causa di questa somiglianza tra i simboli solari e lunari negli zodiaci egizi, la questione di quale cerchio rappresenti uno o l'altro corpo celeste, veniva solitamente risolta da semplici calcoli informatici che tenevano conto di tutte le possibili varianti. Tutte le opzioni di identificazione dei cerchi (solari e lunari) erano considerati ugualmente possibili.

Elenchiamo alcune caratteristiche del simbolismo planetario egiziano che in precedenza non si conoscevano. Non sono state prese in considerazione nella decifrazione e sono apparse da sole come conseguenza dei calcoli astronomici di A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy.

*La testa di falco - Marte.* Se sullo zodiaco c'è una figura planetaria con la testa di falco e nessun altro tratto distintivo, allora si tratta di Marte. In generale, negli zodiaci egizi Marte era raffigurato con la testa di falco molto più spesso di tutti gli altri pianeti.

*La testa di un ibis - Saturno o Mercurio.* Negli zodiaci egizi, la figura planetaria con la testa di un ibis identifica Saturno o Mercurio, vedi sopra.

*La testa di sciacallo - Saturno o Mercurio.* Anche la testa di sciacallo potrebbe identificare le figure planetarie di Saturno o Mercurio, vedi sopra.

*Il toro (o la testa del toro) - Saturno.* La forma del segno o geroglifico del toro sta per il pianeta Saturno. In qualche zodiaco egizio (quelli di Dendera, per esempio) pare che Saturno abbia la testa di un toro.

*L'oca - Marte.* Negli zodiaci egizi l'oca è un simbolo di Marte. Di solito veniva raffigurata accanto alla testa della figura planetaria, o sotto i suoi piedi. In quest'ultimo caso, l'Oca sta per Marte nell'oroscopo secondario, che funge contemporaneamente da segno di trasposizione, vedi sopra.

*La leonessa - Venere.* Negli zodiaci egizi la leonessa è un simbolo di Venere, vedi sopra.

*Il cocodrillo - Venere (in alcuni casi).* In qualche zodiaco sembra che il segno del cocodrillo simboleggi Venere, vedi sopra.

## 11. Punto di osservazione: Il Cairo o Luxor (Ibrim)?

In certi casi, la visibilità dei pianeti può dipendere dalla posizione dell'osservatore. Ricordiamo ai lettori che in certi zodiaci egizi è indicata la visibilità dei pianeti, per cui deve essere verificata nell'analisi delle soluzioni astronomiche. A volte la posizione dell'osservatore può influenzare i risultati dei calcoli.

Nei nostri calcoli abbiamo usato Il Cairo in Egitto come la posizione presunta dell'osservatore. Inoltre, nei casi ambigui abbiamo anche verificato la visibilità planetaria per la città egiziana di Luxor sul Nilo, a circa 500 chilometri più a sud del Cairo. Luxor è stata scelta come possibile posizione dell'osservatore a causa del fatto che i templi di Dendera ed Esna, dove sono stati trovati i grandi zodiaci sui soffitti, si trovano nelle sue immediate vicinanze. Inoltre, la necropoli reale è molto vicino a Luxor. Le tombe reali venivano scolpite nelle rocce delle vicine colline. Anche i soffitti di alcune tombe furono decorati con gli zodiaci.

Come abbiamo già affermato, gli egittologi identificano la città egiziana di Luxor come l'antica Tebe, la città descritta nei dettagli da Erodoto. Occorre notare che in diverse antiche mappe russe la posizione di Luxor (o Tebe) è occupata dalla città di Ibrim ([306: 1], **Figura 15.78**). Il nome "Ibrim" è molto simile a quello di Abramo. Pertanto, Luxor (o qualche città nelle vicinanze) un tempo era conosciuta come la "Città di Abramo". Ciò può essere dovuto al fatto che il biblico Abramo fu considerato il fondatore della dinastia reale dell'Impero. In ogni caso, possiamo vedere che il cimitero reale era situato vicino alla città che precedentemente era nota come la città di

Abramo, o Ibrim (vedi la **Figura. 15.79**). Va anche detto che le mappe moderne dell'Egitto non ci dicono nulla su nessuna località geografica di nome Ibrim.



Figura 15.78. L'Egitto sulla mappa russa del XVIII secolo dal titolo "Il Disegno del Globo Terrestre". La vera data di compilazione è assente dalla mappa, ma i suoi editori la fanno risalire a metà del XVIII secolo. Vediamo la città di Ibrib (Abram = Abramo?) sul sito di Luxor, dove è stata presumibilmente localizzata la città di Tebe. Qui è dove il Nilo fa una grande svolta e forma una grande baia, nota come la "Baia dei Re". Questa è anche la posizione del cimitero reale, nascosto alla vista dalle colline. Frammento della mappa in [306: 1].



Figura 15.79. Ingrandimento di un frammento dell'illustrazione precedente. Vediamo la città egiziana di Ibrim (Abram = Abraham?) e la "Baia dei Re", ovvero la necropoli reale nella baia del Nilo. Frammento della mappa da [306: 1].

## 12. L'inizio dell'anno negli Zodiaci Egizi.

Poiché gli autori hanno scoperto che uno zodiaco egizio è la descrizione astronomica dell'intero anno che copre la data dello zodiaco, la questione che riguarda l'inizio dell'anno egiziano è molto importante. Oggi l'anno inizia a gennaio, ma prima non era così. Ad esempio, nel Medioevo l'anno poteva iniziare a marzo (primavera) o a settembre (autunno). Quindi, quand'è che iniziava l'anno negli zodiaci egizi?

Diamo un'occhiata agli zodiaci egizi. Su di essi l'inizio dell'anno non è segnato chiaramente, oppure è contrassegnato da simboli il cui significato non è ovvio e necessita di essere decifrato. Tuttavia, si può ancora dire con un alto grado di certezza quando iniziò l'anno secondo l'opinione dei compilatori. A giudicare dalla posizione delle costellazioni, l'anno iniziò nelle costellazioni del Leone e della Vergine. Cioè a settembre. Diamo un'occhiata agli zodiaci di tipo rettangolare: lo Zodiaco Lungo di Dendera, il Piccolo e il Grande di Esna, vedi le **Figure 12.13, 12.14, 12.20 e 12.18**.

Sullo Zodiaco Piccolo di Esna, l'intera fila zodiacale è disposta in una lunga processione di costellazioni e pianeti. Pertanto, qui è facile trovare la costellazione in cui iniziò l'anno. Dovrebbe apparire in testa alla processione. Sfortunatamente, la parte dello zodiaco EM che raffigura l'inizio della processione è andata persa. Per il resto, è facile capire che era la Vergine ad essere la capofila. Di conseguenza, l'inizio dell'anno era a settembre.

Lo Zodiaco Lungo di Dendera e il Grande di Esna sono un po' più complicati, ma si riescono ancora a capire. Su ciascuno di essi la processione dello zodiaco è divisa in due parti, vedi le **Figure 12.13 e 12.14**. Pertanto, per ciascuno di questi zodiaci si possono proporre due candidati per la costellazione in testa alla processione.

Sullo Zodiaco Lungo di Dendera sono il Leone o l'Acquario, vedi le **Figure 12.13 e 12.14**. Allo stesso tempo, il simbolismo del Leone e della Vergine è fortemente intrecciato (come su molti altri zodiaci). Pertanto, a rigor di termini la coppia Vergine - Leone qui funge da prima costellazione.

Nello Zodiaco Grande di Esna la costellazione che guida la processione è quella della Vergine (Leone) o dei Pesci (vedi la **Figura 12.18**).

Infine, confrontando tutti i casi si ricava che la prima costellazione della "processione annuale" delle costellazioni e dei pianeti sugli zodiaci egizi, molto probabilmente era quella della Vergine. In altre parole, l'anno egiziano iniziava a settembre. Tutti gli altri zodiaci egizi a noi noti non contraddicono questa conclusione.

La conclusione che abbiamo ricavato analizzando gli zodiaci egizi è coerente con le caratteristiche note del clima egiziano. Come ha fatto notare Morozov, l'inizio dell'anno a settembre potrebbe aver avuto origine in Egitto, poiché questo inizio dell'anno veniva determinato naturalmente dalle inondazioni annuali del Nilo [544], v.6, p.641. Morozov pensò che l'usanza di iniziare l'anno a settembre, che fu usata a lungo nella chiesa ortodossa, arrivò nell'Oriente ortodosso e, in particolare in Russia, proprio dall'Egitto [544], v.6, p.641.

Nel calendario russo ortodosso in slavo ecclesiastico, il 1 settembre (vecchio stile) veniva indicato con "l'Inizio dell'Indizione, cioè il Nuovo Anno". Prima delle riforme di Pietro I, la Russia celebrava il nuovo anno a settembre.

Per cui, l'inizio dell'anno egiziano era in autunno, a settembre. Inoltre, il giorno di settembre dell'equinozio d'autunno era già legato al nuovo anno, poiché sugli zodiaci i simboli dell'equinozio d'autunno sono posti in testa e non in coda alla processione annuale. Vedere gli zodiaci nelle **Figure 12.13, 12.14, 12.20 e 12.18**. Per il simbolismo dell'equinozio d'autunno, vedere la **Figura 15.61**.

Pertanto, l'ordine degli equinozi e dei solstizi implicito negli zodiaci egizi era il seguente:

- 1) il giorno dell'equinozio d'autunno a settembre, l'inizio dell'anno;
- 2) il giorno del solstizio d'inverno nel dicembre dello stesso anno;
- 3) il giorno dell'equinozio di primavera nel marzo dello stesso anno;
- 4) il giorno del solstizio d'estate a giugno, la fine dell'anno.

Quando abbiamo controllato gli oroscopi secondari relativi all'anno che copre la data dello zodiaco, abbiamo usato solo una sequenza di equinozi e solstizi. Cioè, l'inizio dell'anno era considerato a settembre. Tutte le soluzioni astronomiche da noi trovate soddisfano gli oroscopi secondari, a patto che l'anno egiziano sia iniziato a settembre.

Ciò nonostante, non abbiamo considerato settembre come l'inizio obbligatorio dell'anno. Per poter ottenere delle soluzioni più affidabili, abbiamo verificato la concordanza con gli oroscopi secondari per tutti i possibili inizi d'anno. Tuttavia, nelle soluzioni finali è venuto fuori che l'anno iniziò a settembre (nella misura in cui lo zodiaco in questione permetteva di calcolarlo).